BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 13 ottobre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9752 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 900/1800 p. p. (Partecip. 1200/2400 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

LA MAGISTRATURA REAGISCE ALLA NUOVA ONDATA DI SANGUE SCATENATA DALL'EVERSIONE

Vertice improvviso dei giudici impegnati contro il terrorismo

Decisi maggiori contatti tra inquirenti - «Big» della finanza nel mirino delle Br?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'operazione blitz condotta a Milano dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, oltre ad infliggere un duro colpo allo stato maggiore delle Brigate rosse, è valsa a salvare la vita a grossi personaggi della finanza italiana, vittime predestinate dei terroristi di sinistra. Nei covi milanesi sono stati infatti trovati elenchi di persone che dovevano essere colpite. Nei mirini delle P. 38 dovevano finire tra gli altri esponenti della finanza, probabilmente lo stesso Guido Carli, presidente della Confindustria. Il brillante esito dell'operazione compiuta dai carabinieri ha consentito di vanificare i piani delle Brigate rosse, mettendo all'erta chi era incluso nelle liste di morte. Ma, come purtroppo si è dovuto constatare, non è stato possibile bloccare del tutto i sanguinari piani dei terroristi che, dimostrando di essere più vitali che mai nonostante lo scacco subito, sono tornati a sparare e questa volta, come è accaduto per il magistrato Tartaglione, non più alle gambe ma ad altezza di nuca.

L'assassinio del magistrato napoletano ha costituito per molti, che già avevano dato per liquidate le «Bierre», una doccia fredda. La morte di Tartaglione viene infatti considerata come una barbara risposta all'attacco portato al cuore dei terroristi. Ma l'agguato di viale delle Milizie non ha minimamente incrinato l'impegno con il quale la magistratura, sebbene più volte colpita dal terrorismo, affronta la battaglia contro l'eversione. L'Associazione nazionale magistrati, nel commemorare Tartaglione, ha infatti ribadito che nessuna intimidazione impedirà ai magistrati di assolvere i loro compiti in difesa dei valori della costituzione repubblicana.

Anche i magistrati impegnati nel caso Moro e nelle indagini sugli altri attentati rivendicati dalle Br, pur sopraffatti dal dolore per la fine del loro collega, non hanno perso la calma. Anzi si son sentiti spronati ad aumentare il ritmo del loro lavoro e ieri si è svolto un improvviso «summit» al quale hanno partecipato tutti i giudici che per un verso o per l'altro hanno a che fare con il terrorismo.

Al vertice erano presenti il consigliere istruttore Achille Gallucci, con i suoi giudici Claudio D'Angelo, Rosario Priore e Francesco Amato, il sostituto procuratore generale della Corte d'appello Guido Guasco, che nel caso Moro svolge il ruolo di pubblico ministero, il procuratore capo della Repubblica Giovanni De Matteo con i suoi sostituti Domenico Sica, Claudio Vitalone e Ottavio Savia. La presenza di quest'ultimo magistrato, cui sono state affidate le indagini sull'assassinio di Tartaglione, dimostra che durante l'incontro si è affrontato il problema del terrorismo in ogni suo risvolto, dai primi attentati, come l'uccisione del magistrato Riccado Palma, all'ultimo episodio accaduto due giorni fa. Nel corso del vertice è stata messa a punto una strategia comune ai due uffici (quello del giudice istruttore e quello del p.m.) ed è stato concordato un piano di lavoro che consenta da una parte di raggiungere gli obiettivi prefissati, dall'altra di non disperdere le energie dei singoli magistrati impegnati nelle indagini.

La procura e l'ufficio istruzione, è stato stabilito al termine della riunione, si terranno sempre in contatto per uno scambio di informazioni e lo stesso accadrà fra i singoli giudici impegnati nelle indagini sulle molteplici sfaccettature del terrorismo di estrema sinistra. Non si esclude che tutti i procedimenti siano raccolti in un'unica gigantesca istruttoria, sia pure articolata in tanti frammenti ognuno dei quali affidato ad un giudice diverso.

Frattanto diventa sempre più infuocata la polemica a proposito della sorte del «memoriale Moro» trovato a Milano. Si è parlato di conflitto tra potere politico e potere giudiziario ma forse tutta la questione si riduce in un ping-pong tra i due ed alla fine la castagna bollente è rimasta nelle mani della magistratura. Tuttavia il giudice Gallucci non ha avuto tentennamenti quando si è trattato di prendere una decisione: ha detto no alla divulgazione dei documenti e per il momento ci troviamo in una situazione di stallo, salvo che da qualche altra parte non sia data pubblicità alle controverse carte che rischiano di avvelenare l'atmosfera, almeno a livello politico.

«L'Espresso», toccato dalle dichiarazioni del dottor Gallucci, il quale ha definito falsi i documenti pubblicati dal settimanale, ha addirittura preannunciato una querela contro il magistrato, il quale, dal canto suo, ha replicato che minacce di questo genere non lo sconvolgono. C'è da aggiungere che l'affermazione dell'Espresso, secondo cui il memoriale Moro sarebbe pervenuto al giornale da «fonte inoppugnabile, ha indotto il deputato d.c. Zolla a proporre un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro degli interni. Dice in sostanza il parlamentare che se «L'Espresso» definisce la sua fonte inoppugnabile essa non può che essere una delle tre: le Brigate rosse, i magistrati inquirenti o le autorità dello Stato.

Infine un risvolto minore della vicenda Moro: Enrico Triaca, il tipografo delle Br, sarà processato il prossimo 2 novembre per calunnia ai danni di agenti e funzionari della Digos che nel maggio scorso lo arrestarono insieme con altri presunti fiancheggiatori dei terroristi. A rinviarlo a giudizio è stato il sostituto procuratore generale Guasco il quale ha ravvisato gli estremi del reato in una dichiarazione fatta dall'imputato nel corso del primo interrogatorio reso al giudice Gallucci. Triaca sostenne che quando venne catturato fu sottoposto a torture da parte degli uomini della polizia.

Questo il racconto di Triaca: «Fui fatto salire su un furgone ove si trovavano due uomini con casco e giubbotto antiproiettile. Fui bendato e steso per terra. Il furgone partì. A un certo punto fui fatto scendere e, sempre bendato, salii dei gradini. Sempre bendato venni legato su un tavolaccio. Qualcuno mi tappò il naso con le mani e mi versò dell'acqua in bocca. Ritengo che mi versarono l'acqua in bocca per non farmi respirare. Inoltre per due volte qualcuno mi gettò in bocca una polverina».

Con queste accuse, Triaca, secondo Guasco, cercò di giustificare la sua confessione; ma il gioco non gli è riuscito e ora, oltre che dei gravissimi reati che gli sono stati contestati per il caso Moro, dovrà rispondere anche di calunnia.

Sergio Geraldini

Mina vagante per il governo

ROMA — L'annuncio della magistratura che ha deciso di mantenere coperti dal segreto istruttorio i cosiddetti verbali della prigionia di Moro ha suscitato profonda delusione nel mondo politico. E' opinione diffusa, infatti, che solo la pubblicazione dei documenti trovati nei covi delle Br avrebbe potuto spegnere lo stillicidio di rivelazioni, più o meno attendibili che rischia di avvelenare i rapporti tra i partiti della maggioranza e all'interno della stessa Dc.

Andreotti spera che il dibattito parlamentare, fissato per il giorno 24, serva a calmare una confusa situazione. Esiste però l'incognita socialista: il Psi, che sull'intera vicenda Moro ha mantenuto un atteggiamento di distacco rispetto a Dc e Pci, potrebbe non essere disposto a sottoscrivere una mozione di fiducia al governo che oggi appare come condizione necessaria per la sopravvivenza del governo. Per questo Andreotti compirà un breve giro di consultazioni alla vigilia del dibattito.

Un ampio servizio sui risvolti politici del caso Moro in seconda pagina.

SONO INIZIATI A WASHINGTON I COLLOQUI DI PACE TRA EGITTO E ISRAELE

Attorno al tavolo della speranza



Washington — Cyrus Vance parla alle delegazioni israeliana ed egiziana al tavolo della trattativa sul Sinai. (Telefoto Ap)

MENTRE SI APRE UN NUOVO PROCESSO CONTRO I CAPI DEL MOVIMENTO, AFFIORANO IMPORTANTI COINCIDENZE

«Questo è solo l'inizio!» grida Curcio dalla gabbia

Minacce ai giudici e appelli di rivolta nelle carceri Proteste contro la segregazione - Rifiutati gli avvocati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *Il processo ai brigatisti non è ancora formalmente iniziato (la mattinata è stata infatti occupata da un estenuante braccio di ferro tra i brigatisti e i giudici), ma per Renato Curcio e gli altri imputati è già in pieno svolgimento.*

«I «messaggi del terrore» sono già stati spediti, se ne conosce anche il recapito. L'ideologo delle Br, stringendo a due mani le sbarre marroni della gabbia metallica, ne ha infatti indicato i destinatari, urlando: «Accusiamo la magistratura milanese del regime di isolamento che ci è stato imposto a S. Vittore e che aveva come scopo il sabotaggio della nostra preparazione politica a questa scadenza di lotta. Trarremo tutte le conseguenze da questo atto di guerra: Roma e Napoli sono soltanto l'inizio di quello che vi farà comprendere la consistenza e la forza del partito armato combattente». E poi: «Non abbiamo bisogno di difensori di fiducia, né di regime e perciò, mentre revochiamo il mandato ai primi, invitiamo i secondi a ponderare a lungo le loro scelte, perché sono scelte di campo che possono diventare scelte senza scampo».

La terza ubicazione del terrore, dopo i magistrati milanesi e gli avvocati nominati d'ufficio, è il carcere di S. Vittore: «Se volete un carcere raso al suolo — ha minacciato Curcio — ci mettiamo tre giorni: questa strategia l'abbiamo inaugurata noi: il ponderoso movimento di lotta che dall'Asinara a Messina, da Fossombrone a Trani, da Cuneo a Termini Imerese, da Favignana a Novara per finire a Pianosa ha rovesciato i rapporti di forza dentro i lager dello Stato».

Quando fa il suo ingresso in aula il presidente della Corte d'assise Gennaro Di Miscio, è subito Curcio a tener viva l'attenzione: «Abbiamo consegnato un comunicato, vogliamo che ne venga data immediatamente lettura». Il presidente Di Miscio cerca dapprima di spiegare a Curcio che il comunicato non è firmato. L'ideologo delle Br replica: «Abbiamo firmato a macchina perché ci avete impedito di trovarci insieme per firmarlo a penna. Non prendiamo in giro la gente: Alunni non ci avete permesso di incontrarlo, Paola Besuschio non ce la fate avvicinare in carcere, Zuffada è arrivato soltanto ieri sera...».

PRESIDENTE: *«Risolveremo la questione quando si potrà insediare la Corte. Intanto, visto che revocate i difensori di fiducia dobbiamo nominare dei sostituti d'ufficio».*

CURCIO: *«Non ci siamo capiti. I vostri avvocati, rappresentanti dell'arco costituzionale o di segreteria di partito che siano, non li vogliamo. Anzi li invitiamo a ponderare molto bene prima di decidere scelte di campo che possono diventare scelte senza scampo».*

PRESIDENTE: *«Gli avvocati li nomino io, non i partiti... è l'Ordine degli avvocati di Milano che ha ritenuto di convocarli per farsi indicare i suoi rappresentanti».*

CURCIO: *«Non giochiamo ai bussolotti. Perché il processo non ce lo fate alla Regione, visto che sono le se-*

A. I.

Continua in 2.a pagina

Tartaglione e Paolella uccisi perché avevano trovato la spia?

«Le Br hanno proseliti piazzati nel cuore dello Stato», avrebbe confidato il magistrato alla sorella - Un volantino degli assassini: «Abbiamo noi la valigetta con i documenti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Le Br non sono più frutti di stagione. Ero convinto nel trionfo della giustizia e i morti non mi avevano fatto paura, credevo nella giustizia come unica forma di vita. Ora mi sono accorto che c'è un traditore al ministero. Le Brigate rosse hanno proseliti piazzati nelle postazioni nevralgiche, nelle arterie del cuore dello Stato». Questa la confidenza che il consigliere di Cassazione Girolamo Tartaglione, apparso assai preoccupato negli ultimi giorni, aveva fatto alla sorella prima di venire assassinato dai due spietati killer.

L'alto magistrato era già stato condannato dall'organizzazione terroristica, che nella lista aveva incluso anche il medico legale di Poggioreale perché sapeva troppe cose. Ma qual era il segreto che le Br non volevano assolutamente fosse scoperto? Dopo l'omicidio del giudice Riccardo Palma, nel febbraio scorso, Tartaglione avrebbe avuto l'incarico di indagare sulla «spia» che al ministero di Grazia e giustizia agiva dietro le quinte per fornire alle Brigate rosse notizie e informazioni riservatissime.

Questa sconcertante rivelazione, che riportiamo al condizionale, viene dagli ambienti di via Arenula e conferma che le ramificazioni della «colonna romana» — per nulla sgominata — sono state estese nei punti-chiave dell'apparato statale. Dell'inchiesta all'interno del dicastero, dei sospetti diventati a poco a poco tristi verità, Tartaglione avrebbe fatto cenno a un amico fidato, appunto ad Alfredo Paolella, che meno di un mese fa si trovava nella capitale in quanto — stretto collaboratore del guardasigilli — era stato pregato di studiare un piano di riorganizzazione amministrativa e sociale delle «supercarceri». In quell'occasione Tartaglione gli avrebbe chiesto di dargli una mano in forma strettamente privata per cercare di arrivare insieme all'identificazione del basista.

In breve tempo l'indagine — compiuta parallelamente a quella dei carabinieri — avrebbe portato alla scoperta dell'ufficio e al personaggio insospettabile che di volta in volta dava ai terroristi i dati esatti per le loro imprese terroristiche.

Una settimana fa Tartaglione era partito segretamente per Milano con lo scopo d'incontrarsi con un collega della Procura generale del capoluogo. Era rientrato a Roma con un dossier — pieno di nomi e di annotazioni — trovato nel covo di via Monte Nevoso. Dall'esame dei fogli il consigliere di Cassazione non avrebbe avuto più dubbi sul «traditore», tanto che chiese subito di parlare con Bonifacio. Purtroppo in quei giorni Bonifacio si trovava in Lussemburgo per un convegno, per cui Girolamo Tartaglione si vide costretto ad attendere il suo ritorno. Volle però aprire il cuore alla sorella.

Nel frattempo la spia si sarebbe accorta di essere stata individuata. Compreso che l'aria si faceva pesante e messo alle strette, non avrebbe trovato altra alternativa che avvisare l'organizzazione per togliere di mezzo sia Tartaglione sia Paolella. Ce n'era più di un motivo, tanto più che Tartaglione in particolare — nella veste di direttore generale degli affari penali e delle grazie — aveva negato la libertà alla brigatista Paola Besuschio quando si erano ventilate le possibilità di uno scambio tra Aldo Moro e alcuni imputati al processo di Torino.

L'incarico di giustiziare il magistrato è stato così portato a termine dalle Brigate rosse, che proprio ieri pomeriggio si sono fatte vive con un comunicato scritto per rivendicare l'attentato, mentre Prima linea ha avuto il compito di occuparsi del medico antropologo di Napoli. Due assassinii che scaturiscono dalla stessa mente, eseguiti a poca distanza l'uno dall'altro senza nemmeno che il prof. Paolella avesse il tempo di chiedere una scorta.

L'inchiesta — unificata — è condotta tra gli altri dal procuratore capo De Matteo, che è partito alla volta di Napoli per un vertice con i giudici partenopei. Un primo «summit» si era svolto ieri mattina a piazzale Clodio, al quale avevano partecipato i giudici istruttori Imposimato e Amato e i sostituti procuratori Savia, Vitalone e Sica. Di questi ultimi tre, Savia è il magistrato che durante la prigionia del presidente democristiano condusse le indagini sulla scoperta a Licola di una base di Prima linea alla quale aderiva Maria Fiore Pirri Ardizzone. Contro la donna fu spiccato un ordine di cattura per concorso nella strage di via Fani. Vitalone e Sica, invece, si stanno occupando delle organizzazioni estremiste, uscite dall'area dell'autonomia», che fiancheggiano le Brigate rosse.

Nel corso del vertice si è parlato naturalmente della spia sulla quale indagherà personalmente il gen. Dalla Chiesa. Il «superinvestigatore» dovrà far luce sulla scomparsa dei dossier affidati a Tartaglione, e che le Br — in un loro volantino — rendono noto di avere in mano dopo l'assassinio del consigliere. Il testo del lungo comunicato, consistente in tre fogli ciclostilati con la consueta intestazione e la stella a cinque punte, è stato fatto pervenire a un quotidiano della sera. In esso si spiegano le «ragioni» della condanna a morte del magistrato.

R. R.

CHIUSI I NOVENDIALI IN SUFFRAGIO DI LUCIANI, DA DOMANI L'ISOLAMENTO

Conclave, ristretta la rosa dei papabili

Sono Ursi, Pappalardo, Siri, Pironio, Felici, Benelli - Scottanti rivelazioni sull'ultima elezione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Le «mormorationes» ebbero notevole parte nel passato Conclave di agosto, che non andò liscio come si vuole da alcuni, nelle poche ore in cui fu adunato per sfociare poi nella elezione d Giovanni Paolo I. Tre candidati di tutto spicco — considerati alla vigilia come papabili — ne fecero le spese e sparirono in conseguenza di esse dalla competizione. Ci fu chi fece sapere ai grandi elettori le loro caratteristiche meno apprezzabili sotto il profilo ecclestiastico e la scelta cadde poi sull'insospettabile Luciani, che appariva agli occhi di tutti l'uomo di gran lunga più degno e virtuoso.

Questo racconto viene fatto in ambienti ecclesiastici romani, dato per sicuro, e anche un cardinale, interrogato in proposito, ha parlato di una «grande calunnia» che ribaltò a un certo punto gli orientamenti del Conclave trascorso, facendoli confluire rapidamente verso il nome del patriarca di Venezia.

Va riportato — per quel tanto che può servire come ipotesi di lavoro per l'approfondimento storico — che i tre cardinali colpiti dalle «mormorationes» sarebbero stati tutti italiani: al primo fu attribuito un carattere eccessivamente iroso «fino a livello paranormale», frutto di una non passeggera ma progressiva «agitazione cerebrale»; al secondo di vivere come un principe della Chiesa dei secoli passati, nel lusso, di eccessiva soggezione a qualche familiare, di avere favorito nel suo ufficio l'avanzamento di alcuni ecclesiastici con procedimento arbitrario, a danno di altri; al terzo, infine, andrebbe forse specialmente riferita la «grande calunnia»: sarebbe stato accusato di una certa precarietà sul piano morale.

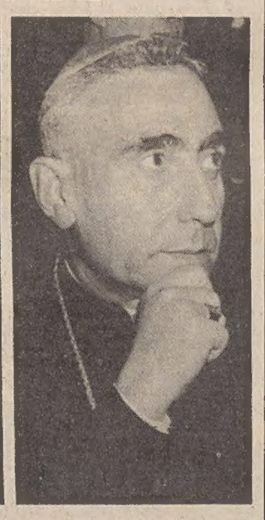
Sono cose gravi, finanche a riferirsi, come è dovere professionale, e testimoniano della durezza del confronto a cui i cardinali riuniti in Conclave debbono assoggettarsi: impietoso e spietato, talvolta, perché la persona del nuovo Papa debba poi risultare immune da ogni tara.

Le previsioni circa i papabili di questa nuova elezione pontificia, a poco più di un giorno dall'apertura del Conclave, portano sempre nell'ordine i nomi di Ursi, arcivescovo di Napoli, Pappalardo, arcivescovo di Palermo, Siri, arcivescovo di Genova, Pironio, il cardinale friulano argentino, e vengono su nelle ultime ore con rinnovata forza anche quelli di Pericle Felici, presidente della commissione per la revisione del diritto canonico, e di Giovanni Benelli, arcivescovo di Firenze, che

Filippo Pucci

Continua in 2.a pagina





Città del Vaticano — Due cardinali i cui nomi sono stati spesso fatti recentemente tra quelli dei papabili: Siri, arcivescovo di Genova (a sinistra) e l'argentino Pironio. (Telefoto Upi)

Rispunta il «segreto di Fatima»

CITTÀ DEL VATICANO — Un cataclisma forse dovuto allo scoppio della terza guerra mondiale si potrebbe verificare durante il prossimo pontificato. Lo afferma un articolo apparso sull'ultimo numero de «L'Osservatore della Domenica», firmato da padre Corrado Balducci, un prelato di curia. Prendendo lo spunto dai motti dei due futuri Papi secondo le profezie di Malachia — «In labore solis» e «Gloria olivae» — l'articolista scrive che essi «potrebbero avere una loro ragione d'essere semplicemente nello stemma prescelto o in qualche altra circostanza del tutto trascurabile.

«C'è però — prosegue padre Balducci — chi vuol vedere in questi due motti un significato ben più impegnativo e riferito al tempo in cui si vivrà: in tale ordine di idee, durante il prossimo pontificato si verificherebbe un grande cataclisma, che molto verosimilmente potrebbe essere rappresentato dalla terza guerra mondiale; a ciò farebbe seguito, sotto un altro nuovo pontificato, un periodo di tranquillità e di pace.

Continua in 2.a pagina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Venticinque giorni dopo le intese di Camp David, con la tempestività ed efficienza garantite dalla macchina diplomatica americana, i rappresentanti dell'Egitto e di Israele hanno cominciato ieri a Washington il lavoro di perfezionamento degli accordi di vertice, proponendosi di arrivare in tre o quattro settimane alla stesura definitiva del testo dei trattati che dovranno chiudere 30 anni di ostilità e gli strascichi di quattro guerre. E' la seconda tappa dello storico cammino aperto da Anwar Sadat con il suo viaggio a Gerusalemme del 20 novembre 1977.

Un discorso realistico del Presidente americano ha aperto formalmente i lavori della conferenza nella solenne cornice della «East Room» della Casa Bianca, presenti le massime cariche dello stato e il corpo diplomatico. Interpretando il sentimento dominante della comunità internazionale, il capo degli Stati Uniti ha posto l'accento sugli assenti di questo incontro, la Giordania e i palestinesi, rinnovando loro l'invito ad associarsi al negoziato al fine di giungere a una soluzione globale e comprensiva dell'intera crisi mediorientale.

«Questo — egli ha detto — dev'essere solo un primo passo verso un altro ancora più ampio e più profondo mirante alla pace tra Israele e tutti i suoi vicini. Per duemila anni i popoli del Medio Oriente hanno invocato la pace ma la pace non è mai venuta. Non abbiamo certo risolto tutte le questioni né eliminato tutti i rischi, ma siamo tuttavia riusciti a stabilire principi e procedure per condurre in porto i negoziati».

Carter ha concluso esortando i giordani e i palestinesi dei territori occupati «a raccogliere la sfida di questa occasione storica» entrando nel cerchio negoziale.

Al termine della cerimonia, mentre il Presidente si congedava, i membri delle tre delegazioni hanno raggiunto a piedi «Blair House» e qui, dopo una colazione di lavoro, hanno dato inizio ai colloqui. Sulla residenza ufficiale degli ospiti del governo americano sventola la bandiera blu delle Nazioni Unite perché formalmente i lavori si svolgono sotto l'egida dell'organizzazione internazionale. I ministri e i loro collaboratori dormono in alberghi vicini alla sede dei colloqui.

Le questioni principali da decidere sono il calendario dei ritiri israeliani dal Sinai entro il previsto periodo di due-tre anni (ivi compreso il mantenimento dei dispositivi di sicurezza da parte dei due Paesi, mentre subentrano progressivamente le forze - cuscinetto dell'Onu) e le caratteristiche e modalità della normalizzazione dei rapporti. Le linee generali di entrambi questi problemi erano state già toccate a Camp David dai leader d'Egitto e di Israele, ma ora bisogna scendere nei particolari e tradurre quei principi nel preciso linguaggio di un trattato vincolante.

Nelle intese di vertice ci si era infatti limitati ad affermare che «relazioni normali» saranno stabilite fra i due Pae-

Carlo Scarsini

Continua in 2.a pagina

Pertini a Redipuglia il 4 novembre?

ROMA — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini il 4 novembre, molto probabilmente, presenzierà a Redipuglia alla cerimonia commemorativa del 60.o anniversario della Vittoria. Successivamente, sempre secondo indiscrezioni, si dovrebbe recare a Vittorio Veneto. Il Capo dello Stato dovrebbe essere accompagnato dal ministro della difesa Ruffini.

Il ritorno di Zeno



Il ritorno di Zeno a Trieste, ovvero de «La coscienza di Zeno» sulle scene del Politeama Rossetti, è annunciato sul nostro settimanale dal sorriso di Elisabetta Carta che sarà Carla nel dramma tratto da Tullio Kezich dal romanzo di Italo Svevo.

Ed ecco il sommario del «Piccolo Illustrato» che sarà in vendita domani, assieme al nostro quotidiano.

Hitler e Mussolini a Villa Socchieva, di Giovanni Lugaresi; *Piccoli tesori di legno da resuscitare in Friuli*, di Fabrizio Ferrari; *Trionfale rivincita per gli «esquimesi» con canoa e pagaia*, di Claudio Ernè; *Come ti salvo quindici mummie dal terremoto*, di Livio Missio; *Un maniero sotterraneo per il cavaliere-predone*, di Adriana Carisi; *Mamma, eroina, elettrice: 100 anni di volti di donna*, di Chiara Maucci; *In scena a Trieste «La coscienza di Zeno»*, di Nuccio Messina; *Ristoranti*, di V. B.; *L'aristocratico e il mercante: storia di un'amicizia*, di Elio Franzin; *Un triestino nella Russia dello zar*, di Fulvio Fumis; oltre alle solite rubriche, giochi e varietà.

40 pagine a colori per sole 50 lire. Chiedetelo al vostro giornalaio.

PCI, PSI E PRI NON CAMBIANO IL COPIONE

Discusso e polemico il «ménage à trois»

Sempre maggiore il dissenso dei repubblicani Il Psdi (sotto congresso) si inserisce nel dialogo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il copione non cambia: comunisti e socialisti continuano a scambiarsi reciproche accuse mentre i repubblicani ricordano quotidianamente che la loro permanenza nell'attuale maggioranza non è più possibile a causa dei noti dissensi sul piano economico del governo. Anche i protagonisti sono sempre gli stessi: Berlinguer, Craxi, La Malfa. Il segretario del Psi, in un articolo scritto per l'«Avanti!», ha confermato il suo giudizio negativo sul viaggio di Berlinguer a Mosca, interpretato come una tappa «di un processo involutivo».

«Per noi resta il fatto — dice Craxi — che la tendenza che si autodefinì eurocomunista ha messo progressivamente in luce i suoi limiti e le sue contraddizioni. Per mancanza di impulsi coerenti e di adesioni convinte, essa appare e non da oggi in una fase di riflusso». Le preoccupazioni del segretario socialista non si soffermano soltanto sulla nuova impostazione politica del Pci e sulle sue radici leniniste ma anche sull'attuazione del programma di governo.

A questo proposito è in funzione da ieri una speciale commissione del Psi che, su incarico della direzione del partito, dovrà verificare i risultati finora ottenuti dal monocolore Andreotti. «Sarà fatto un consuntivo — ha affermato il presidente della commissione Lello Lagorio — di questa prima fase di esperienza di maggioranza a cinque».

Proseguono intanto le critiche del Pri alla gestione economica del governo. In un articolo scritto per la «Voce Repubblicana» La Malfa ha voluto paragonare il governo laburista inglese a quello italiano. La politica di Callaghan, secondo l'esponente repubblicano ha portato avanti, anche a costo di impopolarità elettorale, una «severa politica di risanamento economico e finanziario» mentre la politica italiana «appare sempre più rassegnata praticando tutti i compromessi possibili verso più o meno potenti interessi settoriali, politici ed economici per guadagnare tempo spesso fingendo di governare».

In questo discusso e polemico «menage à trois» politico si inserisce, con un aspro dibattito interno, il Psdi, il cui congresso nazionale è alle porte. Il segretario del partito, Romita, si dice «sicuro» di vincere l'appuntamento di febbraio, in risposta alle dichiarazioni dei giorni scorsi dell'opposizione. Il leader socialdemocratico, rivolgendosi polemicamente ai contestatori interni ha ricordato che «la linea politica del Psdi è stata determinata dai competenti organismi statutari che hanno sempre deliberato all'unanimità o con larghissima maggioranza. Se ci sono dei compagni che contestano le scelte fin qui fatte, questi dovranno contestare se stessi nella parte che hanno avuto nell'originarle».

G. C. L.

Non è uscito ieri «Il Messaggero» di Roma

ROMA — Il quotidiano romano «Il Messaggero» ieri non è uscito a causa di uno sciopero deciso dal comitato di redazione del giornale, al termine di una assemblea dei redattori. Al centro di questo sciopero, che segue altre azioni di protesta attuate nei primi giorni di settembre dai giornalisti e dai poligrafici del quotidiano, sono i problemi legati alla introduzione delle nuove tecnologie nell'azienda e le conseguenti modifiche introdotte nella organizzazione del lavoro.

Lo sciopero attuato dai giornalisti era stato programmato in un primo tempo per impedire l'uscita del «Messaggero» dell'altro ieri. Il comitato di redazione, in considerazione della situazione venutasi a determinare in seguito alla ripresa delle azioni terroristiche ed «alle sconvolgenti rivelazioni contenute nel memoriale di Aldo Moro» aveva deciso di sospendere la manifestazione e di spostare lo sciopero in modo da impedire l'uscita del giornale di venerdì 13 ottobre.

Tabaccherie chiuse lunedì 23 ottobre

ROMA — Lunedì 23 ottobre tutte le tabaccherie italiane resteranno chiuse per sciopero.

La Federazione italiana tabaccai ha indetto per la stessa giornata una grande manifestazione nazionale che si svolgerà a Roma e che si propone di dare risonanza alle rivendicazioni che la categoria sta portando avanti per la riforma dell'azienda dei monopoli, il trasporto gratuito dei generi alle rivendite, la lotta al contrabbando.

La rivendicazione del trasporto si inserisce nel più vasto problema della riforma dell'azienda, che dovrà difendere e completare l'attuale sistema distributivo per impedire che separate iniziative delle ditte estere mettano il monopolio in una posizione di inferiorità sul mercato nazionale.

La lotta al contrabbando impegna invece i tabaccai come cittadini, perché è una vera e propria scuola della delinquenza organizzata, come contribuenti, perché comporta per l'erario una perdita annua di 650 miliardi di lire, e come collaboratori del monopolio, perché costituisce un vero e proprio tentativo di smantellamento dell'azienda nazionale.

UNA CONCLUSIONE UNITARIA CHE SORVOLA SULLE MOLTE DIVERGENZE

Sulla piattaforma della Flm raggiunto un faticoso accordo

Decise 4 ore di sciopero il 16 novembre - Importanti decisioni sull'orario di lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con la decisione di quattro ore di sciopero, il 16 novembre, e un pacchetto di agitazioni in collegamento con le regioni meridionali e soprattutto, con l'accordo raggiunto sul tema della riduzione dell'orario di lavoro la federazione dei metalmeccanici ha varato, ieri nel primo pomeriggio, la piattaforma contrattuale.

Sono stati tre giorni dibattuti, non sono mancati momenti molto tesi e ieri notte la segreteria della federazione, che si era riunita per un'ennesimo tentativo di comporre i contrasti sulla riduzione dell'orario, ha sfiorato la rottura. Poi tutto s'è ricomposto quasi all'improvviso e quando a metà giornata il segretario della Uilm, Enzo Mattina, ha annunciato che era stata trovata una via d'uscita sull'orario, un'ovazione prolungata ha accolto le sue parole.

La piattaforma della Flm sarà ora presentata all'analisi dei lavoratori, prima a livello provinciale e poi di singola azienda.

Ed ecco i punti salienti della piattaforma contrattuale e delle agitazioni:

Scioperi — La Flm si asterrà dal lavoro per 4 ore il 16 novembre, con modalità che saranno definite dal prossimo direttivo. Tale sciopero coinvolgerà i lavoratori dei settori previsti dalla «675», quello delle Pp.Ss., tutte le realtà territoriali, aziendali e di gruppo dove siano in corso delle vertenze. Entro la fine del mese di ottobre sarà speso anche un pacchetto di cinque astensioni dal lavoro in concomitanza con gli scioperi regionali del Mezzogiorno: 2 ore a livello nazionale il 26 ottobre per gli addetti alla cantieristica e Navalmeccanica (assieme allo sciopero della Sicilia); 2 ore a livello nazionale il 31 ottobre per gli addetti alla siderurgia e Materferro (assieme alla Calabria); entro ottobre altre tre agitazioni in data, da definire; per gli addetti alla metallurgia non ferrosa e impiantistica (assieme alla Sardegna), per gli addetti alle Pp.Ss. (assieme a Napoli) e per i lavoratori dell'elettronica, Olivetti e Ibm (con manifestazioni a Caserta).

Orario — A) Criteri per l'attuazione della riduzione dell'orario: 1) Recupero delle festività soppresse a partire dal 1979; 2) Riduzioni certe e definite dal contratto nazionale di 2 ore per precisi settori; 3) Fase di negoziazione articolata per definire la riduzione a 38 ore per l'intera categoria.

B) Settori dove attuare la riduzione: 1) 36 ore per i turnisti del Sud che lavorino in aziende con impianti al Nord e al Sud; 2) 36 ore al Nord e al Sud nella siderurgia per tutti i lavoratori a ciclo continuo, 38 ore per gli altri; 3) Stesse riduzioni per la metallurgia non ferrosa; 4) 38 ore nelle fonderie di seconda fusione del Sud; al Nord per i settori avio, telecomunicazioni, elettronica strumentale, componentistica, informatica, elettronica pesante e macchine agro-alimentari; 5) 38 ore al Nord nel settore auto definendo i comparti d'applicazione; 6) La consultazione dovrà inoltre reperire tutti quei settori dove a causa della riconversione o ristrutturazione sia possibile ridurre l'orario a 38 ore (al Nord) e 36 ore (al Sud) in vista di nuova occupazione.

Salario — 30 mila lire in più nell'arco del triennio; resta da definire quanto in aumento immediato e quanto in parametrazione. La quota per la parametrazione potrà essere scaglionata, quella in denaro fresco, uguale per tutti, no.

R. R.

Curcio dalla gabbia

Dalla prima pagina

greterie di partito a nominare gli avvocati d'ufficio? Vengano fuori questi avvocati e ci dicano quale partito li ha mandati qui».

Alla fine il presidente della corte d'assise riesce a nominare i legali d'ufficio, mentre i brigatisti — che sembrano ormai paghi delle interruzioni fatte sino a quel momento — accendono le sigarette, dirigendo il fumo verso l'emiciclo dal quale il dottor Di Miscio preferisce fingere di non accorgersi di nulla.

PRESIDENTE: *«Nomino l'avv. Gaetano Jovane per Paola Besuschio, l'avv. Domenico Contestabile per Pierluigi Zuffada, l'avv. De Blasi per Attilio Casaletti, l'avv. Diodà per Corrado Alunni, l'avv. Federico Santamaria per Fabrizio Pelli e gli avvocati Franza Sarno e Umberto Cacciola per Renato Curcio. Per la latitante Susanna Ronconi l'avv. Cappelli».*

La Corte a questo punto si ritira con le sedici persone sorteggiate per la giuria popolare. Cinque delle sedici persone convocate per la giuria popolare rinunciano, le rimanenti undici accettano. Vengono nominati sei giudici titolari (quattro donne e due uomini) e quattro supplenti, che prestano giuramento. Il primo a leggere la formula di rito è un uomo sulla cinquantina, occhiali scuri e vestito grigio, che scandisce ad alta voce le parole del giuramento sollevando di tanto in tanto lo sguardo verso la gabbia nella quale sono rinchiusi i brigatisti.

La «bagarre» si riaccende subito dopo. L'avvocato Contestabile chiede che a questo punto venga data lettura del comunicato dei detenuti. Renato Curcio non lascia al presidente Di Miscio nemmeno il tempo di replicare: «Ma cosa c'entra lei, avvocato, la lettura del comunicato la chiediamo noi!».

PRESIDENTE: *«Il documento è agli atti, verrà letto al momento opportuno».*

Le urla dei brigatisti ricaricano di elettricità l'aula, lo scambio di battute si fa sempre più pesante.

Il dibattimento, che sino a questo punto non è ancora stato dichiarato aperto, viene aggiornato dal presidente della corte d'assise a lunedì prossimo.

A. I.

Speranza

si in modo da arrivare «a un pieno riconoscimento comprendente rapporti diplomatici, economici e culturali, alla fine del boicottaggi economici-commerciali, alle frontiere aperte e al libero movimento delle persone e dei prodotti».

Ciascuna delle due parti ha già preparato una bozza di trattato ma non l'ha ancora mostrata al «mediatore» americano, che di fatto è un partner a pieno nella trattativa. Infatti, anche dopo la sua partenza domani sera per il Sud Africa per discutere il futuro della Namibia (e successivamente per Mosca dove deve chiudere il negoziato strategico-nucleare coi sovietici), il segretario di stato Vance rimane formalmente alla guida della delegazione USA al tavolo della «Blair House», ma al suo posto durante la sua assenza siederà il negoziatore speciale Alfred Atherton insieme ad alti funzionari del dipartimento di stato e del Pentagono.

La spina nel fianco del negoziato cominciato ieri rimane — come ha esplicitamente ammesso Carter — l'inevitabile correlazione politica e pratica tra gli accordi sul Sinai e la trattativa che deve decidere il futuro della Cisgiordania e di Gaza. Quantunque Sadat abbia preso le distanze dai giordani e dai palestinesi (l'altro giorno si era detto «sazio» di trattare per loro conto con Israele), la posizione dell'Egitto rimane fluida, come dimostrano sia le dichiarazioni del «Rais» («i progressi verso la pace con Israele debbono essere accompagnati da progressi paralleli verso l'autonomia araba nella Cisgiordania, e a Gaza») sia l'intervista dala al periodico egiziano «Octo» dal ministro degli esteri ad interim Butros Ghali prima della sua partenza per gli Stati Uniti, in cui ha confermato l'esistenza «di uno stretto legame» tra i due problemi.

C. S.

Conclave

molti — non sappiamo con quanto credito — ritengono sia ormai «il Papa fatto».

Ieri pomeriggio, a San Pietro, si è svolto l'ultimo dei novendiali in suffragio di Giovanni Paolo I, celebrato con il rito cattolico orientale. Questa mattina, via le bandiere a mezz'asta dagli edifici della città del Vaticano, verranno sorteggiate nella decima e ultima congregazione generale dei cardinali le «celle» loro assegnate, ieri visitate da un centinaio di giornalisti e operatori di mezzi audiovisivi.

Risultano di gran lunga più comode di quanto non fossero ad agosto, vere e proprie stanze, non più ricavate in grandi ambienti con tramezzi di legno divisori, meglio provviste di servizi igienici. Questa volta è stato anche allestito un piccolo bar al primo piano delle logge raffaellesche, presso la Galleria del Lapidario, al quale i cardinali, anche fuori delle ore dei pasti, potranno avere a disposizione delle bevande.

F. P.

Fatima

«C'è un testo che fa pensare e la cui autenticità sembra accettabile: quello del cosiddetto "segreto di Fatima" (del 1917). Corse voce che sarebbe stato reso pubblico nel 1960; si pensava poi di poterlo conoscere durante l'Anno santo del 1975. Se si trattasse di notizie buone, consolanti, non ci sarebbe motivo di tenerlo nascosto. Ma invece sembra purtroppo contenere annunci penosi e molto tragici. Indiscrezioni in proposito sono da tempo apparse sulla stampa dopo che — a quanto si dice — il testo fu portato a conoscenza, verso il 1963, del presidente degli Stati Uniti d'America e del capo dell'URSS».

Affermato poi che questo testo è stato pubblicato in Italia e in Germania, l'articolista osi prosegue: «Vero o no, ne riporto alcune frasi: "Un grande castigo cadrà sul genere umano... nella seconda metà del Ventesimo secolo"; "In nessuna parte del mondo vi è ordine, Satana regna nei più alti posti... egli riuscirà a sedurre gli spiriti dei grandi scienziati che inventano le armi con le quali sarà possibile distruggere in pochi minuti gran parte dell'umanità"; "Avrà in potere i potenti che governano i popoli e li aizzerà a fabbricare enormi quantità di quelle armi"; "Anche per la Chiesa verrà il tempo delle sue grandi prove"; "Una grande guerra si scatenerà nella seconda metà del Ventesimo secolo... milioni e milioni di uomini invidieranno i morti"».

REAZIONI ALLA DECISIONE DEL MAGISTRATO DI NON DIFFONDERE IL MEMORIALE

Delusione tra le forze politiche per il segreto sul dossier Moro

A palazzo Chigi si spera che il dibattito parlamentare possa agire da parafulmine

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Delusione tra le forze politiche per la conferma della decisione del magistrato di non divulgare per il momento il memoriale Moro ritrovato in uno dei covi milanesi delle Brigate rosse. Fiumi di parole, di indiscrezioni, di ipotesi hanno in questi giorni reso più torbido e sospettoso il rapporto tra i partiti, le forze sociali, i corpi separati dello Stato. L'unico modo per stroncare immediatamente qualsiasi tipo di speculazione, ogni possibile tentativo di avvalersi delle presunte rivelazioni e affermazioni di Moro durante l'atroce prigionia per modificare una linea politica da lui tenacemente perseguita, era quello di rendere pubblici, senza riserve, i documenti rinvenuti. Tanto più che tutto il mondo politico, compreso il Capo dello Stato, si erano pronunciati in questo senso.

Dalla magistratura invece è giunto un secco rifiuto fondato sulle esigenze del segreto istruttorio. Non si può certo parlare di lotta sotterranea tra due poteri all'interno dello Stato (quello politico e quello giudiziario) ma il contrasto di valutazioni non contribuisce a tranquillizzare l'opinione pubblica e a ristabilire tra questa e le istituzioni democratiche un rapporto di piena e meritata fiducia. Del resto di fronte all'invocazione del segreto istruttorio anche il governo esclude di poter assumere un'iniziativa autonoma disattendendo le decisioni della magistratura e inaugurando, in questo modo, una procedura senza precedenti e densa di pericolose conseguenze.

E' un fatto, però, che la strategia delle rivelazioni anonime rischia di aggravare la diffidenza che caratterizza in questi giorni i rapporti tra le forze politiche anche all'interno della maggioranza parlamentare. Una «diffidenza» che sommata al disagio e alle critiche riguardanti la lenta e difficile marcia dell'esecutivo per quanto riguarda i problemi economici, rischia di creare seri problemi al governo. A palazzo Chigi si spera che il dibattito parlamentare, che comincerà il 24 di questo mese, funga da parafulmine e alleggerisca la tensione chiarendo se non tutti almeno i più importanti aspetti oscuri di tutta la vicenda Moro.

Ma anche qui gli ostacoli non sono pochi. Ammesso che la discussione riesca a soddisfare un po' tutti si pone il problema fondamentale del modo in cui si concluderà il dibattito. Per il significato che esso porta con sé, con tutte le conseguenze possibili sul piano politico e governativo, è infatti impensabile che la discussione possa terminare senza il voto favorevole di tutta la maggioranza compatta. A questo proposito le preoccupazioni maggiori riguardano il possibile atteggiamento del Psi tutto teso nel suo sforzo di continua differenziazione rispetto ai due grandi partiti (la Dc e il Pci). Di fronte a questo pericolo il ministro degli Interni cercherà quasi certamente di garantirsi una preventiva adesione di tutte le forze politiche che sostengono il governo Andreotti. E' prevedibile, allora, che Rognoni metta in programma, alla vigilia del dibattito, tutta una serie di incontri con gli esponenti dei partiti della maggioranza. Questo, evidentemente, per scongiurare il pericolo di brutte sorprese nell'aula di Montecitorio. Lo scopo del dibattito è di offrire elementi di chiarezza sulla tragedia Moro, ma anche di eliminare il malessere che si è creato negli ultimi giorni sulla scia della nuova clamorosa fuga di notizie.

Se non ci fosse un voto compatto da parte della maggioranza, questo malessere anziché attenuarsi, crescerebbe con conseguenze gravissime. Una conferma dello stato di disagio, è venuta ieri da una interrogazione del democristiano Zolla al presidente del Consiglio, al ministro della Giustizia e a quello degli Interni. Il senso è questo: la fuga di notizie può essere avvenuta solamente attraverso tre fonti: le Brigate rosse, gli inquirenti o le autorità dello Stato informate «in ragione del loro ufficio». Il governo — chiede l'on. Zolla — deve accertare quale di queste tre fonti ha consentito lo stillicidio di analoghe indiscrezioni e colpire le eventuali responsabilità.

Tommaso Genisio

Nebbia in Lombardia: tamponamenti a catena sulla Milano-Genova

PAVIA — Quasi un centinaio di autoveicoli sono rimasti coinvolti in una lunga serie di tamponamenti a catena verificatisi ieri sera intorno alle 21 sull'autostrada Milano-Genova.

Una persona, di cui non si conosce il nome, è rimasta uccisa e altre quattro, ferite.

Nel punto dell'autostrada in cui si è verificata la serie di tamponamenti la visibilità, per la nebbia, era ridotta a zero. Verso le 22 la polizia stradale ha chiuso al traffico il tratto compreso tra Milano e Casei Gerola (Pavia).

● SENZA GIORNALI — Per il secondo giorno consecutivo le edicole di Teheran sono rimaste ieri senza quotidiani per lo sciopero dei giornalisti delle maggiori testate indetto per protestare contro la censura imposta dalle autorità.

Ressa in Vaticano per i francobolli



Città del Vaticano — Una folla di collezionisti e di commercianti di francobolli ha invaso il colonnato di destra di piazza San Pietro per l'acquisto dei nuovi francobolli della sede vacante riguardante la morte di Papa Luciani. (Tel. Ap)

Al Consiglio dei ministri l'accordo sulla pesca

ROMA — Il Consiglio dei ministri si riunirà stamattina alle 9.30, con un nutrito ordine del giorno. Oltre alla consueta relazione del ministro Forlani sui problemi internazionali, il Consiglio esaminerà un d.d.l. presentato dallo stesso ministro degli Esteri Forlani riguardante l'accordo per la pesca tra Italia e Jugoslavia.

Provvedimento cardine del Consiglio dei ministri di oggi sarà, comunque, un d.d.l presentato dal ministro del Bilancio concernente le norme per favorire la formazione del risparmio e il finanziamento dell'edilizia residenziale.

Si tratta delle norme già elaborate dal ministro Stammati in occasione del «piano casa», che come è noto, sono dirette a spingere i futuri acquirenti di case a risparmiare, concedendo agevolazioni fiscali e di altro tipo. Ciò per utilizzare i fondi così raccolti al fine di concedere mutui a tasso ridotto.

SOLLECITATO L'AVVIO DEL DECENTRAMENTO

Incontro Rai-regioni per la terza rete tv

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai e il comitato di coordinamento delle regioni per i problemi radiotelevisivi hanno esaminato i problemi del decentramento e della terza rete Tv.

Il direttore generale della Rai, Pierantonio Bertè, ha affermato che l'azienda è pronta a realizzare la terza rete Tv, che non si prefigura in modo rigido, ma agile, diversa dalle altre due, aperta alla realtà e alle culture regionali. Bertè ha poi ribadito il concreto impegno per il decentramento, con la piena autonomia ideativa e produttiva delle sedi regionali, sostenendo che la Rai desidera approfondire il confronto.

Il presidente Paolo Grassi, rispondendo alle richieste di alcuni rappresentanti regionali, ha ricordato che l'attuazione della terza rete è stata fermata dalla commissione parlamentare di vigilanza e ha informato di aver inviato una lettera al senatore Taviani in cui esprime lo stato d'animo di grave disagio dell'intero consiglio per una situazione di stallo che rischia di deteriorare un patrimonio di risorse materiali e umane. Grassi ha anche rilevato che, dal momento dell'atteso «via» della commissione parlamentare, sono necessari 10 mesi per il regolare inizio delle trasmissioni della terza rete.

I rappresentanti delle regioni, nel corso di un ampio dibattito, hanno espresso apprezzamento per l'impegno del consiglio di amministrazione della Rai e per l'incontro. Quindi hanno convenuto di ritrovarsi il 25 ottobre per dare precise risposte alle diverse questioni riguardanti il decentramento e il palinsesto della terza rete.

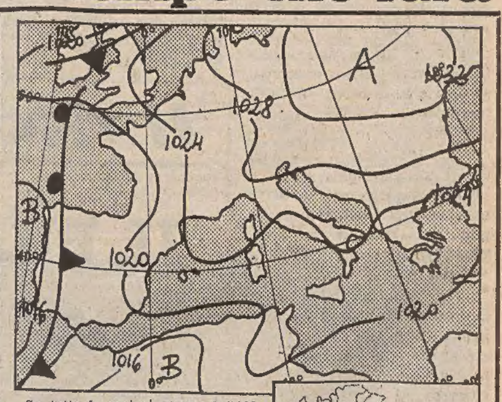
Intanto, da questo primo confronto, è emerso che le «conferenze di programmazione» avranno inizio al più presto. Al termine della riunione, il comitato di coordinamento delle regioni ha inviato al sen. Taviani, presidente della commissione parlamentare di vigilanza, un telegramma in cui vengono sollecitate «decisioni urgenti sui problemi relativi al piano triennale, al decentramento e alla terza rete».

Riaperto il Brennero

BRENNERO — Al termine di un'assemblea svoltasi ieri sera all'interno della stazione autodoganale di Campo di Trens e alla quale ha preso parte anche l'on. D'Alema, presidente della commissione finanze della Camera, camionisti, dipendenti delle case di spedizione e delle dogane hanno deciso di sospendere la manifestazione che da lunedì scorso bloccava il traffico commerciale su strada attraverso il valico del Brennero.

L'on. D'Alema ha promesso d'intervenire presso il ministero delle Finanze affinché vengano aumentati gli organici della dogana.

Il tempo che farà



Su tutte le regioni sereno e poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti sulle estreme regioni meridionali. Nebbie estese sulla Val Padana in parziale diradamento durante le ore più calde. Nebbie in banchi durante la notte e le prime ore del mattino nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni della Penisola.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli variabili.

Mari: poco mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16,8, 22,5; Bolzano 5, 23; Verona 8, 23; Venezia 9, 23; Milano 9, 20; Torino 8, 23; Genova 17, 26; Bologna 10, 22; Firenze 8, 28; Pisa 10, 26; Falconara Marittima 10, 20; Perugia 14, 22; Pescara 10, 21; L'Aquila 8, 17; Roma Urbe 9, 27; Roma Fiumicino 12, 26; Campobasso 11, 19; Bari 11, 22; Napoli 14, 24; Potenza 10, 19; Santa Maria di Leuca 16, 23; Reggio Calabria 15, 26; Messina 17, 24; Palermo 20, 22; Catania 19, 23; Alghero 15, 26; Cagliari 13, 26.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 17, 21; Atene 18, 25; Belgrado 8, 20; Bruxelles 9, 24; Buenos Aires 13, 26; Cairo 20, 32; Chicago 11, 17; Copenaghen 14, 16; Francoforte 7, 22; Gerusalemme 19, 31; Ginevra 6, 16; Johannesburg 6, 26; Lisbona 16, 28; Londra 14, 25; Madrid 13, 24; Manila 24, 29; Miami 23, 28; Montreal 8, 20; Mosca 0, 5; New York 12, 22; Nicosia 17, 36; Nuova Delhi 19, 34; Oslo 7, 9; Parigi 11, 24; Rio de Janeiro 16, 31; Singapore 23, 32; Stoccolma 8, 16; Tel Aviv 22, 29; Tokio 17, 23; Vienna 9, 19.

PACCO COMPROMETTENTE DELLE BR TROVATO AGLI «OGGETTI SMARRITI»

Sbadata la colonna genovese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Una borsa di pelle nera trovata per caso ha svelato agli inquirenti organizzazione e piani della colonna brigatista genovese. La magistratura e i servizi di sicurezza hanno fra le mani — oltre al reggiseno e al magnoncino della donna del gruppo — documenti politici, schede degli obiettivi e, cosa forse più importante, la contabilità del nucleo terroristico.

E' la conferma che la colonna genovese esiste, dispone di basi, vive nella clandestinità è, una colonna mobile che predispone i piani per gli attentati ed è armata.

Tutto è cominciato a metà settembre. Al capolinea del «12» in piazza Caricamento, un dipendente dell'Atm trova una borsa di pelle, dimenticata. La borsa finisce come in molti altri casi, all'ufficio oggetti smarriti. In via Garibaldi è depositata da un giorno o due, quando si presenta agli impiegati una ragazza. E' giovane — tra i 20 e i 25 anni — non particolarmente vistosa. Chiede se è stata rinvenuta una borsa di un certo tipo. La descrive sommariamente. Descrive sommariamente anche quello che vi è contenuto. Un reggiseno, un magnoncino, soldi e documenti. La verifica le dà ragione. A questo punto, però, non risulta così facile portarsi via il tutto: il nome che lei dà non basta; le chiedono un documento. Lei non ce l'ha. Tergiversa, ma gli addetti sono categorici. Lei a questo punto, batte in ritirata: «tornerò con la carta d'identità».

Non la vedono più. E passa un po' di tempo. Una successiva verifica — la ricostruzione dei passaggi è difficile, essendovi a questo punto il segreto interno degli uffici — mette però i funzionari comunali in sospetto. Soldi, ricevute, scritti di politica e strane annotazioni su di una specie di libro mastro. Viene inoltrata una segnalazione alla polizia — se ne occupano in prima battuta gli uomini del distretto, ma appare subito chiaro che devono intervenire gli specialisti della Digos.

I soldi vengono contati: meno di un milione. A verbale. Poi le schede di alcuni personaggi genovesi: due medici, tre magistrati, due politici di secondo piano. C'è anche qualche foto. C'è inoltre la piantina di un edificio sito in via De Toni, a San Martino: è la palazzina di medicina legale e antropologia criminale. Nel mirino delle Br c'erano il prof. Giacomo Canepa direttore dell'istituto di antropologia criminale e il suo assistente Tullio Bandini. Forse si vuole colpire gli specialisti in materia di antropologia criminale — che studia le anomalie somatiche e psichiche riscontrate in individui criminali — che collaborano insieme ai magistrati così nelle perizie processuali come, come più significativa, nell'approntare piani per la gestione delle carceri.

La polizia fa subito questa ipotesi e a metà della scorsa settimana, scatta l'operazione di sorveglianza. C'è poi una specie di memoriale: una lunga analisi politica che tende a giustificare il passaggio alla lotta armata. Ci sono due ricevute d'affitto. Infine il pezzo forte: il registro della contabilità, della colonna. Un anonimo libro dove l'economo ha tracciato scrupolosamente le spese di servizio: acquisto di due manette, acquisto di due fondine per revolver, acquisto di munizioni di grosso calibro, affitti di vari immobili, pagamento pedaggi autostradali, spese varie.

A che servono le manette? L'ipotesi più accreditata non è tanto quella di un sequestro di persona in piena regola quanto la ripetizione di un'azione dimostrativa sullo stile dell'incursione alla sede Intersind di via Orti Sauli o di un ferimento come quello di Filippo Peschiera. Le fondine e le munizioni dicono che si gira armati e che le armi si è pronti ad usarle.

Fra gli affitti figurano canoni per box automobilistici. Sono probabilmente i nascondigli dove, dopo gli attentati, spariscono finora misteriosamente le vetture impiegate nell'azione. Ci sono poi gli appartamenti: le basi della colonna. Dove?

G. C.

APPROVATO DAL SENATO IL DISEGNO DI LEGGE

Aumenterà la paga dei soldati di leva

ROMA — La paga dei militari sarà aumentata. La commissione Difesa del Senato, infatti ha ieri approvato il relativo disegno di legge governativo. Il provvedimento per diventare operante deve essere ora votato dall'assemblea di palazzo Madama e subito dopo dall'altro ramo del Parlamento.

In particolare, il disegno di legge governativo, stabilisce le seguenti paghe giornaliere ordinarie dei militari e graduati di truppa in servizio di leva, trattenuti o richiamati: 1) soldato, comune di seconda classe, aviere, lire 1000; caporale, comune di prima classe, aviere scelto, lire 1100; caporalmaggiore, sottocapo, primo aviere, lire 1200. 2) Con più di 12 mesi di servizio: soldato, comune di seconda classe, aviere, lire 1100; caporale, comune di prima classe, aviere scelto, lire 1200; caporalmaggiore, sottocapo, primo aviere, lire 1300.

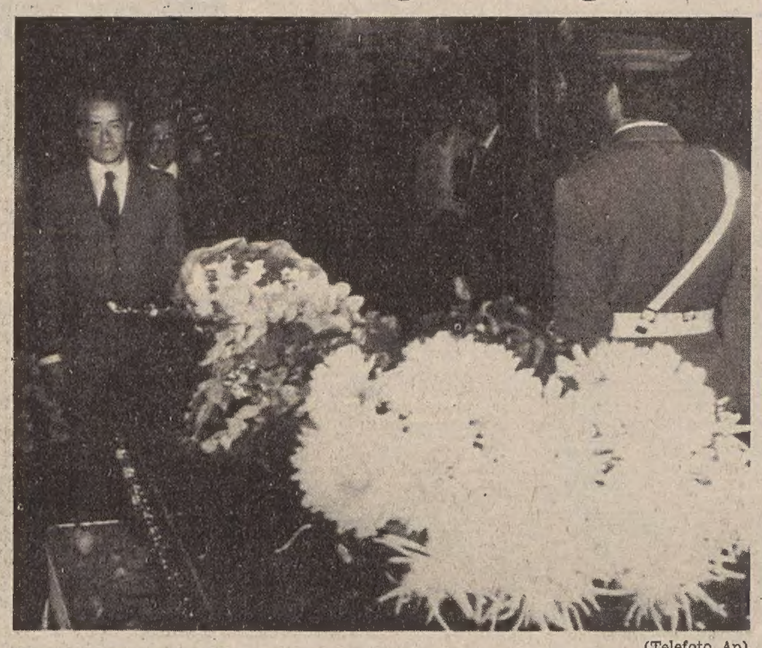
Le paghe giornaliere ordinarie dei militari e graduati di truppa vincolati a ferme speciali o raffermati e degli allievi delle accademie militari, allievi carabinieri, finanzieri, guardie di Ps, guardie di custodia e guardie forestali, sono le seguenti: dalla data di arruolamento al terzo mese di servizio lire 1500; dal quarto mese al 12.mo mese di servizio lire 2800; dal 13.mo al 24.mo mese di servizio 3500; dal 25.mo mese di servizio in poi 4500.

L'onere derivante dall'attuazione di questa legge è valutato, per il 1978, in 59 miliardi e 763 milioni di lire.

Un arresto e un fermo per il giovane ucciso dai fascisti a Napoli

NAPOLI — Un giovane è stato arrestato e uno è stato fermato dalla polizia nell'ambito delle indagini per l'uccisione di Claudio Miccoli di 20 anni, avvenuta la sera del 30 settembre a Napoli. Il giovane, secondo l'accusa, fu ucciso da un gruppo di neofascisti che lo colpirono con oggetti contundenti. Per l'uccisione di Miccoli si trova già in carcere Rosario Lasdica di 18 anni.

L'omaggio di Ingrao al giudice



(Telefoto Ap)

ROMA — Il presidente della Camera Ingrao rende l'estremo omaggio alla salma del magistrato Tartaglione, ucciso martedì nella capitale da un commando di killer delle Brigate rosse.

Ricordo un uomo

OGNI uomo, grande o piccolo che sia, custodisce di sé, talvolta inconsciamente, aspetti intimi singolari e imprevedibili, addirittura in contrasto con il suo consueto modo di essere. E per quanto conosciamo di lui, per quanto con lui e di lui abbiamo parlato e discusso, pur sempre l'uomo è in grado di sorprenderci con qualche particolarità che ce lo propone in veste diversa da quella abitualmente conosciuta.

Del resto, basta pensare a noi stessi, ai nostri piccoli segreti, alle nostre manie nascoste, alle quantità di volte che ci siamo sorpresi ad indagare nei più riposti angoli della memoria, riscoprendo di volta in volta dettagli della nostra vita ormai dimenticati.

Ed è bello che sia così. E' bello perché possiamo presentarci ai nostri simili con rinnovato interesse e ad essi accostarci con la certezza di poter sempre acquisire del nuovo. Forse in questa continua ansia per la novità, in questa persistente ricerca dell'inusuale, può individuarsi la fonte vitale del nostro faticoso avanzare verso l'immancabile meta, ed è una fonte davvero inesauribile se, come ho detto, ci suggerisce puntualmente temi diversi, più o meno consistenti, più o meno coloriti, ma ugualmente validi per il nostro discorrere quotidiano. Né l'uomo di cui qui parleremo fa eccezione alla premessa. Come appunto vedremo, anch'egli, pur conosciuto, discusso ed amato, offre di sé, anche a distanza di tempo, risvolti nuovi e singolari. Certo, conoscendo l'uomo, la mia non sarà poi una rivelazione tanto sorprendente, perché rispecchia piuttosto fedelmente lo scomposto e simpatico suo modo di essere, fa parte, è proprio il caso di dirlo, della sua anticonformistica personalità. Ciònondimeno, la mia rivelazione offre, l'opportunità di parlare ancora di lui, ed è un vero piacere farlo, non fosse altro perché chi ha dato disinteressatamente merita quanto meno di essere ricordato con affettuoso rimpianto, specie in questo momento sociale, vergognoso di sentimentalismi, materiale ed interessato fino alla nausea. Ed ecco il nostro uomo, l'occasionale personaggio di questo incontro.

Curvo, bianco di capelli, in capo berretto basco di colore blu piuttosto consunto, bavero del cappotto rialzato, collo lungo, viso affilato e profondamente segnato, naso nodoso, sguardo mite e malinconico, passo lungo e pesante, aspetto generale dimesso. Così si presentava quando interveniva nella sede dell'ufficio dello stato civile del Comune per rendere le denunce delle nascite avvenute presso l'Istituto di maternità di Trieste. L'uomo era un funzionario dell'Ospedale maggiore all'uopo delegato dal direttore di detto istituto. Con la sua firma ciascun evento assumeva ufficialità ed il grande libro mastro del Comune registrava in entrata un notevole numero di cittadini.

Direi che quest'uomo era stato scelto per l'incombenza con molta saggezza; nessuno meglio di lui avrebbe potuto assolvere siffatto compito, semplice nella forma, ma tanto importante nella sostanza.

L'uomo, serio e di poche parole, sprigionava una carica di umana bontà davvero inconsueta, e questo fatto, a mio avviso, legittimava pienamente l'incarico affidatogli. Il personale dell'ufficio nutriva per lui una grande stima e molta simpatia, lo assisteva sempre con affettuosa premura.

L'uomo, pur nella sua dimessa semplicità, incuteva rispetto ed il suo compreso modo di operare denunciava chiaramente l'austerità del momento. Talvolta non disdegnava la battuta spiritosa, ma erano rari attimi, per lo più in lui persisteva la serietà e l'incombente gravità dei suoi pensieri fatalmente affievoliva la consueta atmosfera di gaiezza che regnava nell'ambiente.

Quest'uomo, però, proponeva una rappresentazione di sé invero sconcertante, perché se l'aspetto s'innestava con coerenza sull'inquietante malinconica espressione del volto, il comportamente bizzarro, in contrasto con la non celata estraneità a tutto ciò che lo circondava, ne vivacizzava il carattere, imprimendogli un tono impropriamente caricaturale. Egli, infatti, prima di apprestarsi ad assolvere il suo incarico, con metodica stravaganza buttava su una sedia cappotto e berretto, si sedeva con stanchezza, deponeva sul tavolo un singolare fagottino, formato da un semplice fazzoletto annodato alle quattro estremità, dal quale, sciolti accuratamente i nodi, estraeva ciò che gli serviva: occhiali, penna, sigarette, fiammiferi. Quindi procedeva alla firma degli atti. Ad incombenza ultimata, raccoglieva gli oggetti personali e riformato l'incredibile borsello, si alzava sempre stancamente, si rimetteva cappotto e berretto, con un cenno della mano salutava tutti ed in silenzio si accomiatava a passi lunghi e pesanti, così com'era venuto.

Quest'uomo mi ha molto incuriosito, molto l'ho osservato e molto ho meditato su di lui, riconoscendogli un'indiscutibile personalità, mai però riuscendo a penetrare nel suo pensiero. Certo allora ero troppo giovane ed inesperto per affrontare con il dovuto impegno l'analisi di un soggetto tanto complesso, né tra l'altro sapevo che l'uomo era un poeta. Soltanto in seguito, quando lo appresi, mi resi conto di tante cose e mi fu possibile accedere a lui in maniera incredibilmente semplice, specie dopo la lettura delle sue poesie. Ancora oggi, riandando a quest'uomo, conservo di lui un vivo ed affettuoso ricordo e lo rivedo così come egli stesso ha voluto descriversi nella poesia intitolata «Quarto capriz-zio» che recita: Chi xe quel povareto / che va tacado al muro? / El devi esser sicuro / un gran disfortunà / pien de bruti pensieri. / El ga el colaro suso / la bareta sul muso; / fora solo, studà, / che pindola dei làbri / un mezo spagnoleto. / Chi xe quel povareto? / Chi xe quel disgrazià? / Mi, mi, mi son quel là!

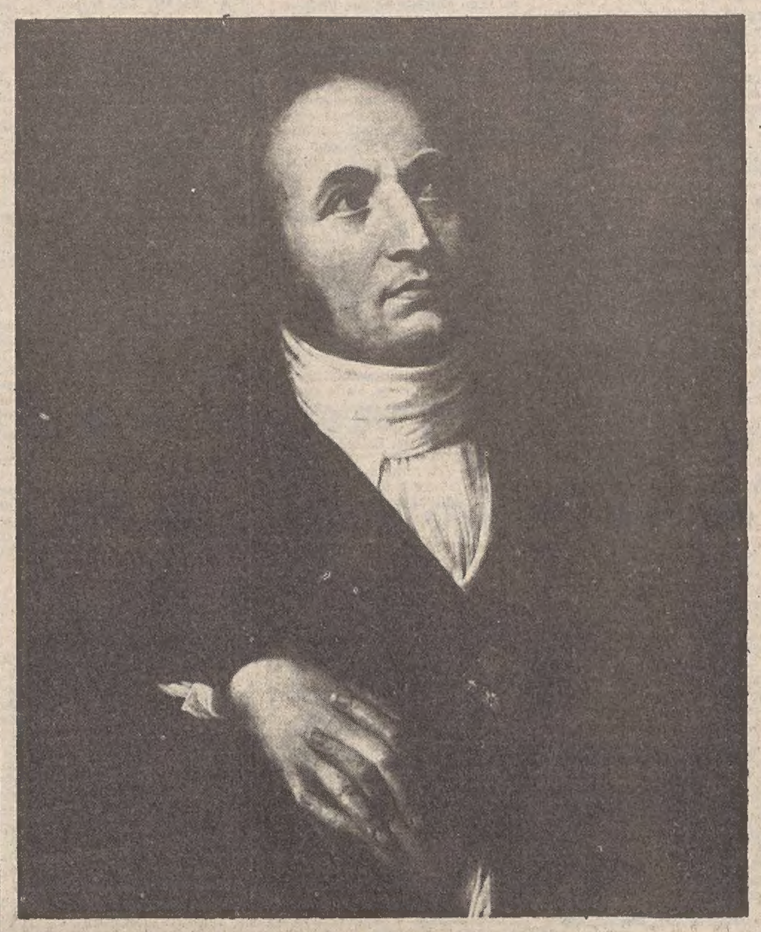
Per chi non lo avesse ancora intuito, quest'uomo, questo singolarissimo personaggio, altri non era che Virgilio Giotti.

Alfio Caucci

VINCENZO MONTI RIVISITATO A CENTOCINQUANT'ANNI DALLA MORTE

Voltagabbana forse no, ma certamente l'ombra di una troppo facile disinvoltura politica e ideologica

Tuttavia sarebbe impietoso e ingiusto non riconoscere che la civiltà delle lettere ha in lui una decorosa integrale manifestazione fatta di cultura, di equilibrio, di ingegno, di saggezza e di conoscenza perfetta della nostra lingua e della nostra letteratura



Esattamente un secolo e mezzo fa, e cioè il 13 ottobre 1828, moriva a Milano Vincenzo Monti; e moriva, con ogni probabilità, con la convinzione che con lui spariva il più grande poeta italiano d'allora. Anche perché Foscolo era morto da un anno, esule volontario nella lontana Inghilterra; Manzoni aveva pubblicato un romanzo non ancora universalmente ammirato né immune da limitazioni e da riserve; mentre il relativamente giovane Leopardi, che aveva già scritto, per tacere delle canzoni giovanili, i «piccoli idilli» e le «Operette morali», non pareva certamente in grado, almeno a giudizio dei più, di strappare la metaforica corona d'alloro dal capo ormai canuto del fecondo e facondo autore di Alfonsine. Né si dimentichi, tra l'altro, che nel 1830 l'accademia fiorentina della Crusca preferì conferire il suo premio alla «Storia d'Italia» di Carlo Botta che alle «Operette morali»; un segno eloquente, questo, di quei tempi e, forse, di tutti i tempi.

Vincenzo Monti si allontanava dalla scena letteraria e culturale, sulla quale aveva sempre svolto il ruolo del primo attore, tutto sommato, giustamente pago. Pago, aggiungiamo, di aver portato decorosamente a termine la sua carriera di poeta e di letterato o di avere «sciolto», come il pio Goffredo del Tasso, il suo «voto» con le Muse; e di essere stato il «cantor di Bassville» e colui che aveva «vestito» «l'ira di Achille» di «care itale note», per citare l'orgogliosa autoprosopopea ricorrente nell'umana, affettuosa canzone «Pel giorno onomastico della mia donna»: quella bella Teresa Pikler cui il sempre appassionato e innamorato Foscolo non aveva mancato di rivolgere, in verità (e per fortuna) con scarso successo, le sue non proprio platoniche attenzioni...

Ma Monti poteva ritenersi soddisfatto, in relazione a un bilancio globale della sua tranquilla, agiata e onorata esistenza, anche per le sue «scelte» politiche: appunto perché tali scelte dovevano sembrargli oculate e intelligenti (o, piuttosto, «furbe», nel peculiare significato che a questo aggettivo, tipicamente italiano, conferì in una pagina amara e dolorosa il nostro Pier Antonio Quarantotti Gambini); e costantemente caratterizzate dall'adesione o dalla soggezione al potere di volta in volta vittorioso, dall'omaggio più o meno persuaso al protettore più influente (e munifico) dall'accoglimento delle idealità (o delle ideologie) dominanti. Così si spiega (non diciamo «si giustifica») l'«abate» Monti del giovanile, neoclassico e archeologico periodo romano, vicino alla curia pontificia e devoto esaltatore di Pio VI; come si spiega il «cittadino» dell'età rivoluzionaria e napoleonica, che ardente di zelo repubblicano prima, imperiale poi, diventa il poeta e il vate ufficiale del Neoclassicismo; e, quindi, il «cavaliero» degli anni della Restaurazione austriaca, il quale, senza nemmeno accorgersi della palese contraddizione, passa disinvoltamente dall'elogio di Bonaparte a quello del «ritorno di Astrea» ossia della Giustizia identificata con l'Austria; e in polemica con l'«audace scuola boreale» degli aborriti romantici ribadisce con anacronistica quanto patetica ostinazione la poetica neoclassica e a questa scrupolosamente uniforma i suoi ultimi scritti.

Oltre che appagato per l'opera compiuta Monti era scomparso circondato dal plauso universale (o quasi) e da una gloria pressoché indiscussa, che aveva toccato l'apice in alcuni versi encomiastici del Manzoni, il quale, facendosi interprete della «communis opinio», aveva ritrovato in lui, bontà sua, «il cor di Dante e del suo Duca», cioè di Virgilio, «il canto». Una definizione, questa, che sta a dimostrare come anche i grandi e i grandissimi possono prendere abbagli e confondere, nel nostro caso, il «dantesco» autentico e genuino con il «dantesco» orecchiato e artefatto o, peggio, passato attraverso la mediazione letteraria della magniloquenza neobarocca di Frugoni e l'esagitato, retorico, apocalittico «visionismo» di Varano, proprio di Monti, ossia rivolto dall'interiorità all'esteriorità, dalla sintesi all'analisi, dalla musica profonda alla sonorità facile e di sicuro effetto, dalla concentrazione verticale all'orizzontale amplificazione e prolissità.

Vetta solitaria

D'altronde l'esempio di Dante e del suo poema, solitaria, inaccessibile vetta della nostra storia letteraria, impervio Olimpo o Parnaso avvolto da fosche nubi, poco o nulla poteva dire a un secolo come il XVIII, che partiva dal classicistico razionalismo arcadico per approdare, dopo la fiera (ma non certo filodantesca) rivoluzione o «contestazione» illuministica, alla chiarezza armoniosa e serena o alla «nobile semplicità e quieta grandezza» (l'espressione è di Winckelmann) del Neoclassicismo. Mentre il medesimo gusto antirazionalistico del «sentimentale», del lagrimoso, del sepolcrale, del notturno, di estrazione variamente «preromantica» o illuministica, era ancora una volta lontano dall'intensità drammatica o dalla tensione tragica dell'Alighieri e della sua «Commedia», non a caso amata dagli animi di più salda tempra intellettuale e morale del secolo, da Vico ad Alfieri.

I guai, per Monti, ebbero inizio dopo la sua morte, quando i romantici, pur ammirandolo, scorgono in lui un avversario della loro idea prediletta, ovvero dell'abbinamento di «patria» e «letteratura», di «ragione politica» e «ragione poetica». Mentre Francesco De Sanctis, che immette originalmente nella critica romantica le nuove istanze del verismo ed elabora il motivo dell'«ideale calato nel reale» o della «misura dell'ideale», dà di Monti una valutazione oltremodo severa, che coinvolge insieme l'uomo e il poeta. O che, più esattamente, demolendo l'uomo, «segretario dell'opinione dominante», distrugge «ipso facto» il poeta, con lui romanticamente identificato, e proclama l'insufficienza del medesimo «artista» («non basta l'artista quando manca il poeta»), segnando così, con parole abbastanza simili a quelle del famoso giudizio negativo di Leopardi («poeta veramente dell'orecchio e dell'immaginazione, del cuore in nessun modo»), il brusco tracollo di un mito, che non molto dopo il 1828 aveva cominciato a presentare le prime incrinature e le prime scosse.

Tuttavia in età positivistica della nostra tradizione letteraria di stampo classicistico e del linguaggio in cui essa si esprime, tenta una coraggiosa riabilitazione di Monti, verso il quale non dissimula di avere «un debole» (e, forse, qualche debito...). Analogamente, nel nostro secolo Benedetto Croce procura di rivalutare l'autore romagnolo facendo di lui il poeta della «poesia» e affermando che il contenuto della sua opera, tipicamente classicistica e «umanistica», sarebbe stato non questo o quel sentimento (anche politico), ma l'amore stesso della poesia e della letteratura: sicché non senza ragione il suo capolavoro sarebbe una traduzione, quella dell'«Iliade». Alla quale vorremmo accostare l'altra, meno conosciuta, e non priva di argute compiacenze irriverenti e di blasfeme audacie, della «Pucelle d'Orléans» di Voltaire.

Ma è innegabile che le due difese d'ufficio, benché firmate da così illustri studiosi e ripetute con differenti, più o meno ingegnose «variazioni» da molti critici del Novecento, non sono del tutto convincenti; e la riprova di questo fatto è che mentre la fama, per esempio, del contemporaneo (e amico-nemico) Foscolo è cresciuta con il passare del tempo, quella di Monti si è indubbiamente illanguidita e attenuata. Non senza motivo, infatti, del binomio esponenziale del Neoclassicismo Foscolo-Monti oggi si apprezza il primo nome, non il secondo; ed è giudizio ormai scontato, ed entrato persino nei manuali di storia letteraria, che del movimento neoclassico Monti rappresenta la parvenza, Foscolo la sostanza; Monti la cultura, Foscolo la coscienza; Monti la retorica e l'accademia, Foscolo l'alto senso umano ed etico; Monti la cronaca, Foscolo la storia; Monti la realtà, Foscolo il mito.

Breve giudizio

Inoltre, mentre Foscolo ha avuto e continua ad avere nel nostro secolo una larga risonanza e riscuote un interesse e una simpatia che non accennano a diminuire (si sa, per esempio, che dalle «Grazie», oltre che dai «Canti» di Leopardi, trae le mosse la poesia «moderna»), Monti è, nel complesso, un dimenticato o, comunque, un «minore»; e si pensi anche all'abbondanza degli scritti su Foscolo e delle edizioni delle sue opere e, per contrasto, alla scarsezza della critica montiana e alla modesta attenzione rivolta all'opera del nostro autore e alle sue ristampe. Dal canto suo Gramsci, che dedicò a Foscolo un breve ma non indulgente giudizio, nei «Quaderni del carcere» citato soltanto due volte, in maniera insignificante, Vincenzo Monti: indice, questo, di una congenita antipatia o di una radicale «incompatibilità di carattere». Laddove su un altro piano può apparire per lo meno curioso quanto rammenta in una pagina autobiografica quello straordinario rabdomante della letteratura che fu il nostro Roberto Bazlen; e cioè che quando, ragazzo, «girava per la casa» declamando l'ode montiana «Al signor di Montgolfier», una «domestica» gli chiese quale «lingua» parlasse.

Stando così le cose, come si deve, oggi, giudicare Monti? Per rispondere a questa domanda è necessario puntualizzare quella che si può definire la coerenza del nostro autore in una sede specificamente letteraria. Sì, è vero, egli è stato sensibile a molte voci, a molte poetiche, a molte sollecitazioni culturali, a molte «mode», italiane e straniere, da Esiodo a Lucrezio, da Dante a Klopstock, da Shakespeare a Milton, da Goethe a Schiller, da Guidi a Frugoni, da Varano a Savioli, da Minzoni ad Alfieri, ecc.; e tuttavia, se si esamina in una prospettiva diacronica la sua intera attività di poeta, non si può fare a meno di ravvisare in essa la presenza di Carducci, amoroso assertore una «costante» o di un filo ininterrotto, di un'evidentissima continuità di tono e di stile. Monti, in altre parole, è rimasto sempre fedele alla poetica neoclassica, manifesta in tutte le sue opere o, per lo meno, in quelle più valide e personali, dalla «Prosopopea di Pericle» al «Sermone sulla mitologia», dalla «Bellezza dell'universo» alla canzone «Pel giorno onomastico della mia donna», dall'ode «Al signor di Montgolfier» all'ode «Per la liberazione d'Italia», dalla «Feroniade» alla «Musogonia», dalla «Mascheroniana» alla versione dell'«Iliade».

Punto fermo

Non è certo, quello di Monti, si accennava, il neoclassicismo di Foscolo; ma è, comunque, un punto fermo, un'esperienza essenziale e insostituibile di quella tematica e di quel linguaggio, la rivelazione qualificata e pertinente di un certo modo di «sentire» e di «comporre» neoclassicamente: un modo che almeno nel suo tempo ha avuto un'ampia e incontrastata fortuna.

Resta però l'ombra della «disinvoltura» politica e ideologica di Monti, al quale sarebbe sin troppo facile, e decisamente impietoso, attribuire quell'epiteto di «voltagabbana» che costituisce il titolo di un noto libro di Davide Lajolo. Ma a questo proposito occorre osservare che l'impegno di uno scrittore, da lui assunto con se stesso e verso gli altri, può «anche» non essere di natura strettamente politica: importa, invece, che un impegno ci sia, poiché solo questo distingue lo scrittore (e l'uomo) autentico e l'agnostico, l'indifferente, sorta di pascaliana «canna» piuttosto docilmente oscillante a ogni vento che «pensante»... Ora, l'impegno più vigile e sincero (e anche specificamente «tecnico») di Monti coincise con la sua medesima «professionalità» di poeta e di letterato, e con la serietà, la consapevolezza e l'onestà con cui la realizzò nella sua vita e nei suoi scritti.

La «civiltà delle lettere» ha in lui una decorosa, integrale manifestazione, fatta di cultura, di equilibrio, di ingegno (non parliamo, per carità, di «genio», ingrediente di poeti ben maggiori di lui), di saggezza, di moderazione, di conoscenza perfetta della nostra lingua e della letteratura, di capacità, non priva d'originalità, di conseguire un proprio autonomo e ben riconoscibile accento. Innegabilmente l'impegno «professionale» sostituisce (e può, al limite, far dimenticare) in Monti l'assente impegno politico. Anche se, ovviamente, non induce a porre sullo stesso piano l'atteggiamento di chi, come Foscolo, dopo il ritorno degli austriaci in Lombardia, prende la via dell'esilio, e l'atteggiamento di chi, come Monti, china la fronte ai nuovi dominatori e collabora con essi, così come era stato in cordiali relazioni con l'autorità pontificia o con quella napoleonica del «bello italo regno».

Ma a parte il fatto che non tutti hanno la quadratura etica del manzoniano cardinale Federigo e che nel mondo esistono anche i don Abbondio (e i Guicciardini...), conviene soprattutto, per capire Monti (e cosa deve fare la critica se non «capire»?) puntare essenzialmente sulla sua «professionalità» di poeta, di scrittore, di linguista (e di epistolografo); e trovare in essa il centro stesso della sua personalità, il ruolo umano, storico, artistico che gli fu proprio e che costituisce la sua connotazione più spiccata e, anzi, decisiva. Anche nell'ambito del Neoclassicismo è questa «professionalità» che lo salva; poiché se Foscolo poté essere, di quel movimento culturale, la sensibilità e la coscienza, Monti ne impersonò in certo modo il «mestiere»: quel mestiere di scrivere in cui il suo «mestiere di vivere» trovò un'individuale, adeguata, pregnante espressione.

Bruno Maier

La rassegna dei libri

«Est - Ovest (Direzione, Redazione, e Amministrazione, Trieste - un fascicolo L. 3500; abbonamento annuo L. 10.000).

«Il Cantastorie» (Direttore e proprietario Giorgio Vezzani, Reggio Emilia - un numero L. 1000; abbonamento annuo Lire 3000).

«Silarus» (Direzione, Redazione e Amministrazione, Battipaglia (SA) - un fascicolo L. 1200; abbonamento annuo L. 5000).

Panoramica informativa su alcune riviste e rassegne. Ecco «Est - Ovest», quadrimestrale di studi sull'Est europeo, diretto da Tito Favaretto; nel presente numero (1 - Trieste 1978) «Ipotesi, studi e ricerche», «Analisi e documentazioni», «Notiziario», «Libri ricevuti», vivacizzano un contenuto variamente arricchito di problematiche economiche e commerciali (numerose le tavole e le tabelle illustrative), mentre la parte conclusiva ha un interesse culturale-librario.

Quadrimestrale di tradizioni popolari, curato da Giorgio Vezzani, «Il Cantastorie» ci porta il sapore di cose passate, gustosamente genuine e perciò piacevoli, schiette. Questo numero, 25 (nuova serie), esce grazie anche al contributo della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Emilia e si apre, appunto con «Cultura tradizionale in Emilia-Romagna», «prima realizzazione discografica che presenta un panorama della cultura del mondo popolare di questa regione attraverso un'antologia di sei dischi corredata da presentazioni, note, testi, bibliografie, disegni e fotografie». Ma le tradizioni de «Il Cantastorie» ci portano anche fra i narratori di fiabe della Siberia e della Mongolia; ci parlano di Luigi Mozzani, liutaio e chitarrista; ci presentano «Un filmato sulla cultura popolare nel Morcianese». Infine, «Recensioni» e «Segnalazioni».

Concludiamo il nostro rapido scorcio con «Silarus», rassegna bimestrale di cultura diretta da Italo Rocco, il cui numero (77-78 maggio-agosto 1978) è dedicato al decimo premio letterario Silarus che ha visto vincitori, per la saggistica, Filiberto Mazzoleni di Roma; per la poesia, Manfredo Di Biasio di Latina; per la narrativa, Maria Luisa Eguez di San Terenzio (La Spezia). Articoli vari, recensioni, note critiche, brevi racconti e segnalazioni di carattere pittorico trovano ancora spazio in «Silarus» con un fervore culturale che chiaramente imprime fisionomia alla rivista (ricordiamo proprio in apertura, lo scritto di Carmine Di Biase: «Rapporto sugli uomini» di Giovanni Papini).

G. P.

○

Milena Milani: «Storia di Anna Drei» - Rusconi Editore - Milano - pagg. 156 - Lire 3000.

Un libro è spesso merce che si decanta; la verifica talvolta imposta dagli avvenimenti, può accadere anche senza che l'autore lo voglia; ma se l'autore la vuole, è difficile che si sottragga alla tentazione di modificare. Del resto è comprensibile: il libro è espressione di personalità e nel tempo ogni personalità evolve, — o involve, a seconda dei casi — ed è difficile per tutti riconoscersi nei sé stessi del passato.

Eppure ci vorrebbe il coraggio di non cambiare niente; perché è chiaro che un libro manipolato non è più quel libro; magari sarà anche migliore, ma non è quello.

Milena Milani è una scrittrice coraggiosa; non c'era bisogno che ce lo confermasse. Eppure l'ha fatto, con la ristampa di «Storia di Anna Drei». Pubblicato per la prima volta nel 1947, questo romanzo ha alle spalle una storia già lunga, fatta di premi, di traduzioni, di riedizioni. Eppure riletto oggi è nuovo, perfettamente originale, fruibile pienamente da tutti.

E allora? Questi trent'anni, indubbiamente passati, che ci sono apparsi tanto ridondanti di fatti e di mutamenti, sono forse stati meno dinamici di quanto ci siamo abituati a credere? Possibile, ma poco probabile, perché dalla nascita — o meglio dalla morte — di Anna Drei a ora, sono successe cose che hanno senza possibilità d'incertezza mutato la realtà oggettiva, storica, dell'essere uomini. Ma non hanno, probabilmente, mutato altrettanto quella interna, soggettiva; per cui Anna Drei, la sua amica, i suoi amori, la sua fine, sono più che mai attuali e perciò riconoscibili, a onta del trascorrere del tempo.

Nostra l'angoscia esistenziale, la ricerca dello scopo, la delusione finale dopo ogni intrapreso rapporto; nostra anche, a ben considerare, l'attaccamento irrazionale alla vita, l'incapacità a risolversi, la viltà, anche, di fronte ad atti irreversibili.

Insomma, l'avventura di Anna è un po' anche quella di buona parte di noi; di quelli di noi, almeno, che son soliti interrogarsi sul perché della propria presenza. Di conseguenza, ben avveduta, oltre che coraggiosa, ci appare la decisione della Milani, che non ha toccato nulla del libro e lo ha riproposto così come stava.

La sua «Storia di Anna Drei» potrebbe essere stata scritta tre mesi, e non trent'anni, fa. Arriviamo anzi a pensare che incontrerà maggior successo oggi che allora, proprio perché siamo in definitiva meglio preparati a riceverla.

C. S.

○

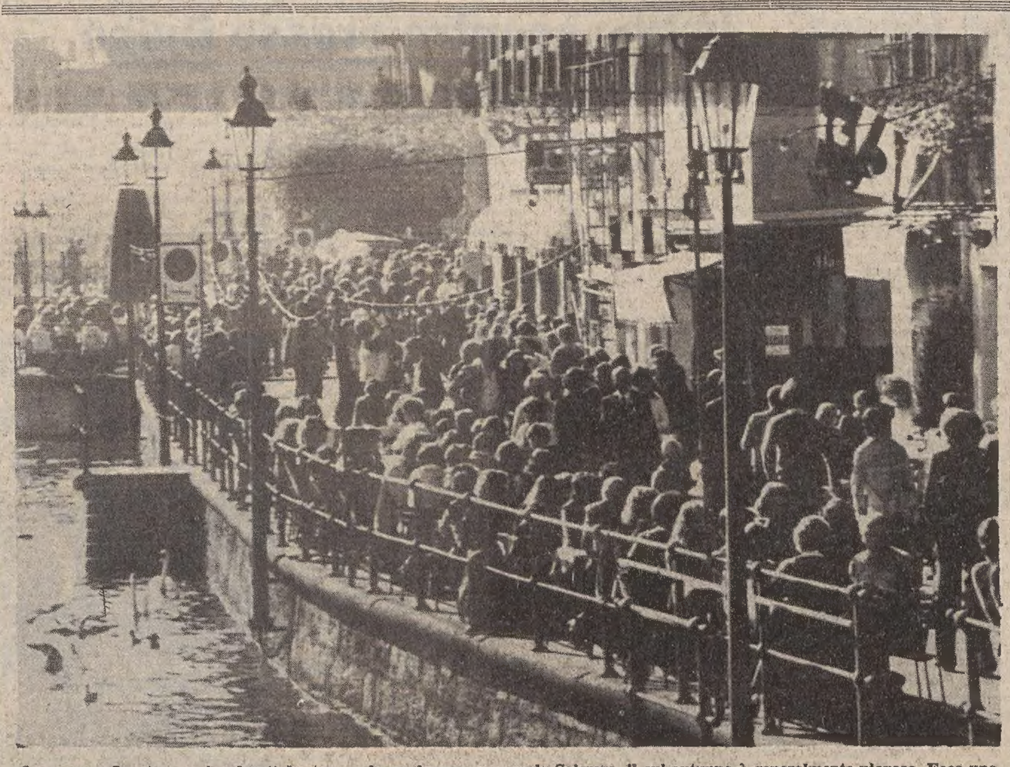
«Prospettive nel mondo» - Rivista mensile di attualità culturali (Casa Editrice Le Monnier, Firenze - un fascicolo L. 2.500; numero doppio L. 4.000; abbonamento annuo L. 20.000).

E' uscito il n. 26-26 (luglio-agosto 1978) di «Prospettive nel mondo», rivista mensile di attualità culturali (diretta da Gian Paolo Cresci) che nella panoramica di un significativo contesto politico - sociale - filosofico-pedagogico snoda i suoi contenuti di acuta indagine informativa e valutativa.

Il numero è dedicato ad un tema particolarmente scottante: «Ordine e disordine: morale e società civile»; tema che si schiude ad una serie di articoli, di prese di coscienza, di dati di fatto: un esame sottile ed inquietante che guarda con coraggio e sgomento la realtà dei nostri giorni gravata di violenza e di disordine, di inefficienza e di compromessi. Così Sergio Cotta sottolinea «Il rovesciamento dei valori», Vittorio Mathieu scrive su «La libertà e la legge», Luigi Bogliolo ci dice «Quando la volontà diventa arbitrio», Giuseppe Di Nardi ci informa sull'«Ordinamento economico e responsabilità personale», Domenico Fisichella discute sul «Sistema democratico e politica "unitaria"». E ancora, numerosi altri scritti di Leone Piccioni («Distruzione dell'armonia»), di Salvatore Valitutti, di Rosario Assunto, di Emilio Servadio ecc.

Ma «Prospettive nel mondo» si schiude anche all'attualità del mondo librario e cinematografico con, rispettivamente, «Prospettive libri» e «Prospettive cinema», di cui la prima rubrica propone «Gramsci e "Il suicidio della rivoluzione"», ultima opera di Antonio Del Noce, e «Scandalosa giovinezza» di Alberto Bevilacqua; mentre la critica cinematografica si sofferma sui due più recenti film del francese Truffaut.

In apertura «Prospettive nel mondo» rivolge un filiale omaggio al Papa, ora scomparso, proponendo alla meditazione dei lettori il testo di considerazioni che Albino Luciani scrisse, quando era ancora Patriarca di Venezia, appunto, su «Prospettive».



Lucerna — Questa eccezionale ottobrata non ha escluso nemmeno la Svizzera, il cui autunno è generalmente piovoso. Ecco uno scorcio del lungolago di Lucerna affollato di gente a passeggio e con i tavolini dei caffè ancora all'aria aperta (Apì)

GIUSEPPE BERTO
ha scritto
il suo romanzo più importante
LA GLORIA
Il libro più atteso dell'anno

GIORNALE DI TRIESTE

E' STATO INSEDIATO IERI DAL MINISTRO ANTONIOZZI IL COMITATO ORDINATORE

Un'area di ricerca scientifica che serva allo sviluppo economico

Primi orientamenti sull'impostazione dell'iniziativa e sulla scelta della localizzazione

Un centro di ricerca applicata e strettamente collegata alla produzione, uno strumento di cooperazione internazionale e di decollo economico per Trieste e la regione tutta: questa l'impostazione dell'area di ricerca secondo il ministro Dario Antoniozzi che ha insediato all'Università il comitato ordinatore che — con l'elaborazione dello statuto — dovrà porre le basi della nuova, importante struttura scientifica. Al comitato, che ieri ha effettuato soltanto una ricognizione generale sull'argomento, spetta in particolare il compito di delineare quale tipo di ricerca dovrà essere effettuata e soprattutto di affrontare il delicato problema della localizzazione dell'area, per la quale esistono proposte diverse e a volte contrastanti.

Erano presenti alla riunione inaugurale l'ing. Marino Tassinari, assessore ai lavori pubblici del Comune; il presidente della Provincia, Lucio Ghersi; l'assessore regionale all'industria e commercio, Dario Rinaldi; il rettore dell'Università di Trieste, Giampaolo de Ferra; il senatore Claudio Villi, presidente del Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche negli istituti di fisica dell'Università; il prof. Francesco Quesci, esperto designato dal ministero della pubblica istruzione; il dott. Italo Rocca, magistrato, per il ministero della ricerca scientifica; il prof. Vittorio Fanfani, per l'Intersind; il dottor Gaetano Zambra, per il ministero dell'industria e commercio; il dott. Fulvio Anzellotti, rappresentante della Confindustria; e i sindacalisti Gialuz della Cgil e Trebbi della Uil. Unico assente il presidente del Comitato nazionale delle ricerche, prof. Ernesto Quagliariello.

Nel fare gli «onori di casa» il rettore de Ferra, ha sottolineato come l'idea dell'area di ricerca sia partita dall'Università dieci anni or sono e abbia avuto dunque una «lunga gestazione». Quanto alla bozza di statuto che l'Ateneo ha predisposto come base di discussione per i lavori del comitato, «non si è trattato — ha detto de Ferra — di un'opera di presunzione, ma di una semplice dimostrazione di disponibilità da parte dell'Ateneo triestino».

«La mia personale venuta — ha detto dal canto suo il ministro Antoniozzi in apertura della sua relazione introduttiva — è testimonianza del rilievo politico che il governo intende dare a questa iniziativa, che ritengo essere della massima importanza. Mi auguro — ha detto ancora rivolgendosi ai presenti — che i lavori siano il più possibile solleciti e si svolgano in un clima di buona volontà e di serenità».

Dopo aver brevemente ricapitolato l'«iter» legislativo che ha portato il 6 marzo scorso all'emanazione del decreto presidenziale sull'area di ricerca scientifica, il ministro ha ricordato come nell'azione del governo «non sia mancata una sostanziale e significativa continuità e coerenza: quella della realizzazione di una realtà strutturale e funzionale diversa per condurre una politica della ricerca scientifica in Italia che sia immediatamente fruibile per la produzione e sia nel contempo rispettosa della tipologia particolare delle aree geografiche ed economiche delle regioni in cui tale ricerca si colloca».

«L'intuizione che dette avvio alla realizzazione dell'area di ricerca — ha detto ancora Antoniozzi — assume oggi caratteri e rilevanza particolari per gli impegni che l'Italia si è assunti con il trattato di Osimo, in una coerente esaltazione della propria vocazione e più intensi, proficui e profondi rapporti di cooperazione internazionale». Su questo problema il ministro ha aggiunto che «una città come Trieste può recare, nella dinamica degli scambi che l'area di ricerca è in grado di avviare, un contributo essenziale alla collaborazione con la Jugoslavia e l'Austria in modo particolare».

Dopo aver auspicato che la «produttività» dell'area possa essere adeguata alle aspettative che essa suscita. Antoniozzi ha avuto parole di apprezzamento per l'intuizione della classe dirigente triestina di «guardare all'istituzione dell'area di ricerca come a un fatto propulsivo dell'intera vita economica e civile della città». «So — ha concluso il ministro — che alcuni grandi complessi produttivi stanno guardando con vivo interesse all'area per la ricerca scientifica di Trieste, e sono certo che la Regione e il Consorzio che oggi nasce opereranno perché queste finalità di generale sviluppo sia conseguita. Il Governo è accanto a voi con l'impegno e l'augurio più sincero di buon lavoro».



Il ministro Antoniozzi presiede la riunione con al fianco il rettore de Ferra. (Italfoto)

Dopo questo saluto del ministro, che è subito ripartito per Roma, sono iniziati i lavori veri e propri del comitato. La presidenza è stata affidata al consigliere Rocca, esperto designato dallo stesso Antoniozzi e uno dei principali studiosi in Italia in materia di aree di ricerca. I presenti, che hanno esposto brevemente i loro punti di vista, hanno concordemente espresso il voto che l'area in questione non si configuri come un centro di ricerca teorica, avulsa dalla realtà economica locale, una «cattedrale nel deserto» che nessun influsso potrebbe avere sulle strutture produttive della regione. Si è inoltre auspicato che nell'area non si creino doppioni con centri di ricerca ad alto livello già esistenti a Trieste (Aquila, Gmt, Italcantieri) o con istituti della locale università.

Quanto alla localizzazione dell'area, non sono state ancora avanzate proposte concrete ma solo indicazioni di massima sull'assetto urbanistico. Tra gli altri, il rappresentante della Confindustria, Anzellotti, ha detto che «un assetto unitario organizzativo è il presupposto indispensabile a una concreta funzionalità dell'area di ricerca»; altra esigenza — ha detto — è che la zona sia ubicata in un'area sufficientemente urbanizzata o urbanizzabile o si trovi comunque vicino a quelle infrastrutture di cui necessariamente ha bisogno un insediamento siffatto».

Una localizzazione, questa, che potrebbe concordare con una delle proposte recepite nell'ambiente degli industriali triestini, e cioè il comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico.

Al termine degli interventi il comitato ha fissato la propria «scaletta» di impegni. Le riunioni avverranno con scadenza settimanale; la prossima riunione è stata fissata per il 27 ottobre. I lavori, come negli auspici del ministro, dovrebbero svolgersi celermente, tanto più che — secondo quanto fissato dallo stesso decreto presidenziale — il termine ultimo per la presentazione dello statuto è già stato superato il 10 ottobre.

In base alla bozza di statuto predisposta dall'Università, il futuro consorzio verrebbe costituito fra la Regione, il Comune e la Provincia; membri di diritto ne sarebbero l'Università di Trieste e quella di Udine, il consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche. Organi del consorzio sarebbero l'assemblea dei soci, il consiglio di amministrazione, il comitato scientifico, il consiglio degli utenti, il collegio dei revisori dei conti.

In sensibile aumento i transiti ai valichi

Il traffico ai valichi confinari italo-jugoslavi della provincia di Trieste nel mese di settembre ha subito un nuovo aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Lo scorso mese — secondo i dati raccolti dalla polizia di frontiera — sono transitate 2.711.909 persone, con un aumento di oltre 330 mila unità sull'anno precedente.

In particolare sono passate 1 milione 555.057 persone dotate di passaporto e 1.156.852 munite di lasciapassare riservato agli abitanti delle zone adiacenti al confine. Nei nove mesi del l'anno i posti di blocco italo-jugoslavi sono stati complessivamente varcati da 23.687.283 persone contro i 20.875.901 dello stesso periodo del 1977, con un aumento di ben 2.812.192.

IN POLEMICA COL COMUNE

Replica sindacale sull'operazione «Dreher»

La Federazione provinciale Cgil - Cisl - Codl-Uil ha esaminato la situazione e lo stato d'avanzamento del nuovo stabilimento dell'ex Dreher manifestando «il più vivo disappunto per i continui ritardi nella concretizzazione dell'iniziativa, ritardi aggravati dalla carenza di ogni precisa programmazione da parte dell'imprenditore e dell'estemporanea posizione dell'assessore comunale ing. Tassinari formulata a nome della Giunta».

A proposito di quest'ultima, la Federazione unitaria fa presente di «aver superato dubbi ed incertezze sull'iniziativa con l'ottenimento da parte del Consiglio comunale e della controparte, della garanzia che la revisione del piano regolatore e la concretizzazione dell'iniziativa dovevano e devono avvenire contestualmente, ed ottenendo inoltre per il terreno disponibile della vecchia Dreher un congruo spazio per le iniziative sociali e per l'edilizia popolare e convenzionata».

«Trieste non può infatti sopportare oltre — conclude la nota sindacale — la chiusura di unità produttive, e perciò la nuova iniziativa deve trovare rapida concretizzazione per far cessare ogni stato di incertezza per gli oltre 100 dipendenti della Dreher».

Commiato del generale Capuzzo



Il generale Umberto Capuzzo, che si accinge a lasciare il comando della divisione meccanizzata «Folgore», ha effettuato ieri mattina nella caserma Brunner la visita di commiato dalla brigata corazzata «Vittorio Veneto».

Dopo aver reso onore agli stendardi della brigata, il gen. Capuzzo ha passato in rassegna lo schieramento degli squadroni di formazione e ha tenuto una breve allocuzione. (Italfoto)

PROVVEDIMENTO DELLA DIREZIONE REGIONALE

Nominato un commissario al vertice del Pri triestino

Nei giorni scorsi la direzione regionale del Pri ha preso atto della situazione di crisi che da tempo si prolunga al vertice del Pri triestino e ha deciso la nomina di un commissario, nella persona del friulano ing. Cola. Questa la nota diffusa dalla direzione regionale repubblicana sulle valutazioni che hanno determinato la decisione:

«La situazione venutasi a creare nella consociazione di Trieste del Pri è stata oggetto di un approfondito esame della direzione regionale repubblicana riunitasi allo scopo di trovare una soluzione ai problemi che da molti mesi travagliano la vita del partito nel capoluogo regionale. Il risultato delle ultime elezioni amministrative, che ha visto una sensibile contrazione dei suffragi che il Pri deteneva in misura percentuale anche maggiore di quella fatta registrare dagli altri partiti costituzionali, ha reso ancora più urgente un intervento atto a rimediare le carenze organizzative e a ridare efficienza a un partito che, nella provincia di Trieste, vanta tradizioni di gran prestigio.

«La Direzione regionale — prosegue la nota — ha valutato gli avvenimenti succeditisi nella consociazione triestina negli ultimi due anni, rilevando che, malgrado ogni tentativo di sanare contrasti che andavano al di là della dialettica che deve caratterizzare la vita di un partito, l'atteggiamento assunto da alcuni organi non era più coerente con la linea generale che il Pri intende perseguire. Ciò, ha rilevato la direzione regionale, è tanto più grave in quanto il Pri deve trovare il consenso degli elettori e dei simpatizzanti con un'azione che, con la partecipazione qualificata dei suoi rappresentanti alla vita pubblica e con una coerente opera di critica costruttiva, dimostri la validità dei principi che sono patrimonio peculiare dei repubblicani.

«Venir meno a questa esigenza, soprattutto di fronte ai maggiori problemi che oggi Trieste deve affrontare e superare, significa — secondo la direzione regionale repubblicana — vanificare l'intensa opera svolta dal partito nel passato e aggravare irrimediabilmente la crisi in atto.

«Al termine del dibattito aperto dal segretario regionale Barnaba e al quale hanno partecipato, oltre all'ing. Di Re della direzione nazionale, Mauro, Pacor, Rossi, Castigliego, Fragiacomo, Gruden, Ciriani. Grimaz, Foi e Cola, la direzione regionale è giunta nella determinazione — continua la nota — di fare ricorso alla norma statutaria che prevede. in situazioni come quella esaminata, la nomina di un commissario con il compito di verificare le cause della crisi in cui si è venuto a trovare il Pri a Trieste, assumendo temporaneamente la gestione della consociazione. La direzione ha deciso di affidare l'incarico di commissario all'ing. Gaetano Cola, membro della direzione, persona nota negli ambienti triestini essendo stato direttore generale dell'Iacp di Trieste e per otto anni direttore regionale dei lavori pubblici. A Trieste l'ing. Cola è anche membro del consiglio regionale dello sport in qualità di rappresentante regionale del servizio impianti sportivi del Coni.

Si riunisce oggi il comitato Dc

Si apriranno oggi, con una relazione politica del segretario uscente Dario Rinaldi, i lavori del comitato provinciale della Dc che si concluderanno domani sera con l'elezione del nuovo segretario. Rinaldi ha dato le dimissioni in quanto l'incarico di partito è incompatibile, per statuto, con quello di assessore regionale.

La candidatura sulla quale si starebbe schierando la maggioranza che si rispecchia nella «linea Zaccagnini» è quella del prof. Pio Nodari, della corrente di «base». Ma è una candidatura che fanfaniani ed ex dorotei considerano di «rottura», rispetto a un'auspicata gestione unitaria del partito. Nella «rosa» dei candidati figurano anche i morotei Richetti e Coslovich, il primo dei quali sembra però declinare l'offerta, e il vicesegretario Perini, andreottiano.

Si apre oggi il congresso d'antropologia

Si apre stamane nella nostra città il secondo congresso nazionale delle scienze antropologiche; presidente dell'assise scientifica è il prof. Paolo Fusaroli. La cerimonia inaugurale si terrà alle ore 9 nell'aula dell'Istituto di anatomia umana normale dell'Università, in via Manzoni 16.

Si tratta di un convegno di grande importanza in quanto interessa settori diversi ma che si compenetrano l'uno con l'altro: l'archeologia, l'ergonomia, la biologia umana e l'ecologia preistorica. Temi questi che saranno trattati da studiosi italiani e anche stranieri.

Da tener presente inoltre che Trieste annovera tre grandi nomi nel campo degli studi antropologici: Marchesetti, Battaglia e Lonza, e i collaboratori di quest'ultimo, Peracca e Stradi.

In occasione del congresso sarà allestita una mostra di reperti archeologici dell'età del ferro e del bronzo, trovati nella regione Giulia.

Interrogazione sull'assetto dell'Istituto talassografico

Lo stato di disagio nel quale si trovano i dipendenti degli Istituti talassografici di Trieste, Messina e Taranto a seguito del decreto che ne ha stabilito la soppressione e la incorporazione nel Consiglio nazionale delle ricerche senza fare alcun accenno alla conseguente posizione giuridico - amministrativa del personale, è stato oggetto di una interrogazione che gli onorevoli Belci e Amalfitano hanno inviato al presidente del Consiglio ed ai ministri dell'agricoltura, del tesoro e per la ricerca scientifica.

Attualmente il personale, in attesa di una sistemazione definitiva, risulta «comandato» in questi Istituti fino al 31 dicembre di quest'anno. Se prima di questa data non sarà presa una decisione in merito, si rischia il totale svuotamento degli Istituti di ricerca con un danno incalcolabile se si tiene conto del prestigio e dei notevoli risultati raggiunti, ad esempio, dall'Istituto talassografico di Trieste in campo oceanografico operando sempre in stretta collaborazione con il Cnr.

Gli onorevoli Belci e Amalfitano hanno chiesto di conoscere al più presto quali iniziative si intendono intraprendere per risolvere il trasferimento del personale dall'Amministrazione statale al Consiglio nazionale delle ricerche, e ciò «al fine di dare tranquillità a tutto il personale tecnico-scientifico e amministrativo e per rilanciare, con personale di pluriennale esperienza, i compiti istituzionali degli Istituti talassografici, così urgenti nel settore delle ricerche e nel controllo degli inquinamenti del mare».

Ladro d'auto tradito da un malore

Ruba un'auto, viene colto da un malore e finisce in carcere. E' accaduto l'altra notte al venticinquenne jugoslavo Petar Kotarcevic, che dovrà rispondere di furto aggravato. Verso l'una di notte un finanziere della seconda compagnia ha visto in viale Campi Elisi, all'altezza del «Pam», una macchina ferma in mezzo alla strada. Il guidatore era accasciato sul volante. Egli si è avvicinato alla vettura (una Ford Escort) ed ha chiesto l'intervento dei sanitari della Cri.

Il giovane — non si sapeva ancora che era il ladro dell'auto — è stato soccorso e trasportato all'ospedale. Gli agenti della Volante, intervenuti pure sul posto hanno subito notato che i fili dell'accensione erano staccati, per cui hanno fatto una puntata all'ospedale. Il giovane ha ammesso di aver rubato la macchina in via D'Alviano. La vettura è stata restituita al legittimo proprietario, Alfredo Faro, di 55 anni, abitante in via Tacco 4.

Corsi di tedesco
AL CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO
• INSEGNANTI DI MADRELINGUA •
Iscrizioni giornalmente tranne il sabato
Via S. Nicolò 21, II p., tel. 64738, dalle 18.30-20

STATO CIVILE

NATI: Santin Andrea, Gambara Francesca, Gurtner Francesca, Del Volgo detto Manzella Roberta, Ferroni Francesca, Germani Jasna, Mannucci Mariena, Boniello Caterina.

MORTI: Sarinelli Nicola, di 66 anni; Luzzatto Tullio, 75; Crevatin ved. Fermo Adele, 69; Minca ved. Bacci Antonia, 88; Cattonar Antonio, 72; Paic ved. Denon Danica, 83; Comel Attilio, 76; De Lorenzi Antonio, 81.

vuoi aprire un negozio?
con Grignasco puoi averne uno tutto tuo.
— se vuoi valorizzare i tuoi risparmi
— se desideri rianimare o trasformare il negozio che hai già
Grignasco ti offre tutta la sua collaborazione per aprire un negozio di filati.
Non scartare questa possibilità che può essere la sicurezza del tuo futuro.
Scrivi a:
FILATURA DI GRIGNASCO S.p.A.
Servizio Marketing
via Dante Alighieri, 2
28075 GRIGNASCO (Novara)
Segnala il tuo nominativo ed indirizzo con riferimento a questo annuncio. Al resto pensiamo noi.
filati GRIGNASCO

NUOVO INCONTRO IERI ALLA PROVINCIA

Continua il confronto sul mercato del lavoro

Dopo il dibattito sul tema «Scuola e mercato del lavoro» che la Provincia ha dedicato nei giorni scorsi agli operatori scolastici, anche in considerazione dell'attualità della riforma della scuola media superiore, una delegazione della Giunta provinciale è ritornata ieri sul tema in un incontro che si è svolto nella sede di piazza Vittorio Veneto. Vi hanno partecipato il presidente Ghersi con gli assessori Martone, Spadaro e Nicolini per la Provincia, Rinaldo Paduano per l'Unione commercianti, Gianfranco Ciani e Luciano Chiarato per l'Associazione artigiani, Lidia Piva per l'Associazione industriali, Romano Rocca per la Camera di commercio, Cesare Magnarin per la Confederazione nazionale dell'artigianato, Aldo Rimari per la Cgil-Scuola, Sergio Fabbro per la Confesercenti e Mauro Gialuz e Gianfranco Trebbi per la Camera del lavoro.

Nel corso dell'incontro è stata presa in considerazione la bozza del documento metodologico elaborata dal gruppo di studio del prof. Jannaccone, che è stato incaricato dall'Amministrazione provinciale di elaborare una ricerca scientifica sul rapporto scuola - mercato del lavoro nella nostra provincia. I numerosi interventi dei partecipanti hanno consentito un'analisi articolata dei singoli settori di cui si occupa il documento, apportando quindi una serie di valutazioni che consentiranno nuovi approfondimenti della delicata materia da trattare.

In particolare è stato sottolineato come uno studio sull'importante argomento debba tener conto delle complesse caratteristiche che l'organizzazione produttiva triestina presenta nei settori portuale, terziario e impiegatizio. A questo scopo e per una valutazione articolata delle tendenze del mercato del lavoro locale, il gruppo di studio organizzato dal prof. Jannaccone ricercherà, in una serie di incontri già programmati, il confronto con sindacati, rappresentanti di categoria ed esponenti delle forze sociali.

Lo studio che impegnerà il gruppo di specialisti fino al prossimo febbraio ha anche lo scopo, assieme ad altre iniziative collaterali da parte dell'Amministrazione provinciale, di offrire un concreto contributo di informazione agli operatori interessati sulla riforma della scuola media superiore, in un momento in cui in Italia, e particolarmente a Trieste, le strutture scolastiche si apprestano ad affrontare un riassetto di fondamentale importanza.

PER LO SBANDAMENTO A SINISTRA DI UN'UTILITARIA

Un neonato fra i sei feriti in uno scontro presso Duino

Un bambino nato dieci giorni or sono è rimasto ferito ieri mattina, assieme ai propri genitori, in un incidente stradale avvenuto a Duino, nei pressi del bar Bianco. Nella collisione quasi frontale tra due vetture sono rimaste complessivamente ferite sei persone. Una versa in gravi condizioni all'ospedale di Monfalcone: si tratta del commerciante Giuseppe Lodi, di 78 anni, Monfalcone via Aris 37, il quale è stato ricoverato con la riserva di prognosi per un grave trauma toracico, la frattura del femore sinistro e la frattura di una gamba.

La disgrazia è avvenuta poco dopo le 10.30 al chilometro 134,800 della strada statale «14» all'altezza — come abbiamo detto — della curva di Duino. Giuseppe Lodi, alla guida della propria «Bianchina» targata Gorizia 37785, stava dirigendosi da Sistiana verso Monfalcone. Al suo fianco viaggiava la moglie, Maria, di 73 anni, e dietro una loro amica, Natalia Forese Farnè, di 58 anni, residente a Monfalcone in via Aris 29. Ad un tratto — forse a causa di un malore improvviso — il conducente ha perduto il controllo dell'utilitaria, che è sbandata sulla sinistra.

Proprio in quello stesso momento, da Monfalcone, stava sopraggiungendo la «128», targata Gorizia 67927, condotta da Lorenzo Cauter, di 37 anni, residente a Staranzano in via Marconi 81, con al fianco la propria moglie Graziella, di 35 anni, la quale teneva in braccio il figlioletto Riccardo nato il 3 ottobre scorso.

In seguito all'urto, la «128» usciva di strada sulla propria destra, mentre la «Bianchina» compiva un testa-coda arrestandosi in mezzo alla carreggiata. Sul posto del sinistro sono accorse subito le autolettighe della Cri, che hanno trasportato i cinque feriti all'ospedale di Monfalcone, e gli agenti della polizia stradale di Trieste, i quali hanno ricostruito il sinistro ed eseguito i rilievi.

La moglie del conducente della «Bianchina», Maria Lodi, ha riportato lesioni al capo e al volto, che sono state giudicate guaribili in due settimane. La signora Natalia Farnè è stata invece ricoverata nella divisione ortopedica per la frattura della clavicola sinistra, una profonda ferita lacero contusa allo zigomo destro e altre lesioni. La prognosi è di un mese. Il neonato è stato invece ricoverato con la prognosi di una decina di giorni per trauma cranico e così pure i suoi genitori.

Ricevuto alla Regione il nuovo console USA

Il presidente della Giunta regionale avv. Comelli ha ricevuto ieri mattina il nuovo console degli Stati Uniti per il Friuli-Venezia Giulia ed il Veneto, James W. Shinn, intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio. Il console Shinn è subentrato, da qualche mese, a Harlan Moen trasferito a Roma

Prognosi riservata — Un anziano pensionato, caduto accidentalmente nella cantina della sua abitazione di Malchina 54, è stato ricoverato con la riserva di prognosi all'ospedale Maggiore. Si tratta di Filippo Peric, di 84 anni, che ha riportato sospette fratture costali.

la nuova
LIQUORERIA CADORNA
fra 4 giorni
colossale brindisi
offerto a tutta la cittadinanza

Chiamata d'imbarco — Per oggi alle 10, Turno generale, Contratto nazionale a viaggio: 1 mozzo di coperta, Turno n. 232; 1 giovane macchina, Turno n. 110.

FIERA DI GENOVA
14 23 ottobre
18° SALONE NAUTICO internazionale
8° salone internazionale attrezzature subacquee
Orari: tutti i giorni dalle 9.30 alle 19.30
L'ACQUA È VITA: VIVILA IN BARCA
Patrocinio U.C.I.N.A.
Organizzazione: FIERA DI GENOVA CONSORNAUTICA

CALENDARIETTO

Oggi: San Edoardo re. — Il sole sorge alle 6.18 e tramonta alle 17.24; la luna si leva alle 15.04 e calerà domani alle 2.46.

Ieri: temperatura massima gradi centigradi 22,5, minima 16,8; pressione atmosferica millibar 1026,6 stazionaria; umidità 40 per cento; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 18,3; cielo sereno; vento 21 km da Est-Nord-Est.

Maree oggi: alta alle 7.35 con cm 47 e alle 19.48 con cm 33 sopra il livello medio; bassa all'1.07 con cm 41 e alle 13.54 con cm 39 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA VOCE DAL CONSIGLIO COMUNALE

Giunta e opposizione

Fabio Padoa, consigliere comunale indipendente della lista d.c. ci invia la seguente nota.

Succedono al Consiglio Comunale cose interessanti. Interessanti sia per chi, come me, entra per la prima volta nella cerchia politica quale indipendente, sia per quanti, grazie al televisore, seguono i dibattiti da casa, ricreando, sul venerabile modello ateniese, una sorta di moderna «agorà».

Interessanti ed importanti, perché consentono di verificare, su temi concreti e vicini, i reali meccanismi delle nostre istituzioni.

Interpretando alcune spinte genuine dell'animo triestino anzi esasperandole col richiamo di slogan abilmente coniati, la Lista per Trieste ha saputo suscitare intorno a sé un vasto consenso: un consenso che, come quello di alcuni recenti referendum, ha diviso verticalmente l'elettorato dei partiti tradizionali. Come tra gli eletti, anche tra gli elettori della LpT figurano infatti tutte le provenienze: dai missini ai comunisti. E' stato un indubbio successo e un forte richiamo ai partiti affinché in avvenire tengano in maggior conto la sensibilità dell'elettorato.

Ma all'indomani della vittoria, ecco una prima delusione: la LpT si rifiuta di governare, ponendo l'impossibile condizione di una Giunta «omnibus» in cui si dovrebbero imbarcare tutti i partiti, dalla Dc al Pci, e riservandosi la guida dello strano veicolo per un itinerario da lei sola imposto. Il sindaco si dimette appena eletto, e ci vogliono le pressioni unanimi dei diversi partiti, nonchè il moto di stupore dell'opinione cittadina, per farlo tornare al suo posto.

In realtà la LpT non voleva, e tuttora non vuole, rimanere al potere, e questo si spiega. Il suo successo nasce da una protesta: è la lista del «no». Solo nella negazione trovano un accordo i suoi componenti di opposte radici ideologiche, solo la critica li unisce. Ma per costruire, invece, occorre la concordia dei propositi e delle finalità. Criticare è facile, governare è scomodo. Ecco perchè ora la LpT, senza dirlo, fa di tutto per tornare all'opposizione e punta sulla nomina di un Commissario al Comune.

E i partiti? I partiti, si sa, tendono naturalmente al governo: è la loro missione. Naturali aspirazioni nutrono anche i loro uomini, in un sistema di suffragio universale che fa della politica una professione. Sicché per molti la tentazione del potere inevitabilmente raffiora dopo il primo spontaneo invito rivolto alla LpT di formare la Giunta. Su questo fuocherello che cova, soffiano le insistenti, calcolate provocazioni della LpT, le strategie dei partiti concorrenti, i richiami delle gerarchie romane.

Ecco dunque a che cosa mirano alcune delle mozioni presentate in Consiglio comunale sul programma della Giunta Cecovini, le prolisse illustrazioni delle stesse, le manovrette di periferia, gli interventi demagogici di molti Consiglieri. Ecco a che cosa mira in realtà la stessa LpT, coll'alimentare sistematicamente un clima di esasperata tensione: giustificare nuove dimissioni del sindaco eletto e arrivare, a seconda di come andranno le cose, a una Giunta di compromesso tra partiti tradizionali o al Commissario prefettizio. Favorevoli trampolini entrambi per una prossima campagna elettorale.

Ma è nell'interesse della città che riescano questi disegni paradossalmente convergenti? Che la LpT si ritiri prima di aver dato alcuna dimostrazione della propria capacità di amministrare? Non mi sembra davvero. Perchè regola fondamentale di una sana democrazia è che la prova della validità di una proposta politica sia recata dai fatti. Chi ha ottenuto la maggioranza, sia pure relativa, vada al potere e ci stia quanto occorre per dimostrare se sa fare meglio di chi lo ha preceduto. Abbia il coraggio di scendere in campo aperto e di starci, non si nasconda dietro l'angolo al primo accenno di contestazione. Ritirandosi, dimostra solo di temere il confronto con la realtà. E' bene sapere fin d'ora che se domani la Giunta Cecovini cadrà, cadrà principalmente per volontà propria.

Fabio Padoa

Commissionale rionale S. Vito-Cittavecchia

Si è riunito sotto la presidenza della sig.ra Wolf il consiglio rionale di S. Vito - Citta Vecchia. Dopo l'elezione del vice presidente il consiglio ha preso in considerazione le scadenze derivanti dalla legge 392 del 1978.

Il consiglio ha espresso una commissione che approfondirà il problema e che si riunirà per la seconda volta oggi alle ore 20.30 presso la sede di via Colautti. Le sedute sono aperte ai cittadini del rione.

Istruzione media per lavoratori

La Federazione unitaria Cgil - Cisl-Ccdl-Uil comunica a quanti sono iscritti ai corsi di scuola media per lavoratori che gli stessi sono iniziati con i seguenti orari: ore 15.30 scuola media «Bergamas» di Via dell' Istria, scuola media «Caprin» presso la succursale «Rossetti» di via Zandonai, scuola media Borgo San Sergio presso la succursale «Gesù Divino Operaio» di via Flavia; ore 20 scuola media «Pitteri» di via Tigor.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITA' NELLE SEGNALAZIONI

Organizzazioni sindacali e riforma delle pensioni

Dal patronato Inca ci giunge la seguente lettera con preghiera di pubblicarla:

«Al signor Emilio Bertoli, che si firma come "pensionato di categoria B" nella segnalazione pubblicata sul "Piccolo" del 28 settembre in risposta alla nota del Patronato Inca-Cgil, desideriamo rispondere per puntualizzare alcuni aspetti che forse ad egli sono sfuggiti e per fare alcune riflessioni sul tema scottante della riforma pensionistica.

«Premettiamo che, non conoscendo nel dettaglio la situazione previdenziale del signor Bertoli, tali considerazioni si limiteranno ad alcuni aspetti generali ma, comunque, saremmo lieti di esaminare in concreto il caso insieme all'interessato.

«E' ben vero che con la legge 153/69, la cui approvazione avvenne in seguito alla vasta e responsabile mobilitazione di lavoratori e pensionati organizzata da Cgil - Cisl - Uil, si conquistò per la prima volta in Italia, e nel resto d'Europa, il principio che il lavoratore potesse andare in quiescenza, successivamente al maggio '68, con una pensione che consentisse ad esso di conservare, il tenore di vita economica ed il trattamento retributivo raggiunto al culmine della sua carriera lavorativa (aggancio della pensione alle migliori retribuzioni percepite negli ultimi 5 anni). E' vero anche, però, che per evitare discriminazioni si previde, con quella legge ed altre successivamente approvate nel '72, '74 e '75, che i pensionati ante maggio 1968, che erano stati perciò esclusi dal provvedimento di aggancio, potessero chiedere la riliquidazione della loro pensione ottenendo con ciò il trattamento retributivo (cioè in percentuale sulle retribuzioni) qualora quest'ultimo fosse risultato più favorevole di quello già in essere (contributivo).

«Queste furono disposizioni con le quali si cercò di portare a compimento la richiesta, rivendicata dalle organizzazioni sindacali, di maggiore equità, di maggior giustizia e di unificazione di tutti i trattamenti pensionistici. Non vogliamo dire con ciò che tali leggi non contenessero lacune (anzi) ma esse costituirono la base, la premessa per la graduale e profonda trasformazione della previdenza sociale.

«La riforma del sistema previdenziale della quale tanto si discute, costituisce da un lato la continuazione ideale dei principali posti con tali leggi; dall'altro essa si propone di colmare alcune lacune e di correggere alcune storture che in tali leggi erano contenute e che tali sono divenute in seguito al mutare delle situazioni economiche produttive, della composizione delle categorie dei produttori e della configurazione sociale del paese. Ma il disegno di riforma che la Federazione Cgil - Cisl - Uil, rivendica è anche molto di più. Esso si propone non solo di conservare i principi fondamentali ed irrinunicabili già avviati e sperimentati (ed a questo proposito vogliamo sottolineare la ferma posizione assunta dalla Federazione sindacale a difesa del principio dell'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale e contro gli attacchi che, per annullare tale principio, si sono mossi da più parti) ma si propone, soprattutto, di portare a compimento il processo di trasformazione ed unificazione della previdenza sociale.

«E' giusto che a un pensionato dell'industria venga calcolata la pensione con criteri diversi rispetto a quelli riservati al pensionato dirigente d' azienda, dello stato, degli enti locali, al pensionato bancario, al pensionato giornalista, all' elettrico e chi più ne ha più ne metta?

«E' giusto che il titolare di un negozio di lusso ad alto reddito paghi lo stesso importo di contributi annui del piccolo commerciante e che tutti due versino un importo di contributi annuali che si aggira sulle 100 mila lire, mentre per un lavoratore dipendente se ne versano circa 800.000?

E' giusto che per il pensionato dell'industria ci sia un tetto massimo della pensione (oggi 775 mila lire) mentre per alcune categorie privilegiate esistono tutt'ora le cosiddette pensioni d'oro (dell'ordine delle decine e centinaia di milioni all'anno) e che ad un pensionato dell'Inps che continua a lavorare venga effettuata la trattenuta sulla pensione mentre ciò non avviene per esempio per i pensionati lavoratori dello stato e degli enti locali?

E' giusto infine (ma tante altre ce ne sarebbero) che il pensionato sia costretto ad attendere talvolta un anno o due per ottenere quella pensione che è nel suo diritto, solo perché non si vuole mettere mano alla ristrutturazione dell' Inps, che quest'ultimo Istituto sia sull'orlo del fallimento a causa, oltre che delle sperequazioni già descritte, dell' enorme massa di evasioni contributive che si verificano in seguito al mancato avvio dell' unificazione della riscossione e dell'accertamento dei contributi?

«Queste sono le cose alle quali la Federazione Cgil - Cisl - Uil vuole dare una risposta con il progetto organico di riforma: l'unificazione delle gestioni previdenziali, la riforma delle pensioni di invalidità, il risanamento della gestione lavoratori autonomi, il tetto massimo pensionabile, l' unificazione dei contributi sono alcuni dei punti qualificanti della piattaforma organica di riforma che i sindacati rivendicano per una maggior giustizia ed equità dei trattamenti riservati ai pensionati».

BUDAPEST la Capitale sul Danubio

Viaggio in autopullman dal 1.o al 5 novembre.
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

VIAGGI IN ITALIA

27-10/1-11, NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA
28-10/3-11, IL GARGANO E LE ISOLE TREMITI
28-10-4-11, IL ROMANTICO SUD
28-10/4-11, IL TRIANGOLO DEL SOLE (circuito della Sicilia)
29-10/4-11, SARDEGNA PITTORESCA
29-10/1-11, UMBRIA ROMANTICA
29-10/1-11, ISOLA D'ELBA, PISA E SIENA
29-10/1-11, PRINCIPATO DI MONACO, NIZZA E RIVIERA LIGURE
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

NEVE U.T.A.T.

Soggiorni VALTUR. Soggiorni ALPITOUR. Soggiorni TUTTI SULLA NEVE - LA NEVE SU TUTTI...
Soggiorni CLUB MEDITERRANEE CANAZEI, MOENA, SAN MARTINO DI CASTROZZA, MADONNA DI CAMPIGLIO, MARILLEVA, FOLGARIDA, MALE', FAI DELLA PAGANELLA, BORMIO, LIVIGNO, FALCADE, CORVARA, CORTINA, SAN VIGILIO DI MAREBBE, ecc.
E ancora: VAL PUSTERIA: MOSO, Hotel Rainer - SESTO, Hotel Sesto.
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

26 novembre AUSTRALIA
Corso Cavour n. 7
PATERNITI VIAGGI

SEGNALAZIONI

Ringraziamenti

«Sono la mamma del piccolo Michele che, domenica 8 ottobre, nei pressi dei filtri di Aurisina, in seguito a una caduta, si è ferito seriamente al polso. Desidero ringraziare sentitamente la pattuglia della polizia che dalla costiera lo ha trasportato all'ospedale Burlo-Garofolo, consentendogli di guadagnare tempo prezioso. Mariuccia Tomsich».

«Desidero ringraziare quanti, domenica 8 ottobre alle 17, si sono prodigati all'incrocio tra le vie Zanetti e Coroneo per prestare tempestiva assistenza a mia moglie, al mio bambino di due anni e mezzo e a me dopo l'incidente nel quale eravamo stati coinvolti. La nostra riconoscenza va anche alla radiopattuglia dei vigili e, infine, alla persona che ci ha investiti, per la sua esemplare correttezza. Sergio Segafredo».

«Care "Segnalazioni", desideriamo rivolgere, attraverso questa rubrica, un particolare ringraziamento al consiglio di classe, agli insegnanti e agli alunni delle scuole Morpurgo e De Amicis per aver fornito a nostro figlio Silvio una macchina per scrivere elettronica, che gli permetterà, grazie agli speciali accorgimenti, di sopperire alle sue limitate funzionalità di movimento delle mani e ottenere così un maggior inserimento sociale. Grazie di tutto cuore. Famiglia Stopar».

Basket e ricreatori comunali

«E' con vera indignazione, che ho preso conoscenza, tramite l'articolo apparso sul "Piccolo" del 23 settembre, del veto imposto dall'amministrazione civica ai ricreatori comunali, di effettuare campionati di basket. L'incompatibilità fatta presente dalla suddetta, potrebbe avere fondamento qualora Trieste avesse delle strutture sportive adeguate, ciò purtroppo non è; si vuole quindi vietare la pratica agonistica presso enti comunali che supliscono a tali carenze, condotti per la totalità da persone che agiscono non per il misero stipendio mensile, ma per il loro entusiasmo e passione.

«Si rendono conto i nostri amministratori dell' enorme danno che potrebbe recare tale veto a centinaia di genitori che mandano i propri figli ai ricreatori per farli praticare uno sport sano; e non si venga a dire di mandarli presso le società; la mancanza di attrezzature e di istruttori rende impossibile tale scelta. Per quello che mi risulta ragazzi e ragazze che dimostrano il loro valore presso i ricreatori sono stati lasciati liberi di trasferirsi presso società in qualsiasi momento. A tale proposito va citato il caso di Tonut, un giovane nato sportivamente al ricreatorio Padovan ed oggi giocatore di società; non vedo il perché dell'atteggiamento assunto verso i ricreatori che sono patrimonio comune di tutti i cittadini.

«Eliminate i ricreatori dai campionati di basket e li vedrete sfoltire ma a favore delle strade, perché privereste i ragazzi dei rioni di uno dei principali motivi per cui frequentano i ricreatori. Prego quindi coloro che aderiscono alla mia proposta di mettersi in contatto con me tramite telefono n. 811752.

«Ringrazio codesta spettabile redazione, confidando che vorrà pubblicare questa mia, per far sapere all'amministrazione comunale che i genitori non resteranno indifferenti verso iniziative volte a distruggere istituzioni sociali benemerite quali i ricreatori comunali. Carlo Martucci».

Disoccupazione giovanile: il dramma d'una 18enne

«Signor direttore, mi rivolgo a lei, perché ho visto che partecipa a molte manifestazioni cittadine ed è alla guida d'un giornale aperto a tutti i problemi della società e della vita. Le domando: a che cosa servono le tanto strombazzate leggi sull'occupazione giovanile?

«Ho 18 anni, per quasi quattro anni sono stata impiegata come commessa e adesso sono disoccupata. A causa della mia situazione familiare non abito con i miei e quindi può immaginare le mie traversie.

«Vado continuamente all'ufficio di collocamento ma è come sbattere contro un muro: niente. E quando un posto c' è, per averlo bisogna conoscere correttamente una lingua slava. Nata a Fiume nel 1960, so quel tanto di croato che per una commessa dovrebbe bastare, ma siccome non lo parlo "correttamente", per me non c'è lavoro. Ma dove siamo? In Jugoslavia?

«Vuol conoscere le mie peripezie? Immagini di avere una figlia della mia età che deve procurarsi tutto il necessario per vivere e soprattutto pensare a difendersi! Un datore di lavoro, prima di assumermi mi ha avvisato che mi era proibito ammalarmi, perché in tal caso mi avrebbe licenziato in tronco. Due mesi dopo mi sono ammalata e il licenziamento è puntualmente arrivato.

«Tra meno di un mese non avrò più l'assistenza dell'Inam, perché sono apprendista. Che cosa devo fare? Ho tanta voglia e tanto bisogno di lavorare! Ho visto già due mie coetanee, in condizioni simili alle mie, finire sul marciapiede. Non so se le, signor direttore, è arrivato in fondo a questa lettera o se l'ha già cestinata. A chi mi devo rivolgere? Alla Regione, al sindaco, all'ispettorato del lavoro? Proverò ancora, ma ho sempre meno forza per lottare. Grazie. Rosetta Glavac».

Le informazioni sulle navi

«Si prega di voler gentilmente rendere noto quando verrà ripresa la pubblicazione giornaliera del movimento delle navi nel nostro porto con l'indicazione dei punti di ormeggio e dei rispettivi numeri telefonici, nonché la pubblicazione settimanale della posizione delle navi del Lloyd Triestino, Italia, Adriatica e Tirrenia». (Lettera firmata).

Abbiamo girato la domanda del gentile lettore al Lloyd Triestino, che in passato ci inviava il movimento settimanale navi. La risposta è stata questa: dopo la drastica ristrutturazione della società e in concomitanza con importanti impegnative iniziative, il Lloyd Triestino non è in grado di garantire attualmente l'invio al giornale del bollettino in questione, ma si augura di poter offrire ancora questo servizio ai lettori prima possibile.

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI
indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Piccolo albo

Una fede matrimoniale recante la data del 1937 è stata rinvenuta nella toilette del ristorante «All'Antico Gatto Nero», in via Ginnastica 4. Si prega di rivolgersi ai proprietari.

Ho smarrito un mazzo di chiavi credo nel tratto via Felluga, Cattinara, Cave Faccanoni però potrebbe essere anche in altra zona. Chiedo al rinvenitore di voler telefonare al 93433 dietro compenso di generosa mancia. Attilio Trovi.

Con riferimento all'incidente avvenuto il 10 corr. alle ore 12.30 all'altezza del cinema «Capitol» in viale D'Annunzio si prega il signore che ha rilevato il numero di targa di Udine della Fiat 127 rossa di voler contesemente telefonare al n. 775128 oppure al 722059.

Chiavi auto con catenina smarrito pressi viale XX Settembre l'altro ieri pomeriggio; pregasi rinvenitore di voler cortesemente telefonare al n. 740663.

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

UN'INIZIATIVA DEI COSTRUTTORI EDILI

I rischi d'impresa e le assicurazioni

Proposte nuove forme di copertura articolata

Il Collegio dei costruttori edili e affini della provincia si è fatto promotore della divulgazione di un'iniziativa che interessa gli imprenditori dell'industria edilizia e riguarda l'aspetto assicurativo sia dell'impresa sia della persona fisica. Nel corso di una conferenza l'iniziativa è stata presentata ai giornalisti. Per il Collegio costruttori edili erano presenti il vicepresidente geom. Tomasetti e i funzionari dott. Zanetti e dott. Danese, mentre il dott. Boari, assieme ai colleghi Trevisan e Valentincich, ha illustrato i particolari dello «studio» analizzati dalla sua compagnia assicuratrice secondo i criteri del «risk manegement», vale a dire l'individuazione dei diversi rischi connessi alla professione dell'imprenditore edile ampliandone sia la «tematica» sia le forme di «copertura».

La compagnia che ha presentato lo studio ha preso in esame un'ampia casistica di rischi posibili, per ognuno dei quali è stata elaborata o può essere studiata caso per caso la soluzione più adatta, in modo tale che l'imprenditore conosca e «gestisca» i rischi ai quali va incontro dal momento della progettazione e dell'appalto dei lavori fino alla loro realizzazione, alla loro consegna e talvolta anche dopo la consegna

Il processo di «risk management», che è stato oggetto di un incontro-dibattito nel pomeriggio nella sede del Collegio costruttori edili in piazza Scorcola 1 (presenti numerosi associati), comprende allo stato attuale dello studio quattro fasi principali: l' identificazione dei rischi, che possono essere naturali o provocati dall'uomo, gravanti sull'opera e l'impresa, sui macchinari e le attrezzature di cantiere o sulle persone; quindi la valutazione e la quantificazione dei rischi in tre parti: ritenzione in proprio, trasferimento ad altri e assicurazione.

Regali di nozze
Largo di Rolano 1
Paterniti Shopping

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE • VENEREE
ore 12-13.30 • 18-20
VIA TORREBIANCA n. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CENTRO CASA
VIA PICCARDI, 18

OFFERTA
SCONTO PER TRASFERIMENTO

Salotto in stoffa	~~1.300.000~~	750.000
Soggiorno	~~670.000~~	400.000
Camera matrimoniale	~~2.700.000~~	1.500.000

OCCASIONISSIME
SOGGIORNI NOCE NAZIONALI
SALOTTI IN PELLE
E PRODUZIONI DEI MIGLIORI DESIGN

Il Bottegone della Pelliccia
48100 RAVENNA - Via Mazzini, 21
Tel. 0544 - 23643
MILANO MARITTIMA - Viale Milano, 18
Tel. 0544 - 992124
DAL 15 AL 20 OTTOBRE
AL JOLLY DI TRIESTE
I MIGLIORI MODELLI E LE MIGLIORI
CONFEZIONI VENETE DI PELLICCERIA CHE
Il Bottegone della Pelliccia
ESPORRA' NELLE SALE DELL'HOTEL
JOLLY DAL 15 AL 20 OTTOBRE COMPRESO
PELLICCE E GIACCHE
PER DONNA E UOMO

Incontro al ministero dei Beni culturali

Nella sede centrale del ministero dei Beni culturali e ambientali si è svolto un incontro dei deputati e senatori del Friuli con il sottosegretario prof. Giorgio Pitella e con i direttori generali e i responsabili degli uffici del ministero, impegnati nell'attuazione della legge speciale per la ricostruzione del Friuli.

All'incontro, al quale hanno partecipato i senatori Toros, Tonutti, e Beorchia nonché i deputati Baracetti, Colombo e Santuz, era presente anche l' assessore regionale dott. Mizzau. Nel corso della riunione sono stati ampiamente e dettagliatamente esaminati i problemi relativi alle realizzazioni degli interventi statali nel settore delle ricostruzioni e del restauro dei beni monumentali ed artistici, al funzionamento degli uffici del ministero nella regione, al programma di interventi per i prossimi mesi.

Dopo l'accordo per il carbodotto Polonia-Trieste

Il giornale «Kaernten Wirtschaft» scrive che l'accordo italo-polacco per un carbodotto Polonia-Trieste è stato definitivamente siglato; però — sottolinea — mancano del tutto i particolari dell'instradamento della «Slurry-pipeline». Riferisce il giornale che esponenti della Carinzia si sono rivolti agli organi di Trieste per ottenere maggiori ragguagli.

Stando al giornale, il carbodotto dovrebbe correre parallelamente all'Adria-Wien Pipeline, cioè all'oleodotto Würmlach-Schwechat (Vienna), staccandosi dalla Tal subito dopo il secondo cavalcavia dello svincolo autostradale di Villaco, per proseguire poi per la Carinzia meridionale, a Sud di Viktring (sulla Rosenthaler Strasse) ed a Sud di Bleiburg, in collegamento con la Adria-Wien pipeline, fino a Baumgarten, sul confine austro-ceco, dove entrerà il carbodotto per Linz.

Dicono a Klagenfurt che lo studio della Technische Universität-Wien, per la tratta Rybnik - Baumgarten - Voestchemie Linz, verrebbe completato fino a Villaco dalla Bechtel di S. Francisco, per essere poi sottoposto al governo di Roma.

La legge della vita

Tentazioni al supermarket

Filemone e Bauci. Ma usciti, questa volta, dalle pagine del Codice penale. Lui, un contadino istriano settantenne diviso dalla moglie, lei una vedova sessantaseienne. La loro «love story» dura da oltre trent'anni. Ha resistito al tempo malgrado gli acciacchi inevitabili dell'età e i loro miseri introiti di pensionati. Per arrotondare il modesto bilancio, i canuti amanti avevano ottenuto l' autorizzazione di asportare scatoloni vuoti e altri materiali da imballaggio da un grande magazzino, dove si recavano quotidianamente prima dell'orario di apertura.

La tentazione — è risaputo — fa l'uomo ladro. E, talvolta, anche la donna. I pensionati finirono con l'osservare con sempre crescente interesse la merce esposta sui banchi del magazzino e, un giorno, l'uomo si impadronì di una morbida camicia da notte. Ne fece un omaggio alla convivente. Il colpo riuscì, e il felice esito dell'impresa fu per entrambi un'iniezione di coraggio. Da allora, ogni giorno, razziarono qualche pezzo nell' emporio: articoli da cucina, detersivi, profumi, biancheria ed altro.

Poiché ogni bel gioco dura poco anche questo venne scoperto quando un addetto fece l'inventario della merce, e riscontrò un sospetto calo. La coppia venne tenuta discretamente d'occhio, e un sorvegliante sorprese il pensionato mentre cacciava tra le carte una spazzola e un paio di pantofole. Il fatto venne denunciato, e gli inquirenti operarono una perquisizione nel nido dei maturi colombi, trovandovi un mezzo bazar.

I due furono imputati di concorso in furto continuato e, assistiti dall'avv. Forziati, compaiono ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Elda Cassoli, e vengono amnistiati. Escono dall'aula tenendosi per mano. Hanno rubato, siamo d'accordo, ma fanno tuttavia tenerezza. L'amore con i capelli bianchi non è più cosa d'ogni giorno.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Radio Antenna

invita tutti i bambini a sintonizzarsi su 101 FM alle ore 16 per il consueto appuntamento con «Giochiamo insieme», un programma condotto da Mariella Terragni, con la partecipazione di «Antennino». Mariella e «Antennino» ricordano a tutti i bambini che da questa settimana sono in palio dei premi a sorpresa per i più bravi e più simpatici ascoltatori.

Torneo di bridge

Oggi, venerdì 13 ottobre, avrà luogo il torneo settimanale di bridge a coppie libere organizzato dalla Società scacchistica triestina presso la sede sociale in via Tarabocchia 3. Le seguenti coppie si sono aggiudicate la precedente manifestazione: 1) Fonda-Treselli, 2) Bardella-Tosolin, 3) Freschi-Mandich. Il premio speciale è stato vinto dalla coppia Turre-De Pau.

Radio Antenna

Condotta da Roberta Carpinteri e Fulvia Costantinides, oggi dalle ore 14 alle 15, da Radio Antenna (101 MHz e 89,700 MHz) andrà in onda la rubrica «Teatro e cinema». Ospiti in studio: Franco Giraldi, regista de «La coscienza di Zeno», e Nuccio Messina, direttore del Teatro stabile di prosa.

Serata letteraria

Oggi 13 ottobre alle ore 18.30, per iniziativa del centro culturale «Gian Rinaldo Carli», nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2, Ciro Manganaro presenterà il volume «Rimpianto rovignese» di Antonio Benussi Moro. Nel corso della manifestazione l'autore leggerà alcune sue poesie. Sono gentilmente invitati soci e simpatizzanti.

Corsi musicali Orff

Il Centro pedagogico della regione Friuli-Venezia Giulia comunica che i corsi musicali Orff per bambini avranno inizio nel pomeriggio del 16 ottobre. Per informazioni ed iscrizioni ai posti ancora liberi rivolgersi alla segreteria (via Mazzini 25, tel. 65536) nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 18.

Testimoni di Geova

Domenica alle ore 16 nella sede di via Crispi 72 Isidoro Di Lorenzo farà una considerazione biblica sul soggetto: «Usate la lingua per il bene!», con cui sarà evidenziato come la lingua abbia un grande potere sia nell'edificare che nell'abbattere spiritualmente e come debba essere usata dal cristiano. Tutte le persone interessate possono intervenire. L'ingresso è gratuito.

Conferenza all'Università

Il prof. ing. Giulio Maier, ordinario di scienza delle costruzioni al Politecnico di Milano, terrà oggi 13 ottobre alle ore 17 una conferenza sul tema: «Alcuni problemi strutturali connessi con il metanodotto transmediterraneo» nella sede dell'istituto di scienza delle costruzioni dell'Università di Trieste, piazzale Europa 1.

Sussidi natalizi

Anche quest'anno il fondo «Cap Giovanni Banelli» erogherà sussidi natalizi a favore di ufficiali della marina mercantile della Venezia Giulia, i quali si trovino in condizione di particolare disagio economico. Ai sussidi stessi possono concorrere anche i superstiti di ufficiali (vedove ed orfani) che versino in situazione di assoluta necessità. Le relative domande, corredate da documenti che comprovino le reali condizioni finanziarie dei richiedenti (certificato di nulla tenenza e povertà) dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 5 novembre 1978 al segretario del fondo, Palazzo del Lloyd Triestino (terzo piano stanza 359). La segreteria è aperta al pubblico ogni lunedì e giovedì dalle ore 9.30 alle 11.

Telefono amico

Questo è il numero: 766666.

Campeggio Club

Domenica 15 si svolgerà la quarta edizione della marcia d'orientamento organizzata dal Campeggio Club Trieste. L'itinerario prescelto è uno dei più caratteristici del nostro Carso. A tale manifestazione sono invitati oltre ai soci del club tutti i campeggiatori triestini. Per informazioni rivolgersi in sede, presso il campeggio Obelisco, tel. 211655.

Consulte rionali

Oggi venerdì alle ore 20.30 nella sede di via Roncheto 77 si riunirà il consiglio rionale di Servola-Chiarbola con il seguente ordine del giorno: elezione dei vicepresidenti e nomina delle commissioni.

Turismo scolastico

Sono aperte le iscrizioni al «soggiorno sulla neve» che la delegazione provinciale del Turismo scolastico organizza per il periodo delle vacanze natalizie. La manifestazione si svolgerà quest'anno a Fai della Paganella, nel cuore del gruppo del Brenta, zona di sicuro e abbondante innevamento con numerosi impianti di risalita, piste da fondo e campo di pattinaggio, in posizione particolarmente soleggiata. Le iscrizioni si accettano lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 12 nella sede di via dell'Istria 58, tel. 755367.

Equo canone a Muggia

Al fine di determinare il canone di locazione degli immobili adibiti ad uso abitazione, ai sensi della legge n. 392 «Disciplina delle locazioni di immobili urbani» (equo canone), è necessario conoscere la categoria catastale attribuita a ciascuno di essi. Si informa che al piano terra del palazzo municipale di Muggia possono essere ritirati gratuitamente i modelli dell'ufficio tecnico erariale riguardanti la richiesta della categoria catastale degli immobili non censiti e degli immobili già censiti.

Al Circolo «Jadera»

Domenica 15 ottobre, alle ore 11, nella chiesa di San Francesco di via Giulia 70, verrà celebrata la messa nella ricorrenza di San Simeone — Giusto e Profeta — Patrono di Zara, a cura del Circolo dalmatico «Jadera». Alle ore 17, nella sede sociale di via San Lazzaro 17/III, avrà luogo il consueto incontro tra soci ed amici; i tradizionali giochi di società concluderanno la serata.

Messa in lingua tedesca

Domenica 15 ottobre alle ore 10 nella chiesa cattolico-romana di via dei Giustinelli 7 avrà luogo una messa in lingua tedesca.

Pellegrinaggio a Pola

La «Famiglia polesana» aderente all'Unione degli Istriani, organizza per il 1.o novembre l'annuale pellegrinaggio al cimitero di Pola. Per informazioni e iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 2 (telefono 795293), ogni giorno dalle 10.30 alle 12.30.

Lectura Evangelii

Oggi nella sala dei «Servi dell' eterna sapienza» via S. Nicolò 22, alle ore 19.15, padre Aurelio Andreoli s. j. concluderà il corso di Lectura Evangelii e parlerà su: «Giovanni, più che profeta» dal Vangelo di Matteo, cap. 11, 7-19.

Grana da grattugia

lire 598 l'etto. In difesa del portafoglio della gentile clientela: le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, offrono formaggio grana da grattugiare, al prezzo ultrarisparmio di lire 598 l'etto.

Helena Rubinstein

Profumeria *«Rosa»*, via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Taglio e cucito

Scuola Desco, via Destriero 11, telefono 744458.

NATALE e CAPODANNO in MONTAGNA

Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni di Natale e Capodanno nelle più belle località del Cadore, Alto Adige e Trentino - Pensione completa da Lire 12.500 - Posti limitati!!
Prenotazioni presso:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Telefono 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO



Anche per noi!. calzature
EUROSHOE
TRIESTE - Via Giulia, 4 - Ex CAFFE' FIRENZE

INADEGUATO L'EDIFICIO CHE OSPITA IL CONSERVATORIO

Sempre più cadente la sede del Tartini

È cresciuto il numero degli allievi ma mancano nuove aule

Dal conservatorio «Giuseppe Tartini», il massimo istituto musicale della città e della regione, proviene un segnale di allarme. Di fronte alla crescente richiesta di istruzione musicale, confluente anche da numerosi centri vicini e non solo dal capoluogo, di fronte all'inserimento della scuola media dell'obbligo con un apporto immediato di quasi 200 unità nella popolazione scolastica, il «Tartini» denuncia strutture sempre più deboli.

Al traguardo dell'anno scolastico 1978-79 si guardava da tempo come a un miraggio. Entro quella data infatti tutti gli ambienti del palazzo Rittmeyer che ospita l'istiuto dovevano risultare liberi e puntualmente, così è avvenuto: entro la scorsa estate gli ultimi inquilini se ne sono andati. Ma alla riapertura delle aule la situazione non è affatto migliorata.

La direzione contava su nuove disponibilità per articolare l'istruzione secondo il crescente fabbisogno, e invece la realtà è persino peggiore che nel passato. La palestra, ad esempio, per la quale erano stati iniziati dei lavori di sistemazioni inderogabili, è tuttora inagibile. La sala d'organo per la quale era stato approvato un progetto al pianterreno è anch'essa aldilà dell'essere realizzata.

Fin dall'assegnazione del palazzo di via Ghega a sede del conservatorio erano state mosse decise obiezioni, a ciò si aggiunsero la costatazione dell'ubicazione centrale sì, ma infelice (via Ghega è uno dei punti nevralgici del traffico cittadino e l'atmosfera che circonda chi studia musica risulta tutt'altro che ideale), e le difficoltà di realizzare la sospirata sala da concerti sulla via Udine. Accantonato il progetto di trasferire la sede altrove (le difficoltà finanziarie dell'amministrazione comunale, ammesso di trovare una località adatta, non lo consentirebbero), l'attuale direttore del «Tartini» aveva esposto un programma di massima in cui si configuravano espansioni e maggiore razionalità nella distribuzione delle aule.

Ora lo stesso maestro Luigi Andrea Gigante, sollecitato dall'intero corpo insegnante, dagli stessi allievi e dalle loro famiglie, è alla ricerca di una soluzione che permetta lo svolgimento dell'anno scolastico senza inutili e pericolose acrobazie. Lo stesso consiglio d'istituto si rende conto che soluzioni estemporanee non sono consigliabili: il conservatorio è una scuola spicialistica nel cui ambito l'insegnamento è spesso individuale. In tale risistemazione della sede andrebbe anche risolto il problema non ancora concretamente affrontato.

Tutto ciò mentre per l'esercizio finanziario si profilano nuovi oneri poiché sarà necessario per le manifestazioni più prestigiose ricorrere all'ospitalità di altri sodalizi, con costi aggiuntivi di trasporti e noleggi.

L'appello che la direzione, ascoltati i diversi pareri, rivolge a chi di dovere contiene pertanto l'incitamento a restituire alla sede del «Tartini» quel decoro confacente alla sua importanza e a renderlo agibile in tutti i suoi ambienti.

Ex tempore servolana: riaperti i termini

Su proposta dell'ente organizzatore, la giuria dell'ex tempore «Balconi e cortili» di Servola ha acconsentito che vengano riaperti i termini di consegna delle opere per gli artisti che intendessero partecipare alla IV ex tempore indetta dall'associazione folcloristica «Pro Loco Servola».

Pertanto l'ex tempore si considera riaperta e le opere possono essere consegnate con le stesse modalità e nella stessa sede indicata dal regolamento, entro le ore 18 di domenica prossima. Agli autori che avessero presentato opere entro le ore 19 di domenica scorsa sarà consentito di mantenere, sostituire l'opera o anche di presentarne una seconda.

La giuria potrà prendere in considerazione due opere, tra cui scegliere quella da valutare.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede della Pro Loco di Servola, via di Servola 110 (tel. 816-294).

Si ricorda che il monte premi prevede un buono acquisto di L. 300.000 per il primo, 150.000 per il secondo e 100.000 per il terzo classificato oltre a numerosi premi, coppe e riconoscimenti minori.

LA MOSTRA SI INSERISCE FRA LE NUMEROSE ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA

Scritti e acquerelli di Hermann Hesse

(L. M.) *Un'interessante mostra di acquerelli e manifesti di Hermann Hesse, premio Nobel per la letteratura nel 1946, le cui opere hanno conosciuto recentemente un notevole rilancio soprattutto fra i giovani, è stata aperta nelle sale dell'Istituto germanico di cultura che ha la sua sede al n. 15 di via del Coroneo. La mostra, che resterà aperta fino al 3 novembre, è arricchita dalla proiezione, ogni martedì e giovedì alle 12 e ogni lunedì e mercoledì alle 17, di un documentario inedito sulla vita del letterato di Calw (Sella Nera). Le opere di Hesse sono inoltre reperibili nella biblioteca dell'istituto sia in lingua originale che nella versione italiana, in modo che chi desidera conoscere a fondo vita ed opere dello scrittore tedesco possa avere a sua disposizione tutto il materiale occorrente.*

La mostra di acquerelli e manifesti di Hermann Hesse è però solo una delle moltissime iniziative che l'Istituto germanico di cultura promuove nell'ambito delle sue molteplici attività. «Il nostro istituto è una delle sedi italiane del "Goethe Institut", di Monaco di Baviera — ci ha detto il suo direttore, Hans-Otto Broecker — altre sedi gemelle si trovano infatti a Milano, Torino, Genova, Palermo, Roma e Napoli». E' dal 1961 che l'Istituto germanico di cultura opera a Trieste, e terrei a sottolineare che non ha niente a che vedere con un precedente circolo tedesco, dal quale differisce per struttura e per scopi».

L'Istituto, finanziato direttamente dal governo della repubblica federale tedesca, si occupa principalmente dell'insegnamento della lingua tedesca all'estero e promuove la collaborazione internazionale fra i vari Paesi nel campo della cultura. Sedi del Goethe Institut sono infatti presenti in tutto il mondo.

Riguardo all'istituto che si trova nella nostra città, il suo direttore sottolinea come l'insegnamento della lingua tedesca, che un tempo era l'unica attività svolta, sia oggi affiancato da moltissime altre iniziative in tutti i campi dell'arte e della scienza. Il Centro germanico di cultura infatti ha articolato la sua attività in tre settori: scambi culturali con la città ospite; insegnamento della lingua tedesca; biblioteca e servizio d'informazioni aperti a tutti.

Gli incontri culturali promossi dall'Istituto germanico di cultura, interessanti e di ottimo livello, investono cinque diversi campi: conferenze e seminari (l'istituto si è occupato di storia, economia, filosofia, sociologia, geografia, scienze naturali, arte, linguistica); teatro (nella grande sala sono state fra l'altro rappresentate alcune pantomime molto rare in Italia); mostre d'arte e mostre informative, non solo su artisti tedeschi ma anche italiani, fra cui molti triestini; concerti (specialmente musica da camera eseguita da maestri tedeschi, ma è molto viva anche la collaborazione con le principali istituzioni musicali cittadine); infine proiezione di films (per ovvi motivi commerciali, non si possono proiettare opere troppe recenti, per cui in genere si tratta di retrospettive di pellicole tedesche o di "cicli" su singoli registi).

La sala delle proiezioni, ove si tengono anche i concerti, può ospitare ben 250 persone: il direttore Broecker si è detto molto soddisfatto dell'afluenza che si registra in occasione delle attività culturali promosse dall'Istituto. «Per ovvi motivi di spazio ed anche di costi, abbiamo dovuto operare delle scelte ben precise: così nel settore musicale abbiamo deciso di dare spazio soprattutto alla musica da camera, e nell'ambito di questa, alle opere meno eseguite in Italia, come certi brani del periodo barocco e rinascimentale. Questo anche perché teniamo a proporre qualcosa di originale alla città».

E Trieste grazie anche alle sue tradizioni mitteleuropee, partecipa con molta attenzione alle attività dell'Istituto germanico: basti pensare che ogni anno oltre 500 persone si iscrivono ai corsi di lingua tedesca che vi sono organizzati (si tratta dell'unica attività che richieda il pagamento di una quota: tutto il resto, compreso il servizio di biblioteca, è libero a tutti e gratuito).

«Ma la cosa più interessante nel campo dell'insegnamento della lingua tedesca», afferma il professor Walter Schweppe, direttore della sezione linguistica dell'Istituto, «sono i corsi che organizziamo per gli insegnanti di tedesco. In questo ambito abbiamo organizzato, ad esempio, un seminario di più giorni in collaborazione con la facoltà di lingue dell'università di Trieste che ha sede a Udine».

Non è indispensabile conoscere il tedesco per poter seguire molte delle attività culturali dell'Istituto germanico, il cui scopo precipuo è quello di promuovere in tutti i campi culturali uno scambio di conoscenze fra la Repubblica federale tedesca e le città che ospitano le sedi dei Goethe Institut.

SPELEOLOGI SCESI A QUOTA — 560

Negli abissi del Canin



La costanza e l'entusiasmo hanno premiato le dure fatiche degli speleologi della Commissione Grotte «E. Boegan» consentendo loro di incontrare negli abissi del Monte Canin, dopo un labirinto di interessantissime gallerie poste a 150 metri di profondità, un pozzo profondo 80 metri. Il pozzo si innesta su di un sistema di meandri e pozzi visitati e rilevati fino alla quota di —560 metri.

Ecco una immagine scattata nelle recenti esplorazioni effettuate.

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI NEL SALISBURGHESE

La «Triester Woche» coronata da successo

(F. Cos.) Si è conclusa in questi giorni a Salfelden, nel Salisburghese, patrocinata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, la «Triester Woche», le cui manifestazioni sono state ospitate dalla galleria Simmerl della cittadina austriaca. Accoglienza festosa, pieno successo di pubblico, lusinghieri commenti della critica, riportati dai quotidiani locali e dallo stesso Kurier di Vienna, vivo apprezzamento da parte degli esponenti del mondo culturale locale, nonché dell'autorità tra cui il sindaco di Saafelden, Schwaiger ed il vice-console d'Italia Nicolelli-Fulgenzi.

La «settimana dei triestini» ha avuto inizio con la vernice di una rassegna pittorica di artisti concittadini, che ha riscosso i più vivi consensi. Le tele di Carmelo Vranich, Renato Manuelli, Giuseppe Callea, Marino Cassetti e Tullio Clamar, hanno dato vita infatti ad una esposizione di vero prestigio; quasi altrettante mini-mostre personali dei pittori presenti — ciascuno con sei opere —, tali da siglarne le rispettive connotazioni artistiche e la personalità.

Ha fatto seguito un festeggiatissimo concerto di chitarra classica sostenuto dal maestro Ennio Guerrato, collaboratore della Rai e del nostro «Verdi», e docente nel conservatorio di musica di Rovigo.

Non sono mancati gli spettacoli che hanno dato modo ai nostri artisti di farsi apprezzare per il loro impegno, preparazione e bravura: come il ventiquattrenne prestigiatore Marco Postogna che si è esibito in numeri di particolare effetto; il «Canzoniere triestino» i cui dodici componenti hanno eseguito, con voci e strumenti, canzoni folcloristiche triestine antiche e moderne; gli attori del «Centro italiano ricerca teatrale», di Trieste, diretto da Marino Sossi che hanno messo in scena una commedia, tratta da una novella di Cecov.

Applauditissimo il documentario a colori «Trieste, una città diversa» realizzato per conto dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste da Giulio Mauri (regista) e Valeria Bombaci (testi).

Una «settimana triestina» di tutto rispetto che ha proposto sia ai protagonisti, che agli spettatori, un'esperienza valida ed efficace in un clima improntato alla più cordiale amicizia, stimolando da parte di tutti il desiderio e la volontà di proseguire questo genere di contatti, vivificatori dei rapporti umani, sociali e culturali fra le genti.

Investito da un'auto sulla zona zebrata

Investimento sulle strisce a due passi dall'ospedale: è avvenuto ieri pomeriggio, poco dopo le 15.30, all'angolo tra le vie Pietà e Parini. Un passante, il pensionato Vittorio Benedetti, di 67 anni, abitante in via Parini 13, è stato urtato e gettato a terra dalla «127» targata TS 186718, guidata dal diciottenne Giuliano Lussi, abitante in via Buozzi 2.

Il passante, che ha riportato la frattura della gamba destra e due ferite alla gamba sinistra con sospette lesioni muscolari e tendinee, è stato soccorso dal dott. Torrenti, medico all'astanteria del vicino ospedale Maggiore.

CON LA PUBBLICAZIONE DEL DECRETO SUL BOLLETTINO UFFICIALE

Operante a tutti gli effetti il Piano urbanistico regionale

E' stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione il decreto del presidente Comelli che, su conforme deliberazione della Giunta del 6 settembre scorso, approva il piano urbanistico regionale. Questo atto conclude definitivamente il decennale iter dell'importante strumento legislativo e dota la nostra regione di norme incisive atte a una programmazione e a uno sviluppo controllato del territorio.

Poiché, tuttavia l'assetto del territorio non deve contrastare con gli ambiti normativi che sono rimasti di competenza del Governo centrale, il decreto del presidente della Giunta regionale dispone che l'assessorato dei lavori pubblici richieda il parere delle autorità militari per approntare le necessarie varianti concernenti installazioni militari e definizioni di aree addestrative.

In particolare, poi, si dà mandato all'assessorato della pianificazione e bilancio di emanare entro tre mesi una ipotesi di variante al piano urbanistico regionale per l'attuazione del sistema portuale integrato che, come è noto, è ancora in corso di studio.

Due jugoslavi arrestati per furto aggravato

Due jugoslavi che armeggiavano attorno ad un'auto di Sebenico, sono stati arrestati grazie all'occhio esperto del maresciallo Scozzai della Mobile. Egli stava transitando per le rive con un macchina di servizio, quando — all'altezza dell'albergo Excelsior — ha visto un giovane frugare freneticamente in una macchina e un altro nel classico atteggiamento di «palo». Il maresciallo ha bloccato subito l'auto e ha tentato di avvicinarsi a loro. I due, accortisi, sono fuggiti a gambe levate. Causa l'intenso traffico il sottufficiale li ha perduti di vista. Ha chiesto l'intervento di un «Giulia» della Volante e si è messo alla ricerca dei due che sono stati bloccati nei pressi della Capitaneria di porto. I due, identificati per Radoslav Bebic, di 25 anni e Andrija Milar, di 29 anni, hanno negato ogni addebito. Ma i documenti trovati loro in tasca — due passaporti una patente di guida e la carta di circolazione della vettura di Sebenico — li hanno incastrati. Sono stati arrestati e denunciati per furto aggravato.

Altri jugoslavi dalle mani lunghe

Nonostante l'espediente di aver usato un paio di pinze per togliere le etichette magnetiche che segnalano i furti, due jugoslavi sono ugualmente stati colti con le mani nel sacco da una commessa di un grande magazzino dove è avvenuto il furto.

Miroslav Donev, 19 anni, Nebojsa Krivokapi, di 21, si erano già impossessati di due camicie, avendo l'accortezza di staccare le etichette che fanno scattare l'allarme acustico in prossimità dell'uscita.

Piastrellista atterrato

Mentre attraversava la strada sulla zona pedonale in viale Miramare, all'altezza della stazione centrale, il piastrellista Gianni Lorigliola, 73 anni, residente a Latisana, è stato investito dalla «Fiat 850» TS 133520 guidata verso il centro da Vincenzo Mistrella, abitante in via Tor San Piero 14. Il Lorigliola è stato accolto in ortopedica per una contusione alla coscia e all'anca sinistre. Guarirà in dieci giorni.

Ufficiale ferito

Fabrizio Petronio, 37 anni, ufficiale d'artiglieria di stanza nella caserma di via Cumano, mentre viaggiava a bordo dell'«Alfasud» targata PA 418184 condotta da Paolo Condiloro, 26 anni, è rimasto coinvolto in un incidente dopo che la vettura, sbandata, è andata a sbattere contro un'altra auto. Nell'urto, avvenuto in viale Miramare all'altezza del cavalcavia, l'ufficiale ha riportato una ferita alla tempia destra e una lussazione. Ricoverato in ortopedica guarirà in 20 giorni.

AMBULANTE CONDANNATO IN TRIBUNALE

Fermato dai vigili perse la tramontana

Sommerso da un mare di contravvenzioni, all'ultima che gli venne contestata il venditore ambulante Roberto Colombo, 35 anni, via Felice Venezian 22, reagì con tale impeto, che ora si ritrova in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Elda Cassoli.

Il mattino del 30 settembre scorso, il brigadiere D'Accolti e tre vigili urbani, Giuliano Carboncini, Ermanno Parente e Giuliano Pastrovicchio, avvicinarono in via Bellini il Colombo, il quale era al volante del proprio automezzo. Le guardie gli chiesero la patente, l'uomo ne era sprovvisto in quanto aveva lasciato il documento a casa. I vigili gli fecero presente che egli era incorso in una contravvenzione e, a quelle parole, l'automobilista avrebbe perduto, come si suol dire, la tramontana. Avrebbe incominciato a inveire contro i tutori dell'ordine e quando costoro decisero di accompagnarlo al comando con la macchina di servizio, Colombo incominciò a scalciare, poi si aggrappò ad una delle guardie, strappandogli letteralmente una manica della divisa.

L'uomo venne arrestato e, in sede istruttoria, egli negò sia insulti sia resistenza, e sostenne che i vigili gli avrebbero elevato una multa di trenta milioni di lire, che non avrebbe ancora pagato. Colombo venne imputato di oltraggio aggravato e continuato e resistenza continuata, ed ora ripete al collegio di non avere insultato i vigili e di essersi limitato ad aggrapparsi a una portiera del suo furgone.

Il brigadiere e le guardie smentiscono il suo assunto. Il p.m. è dell'avviso che il fatto sia provato anche da riscontri obiettivi e, pertanto, il dottor Brenci chiede che il detenuto venga condannato a otto mesi di reclusione.

Il difensore avv. Morgera sollecita l'assoluzione del suo assistito per insufficienza di prove e, in subordine, perora il minimo della pena e la libertà provvisoria. Il Tribunale riconosce Colombo colpevole e, unificate le due imputazioni e con le «generiche», gli infligge cinque mesi di reclusione e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

MOSTRE D'ARTE

Elettra Metallinò alla Cartesius

Domani 14 ottobre alle ore 18 nella galleria Cartesius di via Marconi, 16 s'inaugura la mostra personale di Elettra Metallinò.

L'artista concittadina in questa rassegna, dedicata esclusivamente al disegno, presenta opere inedite. La mostra si chiuderà il 26 ottobre e verrà osservato il seguente orario: feriali 10.30-13 e 16.30-19.30.

Edoardo Devetta a Gorizia

Domani 14 ottobre alle ore 18 si inaugura a Gorizia, alla galleria d'arte «La Bottega» di via Nizza 4, una personale del pittore Edoardo Devetta. La rassegna, di particolare interesse sia per la notorietà dell'artista, allinea quasi un ventina di opere di recente produzione del maestro triestino.

Galleria Rettori Tribbio 2

Piazza Vecchia o del Rosario

PITTORI RUSSI CONTEMPORANEI

IL PROCESSO PER LA RAPINA AL PORTAVALORI DELLA DITTA SMOLARS

Colpi di scena nella prima udienza e raffica di richieste dei difensori

L'immancabile raffica di istanze defensionali ha costituito il prologo del dibattimento per la rapina di 26 milioni al portavalori della ditta Smolars. Il processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Guglielmucci e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Grassi, P.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak, richiama in aula un pubblico talmente numeroso che, a un certo punto, uno spettatore finirà contro un vetro incrinato della finestra, facendolo saltare.

La causa, che tocca punte polemiche e non manca di qualche colpo di scena, interessa otto persone: i detenuti Mario Bortone, 22 anni, via Matteotti 33/1 (difeso dagli avvocati De Castello da Padova e Muciaccia da Trieste), Fulvio Lombardo, 21 anni, via dell'Istria 50 (avv. Filograna), Denis Taddeo, 20 anni, via del Molin a Vento 80 (avvocati Ulcigrai e Calligaris), e i seguenti imputati a piede libero: Aldo Iurincic, 21 anni, via Vittoria 3 (avv. Veglia), Adriano Marchezich, 24 anni, via Rapicio 4 (avv. Veglia), Pietro Nicolini Planiscig, 27 anni, via Zorutti 28 (avv. Roberta Rustia), Michele Paccione, 22 anni, via del Rivo 4 (avv. Barbagallo), e Marino Sancovich, 20 anni, via della Guardia 37 (avv. Padovani).

Il fatto, sul quale si incentra la causa, accadde nelle prime ore della fredda serata del 12 aprile scorso quando, intorno alle 17.45, il portavalori di Smolars, Edoardo Osoynik, via Gambini 2, che aveva seco le buste paga dipendenti, giunse in tassametro davanti all'azienda. Osoynik era appena sceso dall'auto pubblica quando gli si parò dinanzi un individuo, armato, il quale aveva indosso una tuta e il volto mascherato con un passamontagna. Lo sconosciuto tentò di strappargli la borsa, il portavalori reagì e, a dar manforte all'aggressore, accorse un suo «socio», come lui camuffato e armato. I tre uomini ingaggiarono un brevissimo corpo a corpo, a un certo punto Osoynik si aggrappò al calcio del fucile a canne mozze degli assalitori, la parte dell'arma gli rimase tra le mani, facendogli perdere l'equilibrio e stramazzare al suolo.

I rapinatori secondo l'Accusa, erano Bortone e Lombardo — riuscirono a impadronirsi della borsa e a fuggire, quindi, con una motocicletta «Honda», che venne poi rinvenuta in via della Tesa, assieme alle tute, ai passamontagna e a due paia di guanti. Della criminosa impresa si interessò la Squadra mobile, coordinata dal dott. Staffa, e gli inquirenti accertarono per prima cosa che la motocicletta era stata rubata a Paolo Palascov Begov. Il veicolo si trovava nell'autosalone di Sergio Sandre, dove ignoti si erano introdotti forzando una serratura e frantumando un vetro.

L'inchiesta si allargò a macchia d'olio: dal mare, venne ripescato un fucile a canne mozze, in un tombino fu ricuperata la pistola, che risultò essere stata rubata tempo prima al cambiavalute Costantino Gei. Dal suo ufficio, alla radice del molo Audace, oltre all'arma erano sparite due calcolatrici e una macchina da scrivere.

Ad uno ad uno, gli attuali imputati vennero rintracciati e quindi, furono così incriminati: Bortone, Lombardo e Taddeo (quest'ultimo era stato dipendente della Smolars) per concorso in rapina pluriaggravata, e i primi due, inoltre, per lesioni volontarie aggravate, ricettazione, detenzione e porto illegale delle due armi nonché per il furto della «Honda»; Iurincich, Paccione e Sancovich per la razzia da Gei, e gli ultimi due, inoltre per detenzione e porto illegale della pistola; Planiscig per ricettazione (avrebbe comperato la pistola da Paccione), porto, detenzione e vendita illegale della stessa a Bortone e Lombardo; Jurincich per favoreggiamento reale: avrebbe tentato di farsi consegnare l'auto di Lombardo dal garagista Walter Benes e, non essendoci riuscito, avrebbe prelevato dalla macchina 380 mila lire, che sarebbero state compendio della rapina; Jurincich, fu inoltre, imputato di calunnia al maresciallo Luciano Scozzai; Marchezich, infine, venne accusato di avere alterato il fucile per aumentare la potenzialità e di averlo illegalmente ceduto a Lombardo e Bortone.

In apertura di udienza, l'avv. De Castello chiede che Bortone venga sottoposto a perizia psichiatrica, l'avv. Ulcigrai si associa e tutti gli altri difensori formulano richieste di perizie mentali e balistiche. Il p.m. si oppone e, con propria ordinanza, il Tribunale ammette la perizia per Bortone e ne affida l'incarico al prof. Missaglia, mentre per l'esame delle armi designa il perito balistico Giovanni Orlando. Per consentire agli esperti di effettuare i rispettivi elaborati, il presidente rinvia la continuazione del dibattimento alle 9 di venerdì prossimo, 20 ottobre.

Sgomberato il terreno da questi intoppi, si inizia l'interrogatorio degli imputati: Bortone e Lombardo sostengono che era stato nei loro intenti compiere uno «scippo» e non una rapina e spiegano che si erano portati dietro le armi a titolo puramente precauzionale. Lombardo precisa di avere rinvenuto il fucile nel giardinetto di via San Michele. A questo punto, il p.m. chiede che al due venga contestato il reato di calunnia ai danni di Marchezich in quanto, in istruttoria, avevano sostenuto di avere ricevuto da costui il fucile, e il dott. Guglielmucci procede alla constatazione.

Anticipando le proprie conclusioni, il p.m. chiede l'assoluzione di Marchezich perché il fatto a lui ascritto non sussiste ma sul momento non si prende alcuna decisione. Viene invece esaminato Taddeo, il quale afferma di avere fornito agli attuali detenuti alcune informazioni relative alla consegna delle buste paga, e, quindi, racconta che Lombardo gli disse più volte che le armi in suo possesso erano giocattoli.

Jurincich dichiara di essere andato nell'autorimessa di Benes per prendere un mazzo di chiavi di sua proprietà, che era rimasto nell'auto di Lombardo Paccione spiega che la sera del furto da Gei, egli e i suoi due amici erano ubriachi e non sapevano quello che stavano facendo. Marchezich dice che Bortone lo aveva accusato perché egli avrebbe fatto una «soffiata» alla Polizia mentre — sostiene l'imputato — Bortone sapeva perfettamente chi aveva fornito qualche indiscrezione agli inquirenti. Il detenuto gli sibila un «cretino».

Planiscig ammette di avere ceduto la pistola, che riteneva un rottame, a Lombardo e Bertone, e aggiunge di avere acquistato l'arma da Paccione in quanto, quel tempo, egli gestiva un bar nell'estrema periferia.

Esauriti gli imputati, incomincia la sfilata dei 16 testimoni: Osoynik, il quale è stato interamente risarcito dai tre attuali detenuti, rievoca le circostanze dell'aggressione durante la quale riportò lesioni che guarirono in oltre 40 giorni; il direttore amministrativo della Smolars, Antonio Muggia, precisa che la società è stata tacitata; il tassametrista Bruno Giraldi racconta il drammatico interludio di cui fu testimone davanti alla Smolars, dove aveva accompagnato Osoynik; il maresciallo della mobile Scozzai e il brigadiere Lanzarini dei carabinieri confermano gli atti assunti.

Mancano pochi minuti alle 14, e il presidente rinvia il processo a venerdì prossimo: le disposizioni dei periti concluderanno l'assunzione delle prove e, salvo imprevisti, dovrebbe poi avere inizio la discussione.

ALLA GALLERIA TORBANDENA
SI E' INAUGURATA MARTEDI' 10
LA PERSONALE DI
GIUSEPPE ZIGAINA
Trieste - Via Torbandena 1 - Tel. (040) 60598

TERRASANTA
dal 29 ottobre al 5 novembre
in partenza
dall'aeroporto di Ronchi
Prenotazioni presso gli Uffici
U.T.A.T.

Elargizioni

In memoria del marito Giovanni Valussi nel IX anniversario dalla moglie Antonietta 15.000 pro Chiesa Madonna del Mare (bisognosi della Parrocchia) e 15.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Emma Krasna Mathis (9.10.1876) dalla figlia Paola Marotti 10.000 pro Istituto chiechi Rittmeyer.

In memoria di Nicolò Fornasaro nell'VIII anniversario dalla moglie Italia e figli Fulvio ed Elida 15.000 pro Centro cardiologico (Ospedale maggiore).

In memoria di Irma de Drago Russi nel X anniversario dal marito Giacomo Russi 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Mario Mauriello nel I anniversario (13.10) dalla moglie Nives e figlia 20.000; dalla sorella Felicetta 5000; da Sina 5000; da Gastone e Idea 5000 pro Centro tumori.

In memoria della madre (13.10) da Carmen Chiaruttini 10.000 pro Infanzia abbandonata e 10.000 pro Astad.

In memoria di Bianca Naverri nel I anniv. dalle cugine Laura e Renata 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Francesco Apollonio nel I anniv. (13.10) dalla moglie Marisa 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Vittorio Cesca nel XIV anniv. dalla figlia e genero 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vladimiro Valentincich nel II anniversario da parte della famiglia 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Uildm.

In memoria di Ulderico Ortolani nel 28.o anniv. (13.10) dai figli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Teresa Scwarc per l'onomastico e nel VI anniv. dalle figlie Resi e Anna 10.000 pro Astad e 10.000 pro Enpa.

In memoria della zia Aida Quaini da Anna, Vittorio e Donatella Tandelli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 5000 pro Astad.

In memoria di Gino Valeni da Gilda, Carla e fam. Zerial 20.000, dagli amici di via Zanella 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ranieri Silli per il compleanno (12.10) dalla mamma e dalla sorella 10.000 pro Cons. antitubercolare e 10.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppe Bottini per il compleanno (12.10) da L. Beltramini 5000 pro Uildm.

In memoria di Bianca Maria Naverri nel I anniv. dalle colleghe della Ded del Lloyd Adriatico 100.000 pro Centro tumori.

In memoria della dott. Amedea-Susi Trevisan a 5 mesi dalla scomparsa (13.5) da Laura 5000 pro Astad.

In memoria di Anta Glancz da Nelly e Gianni Mann 20.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Olivio Zecchin dalla moglie 30.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Parrocchia Ss. Pietro e Paolo; dai figli 50.000, dai nipoti 20.000 pro Parrocchia Ss. Pietro e Paolo; da Clotilde Chizzola 10.000 pro Centro tumori.

Da parte di Giuliano e Marta Muratti 25.000 pro Astad rifugio animali, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Rosina Nardnik ved. Menis dalla famiglia Puntaferro 5000 pro Associazione spastici bambini; da Laura e Nini Rocco 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Angela Sereni da Elsa de Beden 5000 pro Uildm, 5000 pro Domus Lucis; da Emilia Marzi-Foicher 5000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (terza geriatria); da Olga Antonini e Pausini 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Minichelli 10.000, da Claudio e Lucia Guglia 20.000 pro Astad.

In memoria di Davide Furlan da Marina e Giorgio Dandri 20.000, dalla famiglia Gagliardi 10.000 pro Centro tumori.

L'elargizione di lire 35.000 pro Centro tumori M. Lovenati, di lire 35.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e di lire 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti pubblicata in data 11 ottobre u.s. deve intendersi eseguita da Maria, Valerio, Anita e Guerrina in memoria della sorella Norma Zuani in occasione del II anniversario della morte.

L'elargizione di lire 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer apparsa il giorno 12 c.m. deve intendersi eseguita da Giuseppe e Teresa Poth in memoria di Eugenia Grusovin.

Nel gruppo di elargizioni in memoria di Rosina Nardnik ved. Menis inserito nell'edizione dd. 12 u.s. il versamento di lire 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer deve intendersi eseguito dalla famiglia Tavella.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240 (300)	420 (600)	300 (450)
CAROTE	240 (—)	322 (—)	280 (—)
RADICCHIETTO VERDE	360 (—)	540 (—)	430 (—)
CIPOLLE BIANCHE	207 (—)	345 (—)	230 (—)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	150 (—)	130 (—)
FAGIOLINI	460 (—)	748 (—)	575 (—)
INSALATINA DA TAGLIO	— (1500)	— (2000)	— (1800)
INSALATA CAPPUCCIO	— (700)	— (1000)	— (800)
MELANZANE TONDE	230 (—)	403 (—)	345 (—)
PEPERONI VERDI	115 (—)	230 (—)	173 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	288 (—)	403 (—)	345 (—)
POMODORI TIPO S. MARZANO	173 (—)	288 (—)	230 (—)
ZUCCHINE BIANCHE	460 (—)	805 (—)	575 (—)
SEDANO VERDE	250 (—)	450 (—)	300 (—)
FRUTTA:			
ANGURIE	— (—)	— (—)	— (—)
MELE «GOLDEN»	575 (—)	805 (—)	690 (—)
MELONI	— (—)	900 (—)	— (—)
PERE COSCIA	— (—)	— (—)	— (—)
PESCHE PASTA BIANCA	748 (—)	920 (—)	805 (—)
PESCHE PASTA GIALLA	748 (—)	920 (—)	805 (—)
SUSINE	403 (—)	863 (—)	575 (—)
UVA CARDINALE	— (—)	— (—)	— (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
CEFALI	400 (600)	1800 (760)
DENTICI	— (4800)	— (9800)
MORMORE	3500 (—)	7500 (—)
ACCIUGHE (SARDONI)	350 (1080)	1200 (2080)
ORATE	7000 (14800)	7800 (16800)
PASSERE	1600 (2800)	3600 (2800)
ROMBI	3600 (6800)	4000 (6800)
SARDINE (SARDELLE)	150 (480)	600 (1080)
SGOMBRI	1200 (1600)	1500 (2800)
SCORFANI (SCARPENE)	8000 (10800)	8000 (10800)
SOGLIOLE	7000 (4800)	8000 (9800)
SPIGOLE (BRANZINI)	5500 (14000)	5500 (16800)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	250 (560)	1900 (3600)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
CODE DI ROSPO	3800 (8800)	3800 (8800)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
CALAMARI	2500 (2980)	3500 (4800)
SEPPIE	1300 (2800)	3000 (3600)
MITILI (COZZE)	— (—)	— (—)
VONGOLE	300 (500)	300 (500)
CAPELUNGHE	— (—)	— (—)
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	1500 (5600)	3600 (5600)
SCAMPI	5500 (8800)	6500 (8800)

(*) Listino prezzi del 12-10 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15 - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 12-10 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

UN DISEGNO DI LEGGE PROPOSTO DALLA GIUNTA

La Regione intende spendere 3,6 miliardi per la scuola

Continua, nell'ambito dell'istituto regionale del Friuli-Venezia Giulia, l'attività referente o pre-legislativa, che consiste nella impostazione, da parte delle commissioni consiliari, o della giunta, nel caso di disegni di legge, di progetti legislativi che sarà poi l'aula a tramutare, o meno, in leggi regionali. Mentre oggi si riunisce la terza commissione, competente in materia di pubblica istruzione, attività culturale, sport e attività ricreative, altre stanno predisponendo esami di provvedimenti che attenderanno il responso dell'assemblea. La terza commissione è presieduta da Vespasiano (Psdi), vicepresidente Battello (Pci), segretario Stoka (Us); altri componenti: Barnaba (Pri), Barazzutti (Pdup), Bologna (LpT), Cavallo (Dp), De Agostini (MF), Dominici (Dc), Iskra (Pci), Morelli (Msi-Dn), Persello (Dc), Pietri (Dc), Solimbergo (Pli) e Zanfagnini (Psi).

Il documento referente che la neo eletta giunta regionale propone all'esame di una commissione legislativa, riguarda provvidenze in materia di diritto allo studio per l'anno scolastico 1978-79. Trattasi di una legge che intende rifinanziare la legge regionale 27 agosto 1975, n. 62, relativa alla promozione del diritto allo studio e per lo sviluppo dell'istruzione superiore nella regione per il 1975. Il disegno di legge presentato dalla giunta contiene la seguente premessa: «Alla fine dell'anno 1977, la giunta aveva avanzato al consiglio un disegno di legge in materia di diritto allo studio, con intendimenti di disciplinare in modo organico tutto il settore; esso non è stato approvato prima della chiusura della legislatura, per cui la relativa disponibilità finanziaria, per l'esercizio 1978 destinata agli interventi per l'anno scolastico 1978-79, ammontante a 3 miliardi e 600 milioni di lire, si trova tuttora stanziata nel fondo globale e può essere utilizzata solo attraverso un provvedimento legislativo. Il presente disegno di legge, ha quindi lo scopo di consentire l'utilizzazione per l'anno scolastico già in corso della predetta disponibilità finanziaria mediante un rifinanziamento della normativa regionale esistente, alla quale vengono apportati solamente alcuni necessari innovamenti».

Il disegno di legge, che consta di 8 articoli, nella sostanza ribadisce che la normativa auspicata vuole solo assicurare l'intervento regionale nel campo dell'assistenza scolastica, senza con ciò pregiudicare per il futuro una diversa e forse più organica disciplina dell'intera materia.

Nella osservazione dei vari articoli, di particolare importanza l'articolo 6 che raddoppia i limiti di reddito previsti per la concessione degli assegni di studio (da 3 a 6 milioni per dipendenti, e da 2,2 a 4 milioni per altri redditi) per gli universitari, l'art. 7 che tiene conto della nuova realtà dell'Università degli studi di Udine, la quale con la dizione «Opere universitarie della regione», potrà beneficiare delle sovvenzioni finora previste solamente per l'opera universitaria dell'ateneo triestino. Nel concludere la premessa agli articoli del disegno di legge, la giunta auspica il più ampio consenso da parte del consiglio regionale.

Sempre a proposito delle commissioni consiliari, si ha notizia che il Consiglio, prima dell'avvicendamento alla presidenza, che con gli impegni delle varie segreterie regionali dei partiti, dovrebbe avvenire entro il 31 corr., procederà alla istituzione di una VII commissione per la trattazione delle materie relative ai trasporti, ai traffici e al turismo, sottraendo così una parte della materia alla IV (turismo) e alla V (trasporti e traffici). La IV si occuperà di conseguenza soltanto di industria, commercio e artigianato, mentre la V di lavori pubblici, urbanistica ed ecologia.

E' probabile che, sempre nello spirito di rinnovamento degli organi consiliari, avvengano anche altri mutamenti nelle giunte e nelle commissioni speciali e consuntive, soprattutto in riferimento alle sostituzioni dei componenti in quanto titolari di assessorati o di altre incombenze incompatibili con la loro qualità di componenti la commissione o la giunta.

I. S.

Ultime visite per i «Tesori» a San Giusto

Si ricorda che domenica 15 ottobre 1978, dalle ore 9 alle ore 14, sarà visitabile per l'ultimo giorno la Mostra «Tesori delle Comunità religiose a Trieste» allestita dai Civici musei di storia ed arte nelle sale del castello di San Giusto.

La XXX Ottobre in gita al Cansiglio

Per domenica 15 ottobre, con partenza alle ore 7 da piazza Oberdan, il Cai XXX Ottobre, Sezione di Trieste, organizza, con la collaborazione del gruppo giovanile Escai, una gita a Pian del Cansiglio con la visita alla foresta e alle riserve naturali e al museo di ecologia.

L'escursione si svolgerà percorrendo per 4-5 ore i meravigliosi sentieri delle foreste del Cansiglio, dove vivono cervi, caprioli e daini. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede del Cai XXX Ottobre, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

Interventi urgenti per gli artigiani

Anche il settore dell'artigianato è stato all'attenzione della Giunta regionale nel corso delle riunioni introduttive del nuovo ciclo di lavori. Al centro di una serie di provvedimenti, naturalmente, l'Esa (Ente per lo sviluppo dell'artigianato), cioè la struttura portante del settore stesso, che meritoriamente sostiene il ruolo di organo-guida per grandi e piccole aziende.

Gli interventi diretti all'Esa fanno tutti capo alla legge regionale n. 49, del 3 giugno 1978 e, come gli altri più particolari, sono stati proposti dall'assessore al lavoro ed all'assistenza sociale, delegato pure al servizio dell'artigianato, Tomè. Questa legge dispone interventi urgenti per il sostegno della produzione nelle zone colpite dagli eventi sismici. All'art. 28, essa autorizza l'erogazione all'Ente di un miliardo di lire, destinato a far promuovere la cooperazione nell'artigianato, con speciale riferimento alle associazioni consortili nei comuni disastrati dal terremoto: l'erogazione è stata, ora, approvata dall'esecutivo regionale. Un importo di 100 milioni di lire sarà impiegato, invece, sempre sulla legge n. 49, per la concessione di contributi straordinari a imprese le quali, in conseguenza dell'applicazione dell'art. 20 del decreto legge n. 227, convertito, con modificazioni, nella legge nazionale n. 336, abbiano subito oneri finanziari straordinari e suppletivi al confronto dei normali costi di impresa.

Una sovvenzione straordinaria di 200 milioni di lire è stata ulteriormente assegnata all'Esa per quote, a fondo perduto, a favore di aziende danneggiate, onde ripristinare le attività produttive ed i livelli occupazionali preesistenti, oltre a livellare oneri finanziari straordinari ed aggiuntivi ai normali costi d'impresa. Infine 500 milioni di lire costituiscono un contributo straordinario a favore del fondo di garanzia creato dall'Esa allo scopo di sopperire alle esigenze del finanziamento a breve termine dalle aziende artigiane, loro consorzi e cooperative nei comuni terremotati. Complessivamente, quindi, un miliardo ed 800 milioni di lire.

Fra 19 aziende, imprese artigiane, che hanno in previsione la accensione di mutui onde potenziare la produzione migliorando mezzi e condizioni di lavoro, verrà divisa la somma di 442 milioni di lire. I contributi della Regione serviranno ad abbassare sensibilmente il tasso d'interesse che gli istituti bancari richiedono. Aziende ed imprese beneficiate hanno sede a Trieste, Pradamano, Casarsa della Delizia, San Lorenzo Isontino, Maniago, Udine, Paularo, Gorizia, Cercivento, Fontanafredda, Spilimbergo, Pravisdomini e Capriva del Friuli.

Assemblea di artigiani questa sera a S. Croce

Questa sera alle ore 20, nella Casa del popolo di S. Croce, si terrà un'assemblea per artigiani, organizzata dalla Confederazione nazionale dell'artigianato di Trieste sulla riforma delle pensioni, sull'equo canone e sul 1.o Congresso regionale della Cna.

«Rimpianto rovignese» all'Unione Istriani

Oggi, 13 ottobre, con inizio alle 18.30, promossa dal centro culturale «Gian Rinaldo Carli», nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, in via Silvio Pellico 2, il volume «Rimpianto rovignese» di Antonio Benussi Moro sarà presentato da Ciro Manganaro. Nel corso della manifestazione l'autore leggerà alcune sue poesie. Sono invitati soci e simpatizzanti.

CONVEGNO SULLA «PARALETTERATURA»

I libri «di consumo» sono sempre esistiti

I lavori terminano domani all'Università

Si è aperto ieri all'università — con larghissima partecipazione di pubblico, soprattutto insegnanti nelle scuole medie e docenti universitari — il convegno internazionale di studi sulla «Letteratura di consumo», organizzato dall'istituto di filologia moderna della facoltà di Lettere dell'Università di Trieste, diretto dal prof. Giuseppe Petronio, in collaborazione con l'Institut für Romanistik dell'Università di Klagenfurt.

I lavori, che proseguiranno fino a domani, sono stati aperti da una relazione del prof. Ulrich Schulz-Buschhaus dell'Università di Klagenfurt, il quale ha illustrato i problemi di metodo cui si trova di fronte il critico nell'esaminare il fenomeno della «Trivialliitteratur» o letteratura, appunto, di consumo. Il termine «trivial», ha precisato il docente, non è inteso in senso negativo, ma indica semplicemente il processo di «banalizzazione» (o «trivializzazione» che dir si voglia) che l'alta letteratura subisce nel trasformarsi in letteratura di consumo.

Tale mercificazione della grande letteratura per renderla accessibile a un pubblico più largo, non è — ha detto lo studioso — un fenomeno recente: esso convisse infatti con la letteratura aristocratica, così come con quella borghese. Ed ecco la poesia petrarchista del Cinquecento, il melodramma, il romanzo storico che si trasforma in letteratura corrente e di evasione, la letteratura ottocentesca d'appendice o quella femminile dell'Ottocento. La relazione di Schulz-Buschhaus ha dato il via a una serie di interessanti interventi: tra gli altri, hanno parlato il prof. Magris, noto germanista, il prof. Morpurgo Tagliabue, i professori Neuschaefer e Klotz.

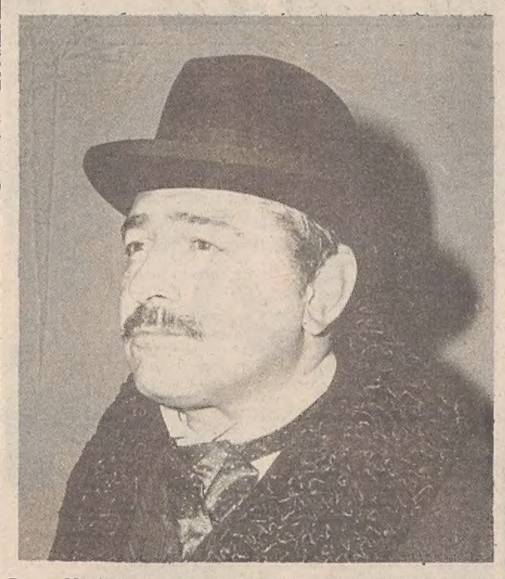
I lavori sono proseguiti nel pomeriggio con la relazione di base del prof. Petronio, il quale ha affrontato i problemi metodologici connessi con la «Letteratura di massa». Questa, ha ricordato, non è un sinonimo di letteratura di consumo (quest'ultima, come si è detto, è di fatto sempre esistita), ma la caratteristica del nostro momento storico.

Dopo la letteratura aristocratica e quella borghese si è sviluppata insomma una terza fase, quella, appunto, di letteratura di massa; si tratta di un fenomeno nuovo, che riflette evidentemente le strutture della società produttiva di massa. Come la società di massa è stratificata in classi culturalmente diversissime, così la letteratura di massa si esprime a vari livelli.

Sempre nell'ambito di questa letteratura ecco allora convivere, ad esempio, il «giallo» di alta classe (vedi Duerrenmatt) con il «giallo» di consumo, la fantascienza nuova e originale e la fantascienza ripetitiva, di consumo. Su una tale letteratura di massa, ha detto Petronio, non può essere applicato un giudizio di valore aprioristicamente negativo; bisogna invece esaminarla caso per caso. Alla relazione è seguito un approfondito dibattito. I lavori riprendono stamane alle 9.30 in un'aula al pianoterra dell'istituto di Filologia moderna in via dell'Università 1. L'ingresso è naturalmente libero.

Cronache degli spettacoli

Nella parte di «Zeno»



Renzo Montagnani, protagonista de «La coscienza di Zeno», nelle vesti della parte. Lo spettacolo andrà in scena dal 18 ottobre prossimo al Politeama Rossetti, a cura del Teatro Stabile.

HA VINTO PER IL TERZO ANNO LA GIOVANE DARIA GRASSILLI

Il premio Eleonora Loser assegnato al Centro di danza

La signora Annamaria Loser ha consegnato nei giorni scorsi nella sala del Centro accademico di danza la borsa di studio intitolata alla memoria della figlioletta, Eleonora, prematuramente scomparsa tre anni fa, che frequentava con passione la scuola di ballo.

In occasione del terzo anniversario della morte di Eleonora Loser, allieve, genitori e la direttrice del Centro si sono stretti vicino al padre dott. Loser ed alla madre di Eleonora, manifestando il loro costante e affettuoso ricordo per la giovane allieva.

La signora Loser ha inoltre voluto donare alla vincitrice della borsa di studio una rosa d'argento, come suo contributo personale al premio.

Ormai la borsa di studio «Eleonora Loser» è diventata un ambito riconoscimento che premia il livello tecnico raggiunto dalle allieve: anche quest'anno, per la terza volta consecutiva, la vincitrice è risultata Daria Grassilli, che si è imposta all'attenzione di una giuria di notevole competenza, formata oltre che dalla direttrice Anna Giani Castoldi, da Gilda Majocchi del corpo di ballo della Scala, nonchè da vari professori d'orchestra.

La stessa giuria ha pure giudicato l'idoneità delle allieve per l'ammissione ai corsi superiori del Centro accademico di danza. A quanti hanno superato positivamente gli esami sono stati consegnati i diplomi con i relativi giudizi riportati. Sempre a proposito della giuria, è da notare che Anna Giani, dopo oltre 20 anni di insegnamento di danza classica, è stata recentemente convocata — unica insegnante d'Italia — a far parte della giuria della Scala di Milano in occasione del concorso nazionale per l'assunzione di tre ballerine e tre ballerini del corpo di ballo del teatro milanese. Un riconoscimento, questo, che attesta la validità del Centro accademico di danza cittadino e conferma la competenza della sua direttrice e delle insegnenti che vi collaborano.

Corsi all'Istituto di Arte drammatica

«La Presidenza dell'Istituto d'arte drammatica comunica che sono aperte le iscrizioni al doposcuola riservato agli alunni delle quinte classi elementari. Le lezioni ed esercitazioni inizieranno nell'ultima decade di ottobre. L'orario del doposcuola è il seguente: ogni giorno (tranne il sabato) dalle 15 alle 18. Gli iscritti frequentano, obbligatoriamente, il corso di dizione ragazzi (2 ore settimanali).

Per il «corso dizione adulti» sono esauriti tutti i posti del primo turno (ottobre-gennaio). Si accettano prenotazioni, per il secondo turno (febbraio-maggio 1979).

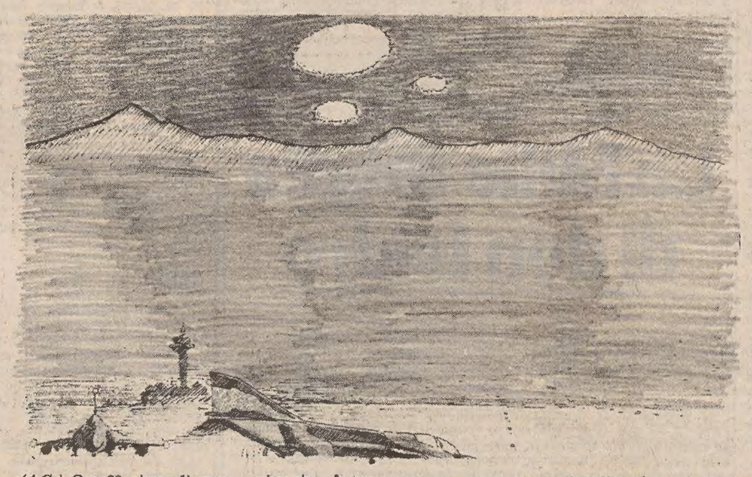
Sono ancora aperte le iscrizioni alla sezione corale esordienti (ragazzi d'ambo i sessi nell'età tra i 5 e gli 8 anni). Prima dell'iscrizione i richiedenti vengono sottoposti a un provino vocale. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto in via dell'Istria 56 dalle 16 alle 19, tranne il sabato.

Deceduto a Roma il dottor Zuculin

E' deceduto a Roma un anziano concittadino — era nato a Trieste nel 1883 — che in vario modo ha onorato Trieste, il dottor Bruno Zuculin, già console generale d'Italia a San Francisco. Dedito fin dalla giovinezza a studi politici, economici e letterari, conoscitore delle maggiori lingue europee, era entrato, dopo il pensionamento, nell'ufficio stampa della Banca d'Italia dove, quale interprete e consulente, fu in modo particolare apprezzato dal direttore Carli. A frequente contatto con gli ambienti giornalistici, collaborò a non pochi quotidiani, fra i quali anche il nostro. Benché per molti decenni lontano dalla città natale, ad essa si sentì sempre intimamente legato, esprimendo il desiderio di chiudere la sua esistenza terrena nella tomba di famiglia al Cimitero di Sant'Anna.

IL FENOMENO VISTO DA VARIE PERSONE E' DURATO QUINDICI MINUTI

Tre Ufo nel cielo di Aviano? «Oggetti luminosi» di notte



(A.C.) Ore 23 circa di mercoledì: la località in cui è avvenuto il fenomeno insolito è Aviano, e per l'esattezza i vari testimoni si trovavano a poche centinaia di metri dalla base della Nato. La testimone A.P. è stata la prima a notare una «cosa» che l'ha lasciata senza fiato. Rimasta alquanto perplessa, ha chiamato altre persone, e tutti assieme hanno potuto notare tre oggetti rotondi roteanti su sé stessi che si trovavano fermi sopra la polveriera della base Usaf.

«La quota di questi oggetti — ci riferisce il testimone A.S. — non era ben identificabile, ma essi erano ben visibili a occhio nudo». Ci risulta anche che un testimone abbia telefonato alla base per chiedere a un amico di venirlo a prendere, ma gli è stato risposto che la base era in stato di allarme.

Questo stato di allarme della base della Nato è una pura coincidenza o è da mettere in correlazione con le tre — diciamo — trottole luminose? I tre oggetti formavano un triangolo che i testimoni ritengono fosse equilatero o quasi. I due oggetti di lato erano leggermente più piccoli, e la «cosa» che si trovava sulla destra del triangolo emetteva un colore rosso fuoco, mentre quella di sinistra emetteva un colore blu elettrico e quella che dava l'impressione di essere la più grande era di un colore verde-ultravioletto. I testimoni asseriscono che i tre oggetti si trasmettevano dei segnali con questi colori.

La «trottola luminosa» di sinistra si è spostata a velocità impressionante — secondo il testimone F.M. — lasciando dietro di sé una scia color bianco sporco non molto luminosa in direzione di Montereale, per poi ricomparire insieme alle altre due. Le tre «cose luminose» sono rimaste ferme ancora per qualche minuto, per poi segnalarsi fra loro e scomparire a forte velocità senza emettere nessun sibilo o qualche rumore caratteristico. Diversi testimoni asseriscono — quelli che si trovavano più vicini al perimetro della base — che diversi aerei erano pronti per il decollo.

Terminato il fenomeno, che è durato circa quindici minuti, ci riferiscono che sui volti dei vari testimoni c'era un senso di paura. Sappiamo anche che alcune di queste persone non sono riuscite a prendere sonno e che addirittura la signora A.P., per addormentarsi ha dovuto prendere due pastiglie tranquillanti.

Da notare che quasi tutti gli intervistati ci hanno detto di non aver mai preso in considerazione la possibilità dell'esistenza degli Ufo e che ora, dopo quello che hanno visto, ritengono che realmente l'atmosfera terrestre sia interessata da aeromobili sconosciuti.

Abbiamo cercato una verifica delle numerose testimonianze all'ufficio informazioni del 40.o gruppo tattico Usaf. La risposta è stata la seguente: non c'è stato nessun allarme, ma si è comunque avuto un intenso movimento aereo, in quanto sulla base di Aviano erano in arrivo i C 14 I da trasporto che in questi giorni riporteranno in America i reparti che hanno partecipato all'esercitazione «Display determination».

Avvistati anche in città

Gli oggetti volanti non identificati, meglio noti come «Ufo», sono ricomparsi ieri sera anche nel cielo cittadino. Numerosi testimoni infatti asseriscono di aver visto degli oggetti fiammeggianti sorvolare la città, anche se come al solito i «marziani» non sono scesi a terra.

Dato anche il bel tempo ed il cielo sereno di questi ultimi giorni, il fenomeno delle misteriose apparizioni resta ancor meno facilmente spiegabile.

EMOZIONE SULLA COSTIERA TRIESTINA

Chiarito l'equivoco dell'U-Boot «fantasma»

Curiosità e a un certo punto anche un po' di animazione ha suscitato ieri mattina tra coloro che transitavano lungo la Costiera triestina, la presenza in mare di una unità subacquea. Il sommergibile che ha attirato gli sguardi di tanti curiosi e che ha mobilitato anche cronisti di talune emittenti radio locali, stava effettuando quasi a quota-superficie delle usuali manovre nello specchio di mare antistante Aurisina e Grignano.

Qui appunto, dall'unità sono stati sbarcati alcuni tecnici che erano a bordo. Qualcuno ha pensato ad una situazione di emergenza; si è parlato addirittura di avaria. Dalla curiosità all'emozione il passo è stato piuttosto rapido. La gente ha cominciato a telefonare per avere notizie e quindi per essere (se dobbiamo credere alle apprensioni di qualcuno) rassicurata.

Non è mancato sulla «Costiera» triestina l'arrivo di fotografi, di cineoperatori e di radiocronisti decisi ad effettuare un felice «colpo» giornalistico. Per fortuna qualcuno dei curiosi si è ricordato che a Monfalcone si stanno costruendo dei sommergibili. E a dire il vero si trattava proprio di un sommergibile realizzato nello stabilimento navalmeccanico dell'Italcantieri, e precisamente di una unità della nuova classe «Sauro».

Il sommergibile in questione, contrassegnato con il numero di costruzione 4227 è proprio il primo della serie di quattro assegnati dalla Marina militare al nostro cantiere. E' l'eponimo o «caposerie» e come tale porta il nome di Nazario Sauro. Varato nel cantiere di Monfalcone il 9 ottobre 1976 esso ha completato in gran parte l'allestimento. In questo periodo sta proseguendo la lunga e laboriosa serie delle prove e verifiche delle apparecchiature nelle acque dell'Alto Adriatico. Il «Sauro», che ha un dislocamento medio (dosato tra superficie ed immersione) di 1500 tonnellate, una lunghezza di quasi 64 metri e un diametro di sei e mezzo, dopo aver effettuato un'ampia navigazione notturna, stava rientrando ieri nel cantiere.

SARANNO DISTRIBUITI 625 PREMI

I donatori di sangue domenica in assemblea

Domenica 15 ottobre 1978, alle ore 10, si apriranno alla Stazione marittima di Trieste, i lavori dell'assemblea annuale dei donatori di sangue della provincia di Trieste, iscritti all'Associazione donatori di sangue, nota con la sigla Ads.

Verranno dibattuti i problemi organizzativi interni, quelli derivanti dai rapporti con le autorità sanitarie locali e con le autorità civili.

Nella mattinata, verso le 11 saranno consegnati i segni di benemerenza ai soci che si sono distinti nel numero delle donazioni. I premiati sono complessivamente 625 dei quali: 13 stelle d'oro con 60 salassi; 24 distintivi d'oro con 50 salassi; 43 medaglie d'oro con 40 salassi; 82 medaglie d'argento con 30 salassi; 159 medaglie di bronzo con 20 salassi; 304 diplomi con 10 salassi.

Ecco i nomi dei 13 benemeriti donatori che hanno raggiunto la premiazione massima con 60 salassi: Claudio De Salvatore, Aldo Lipossi, Ermanno Longo, Vito Macina, Fulvio Marcon, Rinaldo Marsilli, Pietro Minca, Savino Renzi, Antonio Sacchetto, Marino Scasso, Edoardo Tullio, Marino Vossini e Giorgio Vrc.

Nel pomeriggio dello stesso giorno sempre alla Stazione ci sarà un trattenimento danzante nella sala del cral organizzato dall'Ads in onore dei premiati.

CESSATO PERICOLO D'INFEZIONE

Riapre la scuola di via San Cilino

L'Ufficiale Sanitario comunica che, con ordinanza del Sindaco è stata disposta la riapertura della Scuola materna di via San Cilino n. 16 dato che, essendo stati adottati i necessari provvedimenti profilattici, non sussiste più il pericolo del propagarsi dell'infezione.

Per quanto riguarda la somministrazione dei pasti, momentaneamente sospesa, l'Amministrazione provinciale avanzerà opportune proposte che verranno vagliate.

I bambini, dopo esito favorevole degli esami di laboratorio, saranno riammessi alla frequenza della scuola. Il personale insegnante ed inserviente esente da qualsiasi infenzione presta regolare servizio.





CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Gloria: due tempi di uno «stripe»



Gloria Paul si esibisce in un divertente «spogliarello nuziale» in una scenetta che vedremo nel corso del nuovo show televisivo dal titolo «Risate a crepapelle» e che segna il ritorno sul piccolo schermo di Franco Franchi. Regia di Lucio Fulci.

Nino Manfredi premiato a Parigi

PARIGI — Nino Manfredi ha vinto per la sua interpretazione nel film «In nome del papa re» di Luigi Magni il premio destinato al miglior attore del quarto Festival cinematografico internazionale di Parigi.

Il riconoscimento è stato assegnato da una giuria di cento spettatori parigini, che hanno anche attribuito altri due premi: quello per la migliore interpretazione femminile: a Geraldine Chaplin per il film «Remember my name» di Alan Rudolf (USA) e il Gran premio del festival che è stato attribuito al film «Blue collar» di Paul Schrader.

Vittorio Caprioli torna alla regia

ROMA — Dopo una parentesi durata una decina d'anni, Vittorio Caprioli torna al teatro di prosa come regista. Il 26 ottobre, al «Politeama» di Napoli debutterà «Ancora una volta amore mio» interpretato da Antonella Steni (Ellen Manville), Corrado Pani (Harry Berlin) e Ugo Maria Morosi (Milt Manville). «Ancora una volta amore mio» è stato tratto dalla commedia «Luv» che l'americano Murray Schisgal scrisse nel 1963 e che lo consacrò al successo dopo essersi imposto all'attenzione del pubblico e della critica con due atti unici, «I dattilografi» e «La tigre» del 1961.

«Luv», rappresentato in Italia da Walter Chiari, è una farsa basata sul classico «triangolo», con punte satiriche contro la psichiatria, i sogni di successo e l'avanguardia.

DAL 26 OTTOBRE AL 21 DICEMBRE

Torna «Scommettiamo»? con i «magnifici 18»

MILANO — «Scommettiamo?», il telequiz di Mike Bongiorno che l'anno scorso ha ottenuto il più alto indice d'ascolto con oltre ventisette milioni di telespettatori, tornerà sul video per il suo «gran finale» riproponendo dal 26 ottobre, al 21 dicembre i volti dei 18 «supervincitori» del ciclo. Nell'arco di nove puntate, i «magnifici 18» si contenderanno il titolo di «Campionissimo della trasmissione.

Il meccanismo della fase finale è stato illustrato ieri da Mike Bongiorno, alla presenza del regista Piero Turchetti e dall'arbitro di gara Ludovico Peregrini, meglio conosciuto dai telespettatori come il «signor no». All'incontro con i giornalisti mancava solo Patrizia Garganese: la valletta pugliese sarà comunque puntuale mercoledì prossimo, quando verrà registrata la puntata di prova per illustrare agli spettatori lo svolgimento delle fasi finali del telequiz. La novità maggiore comunque sarà costituita da un concorso fra i telespettatori che avrà ogni settimana un monte premi di cinque milioni. Il pubblico dovrà indovinare il vincitore della puntata e prevedere per le ultime «tre corse» la condotta di gara dei concorrenti.

Fra tutti coloro che avranno raggiunto il massimo punteggio (dieci) saranno sorteggiati cinque vincitori ai quali andrà un premio da un milione.

I 18 finalisti saranno divisi in tre gruppi. Del primo fanno parte: Giuliano Canevacci, l'esperto della civiltà dei Maya, che è anche l'unico ad aver lasciato, imbattuto, «Scommettiamo?» (aveva vinto in tutto 47 milioni 860 mila lire); l'insegnante Anna Maria Capicchioni (storia di San Marino: 25 milioni 900 mila lire); Maria Teresa Lattanzi (storia dell'Inter: 24 milioni 430 mila); Giorgio Secondo Gaiani, ferroviere etnologo: 21 milioni 690 mila; Porfirio Cacciacarne (mondo dei mammiferi: 19 milioni 70 mila) e Alberto Pozzolini (storia del romanzo: 18 milioni 150 mila lire).

Nel secondo gruppo sono stati inseriti: Paolo Paolicchi (Kafka: 16 milioni); Fiorella Brocchetta (vita e opere di Vincenzo Bellini: 9 milioni 700 mila); Oscar Barile (le lingue: 9 milioni 630 mila); Giuseppe Polistena (scontratosi due volte con Canevacci e sostenuto dall'intera Calabria per la poesia epica: 8 milioni 210 mila); Sandra Facci Pozzi (acquariologia: 7 milioni 700 mila); Ugo Berardi (protagonista con Pozzolini di una singolare puntata di spareggio, appassionato di Giuseppe Verdi: 6 milioni 950 mila lire.

Compongono il terzo gruppo: Alfredo Maria Rossi (prima guerra mondiale: 4 milioni 940 mila); Oreste Lubrano (Cristoforo Colombo: 4 milioni 260 mila); Miriam Caristi (letteratura latina: 3 milioni 850 mila); Cesare Lonardo (storia della pipa e del tabacco: 3 milioni 800 mila); Bianca Capone (astrologia: 3 milioni 700 mila) e Antonio di Gilio ((storia del Milan: 3 milioni 630 mila lire).

La salma di Brel vola in Polinesia

PARIGI — La salma del cantante Jacques Brel è stata trasferita sotto scorta dall'ospedale in aeroporto per essere imbarcata su un volo diretto in Polinesia. Brel, morto lunedì di cancro a 49 anni, ha lasciato detto di voler essere sepolto accanto al pittore Paul Gauguin nell'isola di Hiva Oa dove aveva fissato la sua residenza dal 1973 in avanti.

Prime visioni

Swarm

Un nuovo film del filone «catastrofico» con reminescenze di un altro tipo di film: quello in cui gli animali più miti si ribellano all'uomo e lo attaccano (come ne «Gli uccelli» di Hitchock e in «Willard e i topi»). In questo caso il pericolo mortale viene da uno sciame formato da milioni e milioni di api africane. A subire e a combattere queste api pericolosissime (bastano tre punture per uccidere un uomo in un minuto) c'è, com'è tradizione dei film di questo genere, un nutrito gruppo di attori famosi le cui diverse vicende vengono unite dal comune pericolo. Nella parti principali sono Michael Caine e Richard Widmark. L'uno è uno studioso inglese (ma, specifica, cittadino americano da anni) che si occupa di api, e cerca di annientarle con metodi scientifici. L'altro impersona un anziano colonnello dell'aviazione che preferisce i mezzi militari e le manovre tattiche «attribuendo al nemico la stessa sua intelligenza». Ci sono diversi attriti fra i due, ma i loro metodi sembrano ugualmente inefficaci. Le api seminano migliaia di morti al loro passaggio e si dirigono verso Houston: la città verrà data alle fiamme inutilmente. Il finale non è del tutto consolatorio: ci sono troppi morti alle spalle dei sopravvissuti perché essi possano ritornare felici. Di rilievo la parte di Henry Fonda: è un immunologo costretto su una sedia a rotelle, ma riesce a essere lo stesso un eroe. Naturalmente a farla da padrone sono le api che, anche se viste come miriade brulicante o grandi come tutto lo schermo, sono per fortuna tra gli insetti meno raccapriccianti. Poiché si tratta di api africane capaci di uccidere all'istante non lasciano tracce visibili sulle loro vittime. Sicuro del fattore spettacolare apportato dallo sciame che oscura il cielo, Irving Allen ha curato poco la messa a fuoco dei personaggi, i quali, specialmente Caine, appaiono troppo calmi di fronte a una minaccia di dimensioni apocalittiche.

Rob.

CON «LE FEMMINE PUNTIGLIOSE» DI GOLDONI

Esordirà a Venezia l'«Eliseo» di Roma

VENEZIA — La compagnia di prosa del teatro «Eliseo» di Roma, diretta da Giorgio De Lullo e Romolo Valli, presenterà al teatro «La Fenice» di Venezia, mercoledì 18 ottobre in prima nazionale, «Le femmine puntigliose» di Carlo Goldoni con la regia di Giuseppe Patroni Griffi, le scene e i costumi di Gabriella Pescucci, le musiche di Ennio Morricone. «La scelta di Venezia quale sede per la nascita ufficiale della «Nuova compagnia dell'Eliseo» risponde — è detto in un comunicato — non solo al desiderio di legare lo spettacolo goldoniano alla sua città elettiva, ma anche all'intento di portare un piccolo contributo al problema della programmazione teatrale in una città come Venezia che appare sempre bisognosa di solidarietà artistica e culturale». Per questo, il teatro «Eliseo» ha accettato con entusiasmo l'invito dell'istituto di cultura di palazzo Grassi con il quale intende stabilire rapporti di fervida collaborazione.

«Le femmine puntigliose» fu rappresentato per la prima volta dalla compagnia «Medebach» a Mantova il 18 aprile del 1750: è certamente tra le commedie meno note di Goldoni, e pertanto la sua riproposta offre uno spunto di riflessione e di analisi su uno degli aspetti meno conosciuti del grande drammaturgo veneziano. L'interpretazione è affidata ad un gruppo di attori prevalentemente giovani, ma di collaudata esperienza e capaci di dar vita, sotto la guida di Patroni Griffi, ad una compagine particolarmente omogenea: Franco Scanfora, Pasquale Calone Nestor Garay, Fulvia Mammi, Ezio Marano, Cristina Noci, Elio Pandolfi. Pier Francesco Poggi, Cecilia Polizzi, Mariano Di Cillo, Claudio Rosa Lina Sastri. Dopo Venezia, lo spettacolo sarà presentato nelle città di Padova, Verona, Bologna, Firenze e arriverà a Roma il 15 novembre prossimo.

Morta l'attrice Irina Shaliapin

MOSCA — Si è spenta a 78 anni Irina Shaliapin una delle più note attrici del teatro sovietico. Era la figlia dell'indimenticabile basso Fyodor Shaliapin, che ebbe notevole influenza sulla sua formazione artistica.

Morto il padre, Irina contribuì a tenerne vivo il ricordo sia in patria che all'estero.

«Sinfonia d'autunno» inizierà di domenica

ROMA — Avvenimento singolare nel mondo della distribuzione: l'ultimo film di Ingmar Bergman, già presentato a Stoccolma e a Parigi e che concluderà sabato prossimo a Napoli gli «Incontri del cinema» di Sorrento, uscirà nel circuito cinematografico di domenica, giornata rigorosamente evitata dai distributori per la «prima» di un film di grande interesse, generalmente proposto al pubblico in giorni prefestivi.

Cantanti italiani premiati a Toulouse

VERONA — Per la prima volta cantanti lirici italiani hanno ottenuto un premio al ventiduesimo «Concorso internazionale di canto» a Toulouse (Francia) al quale hanno partecipato 55 concorrenti. La giuria era composta da rappresentanti dei maggiori teatri di Ungheria, Polonia, Francia, Inghilterra, Olanda, Belgio e Stati Uniti, e ne ha fatto parte anche il sovrintendente dell'ente «Arena», Carlo Alberto Cappelli. A presiedere la giuria è stato il maestro Emanuel Bondeville, direttore onorario dell'Opera di Parigi e segretario dell'Accademia delle belle arti. Al concorso hanno partecipato quattro artisti italiani, tre dei quali si sono classificati per la finale: di questi il soprano Petranka Malakova ha vinto il primo premio per la categoria femminile, e al baritono Alessandro Corbelli è stato attribuito il secondo premio per la categoria uomini. Il «Concorso internazionale di canto» di Toulouse è considerato uno dei più qualificati a livello mondiale.

Video

La Mille Miglia di don Isidro

Rete 2

«I problemi di don Isidoro» (Rete 2 — ore 20.40, colore) — Si intitola «Mille miglia» la puntata dedicata a questo sceneggiato tratto dal notissimo libro «Sei problemi di don Isidro Parodi». Adattamento, sceneggiatura, dialoghi e regia di Andrea Frezza. Protagonista: Fernando Rey, don Manuel Villaba, ricco possidente, viene ucciso in circostanze misteriose, mentre si svolge una delle prime gare delle Mille Miglia. Nella villa, al momento del delitto, si trovano Marianna, ex ballerina e moglie del possidente, Anglada, poeta futurista e suo amante, José Formento, segretario di Anglada, il cronista Molinari e l'istitutrice miss Bilham. Ci si rivolge a don Isidro: si sospetta del poeta, al quale hanno rubato alcune lettere compromettenti. E' un epistolario d'amore tra Anglada e Mariana. Fra gli altri interpreti Guido Alberti, William Berger, Barbara Simons, Susanna Javicoli, Franco Parenti, Argo Suglia, Franco Ceccarelli e Caterina Barilli.

* * *

«Da una guerra all'altra» (Rete 2 — ore 21.50, colore) — Si intitola «Le masse alla ribalta» la seconda puntata di questa trasmissione dedicata a «Politica ed economia nel capitalismo moderno» di Emidio Greco e Claudio Pozzoli con interventi di Lelio Basso, Paul Mattick e Oscar Negt. Il programma presenta alcune ipotesi sulla formazione socio-economica dell'Europa e degli Stati Uniti nel quadro del capitalismo mondiale. Nella trasmissione odierna, dopo l'esame delle situazioni che, sulla scia della rivoluzione russa, determinano nei diversi paesi l'emergere di fermenti politico-sociali, si analizza come il capitalismo prevenne le tendenze rivoluzionarie. Il primo esempio in questo senso è dato dalla grande fase consumistica iniziatasi negli Stati Uniti negli anni Venti.

Rete 1

«Ping Pong» (Rete 1 — ore 20.40 colore) va in onda questa sera la consueta rubrica basata sul confronto relativo a fatti, problemi, personaggi e fenomeni di attualità.

* * *

«Blasetti, Blasetti e... gli altri» (Rete 1 — ore 21.35) — Quinto film della serie dedicata al grande regista romano e presentata da Gian Luigi Rondi. Il film, del 1954, è «Peccato che sia una canaglia». Interpreti: Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Vittorio De Sica, Michel Simon e Umberto e Marcella Melnati. La trama: giovane, serio e tranquillo, il tassinaro Paolo trova sulla sua strada la donna giusta per metterlo nei pasticci, e per di più bellissima: Lina, che campa di furtarelli. Sono guai a ripetizione, ma anche quand'è più arrabbiato Paolo non riesce a liberarsi da quell'amore di ragazza. Innamorata anche lei, Lina finisce per commettere la più grave delle colpe agli occhi dei suoi. Diventa onesta, e a questo punto la storia d'amore non conosce più ostacoli.

STREHLER SI È ARRABBIATO

«O mi date un teatro o pianto il Piccolo»

MILANO — Ha scelto l'annuale conferenza stampa di presentazione del cartellone stagionale del «Piccolo teatro», Giorgio Strehler, per porre due condizioni al suo permanere alla direzione di un teatro pubblico quale è il «piccolo»: «il "piccolo" deve avere un suo posto ben chiaro e definito — ha detto — nell'ambito della nuova legge che regolamenterà il teatro italiano. La seconda condizione riguarda un problema milanese, più che nazionale, ma altrettanto importante». Mentre si sta ipotizzando — ha detto il regista — concretamente la ricostruzione del teatro «Dal Verme», la costruzione di un auditorium e di un palazzo dei congressi (tutte cose assolutamente meritevoli, intendiamoci, di essere fatte), mentre si parla di decadimenti culturali in una città come Milano, è venuto il momento di decidere una buona volta se dare al «piccolo» il luogo di lavoro che gli spetta. Se ne parla da tanto tempo. Ogni anno sembra che la cosa maturi, lo stesso ho convocato tre volte conferenze stampa per annunciare la soluzione dei problemi, e poi non se ne è fatto nulla. Adesso, basta. Se non verranno risolti questi problemi (la cosa non suoni come un ricatto, perché ricatto non è) la mia decisione è già presa fin d'ora, ed è assolutamente ferma: il teatro pubblico non conti su di me per l'anno venturo».

L'assessore al demanio Giulio Polotti ha quindi assicurato Strehler che l'apposita commissione sta proprio in questi giorni valutando la possibilità di attuare una delle ipotesi caldeggiate dal regista quella che prevede la costruzione del teatro nell'area attualmente occupata da una vecchia scuola che deve essere ricostruita da un'altra parte, quella del riattamento del vecchio «teatro Fossati», quella infine del trasferimento del «piccolo» nel «palazzo del parco» che ora ospita il «teatro dell'arte» e la «triennale».

Orchestra sinfonica per un disco di Baglioni

PARIGI — Un'orchestra sinfonica, quella di Rouen (50 elementi tra orchestrali e coro), la stessa di «Saturday night fever», accompagnerà Claudio Baglioni nel disco che il cantautore romano sta realizzando da alcune settimane in Francia e che uscirà a metà novembre per la Cbs, la sua nuova etichetta discografica. Il disco segnerà il lancio internazionale del noto cantautore, conterrà dieci brani e uscirà in Italia, nei principali paesi europei, in Sud America e Canada. Per realizzare questo nuovo disco (il settimo della sua carriera) Baglioni si è servito di un'orchestra, la celebre orchestra sinfonica e coro di Rouen, la stessa che ha suonato con i Bee Gees ne «La febbre del sabato sera». Non appena ultimato (alla fine di ottobre) il suo nuovo album Baglioni sarà impegnato nelle riprese di uno special televisivo a lui interamente dedicato (dalla Rete 1 della Tv), e nella preparazione dello spettacolo che da metà gennaio lo porterà nei palazzi dello sport e nei più importanti spazi teatrali di tutta Italia per oltre due mesi.

AL Tiffany's Club
TIFFANY'S CLUB - PIERIS
Tel. 76472
OGGI VENERDI' 13 OTTOBRE
serata eccezionale
con
FRED BONGUSTO
e la sua orchestra

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
AUDITORIUM
ore 20.30
Teatro Regionale Toscano
IL BORGHESE GENTILUOMO
di Molière
regia di Carlo Cecchi
abbonati sconti
30 p.c. oggi e domani
Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Inaugurazione il 27 ottobre in serata di gala con «Fidelio» di L. van Beethoven. Direttore G. F. Kuhn, regia di W. Eichner.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Informazioni presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Ore 20.30: Il Teatro Regionale Toscano presenta «Il borghese gentiluomo», di Molière. Regia di Carlo Cecchi. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Abbonati sconti del 30 e 20 per cento.

TEATRO STABILE — Stagione 1978-'79: sono in vendita gli abbonamenti presso la Biglietteria Centrale e presso Scuole, Aziende, Circoli e Associazioni.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Dal 18 ottobre «La coscienza di Zeno», di Tullio Kezich da Italo Svevo. Regia di Franco Giraldi. Spettacolo inaugurale della stagione 1978-79. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Sono in funzione la prenotazione telefonica e il servizio abbonamenti in deposito.

TEATRO CRISTALLO — Ogni martedì dal 17 ottobre inizio spettacoli di cinema-varietà. Novità assoluta, stagione 1978-79.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). — Ore 16: Miroslav Krleza «Leda». Turno di abbonamento H. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 18.45, 22: Quarta settimana di successo del capolavoro di Ermanno Olmi «L'albero degli zoccoli», Palma d'oro al Festival di Cannes 1978. Edizione doppiata in italiano. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Stato interessante». Technicolor, con E. Montesano, J. Agren, A. Asti. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Swarm incombe», con Michael Caine e Katharine Ross.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22: «Lo chiamavano Bulldozer», con Bud Spencer.

FILODRAMMATICO. 15.45 ult. 22: «Sex exibition». Severamente V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Mel Brooks, un crescendo di comicità. 1975: «Frankenstein junior», 1976: «L'ultima follia di Mel Brooks», e ora «Alta tensione», di Mel Brooks. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16 ult. 22: «Heidi in città». Sospese tutte le tessere. Domenica mattinata, ore 10.30.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22: Il capolavoro di Walt Disney. «Fantasia».

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Io tigro, tu tigri, egli tigra». Technicolor, con Renato Pozzetto, Paolo Villaggio, Enrico Montesano. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30: L'ultimo film di Bruce Lee «L'ultimo combattimento di Chen». V.m. 14 anni Technicolor.

CAPITOL. 16.30, 19, 21.30: Tratto da un romanzo di grande successo internazionale, un film che è un ulteriore prova della straordinaria validità della più recente produzione americana. «Betsy», con L. Olivier, R. Duval, K. Ross. Un film da non perdere. V.m. 14 anni. Technicolor.

CRISTALLO. 16: Il capolavoro dell'anno «Due vite una svolta», con Shirley MacLaine, Anne Brancroft, Mikail Baryshikov, Leslie Browne. Per tutti, grande successo.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 19, 21.30: Ritorna James Bond in «Agente 007 al servizio di Sua Maestà», con R. Moore. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. «Il principio del domino - la vita in gioco». Gene Hackman, Candice Bergen, Richard Widmark, Michey Rooney, Edward Albert, Eli Wallach. Regia di Stanley Kramer. Capolavoro. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. Domenica ore 9.30 e 11 mattinata per la gioia dei ragazzi, «Cappuccetto rosso». Successo. Technicolor.

ABBAZIA. 16: «La polizia accusa: il servizio segreto uccide». Un film di grande attualità, a colori, con Tomas Milian, Mel Ferrer. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: Pasquale Squitieri presenta Giuliano Gemma e Claudia Cardinale in un superbo film d'azione che ha riscosso il più grande successo di pubblico e di critica «Il prefetto di ferro», incentrato sullo straordinario personaggio anientatore della mafia siciliana. Technicolor. Non vietato.

ALDEBARAN. 16.30: «L'onorata famiglia - Uccidere è cosa nostra». Colori, con Raimond Pellegrin. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16 ult. 21.45: Technicolor, Roger Moore, Martha Hyer «Circolo vizioso». Una grossa interpretazione. Successo!

SABATO
RIAPERTURA DEL
CINEMA TEATRO
SERVOLA

Cinema CRISTALLO
Il capolavoro dell'anno
DUE VITE UNA SVOLTA

LUMIERE. 16 ult. 22: «Tre tigri contro tre tigri». Il film più comico, con Renato Pozzetto, Paolo Villaggio, Enrico Montesano e Dalila di Lazzaro. Colori. Per tutti.

LUMIERE. Domenica ore 10.30 mattinata: «Per un topolino in più». Cartoni animati.

RADIO. 16: «Bongo e i tre avventurieri». Divertente cartone animato di Walt Disney, con Topolino, Paperino, Pippo e il simpaticissimo Bongo. Colori. Domenica mattinata, ore 10.30.

SERVOLA. Domani ore 15: «La grande avventura». Un grande film d'avventura per tutta la famiglia.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: Angelo Jacono presenta il film «Cyclone», con Hugo Stiglitz, Andress Garcia, Arthur Kennedy, Olivier Karlatos. Spettacolare technicolor per tutti.

VOLTA. 17: Roger Moore è James Bond «Agente 007 - la spia che mi amava», con Curd Jurgens, Barbara Bach. Technicolor. Il più grande successo dell'anno.

UDINE

ARISTON. 16: «The Indian - La prova del coraggio».

CAPITOL. 16: «2001 Odissea nello spazio».

CENTRALE. 16: «Disavventure di un commissario di polizia».

CRISTALLO. 16: «Lulù la sposa erotica». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Interno di un convento». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Capitan Nemo - Operazione Atlantico».

PUCCINI. 16: «Zio Adolfo, in arte Führer».

GORIZIA

MODERNISSIMO. 17 - 22: «Paura nella notte», con P. Cushing, J. Geeson. Colori. V.m. 14 anni.

CORSO. 17.30 - 22: «La montagna del dio cannibale», con C. Cassinelli, U. Andress. Scope a colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 16.30 - 22: «Una moglie», con P. Falk, G. Rowlands. Colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Le monache di S. Arcangelo», con O. Muti, L. Merenda, P. P. Capponi. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Quel dannato pugno di uomini», con Charles Bronson, Lee Marvin. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Good bye amore mio», con Richerd Dreyfuss, Marcha Mason. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «I vizi di una governante». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19 - 21: «L'amica».

GRADO

CRISTALLO. 20: «SS, il treno del piacere», con M. Swinn, C. Aurel. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RONCHI

RIO. «Stangata in famiglia».

PALMANOVA

GARIBALDI. «La moglie di mio padre».

ITALIA. «La schiava, io ce l'ho e tu no».

PORDENONE

CINEMAZERO (sala ex Cral, Torre). 21.15: «La jena». Primo film della rassegna «La fabbrica dei mostri», regia di R. Wise, con B. Karloff, B. Lugosi (1945).

CAPITOL. «Le colline blu». Avventuroso, con J. Nicholson, M. Perkins, di M. Hellman.

CRISTALLO. «La maledizione di Damien». Drammatico, di D. Taylor, con W. Holden, L. Grant. V.m. 14 anni.

SUPERCINEMA. «L'australiano», di J. Skoumowski, con A. Bates, S. York. V.m. 14 anni. Drammatico.

VERDI. «Heidi in città». Cartoni animati».

CASARSA

ROMA. «Paolo il caldo», con G. Giannini.

CORDENONS

RITZ. «Zio Adolfo, in arte Führer», con A. Celentano, A. Lear.

MANIAGO

VERDI. «Supervixens». Sexi-erotico. V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. «Incontri ravvicinati del terzo tipo», con R. Dreyfuss, F. Truffaut.

ZANCANARO. «La calda bestia». V.m. 18 anni.

SPILIMBERGO

MIOTTO. 14.30: «Pantera rosa show». Cartoni animati. — Spettacolo serale: «La febbre del sabato sera». Film musicale, con J. Travolta.

Inserzione pubblicitaria
Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
I programmi di oggi
Ore 6.30: Apertura; 7: Educazione fisica; 7.20: Notiziario 1.o; 7.40: Intermezzo musicale; 8: ...E venne chiamata operetta; 9: S... come salute; 10: Francamente; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con Radio Antenna; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.o; 14: Rubricateatrocinema; 15: «A caccia di suoni con Paolo Loss; 15.30: Tutto motori; 16: Giochiamo insieme; 17: Disco Antenna; 18: Attenti al telefono; 19: Lettere al direttore; 19.45: Notiziario 3.o; 20: Offerta speciale; 21: Stagione concertistica e San Giovanni in Tuba; 22.15: «Il Piccolo» domani. Al termine: Buona notte in musica.

RISTORANTI E RITROVI
SERVOLA — TRATTORIA «MIRELLA»
Porcina, luganighe, tavola calda, pranzi e cene, vini speciali del Collio. Prenotazioni, telefonare 817390. Chiusura al martedì. Via di Servola 107.
SELF SERVICE IL NUOVO GHIOTTONE
PER MANGIARE BENE E IN FRETTA. Snack bar, tavola calda, gastronomia per asporto. Piazza Venezia n. 1, tel. 775749. Chiuso il martedì.

RISTORANTE «AL TROVATORE» DI PERTEOLE (UD)
Sabato 14 ottobre grande riapertura del famoso
«TROVATORE» di Perteole
Il locale rimarrà aperto tutte le sere — Lunedì giorno di riposo
Per prenotazioni telefono (0431) 99070
La discoteca nei giorni festivi è aperta pomeriggio e sera

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Una regione alla volta; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Radiouno jazz '78 estate; 14.30: Invito all'ascolto della musica folk; 15.05: E...state con noi; 16.40: Trentatregiri; 17.05: Radiodrammi in miniatura; 17.30: Affaires, affari, affaristi; 18.05: Incontri musicali del mio tipo; 18.35: Lo sai; 20: Concerto jazz; nell'intervallo: La voce della poesia; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica - Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Cinema ieri, oggi, domani; 9.32: Il prigioniero di Zenda (9); 10: Speciale GR2; 10.12: Incontri ravvicinati di Sala F.; 11.32: Le voci d'Italia; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Il racconto del venerdì; 13: Discosfida; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Discosfida (2); 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 16.37: Tribuna politica; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il quarto diritto; 18.35: Spazio X - Bollettino del mare; 22.20: Panorama parlamentare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.45. Quotidiana radiotre; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.55: «Carnaval» (10); 12.10: Long playing; 13: Musica per due; 14: Il mio palestrina; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Dvorak; 17.30: Spazio tre; 21: Musiche d'oggi; 22: I concerti di J. S. Bach; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folk studio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

Programma in lingua slovena: GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Vi piace il jazz; 9.30: Block notes, appunti di Zora Tavcar; 9.40: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Sette paia di scarpe ho consumato - storie di vita; 11.35: Il disco del giorno; 12: Tempi passati; 12.30: Voci e musiche dei popoli; 13.15: Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi» 1978»; 13.35: Orchestre di musica leggera; 14.10: Giovani studiosi; 14.20: Revival - canzoni degli anni '69; 15: Novità discografiche della Jugoton; 15.35: Storia della musica rock e pop; 16.30: Giro girotondo; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Avvenimenti culturali nella Regione e ai suoi confini; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Bach ed i suoi contemporanei; 9: Quattro passi; 9.15: 15 minuti con l'orchestra Les e Larry Elgart; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: La vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.32: La voce di Miro Ungar; 10.45: Varna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: (Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Edizioni musicali Sonora; 14.30: Notiziario; 14.33: Cantano The Stylistics; 14.45: Discorama; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo musicale; 15.45: Onore al merito; 16: L'escursionista; 16.05: Edizioni musicali Dem; 16.20: Intermezzo musicale; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.3: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Domenica mattina con G. Pagano; 21.17: Suona Jonah Jones Quartet; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: L'orchestra Jimmy Smith.

TV Capodistria

18.35: Telesport - Pallacanestro, campionati mondiali a Manila; 20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Il quadrato della violenza», film; 22.05: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.20: XXVI Festival della montagna di Trento: «Il fiume spietato dell'Everest», documentario.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i piccoli: Mariolino e i grattacieli - Disegni animati; 18.10: Per i giovani: Ora G; 19: Telegiornale; 19.15: Scatola musicale; 19.45: Il figliol prodigo - Telefilm - della serie «I falciatori di margherite»; 20.10: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter; 22.15: Cineclub: Le petican - Lungometraggio — Regia di Gerard Blain; 23.40: Telegiornale.

TV Lubiana

9 e 10: TV scuola; 12.40: Telesport - Pallacanestro - Manila: campionati mondiali; 15.15: Commento scacchistico; 15.45: Telesport - Pallacanestro - Manila, campionati mondiali; 18: Orizzonti; 19.10: Cronache sindacali; 19.40: 10.o congresso della lega della gioventù socialista slovena; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.50: Telegiornale; 22.05: «Baretta», film di serie; 22.55: Notiziario.

TV Zagabria

9 e 15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 18.15: Tutti uniti in difesa; 18.45: Musica leggera; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: «Baretta», film di serie; 21.55: Telegiornale; 22.10: I dossier del nostro tempo: il 1959.

TV RETE 1

*12.30 Argomenti «Progetto Tevere». **
*13.00 Oggi disegni animati «Gli antenati». **
*13.25 Che tempo fa. **
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
*14.10 Una lingua per tutti. **
*17.00 India: un'idea di Dio. **
*18.00 Nova (La previsione dei terremoti). **
*18.30 Tg1 Cronache. **
*19.05 Spaziolibero: I programmi dell'accesso. **
*19.20 Rottamopoli: «La denuncia», con H. Gromball. **
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 Ping pong. **
21.35 Peccato che sia una canaglia - Film di A. Blasetti.
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
*— Che tempo fa. **

TV RETE 2

*12.30 Vedo, sento, parlo — «



LA TALPA

romanzo di JOHN LE CARRÉ

V

«Io sapevo solo questo, che Irina voleva disertare... parlare con Percy, come diceva lei. Le restavano ancora solo tre giorni e prima avesse fatto il salto meglio sarebbe stato per tutti. Se avessi aspettato ancora, a furia di parlare si sarebbe convinta da sola e avrebbe cambiato idea. Così mi decisi e andai da Thesinger, molto presto, mentre stava aprendo bottega».

«Il mercoledì undici» mormorò Smiley. «A Londra erano le primissime ore del mattino».

«Immagino che Thesinger dovette prendermi per un fantasma. "Voglio parlare con Londra, chiamata personale per il capo della Stazione" gli dissi. Lui obiettò come un forsennato ma alla fine dovette cedere. Sedetti alla sua scrivania e cifrai personalmente il messaggio, su un blocco senza copia, mentre Thesinger stava a guardarmi come un cane bastonato. Testa e coda del messaggio dovevano essere in codice commerciale, perché lui aveva una copertura da esportatore. Questo mi prese un'altra mezz'ora. Ero nervoso, molto nervoso. Quindi bruciai l'intero maledetto blocco e battetti il messaggio sulla telescrivente. In quel momento non c'era cristiano al mondo all'infuori di me che sapesse cosa significavano quei numeri su quel pezzo di carta. Neppure Thesinger. Soltanto io. Chiesi, con procedura d'urgenza, un trattamento di diserzione completo per Irina. Posi tutte le condizioni di cui lei non aveva fatto neppure parola: contanti, nazionalità, nuova identità, niente chiasso e un posto dove vivere. Dopotutto, ero il suo rappresentante legale, per così dire. Non trova, Mr. Smiley?».

Smiley aprì gli occhi, come se l'avessero colto di sorpresa rivolgendosi a lui. «Certo, in un certo senso era il suo rappresentante legale, per così dire».

«E s'era anche riservato una fettina per sé, se lo conosco bene» disse Guillam a bassa voce.

Afferrando l'allusione o comprendendo a modo suo il senso di quelle parole, Tarr s'infuriò.

«E' una fetente di bugia!» gridò, arrossendo tutto quanto. «E' una...». Dopo aver fulminato Guillam con un'altra lunga occhiata, riprese il racconto interrotto.

«Descrissi per sommi capi il lavoro che Irina svolgeva e gli accessi di cui disponeva, compresi gli incarichi che aveva coperto al Centro. Chiesi l'intervento degli inquisitori e l'invio d'un aereo militare. Lei era convinta che avrei chiesto un abboccamento personale con Percy Alleline in campo neutro, ma io pensavo che era meglio bruciare quel ponte dopo averlo attraversato. Proposi l'invio di un paio dei lampionai di Esterhase per scorta e, magari, anche di uno psichiatra».

«Perché i lampionai?» chiese improvvisamente Smiley. «Non tocca a loro occuparsi delle defezioni».

I lampionai erano la squadra di Toby Esterhase, di stanza non a Brixton ma a Acton. Il loro compito era di fornire i servizi d'appoggio nelle operazioni sul canale principale: osservazione, ascolto, trasporti e foresterie.

«Be', Mr. Smiley, Toby ha fatto un po' di strada per conto proprio dai suoi tempi» spiegò Tarr. «Mi dicono che ora persino i suoi scalzacani vanno in giro in Cadillac. E tolgono anche il pane di bocca ai cacciatori di teste, se gli si presenta l'occasione. Dico bene, Mr. Guillam?».

«Sono diventati i fornitori generali della Stazione di Londra» disse brevemente Guillam. «Fa parte del lateralismo».

«Pensavo che gli inquisitori ci avrebbero messo non meno di sei buoni mesi per svuotarla completamente e, per certe sue ragioni, lei andava pazza per la Scozia. In effetti, moriva dalla voglia di passare lassù il resto dei suoi giorni. Con Thomas, naturalmente. Allevando i nostri figli nella brughiera. Indirizzai il messaggio al gruppo della Stazione di Londra, lo dichiarai lampo e personale per il funzionario di turno incaricato».

Guillam intervenne: «E' la nuova formula per stabilire il massimo dei limiti d'inframmettenza. Dovrebbe evitare il passaggio in sala cifra».

«Ma non per la Stazione di Londra?» disse Smiley.

«Questi sono affari loro».

«Avrà saputo che quel posto l'ha ottenuto Bill Haydon, immagino» disse Lacon, girandosi di scatto verso Smiley. «Capo della Stazione di Londra. In realtà è il loro direttore operativo, cioè quello che era Percy ai tempi di Controllo. Hanno cambiato i nomi, quest'è tutto. Sa come la pensano in fatto di nomi i suoi vecchi amici. Dovrebbe metterlo al corrente, Guillam, tenerlo aggiornato».

«Oh, credo di aver capito, di aver ben chiaro il quadro della situazione, grazie» replicò Smiley educatamente. A Tarr, poi, con aria falsamente distratta, chiese: «Irina parlava di un grande segreto, ha detto?».

«Sì, signore».

«Vi fece qualche accenno nel suo messaggio a Londra?».

Doveva aver toccato una corda sensibile, su questo nessun dubbio; aveva subito trovato il punto delicato che fece male appena toccato: Tarr, infatti, trasalì e lanciò un'occhiata sospettosa prima a Lacon e subito dopo a Guillam.

Afferrando a volo, Lacon si scaricò immediatamente d'ogni responsabilità: «Smiley non sa niente di più di quanto è stato detto finora in questa stanza» disse. «E' esatto, Guillam?» Guillam annuì, senza staccare gli occhi da Smiley.

«Dissi a Londra le stesse cose che lei aveva detto a me» ammise Tarr, incupito, come uno che sia stato privato d'una bella storia da raccontare.

«In che parole, esattamente?» chiese ancora Smiley. «Ammesso che ancora le ricordi».

«"Sostiene di avere ulteriori informazioni importantissime per gli interessi del Circus ma che ancora non ha rivelato". Più o meno. Qualcosa del genere, insomma».

«Grazie. Grazie mille».

Aspettarono che Tarr riprendesse il racconto.

«Chiesi anche che il capo della Stazione di Londra informasse Mr. Guillam qui presente che ero caduto in piedi e che non stavo giocando a nasconderello per sfizio mio».

«E fu informato?» chiese Smiley.

«A me non disse niente nessuno» disse Guillam, brusco.

«Rimasi tutto il giorno ad aspettare la risposta e la sera ancora non era arrivata. Irina s'era presentata regolarmente al lavoro. Avevo insistito perché lo facesse, capisce. Lei voleva tirar fuori la scusa di un po' di febbre per rimanersene a letto, ma io non avevo voluto sentir ragioni. La delegazione doveva visitare delle fabbriche a Kowloon e io le dissi di accodarsi e di apparire interessata. La feci giurare di non toccare la bottiglia, non volevo che proprio all'ultimo momento la cosa si riducesse a un numero da dilettanti. Volevo che tutto fosse normale fino al momento di fare il salto. Aspettai fino a sera, quindi telegrafai una richiesta di risposta lampo».

Lo sguardo annebbiato di Smiley si fissò sul viso pallido davanti a lui. «E questa volta l'ebbe, naturalmente, vero?» chiese.

«"Ricevuto". Tutto qui. Impiegai per tutta la notte. All'alba ancora non era arrivata nessuna risposta. Pensi: forse l'aereo della Raf è già in volo diretto qui. Londra se la prende con calma, mi dicevo, sta legando ben bene tutti i nodi prima di tirarmi dentro. Insomma, quando si è così lontani da loro bisogna per forza credere che dopotutto sono brava gente. Comunque lì si giudica, bisogna per forza pensarlo. E, in fondo, qualche volta lo sono anche, dico bene, Mr. Guillam?».

Nessuno gli rispose.

«Ero preoccupato per Irina, capite? Ero arcisicuro che se avesse dovuto aspettare un altro giorno ancora sarebbe crollata. Finalmente la risposta arrivò. E non era affatto una risposta, era un contratempo: "Comunicare in quali sezioni ha lavorato, nomi dei contatti precedenti e relazioni all'interno del Centro di Mosca, nome del suo attuale capo, data di assunzione al Centro". E non so cos'altro, bontà divina. Buttai giù immediatamente una risposta perché avevo un appuntamento con lei alle tre nei pressi della chiesa...».

«Quale chiesa?» chiese di nuovo Smiley.

«Inglese. Battista». Tra lo stupore generale, Tarr stava di nuovo arrossendo. «Le piaceva andarci. Non per il servizio religioso, solo per annusare un po' in giro. Mi aggirai lì intorno, tenendo d'occhio l'ingresso e cercando di darmi un contegno, ma lei non venne. Era la prima volta che mandava all'aria un appuntamento. Il secondo, di riserva, era per tre ore più tardi in cima alla collina e poi, in un conteggio alla rovescia per un minuto e cinquanta, di nuovo alla chiesa, finché non ci saremmo incontrati. Se fosse stata in difficoltà avrebbe lasciato il costume da bagno sul davanzale della finestra. Era partita per il nuoto, ogni giorno faceva una nuotata. Mi precipitai all'Alexandra: niente costume da bagno. Mi restavano ancora due ore e mezzo di tempo da ammazzare, e niente altro da fare che aspettare».

Smiley disse: «Che tipo di telegramma le aveva inviato la Stazione di Londra?».

«Urgente».

«Ma il suo non era stato lampo?».

«Entrambi i miei erano stati lampo».

«Il telegramma di Londra era firmato?».

Guillam intervenne: «Non lo sono più. Gli esterni trattano con la Stazione di Londra come unità».

«Era un "Decifrare personalmente"?».

«No» disse Guillam.

Aspettarono che Tarr continuasse.

«M'aggirai intorno all'ufficio di Thesinger ma non ero ben visto da quelle parti, quel brav'uomo non stima e non approva i cacciatori di teste e ha messo in piedi tutta una rete sul continente cinese che evidentemente pensava che io volessi bruciargli sotto il naso. Così andai a sedermi in un caffè e lì mi venne l'idea che tanto valeva che provassi a fare una scappata all'aeroporto. Un'idea, ripeto: come si può dire, non so, "Magari me ne vado a un cinema". Dissi al tassista di correre ventre a terra. Non discussi neppure sul prezzo, ormai ero preso dal panico. Saltai tutta la fila davanti all'Informazioni e chiesi di tutte le partenze per la Russia compresi i voli con coincidenze. Quasi impazzii a scorrere tutto l'elenco dei voli e a strillare agli impiegati cinesi, ma tra il giorno prima e le sei di quella sera non c'era nessun volo diretto o in coincidenza per la Russia. Poi mi venne un sospetto. Dovevo sapere. E i charters? I voli non previsti? I cargo? I transiti occasionali? Niente, assolutamente niente s'era levato in volo per Mosca dopo l'aereo della mattina precedente? Poi la ragazzina, una delle hostess cinesi, se ne viene fuori con la risposta. Le ero simpatico, capite. Volle farmi un piacere in via del tutto eccezionale. Un aereo russo non previsto aveva decollato due ore prima. Aveva caricato soltanto quattro passeggeri. L'attenzione era stata attirata da una donna inferma. Una signora. In coma. L'avevano portata fino all'aereo in barella, e aveva il viso avvolto nelle bende. L'accompagnavano due infermieri e un medico, e questa era la compagnia dei quattro passeggeri. Con in cuore un'ultima speranza chiamai l'Alexandra. Né Irina né il suo finto marito avevano chiuso il conto, ma la stanza non rispondeva. In quel fetente d'albergo non sapevano neppure che erano partiti».



SORMANI

«...trova sfogo in un ritorno sfrenato ai vecchi luoghi e locali. Va al Cat's Cradle, poi all'Angelika's...». (Disegno di Sormani)

Forse la musica durava già da un bel po', ma Smiley se ne accorse solo adesso. Giungeva, a frammenti irregolari, da varie parti della casa: una scala su un flauto, una canzoncina per bambini su un disco, un pezzo per violino eseguito con maggiore sicurezza. Le numerose figlie di Lacon s'erano svegliate.

CAPITOLO VIII

«Può darsi che stesse effettivamente male» disse Smiley con flemma, rivolto più a Guillam che a chiunque altro. «Forse era effettivamente in coma. Forse quelli che l'avevano portata via erano veri infermieri. A giudicare da quello che diceva stava proprio mal conciata, a dire il meno». E, rivolgendo una breve occhiata a Tarr, aggiunse: «Dopotutto, erano passate soltanto ventiquattro ore tra il primo telegramma alla Stazione di Londra e la partenza di Irina. E' difficile dare a Londra la colpa di questa coincidenza».

«E' facile, invece, eccome» replicò Guillam. «Sono tempi abbastanza stretti, ma avrebbe potuto funzionare, se qualcuno a Londra...». Stavano tutti aspettando. «Be', se qualcuno a Londra disponeva di persone e mezzi rapidi. E anche qualcuno a Mosca, naturalmente».

«Già, ed è esattamente quello che mi dissi, signore» riprese Tarr, tutto fiero, rispondendo direttamente all'obiezione di Smiley e ignorando del tutto Guillam. «Esattamente queste parole Mr. Smiley. Calmati, Ricki, mi dissi, ti troverai a inseguire ombre se non ci vai maledettamente piano».

«Oppure i russi avranno mangiato la foglia» insistè Smiley. «Le guardie di sicurezza potevano aver scoperto la vostra relazione e l'avranno trasferita. Da come voi due vi comportavate non mi meraviglia che lo scoprissero».

«Oppure poteva aver detto tutto al marito» suggerì Tarr. «M'intendo di psicologia come tutti quanti, signore. So cosa succede tra moglie e marito quando le cose tra loro vanno male. Avrà voluto stuzzicarlo, tormentarlo, ottenere una reazione, mi dissi. "Vuoi sapere cosa ho fatto mentre tu te ne andavi a bere e fare bisboccia?". Qualcosa del genere. Boris s'imbufalisce e lo dice ai gorilla, quelli l'addormentano e là riportano a casa. Mi prospettai tutte le possibilità, Mr. Smiley, mi creda. Le studiai tutte ben bene, è la verità. Come fa chiunque sia stato piantato da una donna».

«Vogliamo raccontare i fatti, per piacere?» sibilò Guillam, chiaramente seccato.

Bene, disse Tarr, lui era pronto ad ammettere che per ventiquattro ore aveva perso un po' la testa. «Non si può certo dire che mi capiti spesso, vero, Mr. Guillam?».

«Abbastanza spesso».

«Mi sentivo molto giù, in verità. Frustrato, potrei più o meno dire».

La convinzione che gli sia stato strappato brutalmente di mano un bottino di considerevole valore gli ispira una rabbia furiosa che trova sfogo in un ritorno sfrenato ai vecchi luoghi e locali. Va al Cat's Cradle, poi all'Angelika's e di lì, prima dell'alba, passa per una mezza dozzina di altri posti, per non parlare di alcune ragazze raccolte strada facendo. A un certo punto attraversa la città e corre a gambe in spalla fino all'Alexandra. Un'ispirazione: spera di scambiare quattro chiacchiere con i gorilla di sicurezza. Quando torna in sé, si mette a pensare a Irina e ai momenti che hanno vissuto insieme, tutti belli, e così decide, prima di prendere l'aereo per Londra, d'andare a ispezionare la loro buca da lettere morta, nel caso che lei gli abbia lasciato un messaggio scritto prima di partire.

E anche per fare almeno qualcosa. «Inoltre, credo che non sopportassi l'idea che una sua lettera rimanesse morta in un buco in un muro mentre lei stava passandosela brutta» aggiunse, ragazzo dal cuore d'oro.

Hanno due posti per lasciarsi i loro messaggi. Il primo non è lontano dall'albergo: in un cantiere edile.

«Conoscete quelle impalcature di bambù che adoperano i cinesi? Fantastiche. Ne ho viste di alte fino a venti piani, formicolanti di coolies carichi di lastre di cemento precompresso». Un pezzo di tubo abbandonato, spiegò, pratico, all'altezza della spalla e a portata di mano. Se Irina aveva fretta, quella era la buca più probabile in cui avrebbe impostato. Ma quando va lì la trova vuota. La seconda è in chiesa, «là sotto, dove mettono i libri», come s'espresse lui. «Quel banco faceva parte di un vecchio coro. Inginocchiandosi nell'ultima panca e frugando tutt'intorno, c'era una tavola allentata. Sotto la tavola c'era una specie di nicchia, piena di detriti e di roba di topi. V'assicuro, una buca davvero magnifica, la migliore che abbia mai visto».

Seguì una breve pausa, illuminata dalla visione di Ricki Tarr e della sua amante del Centro di Mosca inginocchiati l'uno accanto all'altra nell'ultimo banco in fondo a una chiesa battista a Hong Kong.

In questa buca da lettere morta, spiegò Tarr, non trova una lettera ma un intero diario. La calligrafia è minuta e ciascuna pagina scritta su entrambi i lati così che in più punti l'inchiostro nero traspare su entrambe le facce. Era scritto con evidente fretta, senza cancellature. Alla prima occhiata lui capisce che deve averlo tenuto nei suoi momenti di lucidità.

«Questo che ho qui, badate, non è l'originale, la copia che ne ho fatta io».

S'era infilata la lunga mano sotto la camicia e aveva tirato fuori una borsa di pelle assicurata a un laccio di cuoio. Ne estrasse un blocco di fogli sporchi.

«Credo che abbia imbucato il diario prima che le saltassero addosso» disse. «Magari era andata a dire l'ultima preghiera. L'ho tradotto io».

«Non sapevo che parlasse il russo» disse Smiley; un commento che sfuggì a tutti tranne Tarr, che sorrise immediatamente.

«Be', nella nostra professione occorrono sempre titoli, Mr. Smiley» rispose, sfogliando le pagine. «Non sarò stato una cima in diritto ma la conoscenza di una lingua in più può essere un fattore decisivo. Immagino che lei sappia quel che dice il poeta, vero?». Alzò gli occhi dai fogli e il suo sorriso si allargò. «"Possedere un'altra lingua è possedere un'altra anima". L'ha scritto un grande re, signore, Carlo Quinto. Mio padre non dimenticava mai una citazione, questo devo riconoscerglielo, ma il fatto divertente è che parlava soltanto e unicamente l'inglese. E ora vi leggerò il diario, col vostro permesso».

«Non conosce una parola di russo» disse Guillam. «Parlavano sempre inglese. Irina aveva seguito un corso di tre anni».

Guillam aveva scelto il soffitto come oggetto della sua attenzione, Lacon le proprie mani. Soltanto Smiley stava guardando Tarr, che rideva sotto i baffi a quell'osservazione.

«Tutti pronti?» chiese. «Bene, allora, comincio la lettura. "Thomas, ascolta, mi rivolgo a te". Mi chiamava sempre per cognome» osservò. «Le avevo spiegato che mi chiamavo Tony, ma per lei ero sempre Thomas, capite? "Questo diario è il regalo che ti lascio nel caso mi portino via prima che sia riuscita a parlare con Alleline. Preferirei donarti la mia vita invece, Thomas, e naturalmente il mio corpo, ma credo che forse questo terribile segreto è l'unica cosa mia che possa renderti felice. Fanne buon uso!"». Tarr alzò gli occhi dalle pagine. «Porta la data di lunedì. Aveva scritto il diario durante tutt'e quattro i giorni che eravamo stati insieme». La voce gli si era appiattita, come se fosse annoiato. «"Al Centro di Mosca si chiacchiera e spettegola più di quanto i nostri superiori vorrebbero. Soprattutto i nani aspirano ad apparire giganti mostrandosi informati. Prima di essere trasferita al Ministero del commercio io lavorai due anni come supervisore nell'ufficio schedario e classificazione del nostro quartier generale a piazza Djerjinsky. Era un lavoro molto noioso, Thomas, in un'atmosfera per niente piacevole, e allora non ero sposata. Venivamo incoraggiati a sospettare gli uni degli altri; è una tale tensione non aprire mai il proprio cuore, mai, neppure una volta. Sotto di me avevo un impiegato, un certo Ivlor. Benché non fosse né gerarchicamente né socialmente mio eguale, quell'atmosfera oppressiva spinse i nostri caratteri a incontrarsi. Perdonami, a volte riusciamo a esprimerci soltanto con il corpo, saresti dovuto apparire prima nella mia vita, Thomas! Spesso Ivlor e io lavoravamo insieme nel turno di notte e finimmo col metterci d'accordo di incontrarci, sfidando il regolamento, anche fuori dell'ufficio. Era biondo come te, Thomas, e io lo desideravo. Ci incontrammo in un caffè in un quartiere povero di Mosca. In Russia ci insegnano che a Mosca non esistono quartieri poveri, ma è una menzogna. Ivlor mi disse che il suo vero nome era Brod ma che non era ebreo. Mi portò del caffè che un compagno gli aveva mandato di nascosto da Teheran. Aveva un cuor d'oro, mi regalò anche un paio di calze. Disse che mi ammirava moltissimo e che una volta aveva lavorato in una sezione incaricata della schedatura di tutti gli agenti stranieri impiegati dal Centro. Io scoppiai a ridere e gli dissi che uno schedario del genere non esisteva, soltanto un sognatore poteva pensare che dei segreti del genere potessero essere affidati a una serie di schede. Bene, eravamo entrambi sognatori, temo"».

Tarr s'interruppe di nuovo. «Adesso passiamo a un altro giorno» annunciò poi. «Esordisce con tanti "Buongiorno, Thomas", tante preghiere e tanto cinguettio amoroso. Una donna non può scrivere al vento, dice, così lei scrive a Thomas. Il marito è uscito presto e lei ha tutta un'ora davanti a sé. Okay?».

Smiley mandò un grugnito. «"La seconda volta Ivlor e io ci incontrammo nella stanza di un cugino di sua moglie, professore all'università statale di Mosca. Non era presente nessun altro, eravamo soli. Quell'incontro segretissimo rappresentava ciò che potremmo definire un vero e proprio reato. Credo, mio caro Thomas, che anche tu abbia commesso, e più di una volta, un reato del genere! E nel corso di quell'incontro, per legarmi a lui in un'amicizia ancora più stretta, Ivlor mi raccontò la seguente storia. Hai mai sentito parlare di Karla? E' una vecchia volpe, l'uomo più abile e scaltro del Centro, il più nascosto, il suo stesso nome non è neppure comprensibile ai russi. Bene, Ivlor aveva una paura del diavolo a raccontarmi questa storia che, secondo lui, rappresenta forse l'operazione più segreta, più gelosamente custodita di tutta la nostra organizzazione. Ed ecco il racconto di Ivlor. Devi riferirlo soltanto alle persone *più fidate*, Thomas, perché è di carattere estremamente confidenziale. Soprattutto, non devi riferirlo a nessuno del Circus, perché finché l'enigma non sarà risolto non potrai fidarti di nessuno. Ivlor, dunque, mi disse che non era vero che una volta lui aveva lavorato alla schedatura degli agenti segreti. Aveva inventato quella storia soltanto per mostrarmi la sua profonda conoscenza degli affari del Centro e convincermi in tal modo che non m'ero innamorata di una nullità qualsiasi. La verità era che lui aveva lavorato come aiuto di Karla in una grande operazione organizzata da questo misterioso individuo, e che in effetti era stato mandato in Inghilterra in missione sotto la copertura di autista e impiegato aggiunto all'ufficio cifra dell'ambasciata sovietica. Per questo incarico gli era stato affibbiato il nome d'arte di Lapin. Così, dunque, Brod era diventato Ivlor e Ivlor era diventato successivamente Lapin: e di tutto questo il povero Ivlor andava estremamente fiero. Io non gli dissi che cosa significa Lapin in francese. Figurarsi, la ricchezza di un uomo calcolata sul numero dei suoi nomi! Il compito di Ivlor era di assistere una talpa. Una talpa è un agente penetrato in profondità, così chiamato perché scava profondamente nel tessuto dell'imperialismo occidentale. In questo caso, un inglese. Le talpe sono molto preziose per il Centro, per via dei molti anni che occorrono per piazzarle, spesso quindici o venti. La maggior parte delle talpe inglesi sono state reclutate da Karla prima della guerra e provengono dall'alta borghesia; a volte si tratta persino di aristocratici e nobili disgustati della propria origine e diventati segretamente dei fanatici, molto più fanatici dei loro compagni della classe lavoratrice inglese, che sono infingardi. Parecchi avevano fatto domanda di iscrizione al partito e Karla li aveva fermati in tempo e orientati verso missioni speciali. Alcuni combatterono in Spagna contro Franco e gli scopritori di talenti di Karla li individuarono e indirizzarono a Karla per il reclutamento. Altri furono reclutati nel corso della guerra, durante l'alleanza di convenienza tra l'Unione Sovietica e la Gran Bretagna. Altri in seguito, perché delusi che la guerra non avesse portato il socialismo in Occidente...". E qui s'interrompe» annunciò Tarr, senza staccare gli occhi dai fogli scritti che aveva in mano. «Ho annotato di fianco: "S'interrompe". Forse il marito si sarà ritirato prima del previsto. Ci son molte macchie d'inchiostro. Chissà dove lo teneva nascosto. Sotto il materasso forse».

Se voleva essere una battuta, fece cilecca.

«"La talpa assistita da Lapin a Londra era conosciuta sotto il nome di codice Gerald. Era stata reclutata da Karla e tutto ciò che la riguardava era considerato estremamente confidenziale. L'assistenza alle talpe, disse Ivlor, era affidata soltanto a compagni che avevano dato prova di eccezionale abilità. E così, dunque, mentre apparentemente Ivlor-Lapin all'ambasciata era una semplice nullità, sottoposto a varie umiliazioni grazie appunto alla sua apparente insignificanza, come per esempio restare con le donne dietro il bar durante i ricevimenti, in realtà era di diritto un grand'uomo, l'assistente segreto del colonnello Gregor Viktorov, il cui nome d'arte all'ambasciata era Poljakov"».

A questo punto l'unica interruzione venne da Smiley, che chiese che gli compitasse il nome. Come un attore interrotto a metà della sua recita, Tarr rispose, brusco: «P-o-l-j-a-k-o-v, chiaro?».

«Grazie» disse Smiley, con imperturbabile cortesia, ma con un tono che lasciava intendere senza equivoci che quel nome per lui non aveva nessun significato. Tarr riprese la sua lettura.

«"Viktorov è anche lui un professionista di grande preparazione e capacità, disse Ivlor. La sua copertura è di addetto culturale, ed è in tale veste che corrisponde con Karla. Come addetto culturale, Poljakov organizza nelle università e nelle associazioni britanniche conferenze sui problemi culturali nell'Unione Sovietica, ma il suo lavoro notturno come colonnello Gregor Viktorov consiste nel comunicare alla talpa Gerald le istruzioni trasmessegli da Karla al Centro. A tale scopo il colonnello Viktorov-Poljakov s'avvale di galoppini e, per un certo tempo, il povero Ivlor fu uno di questi. Il vero controllore della talpa Gerald, tuttavia, è sempre Karla, da Mosca"».

(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SPECIALE ACCADEMIA DI POLIZIA ISTITUITA IN CALIFORNIA

Una scuola del crimine per combatterlo meglio

Più pratiche che teoriche le materie d'insegnamento, aperte anche ai comuni cittadini, comprendono sequestri, rapine e maltrattamenti

EUREKA — Non solo gli agenti e gli ufficiali di polizia, ma anche i comuni cittadini, possono seguire presso il centro di addestramento di Eureka, sulla costa del Pacifico, dei corsi di lezioni più pratiche che teoriche su materie d'insegnamento come l'abigeato, i sequestri di persona, le trattative per salvare gli ostaggi, i maltrattamenti inferti ai bambini e i salvataggi in montagna. Le lezioni su questi singolari argomenti, di scottante attualità in un periodo di criminalità dilagante, si svolgono nella nuova sede del «Regional criminal justice training center», costata un milione e 440 mila dollari (circa un miliardo e 200 milioni di lire), in un «campus» verdeggiante a Sud di Eureka in California. L'edificio contiene, oltre alle attrezzature normali, anche un'aula giudiziaria di dimensioni standard, alcuni laboratori abbastanza grandi per poter inscenare finte rapine in banca e finti incidenti stradali, impianti «videotape» completi e persino... celle carcerarie portatili. Gli studenti affluiscono a centinaia da ogni luogo della parte occidentale degli Stati Uniti

Le caratteristiche di questa Accademia di polizia sono per molti versi uniche. «I nostri studenti — afferma Robert Kristic, il principale coordinatore dell'Accademia — appartengono a categorie diverse: abbiamo studenti universitari, agenti praticanti della polizia locale e di contea, ufficiali della polizia statale e anche guardie forestali dei parchi nazionali». L'accademia offre un programma base di tre mesi e di 40 ore la settimana che copre dodici settori principali che raggruppano 632 diverse specialità di polizia, in base agli standard stabiliti dallo stato di California. Che cosa questo significhi, ce lo spiega il direttore del programma Donald Peterson. «Noi cerchiamo di insegnare agli studenti come comportarsi emozionalmente ed intellettualmente in ogni situazione in cui opera la polizia — afferma Peterson. — Essi devono essere capaci di maneggiare e controllare se stessi, un'auto e un'arma, e sanno quando devono usare le armi e quando no».

Tra i laboratori spicca quello per l'identificazione del bestiame, meglio noto come «classe dell'abigeato». Ufficiali di polizia provenienti anche da stati lontani come l'Arizona, lo Wyoming e il Montana vengono qui per ascoltare gli esperti che spiegano come far fronte a questo problema che è ancora attuale e reale, ed è ben lontano dall'essere un semplice vestigio del vecchio West selvaggio.

Quest'anno l'accademia ha stipulato un contratto con l'ente dei parchi nazionali per fornire alle guardie forestali (i «rangers») duecento ore di addestramento di polizia. Infatti i dirigenti del parco nazionale di Yosemite nella California centrale hanno riscontrato che nell'estesa zona posta sotto la loro giurisdizione, un tempo molto isolata ma ora non più tale, il tasso di criminalità è ormai paragonabile a quello di una cittadina di 30 mila abitanti. Per conseguenza, i «rangers» vengono ora addestrati a usare le armi, le manette e gli spray contenenti prodotti chimici immobilizzanti. I loro compiti non si esauriscono più nel tracciare i sentieri e nel vigilare sul rispetto della natura incontaminata.

Quest'anno inoltre è stata inaugurata l'aula giudiziaria di dimensioni normali dove si svolgono processi fasulli ma molto aderenti alla realtà in tutti i loro dettagli. L'aula è dotata di 140 posti muniti di un tavolo e di un terminale che consente agli studenti di rispondere alle domande. Le risposte vengono immediatamente analizzate da un piccolo computer e gli insegnanti possono così subito scoprire quali punti sono stati mal compresi. L'aula è inoltre dotata di «videotape», in modo da poter analizzare in seguito i processi e le udienze, per scoprire e discutere gli errori fatti.

Tra i vari corsi si annovera anche un corso avanzato di 80 ore per sovrantendenti di polizia. Agli allievi normali sono invece destinati i corsi antincendio, quelli sui salvataggi in alta montagna e quelli sugli interventi d'emergenza in casi come le violenze carnali o meno drammaticamente i litigi domestici. Vengono poi svolti corsi, destinati sia ai poliziotti sia agli assistenti sociali, sui maltrattamenti inflitti ai bambini — un problema molto grave negli Stati Uniti — e corsi sui «poteri di arresto» per le guardie private di sicurezza.

L'accademia impiega cinque professori a tempo pieno, sessanta istruttori «part time» e numerosi esperti delle singole specialità. Dopo sei e dopo dodici settimane vengono dati i voti e gli istruttori dicono francamente ai singoli allievi se per loro vale la pena di continuare il corso oppure no. La percentuale di successo degli allievi è stata finora molto alta.

Sidney Dominitz

L'infarto dei tedeschi

HEIDELBERG — I due terzi dei tedeschi di sesso maschile sono minacciati dall'infarto del miocardio, secondo le indagini compiute dall'istituto cardiologico dell'Università di Heidelberg. Uno studio pubblicato da questo istituto informa che il 21 per cento dei tedeschi maschi presenta un eccesso di peso e il 15 per cento un'alta tensione arteriale. Questi due fattori, associati al consumo di più di dieci sigarette al giorno, predispongono all'infarto del miocardio.

L'indagine è stata eseguita su un «campione» di 600 maschi; l'istituto ora ne svolge un'altra analoga sulle donne. I risultati saranno pubblicati nel 1980. Un'altra osservazione contenuta nello studio: dal 1970 a oggi negli Stati Uniti e nel Canadà si è riusciti a ridurre sensibilmente i rischi d'infarto; nella Germania occidentale essi sono stati «stabilizzati» ma non ridotti.

E' dimagrita troppo

LONDRA — L'ossessione di dimagrire è stata la causa decisiva della morte prematura di una giovane studentessa inglese. E' la storia di Gillian Ward, narrata dal patologo David Haler dell'università di Londra: tragica conseguenza della nuova moda — a cui tutti i «mass-media» fanno eco — di «mantenere la linea» mediante regimi dimagranti nefasti. Gillian, un metro e 70 di altezza e 70 chili di peso, applicò per due anni una lunga serie di metodi per dimagrire, arrivando addirittura a stare per tre giorni senza prendere altro che alcune tazze di tè senza zucchero.

La giovane — ha detto il prof. Haler — perse in pochissimo tempo più di venti chili, ma la conseguenza immediata fu uno stato generale depressivo che la portò al suicidio. Gillian è morta all'ospedale a 18 anni, non solo per avere ingerito un flacone intero di aspirina, ma soprattutto in seguito al decadimento psicologico e morale causato dalla rapida perdita di peso.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

La bandiera nazionale del Libano ha per emblema un albero. Come si chiama?

Soluzione

Cognome

Nome

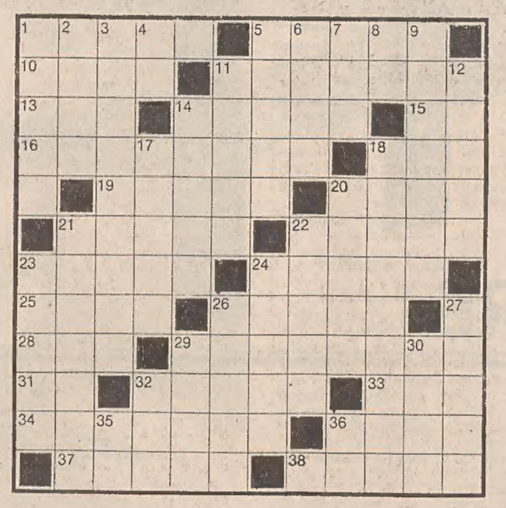
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 6 ottobre è «Londra». Ha vinto il libro il signor Fabio Marchesi; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Dote da diplomatici - 5 Un'opera in versi - 10 C'è chi l'ha moscia - 11 Terra di cow-boys - 13 Domenico scrittore - 14 Pesce d'acqua dolce - 15 Sigla di Taranto - 16 Musicò «L'amico Fritz» - 18 Battito d'orologio - 19 Moltitudine di persone - 20 Eleganza francese - 21 Vivono nell'acqua - 22 Un prodotto caseario - 23 Corona poetica - 24 Al collezionista piace completa - 25 Spinta violenta - 26 Il regista B. De Mille - 28 Fiume dell'URSS - 29 Porte di giardini - 31 Avverbio di luogo - 32 Lo tasta il medico - 33 Lo scrittore Fleming - 34 Nome d'uomo - 36 La grande di Napoli - 37 Un'esperta di cucito - 38 L'ha violata il reo.

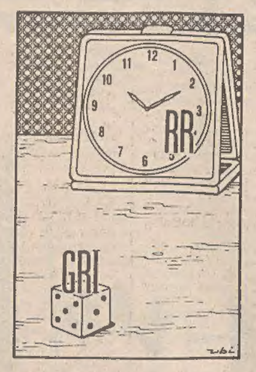
VERTICALI: 1 Sono famose quelle di Caracalla - 2 Si misura a mq - 3 Viaggio per ragioni di lavoro - 4 Bevanda ambrata - 5 Montata è dolce - 6 Vasi panciuti - 7 L'attrice Aulin - 8 Sigla di Messina - 9 Fred, ballerino e attore - 11 Formano la prole - 12 Parte della scarpa - 14 Polvere profumata - 17 Incide sul prezzo - 18 Il genere in cui eccelle Hitchcock - 20 I coniugi scopritori del radio - 21 Anthony attore - 22 Quello del merlo è giallo - 23 Si consuma camminando - 24 E' unico in certe vie - 26 Tranquillità, quiete - 27 Itinerari di veicoli pubblici - 29 Pistola a tamburo - 30 Fritz regista - 32 Segno tra fattori - 35 Sigla di Salerno - 36 Vocali per bene.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 amaro; 5 lastra; 10 lago; 11 vamba; 12 ciò; 13 coppa; 14 AC; 15 Os; 16 solai; 17 oli; 18 seitz; 19 cria; 20 lealtà; 22 choc; 23 mulo; 24 Taipeh; 26 lira; 27 Lerna; 28 oro; 29 Aosta; 30 di; 31 TO; 32 élite; 33 sud; 34 oneri; 35 noce; 36 Africa; 37 Milan.

VERTICALI: 1 alcool; 2 mais; 3 ago; 4 RO; 5 La Paz; 6 ampi; 7 SpA; 8 TA; 9 ascia; 11 Volta; 13 colto; 14 alice; 16 sella; 17 Oropa; 18 sauro; 19 china; 21 emiro; 22 carte; 24 testi; 25 Holden; 26 lotta; 27 Loira; 29 Alec; 30 duca; 32 ENI; 33 sol; 34 OR; 35 Ni.

REBUS (Frase: 5, 1, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

AV viole; NT ode; L lega RE = avvio lento delle gare.



IL TUTTO DI TUTTO IN LEGNO

TRIESTE (ITALY) - Via Cologna 21 Tel. (040) 51492

LA BORSETTA di classe firmata

Roberta

in esclusiva per Trieste

VIA GIULIA N. 25 - TELEFONO N. 571144

La bella del giorno



Marina Sorbola, anni 19, fa la commessa ed abita a Monfalcone; fra i suoi «hobby» il preferito è quello di confezionarsi da sé i capi di maglia. (Ukophoto)

OROSCOPO DI OGGI



ARIETE dal 21-3 al 20-4

Il lavoro potrà andare meglio se avrete la forza di chiarire una situazione incresciosa provocata dai pettegolezzi di alcuni colleghi: coraggio e sangue freddo. Salute in pericolo: questa volta è necessario più che mai ricorrere a una visita medica. Riceverete buone notizie per posta.



TORO dal 21-4 al 20-5

Si delinea il successo d'una simpatica iniziativa professionale: colleghi e superiori dovranno ricredersi sulle vostre capacità. Ignorate i pettegolezzi se volete vivere sereni con la persona amata. Nuovi amori per le giovanissime. Salute: niente bevande fredde e riposate più a lungo.



GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Evitate di attribuire al «malocchio» dei parenti la disaventure che vi capitano; dovete essere più accorti e diligenti, specie sulla scelta di nuove amicizie. Una banale lite nell'ambiente di lavoro in seguito a un malinteso. Notizie da un lontano parente. Salute: praticate un po' di sport.



CANCRO dal 21-6 al 22-7

Grazie alla vostra abilità e a un indice di fortuna riuscirete a trarre sensibili vantaggi da una situazione piuttosto ingarbugliata. Un incontro imprevisto ridesterà momenti della vostra vita non del tutto dimenticati. Sogni rivelatori. Salute: in serata un po' di mal di testa.



LEONE dal 23-7 al 22-8

Sarà di breve durata un litigio con la persona amata per questioni di interesse; è preferibile addivenire a un compromesso evitando di arroccarsi su posizioni ormai superate. Troppo «stress» nell'ambiente di lavoro: occorre un periodo di «relax». Salute: leggeri disturbi al fegato.



VERGINE dal 23-8 al 22-9

Se non correte subito ai ripari rischiate di trovarvi quanto prima in una situazione imbarazzante. E' opportuno prendere drastiche decisioni anche in famiglia perché la «rivolta domestica» sia tempestivamente sedata. Accettate pure un invito in mattinata. Salute: nessun disturbo.



BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Alcuni amici saranno pronti a darvi una mano per portare a termine alcuni ambiziosi progetti: non fatevi prendere da controproducenti ripensamenti e tirate dritti alla meta. Per i giovani nuove conquiste sentimentali grazie a nuove amicizie. Salute poco buona.



SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Occorre smentire nettamente le voci messe in giro da colleghi invidiosi e bugiardi; se necessario intervenite con autorità. Per evitare qualsiasi discussione con la persona amata è preferibile mettere una pietra sul passato. Salute: qualche dolore alle articolazioni.



SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

La vostra disinvoltura sta sconfinando nell'irresponsabilità: fermate in tempo questa corsa a spese pazze. Una discussione chiarificatrice darà un nuovo e più stabile assetto al rapporto sentimentale. Non date retta alle chiacchere. Salute: un po' delicata; limitate il fumo.



CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Attribuite eccessiva importanza a fatti di scarso rilievo e tutto ciò nuoce al rendimento nell'ambiente di lavoro. Non fatevi influire dai familiari in una faccenda di cuore: la vostra decisione deve essere responsabile. Salute nel complesso buona. Un probabile malinteso con gli amici.



ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Sorvolate sui dettagli ma dimostratevi fermi ed esigenti sulle questioni di principio. Attenzione alle nuove amicizie: c'è qualcuno che vi tenderà un tranello. Bisogna dormire di più per salvaguardare la salute. In serata avrete con voi un ospite meraviglioso. Buone novità da un amico.



PESCI dal 20-2 al 20-3

Non fatevi suggestionare da certe apparenze nell'ambiente di lavoro: presto vi accorgerete che alcuni timori erano assolutamente infondati. Grazie a nuove conoscenze conseguirete importanti riconoscimenti personali. In serata non prendete impegni precisi, ma affidatevi al caso.



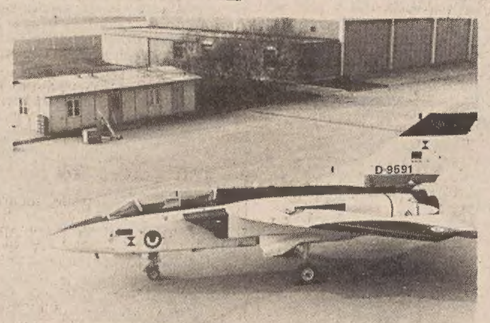
LA PALESTRA DELLA SALUTE

CORSI DI GINNASTICA FEMMINILE E MASCHILE
PRESCHISTICA - PRETENSTICA
CORSI DI HATA-YOGA
MASSAGGI - SAUNA - CONTROLLO MEDICO

CIRCOLO ENAL della C.C.d.L.
LARGO PAPA GIOVANNI, 8 - TELEFONO 775742
(SEGRETERIA: 17-21)

TUTTOMODELLISMO

Piani «top secret»



Il primo prototipo del Mrca durante le prove a terra.

Fra le prerogative principali del plastimodellismo, vi è quella di essere tempestivo al massimo, di modo da presentare un modello quasi prima che venga realizzato su scala industriale il prototipo del mezzo al quale si riferisce.

Non mancano poi casi che ormai fanno parte della storia del modellismo, come quello del sommergibile atomico della classe «Polaris» (armato cioè dei segretissimi missili intercontinentali Polaris) il cui «kit» uscì negli Stati Uniti poco dopo il varo della prima unità, con grave rammarico dei servizi segreti che vedevano un modello in perfetta scala di un sommergibile i cui piani erano «top secret», immesso sul mercato e acquistabile per pochi dollari!

A questo riguardo, caratteristica la fioritura di modelli del caccia polivalente Mrca che è ancora sottoposto a prove di valutazione e non sarà disponibile per le forze europee della Nato prima del 1980 e anni seguenti. Ditte inglesi e americane non hanno tralasciato questo soggetto, ripreso anche — per la scala 1/48 e quindi di una certa dimensione — anche da una ditta italiana specializzata fino a oggi in particolare nella riproduzione di aerei tedeschi della seconda guerra mondiale. Il «kit» è molto buono, completo di ogni dettaglio e di ottima fattura per quanto riguarda i vari elementi, che si possono assemblare con molta facilità e senza eccessivi problemi. Un modo come un altro per disporre «adesso» di un aereo che i cieli europei vedranno fra qualche anno.

Parliamo un po' di... sporco

Lungi da noi l'idea di parlare di «scovazze» o simili, desideriamo soltanto accennare ad uno dei problemi che assillano ogni modellista, giunto al suo quinto o sesto modello quindi in grado di fare qualche cosa di più oltre a quanto consigliato dal «kit» acquistato.

Il problema riguarda la colorazione del modello e soprattutto la rifinitura: lasciarlo così com'è, lustro che sembra appena uscito dalla fabbrica, oppure elaborarlo un po' in modo che faccia vedere di essere stato impiegato?

La domanda quasi non si pone per certi tipi di modelli ed in particolare quelli navali, dato che sia le barche a vela che le grandi navi di linea o militari, per la scala adottata e per lo stesso tipo del reale che rappresentano, certamente non possono essere presentate «usate»; si pone invece per modelli come quelli di aerei o di mezzi militari, ai quali una certa parvenza di uso senz'altro è adatta a rendere più reale il modello stesso.

Per quanto riguarda gli aerei, possono essere riprodotte scrostature di vernice ed il nero in corrispondenza degli scarichi del o dei motori: è meglio non esagerare perché un aereo, salvo casi limite che è difficile riprodurre, non può mai essere veramente sporco.

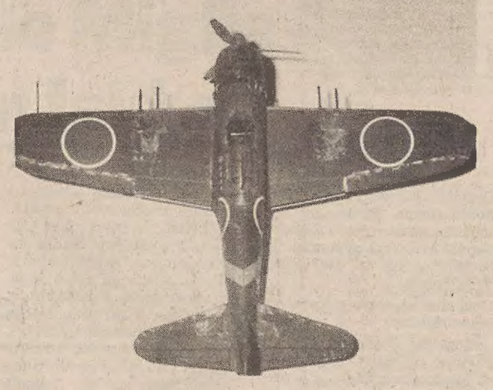
Per le scrostature è sufficiente qualche piccolo colpo di pennello intinto nello smalto argento e passato nei punti di maggiore usura (bordo anteriore delle ali, alettoni e parti mobili in genere, scarponi dei carrelli fissi e così via), per il nero dello scarico (causato dall'olio combusto) si può passare una piccola spugnetta imbevuta di grafite in polvere (si può temperare una matita per averne a sufficienza).

Discorso diverso per i mezzi militari, in particolare i carri armati, che data la loro natura sono portati a sporcarsi molto dato che transitano su prati, paludi e così via.

In questo caso una buona incrostazione di fango si può avere mischiando collante all'acqua (tipo vinavil) con un po' di sabbia molto fine e marrone chiaro in polvere (si chiamano questi colori in polvere «terre colorate» e sono acquistabili nei colorifici): l'impasto così ottenuto si passa con pennello e spatola nei punti più esposti del carro armato, aiutandosi magari con qualche buona fotografia per avere una maggiore immediatezza della realtà.

Con questo sistema si possono ottenere dei buoni modelli, molto reali... e lo sporco può poi nascondere qualche piccola imperfezione!

Carlo d'Agostino



Modello dello «Zero» giapponese sporcato nei punti «giusti».

Impariamo a fumetti il gioco degli scacchi

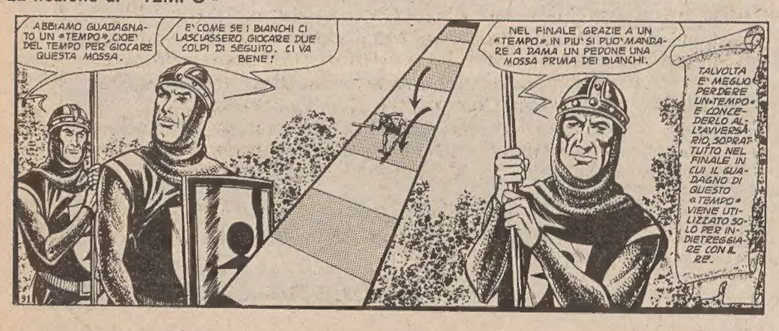
Pedone per pedone



Problemi e studi



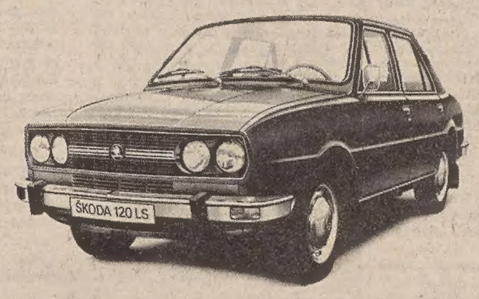
La nozione di « TEMPO »



L'opposizione



SKODA una scelta intelligente



SKODA S 105	Lire 2.821.000 chiavi in mano
SKODA 105 L	Lire 2.983.000 chiavi in mano
SKODA 120 LS	Lire 3.432.000 chiavi in mano

Autoagenzia CLAUDIO

Via della Geppa 8 - Telefono 62640 - TRIESTE

BORSE E MERCATI

Prevalenti contrasti

MILANO — *Prevalenti contrasti con scambi modesti. Ordini provenienti dalla piazza romana hanno vivacizzato un po' i titoli del gruppo Iri (in particolare Sme, Finsider ed Italsider): mentre sul resto della quota l'attività è risultata modesta e caratterizzata dalla pochezza delle iniziative del denaro.*

In questo contesto ed in presenza di un rallentamento delle iniziative si è proceduto con alterne oscillazioni a seconda del prevalere di nuovi smobilizzi o di ricoperture di posizioni al ribasso. Tra le poche eccezioni, oltre i titoli dell'Iri, anche le due Milano, sulle quali sono tornate a circolare voci ed illazioni nonostante la recente smentita della società. Le Milano ord. hanno recuperato il 9,3 p.c. e le privilegiate il 5 p.c. Al listino migliorie sensibili hanno acquisiti le Sme (+7 p.c.), Finsider (+5,5 p.c.), C. Erba priv. (+5,2 p.c.) Standa (+4,6 p.c.), Italsider (+4,5 p.c.), Olivetti priv. (+4,1 p.c.), Rinascente (+3,9 p.c.) Bastogi (+3,6 p.c.), seguite dalle Tecnomasio, Iniz. Edilizia, C. Erba, Invest e Italcementi.

Tra gli altri valori guida le Viscosa hanno recuperato l'1 p.c. di poco migliori le Fiat, mentre le Montedison hanno ceduto lo 0.8 p.c. e le Generali l'1 p.c. Cedenti le Rumianca —10 pc., Latina —6 p.c., Sifa —4,6 p.c., Pierrel —4,3 p.c., Ercole Marelli e Lepetiti priv. —3 p.c., Cucirini —2,3 p.c. e Ifil. In assestamento le Breda —2,8 p.c. dopo che la società ha annunciato la distribuzione di un dividendo di 100 lire contro 105 del precedente esercizio.

Attività in lieve diminuzione con frazionali oscillazioni nei prezzi sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 993 milioni; Obbligazioni 3 miliardi 106 milioni 250 mila; Azioni 11.158.225.*

DOPOBORSA — Scambi in aumento, con prezzi migliori. Generali 37800 - 38000; Bastogi 690 - 695; Fiat 2990 - 3000; Italsider 415-418; Beni Stabili 5200 - 5220; Pirelli It. 1115 - 1120; Sme 1090 - 1100.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 166000, Generali 37550, Ras 62500, Anic 75, Liquigas 66, Liquigas priv. 71, Liquigas risp. 42, Montedison 285, La Rinascente 73, La Rinascente priv. 54, Gerolimich 2530, Premuda 470, Sip 1454, Tripcovich 29650, Bastogi 670, Finmare 131, Finsider 190, Pirelli Spa 1100, Sme 1090, Stet 1824, Beni Stabili 5100, Generale Immobiliare 86, Fiat 2970, Fiat priv. 2160, Dalmine 326, Italsider 390, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1110, Snia Viscosa 986, Snia Viscosa priv. 600, Patriarca 2850.

LONDRA — Prezzi contrastati in chiusura con scambi modesti. Una leggera prevalenza di piccoli rialzi ha fatto chiudere l'indice del Financial Times, con una miglioria di 2,4 punti, a 506,6. Congetture circa un possibile aumento del tasso di sconto hanno fatto scendere di 3/8 di punto i titoli governativi a breve termine e di 1/4 quelli a lungo termine. L'attività ieri è stata modesta in attesa dei dati mensili della bilancia commerciale e dell'indice dei prezzi che saranno resi noti domani.

FRANCOFORTE — Mercato in ribasso di riflesso alla turbolenza del mercato dei cambi sul quale il dollaro registra nuovi minimi contro il marco e altre valute. Gli investitori sono perciò rimasti cauti in un mercato molto nervoso. Tra gli automobilistici Mercedes è ribassata di un marco e tra i meccanici Demag ha perso un marco.

ZURIGO — Prezzi in ribasso fin dall'apertura a causa del nuovo forte indebolimento del dollaro, con un parziale recupero finale grazie a una modesta domanda selettiva attirata anche dai convenienti livelli dei prezzi. Le quotazioni finali sono comunque generalmente al di sotto dei livelli dell'altro ieri. In ribasso i bancari, poco variati i finanziari.

PARIGI — Il mercato ha aperto in ribasso e ha mantenuto nel corso della seduta una tendenza riflessiva di riflesso alle preoccupazioni sul futuro del franco e al nervosismo provocati dalle notizie sulle nuove misure restrittive per il credito bancario. Tutti i settori hanno chiuso in ribasso.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 820-830, franco svizzero 528-540, franco francese 191-195, marco tedesco 430-437.

ROMA: non pervenuto.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	9-3/16	9-13/16	10
Sterl. br.	11-3/4	12-13/16	13-1/16
Franco sv.	1/16	3/16	7/16
Marco ger.	3-5/16	3-9/16	3-5/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrate ieri 11 ottobre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	NP	(—.—)
Hongkong	223,50	(+ 0,61)
Londra	225,75	(— 0,75)
New York	225,75	(— 0,75)
Milano	230,38	(+ 0,94)
Parigi	226,75	(+ 0,80)
Zurigo	225,12	(— 1,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	11,20	—
Europrogr.	frav.	130,45	—
Interfund	doll.	10,61	—
Fonditalia	»	12,55	—
Italfortune	doll.	8,63	9,15
Medici. Sel.	doll.	11,19	12,16
Bonditvest	doll.	12,28	13,26
Italunion	»	8,15	8,88
Managemest	lire	6911,83	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	11-10	12-10
Alimentari e agricole		
Alivar	2785	2850
Bonifiche Ferraresi	4970	4930
Buton	3225	3225
Chiari & Forti	1715	1735
Eridania	2045	2058
Imm. Vittoria	5700	5700
Ind. Buitoni Perug.	2600	2500
Unidal	—	—
Romana Zucchero	160	160
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	18600	18560
Assicuratrice Ital.	166000	165600
Ausonia	1580	1610
Bowring	1539	1539
Comp. Ass. Milano	8500	9295
» » » pr.	3521	3700
Comp. Latina	1002	940
Comp. Latina priv.	425	420
Firs	3190	3200
Generali	38000	37600
Italia Assicurazioni	11800	11805
L'Abeille Italiana	7800	7980
Fondiaria Incen.	5600	5610
La Fondiaria Vita	14240	14205
RAS	65620	62200
SAI	4910	4960
Toro Assicuraz.	6380	6401
Toro Assicuraz. pr.	3390	3350
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9190	9189
Banco di Roma	7200	7200
Banco Lariano	2200	2216
Credito Italiano	1380	1375
Cred. Varesino	3135	3170
Interbanca priv.	10700	10600
Mediobanca	43490	43300
Cartarie - Editoriali		
Binda	1036	1000
Burgo	6600	6630
Burgo priv.	4930	4900
De Medici	310	301
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1781	1765
Cementi - Ceramiche		
Cementir	—	710
Cer. Pozzi	60	60
Eternit	700	697
Eternit priv.	840	840
Italcementi	23010	23450
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4320	4350
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	78	75
Brioschi	11000	10950
Caffaro	280	279.75
Carlo Erba	1220	1250
Carlo Erba priv.	665	700
Italgas	787	785
Lepetit	14000	14180
Lepetit priv.	13880	13450
Liquigas	57.25	56 50
Liquigas priv.	72	71
Mira Lanza	20400	20520
Montedison	284.25	282
Napoletana Gas	245	245
Perlier	839	820
Petrolifera Italiana	290	275
Pierrel	570	545
Rumianca	1180	1060
Saffa	4100	4130
Siossigeno	7500	7420
Commercio		
La Rinascente	70	72.75
La Rinascente priv.	53	53 25
Silos di Genova	1780	1835
Standa	1950	2040
Comunicazioni		
Alitalia	1410	1430
Ausiliare	3590	3640
Aut. Torino-Milano	1002	1002
Italcable	2915	2910
NAI	310	320
Nord Milano	550	555
S.I.P.	1453	1454
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	525	532
Marelli E.	320	310
Pan Electric	—	—
Superfila	4405	4399
Tecnomasio	360	370
Finanziarie		
Agricola	1601	1600
Bastogi	646	670
Centrale	5455	5500
Fin. Ernesto Breda	1740	1690
Finmare	133	131
Finsider	180	190
Flaminia Nuova	—	-
Generalfin	870	874
Gim	1970	1990
I. F. I.	2690	2671
I. F. I. L.	4490	4400
Invest	1556	1590
Mittel	925	948
Part. Fin.	1789 50	1789 50
Pirelli & C.	2050	2058
Pirelli S.p.A.	1108	1100
Riva Finanziaria	5250	5250
Sarom	1035	1035
S.M.E.	1005	1035
Stet	1820	1824
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1500	1505
Beni Imm. Italia	430	440
Beni Imm. It. pr.	231	229
Beni Stabili	5031	5099
Certosa	—	—
Coge	1050 50	1020
Condotte d'Acqua	675	673
De Angeli Frua	4080	4090
Finrex	2510	2510
Gen. Immobil.	84 25	86
Iniziativa Edilizia	4180	4290
Isvim	2050	2090
La Milano Centrale	26950	26500
Risanamento	3640	3650
Sifa	760	725
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2970	2980
FIAT priv.	2163	2169
Franco Tosi	16000	16200
Gilardini	3445	3499
Nebiolo	—	—
Olivetti	1219	1222
Olivetti priv.	1440	1500
Westinghouse	9050	9090
Worthinghton	3000	2976
Minerarie - Metallurgiche		
Breggi Izar	738	738
Dalmine	320.25	326
Falck	2800	2840
Falck priv.	2530	2560
Ilssa Viola	1810	1809
Italsider	373	390
Magona	2221	2235
Pertusola	1725	1740
SMI	2160	2200
Terni	—	—
Trafilerie	510	510
Tessili		
Centenari e Zinelli	—	—
Cantoni	39 25	38.50
Cucirini	3730	3700
Cascami Seta	2765	2701
Fisac	4900	4480
Lanerossi	1240	1252 50
Linif. e Canapif.	—	—
Marzotto priv.	349	350
Montefibre	1110	1110
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	46 25	45 25
Rotondi	—	—
Scotti	12300	10860
Snia Viscosa	977	987
Snia Viscosa priv.	590	600
Tilane	—	—
Unione Manifatture	9180	9180
Diverse		
Acqua Marcia	1950	2012
Acqu. De Ferrari	1421	1411
Acque Potabili	733	730
Calz. di Varese	3960	3870
C.I.G.A.	1070	1070
C.I.R.	7350	7350
Pacchetti	43 75	42 75
Rejna	3750	3800
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	604	604
Trenno	1370	1370

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-10	TITOLI		12-10
Rendita	5%	73 20	Pubbl. Ut.	5,50%	91 90
Prest. Red. '34	3,50%	—.—	Pubbl. Ut. Vent.	6%	78 60
Ricostruzione	3,50%	97 80	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	— —
Redim. Trieste	5%	99.40	» » Montec.	6%	84.30
Rif. Fondiaria	5%	—.—	Sviluppo Ind. ss. B	7%	81 20
Redimibile '54	5%	99.40	» Ind. ss. C	7%	83 40
Edil Scol. '67	5,50%	88.—	» Ind. ss. D	7%	80 70
» » '68	5,50%	83.60	» Ind. ss. E	7%	— —
» » '69	5,50%	80.55	Isvelmar VII	5,50%	99 55
» » '70	6%	80 20	» VIII	5,50%	97 70
» » '71	6%	78 50	» IX	6%	94 65
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100. -	» X	6%	92 20
» » » '79	5,50%	100 -	» XI	6%	91 50
B.T. 1978 nov.	5%	—. -	» XII	6%	89 50
» 1979 nov.	5,50%	99.05	» XIII	6%	86 20
» 1980 nov.	5,50%	93.35	» XIV	6%	88 —
» 1982 nov.	5,50%	81.20	» XV	6%	83 70
» 1978 quadr.	7%	— —	» XVI	6%	82 60
» 1979 I quadr.	9%	92.35	» XVII	7%	82 90
» 1979 II quadr.	9%	97.10	» XVIII	7%	81.20
» 1980 quadr.	9%	91 85	» XIX	7%	78.80
» 1981 quadr.	10%	95.10	» XX	7%	66 —
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.70	Enel 1965 II	6%	78.50
» » 68/88	6%	74.20	» 1966 I	6%	78.45
» » 70/90	7%	74.35	» 1966 II	6%	76 85
» » 71/86	7%	81.20	» 1967	6%	75 35
IMI XXIII	5%	— —	» 1968 I	6%	73 95
» XXIII	5%	90.20	» 1968 II	6%	72 90
» XXIV	5,50%	87.80	» 1969 I	6%	72 40
» XXV	6%	86 80	» 1969 II	6%	86 80
» XXVI	6%	75.70	» 1970	7%	86 10
» XXVII	6%	74 80	» 1971	7%	81 80
» XXVIII	7%	79.25	» 1972/87	7%	71.90
» XXIX	7%	78.90	» 1972/92	7%	71 30
» XXXI	7%	97.—	» 1973/93	7%	121.10
» XXXII	7%	89.—	» 1974 Ind.	8%	95 90
» XXXIII	7%	77.70	» 1975	10%	93.55
» XXXIII opt	7%	—.—	» 1975 II	10%	93 55
» XXXIV	7%	73 —	» 1974	9%	82 40
» XXXV	7%	78.20	» 1975	9%	93 90
» XXXVII	7%	73 45	» Europa	6%	97 30
» XXXVIII	7%	72.55	E.N.I. '64-'79	6%	93.55
» XXXIX	7%	73 20	» '65-'80 II	6%	91 20
» XL	7%	94.—	» '66-'81	6%	95.25
» XLI	8%	75.15	» Gela	5,5%	— —
» XLII	8%	72.85	» Sud '61-'78	5,5%	93 30
» XLIII	8%	85.50	» » '61-'80 IV	5,5%	89 30
» XLV	8%	84.—	» » '62-'81 V	5,5%	90 90
» serie sp.	6,50%	85 65	» » '62-'81 VI	5,5%	— —
» XLVIII	10%	89 55	» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» L	10%	96.—	» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» Interfund	8%	90.80	» » '64-'79 IX	6%	98 —
Cons. Op. Pubbl.	5%	64 90	I.R.I. '56-'73	6%	— —
» » »	5,50%	65.40	» '56-'79	5,50%	98 80
» » »	6%	64.05	» '60-'80	5,50%	92 80
» » »	7%	66 90	» '61-'96	5,50%	76 80
COF ss. I	6%	83.—	» '63-'83	5,50%	85 40
» ss. II	6%	80.10	» '64 '82	6%	88.90
» ss. III	6%	80.—	» '65-'83	6%	86.—
» ANAS '66	6%	63 20	» Alfa R.	7%	78 60
» ANAS '72	7%	65.70	» Stet	7%	83.35
» Dotaz. I	6%	82.50	Autostr. C.C. '63	5,50%	73 80
» Dotaz. II	6%	80.50	» C.C. '65	6%	82 55
» Int. St. 1	6%	77.50	» C.C. '67	6%	77 75
» Int. St. 2	6%	76.80	» C.C. '68 I	6%	75 80
» Int. St. 3	6%	74.60	» C.C. '68 II	6%	76 90
» Int. St. 4	6%	72 70	» C.C. '69	6%	71 40
» Int. St. I	7%	74.30	» C.C. '71	7%	82 45
» Int. St. II	7%	73.50	» C.C. '72	7%	80.—
» Int. St. III	7%	73.40	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
» Int. St. IV	7%	72.50	Banco Sicilia OP	6%	95 —
Ferrovie 1959	5,50%	98 80	Cred. Fondiario	5%	82 90
» 1960	6%	92 20	Cred. Fond. conv.	6%	67.90
» 1961	6%	89.10	» » 1935	6%	86 80
» 1965 I	6%	82.50	» » 1936	6%	83 30
» 1965 II	6%	80.—	» » 1937	6%	94.80
» 1966 I	6%	78.20	» » 1990	6%	72.—
» 1966 II	6%	77.80	» » 1991	6%	68 50
» 1969 I	6%	73.50	» » 1992	6%	67 —
» 1971	7%	74.70	» » 1995	6%	71.80
» 1972	7%	74.70	» » 1996	6%	65 80
» 1972 II	7%	70.50	» » 1997	6%	64 —

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50	B.E.I. '67-'68 II	6½%	99.—
E.N.I. '58-'81	6%	98.50	» '63-'80	6¾%	99.—
» '66-'81	6½%	98.50	» '69-'84	7½%	—.—
» '67-'82	6½%	98.75	» '71-'78	7¾%	99.—
» '67-'87	6½%	89.50	» '71-'86	8,50¼%	99.25
» '68-'88 I	6¾%	98.50	» '71-'88	8,75%	99.50
» '68-'88 II	6¾%	98.50	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69-'81	7%	90.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	94.50
B.E.I. '66-'86	6¼%	99.—	» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '67-'82	6½%	99.—	» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 56045

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INDICE PROVVISORIO CALCOLATO DALL'ISTAT

Industria: più 1,7 la produzione in agosto

ROMA — L'indice provvisorio della produzione industriale, che misura il valore della produzione effettivamente realizzata, è risultato in agosto (26 giorni lavorativi) pari a 72,8: in aumento pertanto dell'1,7 per cento sull'agosto dell'anno scorso (anch'esso di 26 giorni lavorativi). Per una corretta interpretazione di tale variazione, è da tenere presente — dice l'Istat, nel fornire questi dati — che solitamente la produzione industriale risente in agosto in misura notevole del periodo di ferie, e la variazione «va giudicata poco significativa».

Nel periodo gennaio-agosto 1978 (204 giorni lavorativi) l'indice medio è diminuito dello 0,9 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1977 (203 giorni lavorativi). Nei periodi precedenti del 1978 le variazioni rispetto agli analoghi periodi del 1977 sono state le seguenti: gennaio-febbr. —3,1, gennaio-marzo —4,1, gennaio - aprile —3,7, gennaio - maggio —3,2, gennaio-giugno —1,8, gennaio-luglio —1,1.

Con riferimento alle principali classi di industria, le variazioni percentuali dell'indice nel periodo gennaio-agosto 78, rispetto all'analogo periodo del 1977, sono: +7,9 per le chimiche; +4,5 per i mezzi di trasporto; +3,5 per le alimentari; +1,2 per le metallurgiche; —0,9 per le meccaniche; —3,6 per la lavorazione dei minerali non metalliferi e —11,7 per le industrie tessili.

Infine, l'indice della produzione industriale «destagionalizzato» calcolato con metodo congiunto Istat-Isco è risultato, nel mese di agosto 1978, pari a 121 contro 123,2 di luglio, 122,2 di giugno, 123,3 di maggio, 121,6 di aprile, 125,7 di marzo, 126,6 di febbraio e 123,1 di gennaio. Le medie mobili trimestrali degli indici destagionalizzati risultano le seguenti: 125,1 in gennaio-marzo 1978, 124,6 in febbraio-aprile 1978, 123,5 in marzo-maggio 78, 122,4 in aprile-giugno 78, 122,9 in maggio-luglio 1978, 122,1 in giugno-agosto 1978.

Isco: lieve miglioramento

ROMA — La domanda di prodotti industriali si manterrà su livelli normali, con qualche miglioramento per quanto riguarda gli ordinativi dall'estero, sia in autunno che sino alla fine dell'anno. Queste le previsioni dell'inchiesta congiunturale dell'Isco presso gli imprenditori italiani. Si confermerebbe, in pratica, la situazione che gli imprenditori hanno registrato all'inizio di settembre, dopo la pausa stagionale di agosto. Per le scorte si segnala una ripresa della tendenza al decumulo e un conseguente lieve aumento della produzione. Quanto ai prezzi di vendita, si prevede una qualche recrudescenza delle spinte all'aumento. Migliore, pertanto, è lo stato d'animo degli imprenditori.

Le previsioni sull'evoluzione degli ordini e della domanda in genere segnalano diffusi progressi per i beni di utilizzazione immediata per la produzione, aumenti più circoscritti per i beni di consumo, stazionarietà e qualche flessione relativamente ai beni di investimento. Rispetto alle precedenti previsioni si segnala comunque un miglioramento generalizzato a tutti e tre i comparti, mentre per i primi due è altresì da rilevare che il saldo si è mantenuto positivo.

Anche per i beni di investimento, benché ancora nella scala negativa, il saldo ha apprezzabilmente recuperato. Il ridimensionamento del pessimismo deriva in gran parte dal comparto dei beni di utilizzazione immediata per la produzione, ove anzi gli ottimisti (il 14 p.c.) sono tornati in presenza di un 76 p.c. di neutrali a superare i pessimisti.

RELAZIONE DEL PROFESSOR MATERNINI ALLA CONFERENZA NAZIONALE DI ROMA

Anomalie dei trasporti in Italia

E' stata inaugurata mercoledì a Roma la prima conferenza nazionale dei trasporti, un'iniziativa attraverso la quale il Governo intende assumere un quanto più vasto e completo possibile patrimonio di elementi conoscitivi sul quale basare finalmente una efficace e coordinata programmazione nel settore, in modo da evitare dannose concorrenzialità tra i vari sistemi di trasporto, sotto-utilizzazione di strutture, sprechi di risorse, sia energetiche che finanziarie. Dalla conferenza dovranno uscire indicazioni che, dal quadro nazionale, da un lato saranno proposte alla Regioni per una realizzazione che tenga conto delle effettive realtà riscontrabili nelle diverse zone del paese, e dall'altro, siano tali da integrarsi in modo sempre più funzionale con tutto il sistema dei trasporti europeo.

Proprio in questa prospettiva, particolare rilievo assume la relazione tenuta dal prof. Maternini, dell'Università di Trieste, alla cui redazione è stato chiamato dal ministro dei trasporti in considerazione del contributo di elaborazione scientifica proposto da anni nel settore dall'Istituto per lo studio dei trasporti nella Cee di Trieste, di cui Maternini è presidente. «L'entità dei traffici — ha detto Maternini — e la loro distribuzione fra i vari modi di trasporto italiani, poste a confronto con quelle della maggior parte degli altri paesi europei sono indubbiamente anomale se l'Italia — che si estende su circa il 20 p.c. dell'attuale area della Cee ed ha una popolazione di circa il 21,5 p.c. di quella dell'Europa dei nove — ha una rete ferroviaria che è solo il 15 p.c. di quella comunitaria, mentre la rete stradale si aggira attorno al 13 p.c. (sebbene l'Italia disponga di una rete autostradale che è quasi il 30 p.c. di quella comunitaria)».

Per quanto riguarda il traffico per ferrovia, rispetto a quello europeo, le unità trasportate raggiungono appena il 12 p.c. e addirittura il 5 p.c. è la percentuale delle merci trasportate. Si può quindi dire che nella Cee, l'Italia — in proporzione alla superficie ed alla popolazione — sia il paese servito dalla rete ferroviaria più piccola e meno trafficata.

Ben diversa è invece la situazione dei trasporti su strada, dove la densità di motorizzazione italiana si aggira attorno alla media Cee, però, disponendo il nostro paese di una rete stradale extra-urbana più modesta di quelle dell'area comunitaria, ha anche il più alto tasso di circolazione di veicoli - km d'Europa che è pure superiore a quello degli Stati Uniti.

«Per quanto riguarda i trasporti interni dunque — ha detto il prof. Maternini — il 75 p.c. della mobilità delle persone è attribuibile alle automobili; cioè su circa 400 miliardi di viaggiatori-chilometro, 300 sarebbero disimpegnati con autovetture, 40 su rotaia, 30 con autobus urbani ed extra urbani ed il rimanente con motomezzi, impianti a fune, navigazione lacuale e lagunare. Relativamente alle merci, solo un quarto del traffico totale viene disimpegnato dalla rotaia, mentre negli altri paesi europei i due principali sistemi di trasporto (strada e rotaia) pressoché si suddividono l'onere di soddisfare le esigenze di traffico.

«D'altro canto — ha precisato il relatore — data la situazione attuale della nostra rete ferroviaria e dei tanti e vasti problemi che gravano sulla gestione dell'azienda delle F.S. un qualunque trasferimento, sia pure molto parziale, del movimento su strada a favore della rotaia o di passeggeri a favore del mezzo pubblico collettivo, porterebbe ad una inevitabile congestione dei due sistemi juxoriti, se l'organizzazione di questi servizi rimanesse allo stato attuale e se il trasferimento si attuasse in tempi brevi. Ogni modificazione di tendenza deve essere quindi preceduta da un razionale coordinamento infrastrutturale e da un adeguato potenziamento dei servizi».

Nel campo degli interventi necessari ad una migliore integrazione europea nel campo dei trasporti terrestri bisogna poi tenere conto che nella comunità sono in esercizio ben quattro sistemi di trazione ferroviaria elettrica; che in Inghilterra ed Irlanda si usano sagome ferroviarie inferiori a quelle continentali, che l'esistenza di tante amministrazioni ferroviarie europee indipendenti non consente lo scambio del personale viaggiante ed allunga i tempi di percorrenza dei convogli per le soste nelle stazioni di consegna tra le varie amministrazioni; che le pratiche doganali, con i loro intralci burocratici, implicano soste il più delle volte maggiori agli stessi tempi necessari per effettuare l'intero tragitto.

Il prof. Maternini ha affrontato poi gli aspetti tipici della politica tariffaria italiana rispetto al contesto internazionale, rilevando la sostanziale debolezza strutturale del nostro sistema dei trasporti nei confronti di una concorrenza estera sempre più forte, il che determina il costante squilibrio dei nostri conti con l'estero alla voce trasporti. «Uno squilibrio che deriva dalla mancanza di una visione unitaria dei problemi — ha detto il relatore — che si è tradotta in una serie di provvedimenti e di interventi non guidati dal necessario filo conduttore della programmazione. I risultati, purtroppo, non potevano essere che negativi». Particolare spazio è stato dedicato da Maternini nella sua relazione al ruolo dell'Italia nell'area mediterranea, con riferimento ai trasporti marittimi.

Piero Trebiciani

Prezzi al consumo in agosto: +0,5%

ROMA — L'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale ha segnato un aumento dello 0,5 p.c. in agosto, rispetto a luglio. Nel renderlo noto, l'Istat precisa che i prezzi dei prodotti alimentari sono aumentati in agosto dello 0,2 p.c.; i prodotti non alimentari dello 0,3 p.c., i servizi dell'1 p.c. Rispetto all'agosto 1977 l'aumento del costo della vita risulta, quindi, essere dell'11,7 p.c.

CONTINUA IL PERIODO NERO DELLA MONETA AMERICANA

Il dollaro scende ancora

ROMA — Il dollaro ha continuato a perdere terreno nel corso delle prime contrattazioni di ieri sui principali mercati valutari internazionali: a Milano, le indicazioni di apertura davano la moneta americana intorno alle 814 lire, un nuovo primato negativo rispetto al marzo del 1976, dopo quello di 816 lire registrato ieri.

Anche rispetto alle altre valute occidentali, il dollaro ha continuato a toccare una nuova serie di minimi assoluti: a Francoforte, dove è proseguito il rialzo del marco (nei confronti della lira le prime quotazioni erano vicine alle 435 lire, un nuovo record assoluto) la valuta statunitense è stata quotata in apertura intorno a 1,8590 contro il primato negativo di mercoledì a quota 1,8805. A Parigi, il dollaro quotava ieri mattina 4,25 franchi mentre a Copenaghen ha toccato un nuovo minimo assoluto sulla corona danese.

Anche la lira in perdita

ROMA — La caduta del dollaro ha avuto ieri sulla lira conseguenze più pesanti di quelle registrate mercoledì: soprattutto nei confronti delle valute «forti» europee, la moneta italiana è stata infatti spinta decisamente al ribasso. Il marco tedesco, in particolare, ha stabilito un nuovo primato assoluto sulla lira, sfiorando quota 437 (436,83 lire secondo la media ufficiale dei cambi Uic, contro il precedente massimo di 433,85 lire. In sole 24 ore, quindi, la valuta tedesca si è rivalutata dello 0,7 per cento.

Molto più marcato (anche se in termini reali si è ancora lontani dal record di 563 lire raggiunto alla fine di settembre) è stato il balzo in avanti del franco svizzero: rispetto alle 524,56 lire di mercoledì, la valuta elvetica, con un'impennata di quasi l'1,6 per cento, è stata fissata, infatti, a 532,88 lire.

La lira si è indebolita anche nei confronti del franco francese, seppure in misura meno accentuata (il franco è stato quotato a 191,12 lire contro le 190,59 lire di mercoledì) mentre, nei confronti della sterlina inglese, che ha parzialmente seguito il dollaro nella sua caduta, ha guadagnato marginalmente terreno (1624,67 lire contro 1625,89 lire di mercoledì).

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	435,61	430,—	435,83
Fiorino olandese	402,11	390,—	402,28
Franco belga	27,68	25,—	27,70
Corona danese	157,57	148,—	157,56
Corona norvegese	164,80	155,—	164,80

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	188,68	180,—	188,67
Dollaro USA	814,94	812,—	814,—
Dollaro canadese	685,30	650,—	685,20
Peseta spagnola	11,60	10,80	11,60
Escudo portogh.	18,10	15,—	18,16
Scellino austriaco	60,09	59,—	60,14
Franco svizzero	532,81	520,—	532,88
Franco francese	191,01	188,—	191,12
Yen nipponico	4,38	4,10	4,38
Lira sterlina	1624,50	1620,—	1627,67
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	36,—	—,—
» (Roma)	—,—	35,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38-39,30	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,63 p.c. (28,80); nei confronti di tutte le valute 39,64 p.c. (39,55); nei confronti della Cee 47,78 p.c. (47,77).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 51500-52500; sterlina (nc) 55500-56500; marengo italiano 50000-52000; marengo svizzero 50000-52000; marengo francese 51000-53000; marengo belga 48000-50000; 20 dollari oro 250000-260000; 50 pesos messicani 213000-223000; 100 pesos cileni 108000-115000; oro 5800-6000; argento 154000-158000; platino 9000.

Oro a 227,20

LONDRA — Parallelamente alla caduta del dollaro — che gli operatori attribuiscono all'incertezza con la quale gli ambienti finanziari hanno accolto le prime indiscrezioni sulle misure antinflazionistiche che il Presidente Carter dovrebbe annunci

IL CAPO DELLO STATO IN LIGURIA PER LE CELEBRAZIONI COLOMBIANE

Pertini in visita a Genova

GENOVA — Sandro Pertini è tornato per la prima volta nella sua regione in veste ufficiale di Capo dello Stato. Genova lo ha accolto entusiasticamente. Il Presidente della Repubblica, che si è recato in Liguria per dare risalto con la sua presenza alle celebrazioni colombiane giunte al loro culmine per il giorno anniversario della scoperta dell'America, si è trovato sin dal momento del suo arrivo al centro di una attenzione che è andata molto al di là di quella solitamente riservata alla più alta magistratura della Repubblica. Come era del resto prevedibile, la sua visita è diventata l'occasione di un abbraccio spontaneo con cui l'intera città di Genova gli si è stretta intorno.

Pertini è di casa a Genova dove ha studiato, si è laureato in giurisprudenza e per quasi venti anni ha diretto il quotidiano socialista «Il Lavoro». I genovesi lo hanno accolto come uno di loro, con manifestazioni di simpatia e di amicizia. L'altra parte, Pertini non è solo Presidente della Repubblica: è anche Medaglia d'oro della Resistenza e questo non è un titolo da poco in una città che è stata anch'essa insignita della stessa onorificenza.

La cronaca di questa intensa giornata genovese del Presidente della Repubblica è punteggiata da rievocazioni della lotta contro il fascismo e il nazismo alla quale Pertini dette un importante contributo e dai richiami al suo impegno «in difesa — come si legge in un manifesto fatto affiggere dalla federazione genovese Cgil-Cisl-Uil — della democrazia e delle sue istituzioni, di tutte le libertà di lotta di una vera giustizia sociale».

Nei saluti che il Capo dello Stato ha ricevuto da operai e studenti, quando si è trovato in mezzo a loro, nonché nei vari discorsi ufficiali, c'è stato lo stesso filo conduttore, la fiducia che suscita Sandro Pertini al vertice dello Stato. «Siamo con te, contro il fascismo e il terrorismo che insanguinano il Paese» gli hanno gridato gli studenti che si erano radunati a migliaia in piazzale Mazzini per incontrarlo: «Piena disponibilità ad affrontare le lotte e i sacrifici che fossero ulteriormente richiesti» alla classe lavoratrice gli assicurerà più tardi, «quale atto di estrema fiducia« in lui, il «console» dei lavoratori portuali Agosti.

Il Presidente della Repubblica, che è giunto a Genova in aereo di buon'ora, accompagnato dal segretario generale della presidenza Maccanico, dal consigliere militare gen. Bernardini e da altri suoi stretti collaboratori, ha presenziato in mattinata a una serie di cerimonie ufficiali che si sono tutte tenute in palazzo Doria Spinola, sede della prefettura, della provincia e sede provvisoria della regione. In questo palazzo (fatto costruire nel 1540 dall'amm. Andrea Doria per il nipote Antonio), famoso per il chiostro del Montorsi e per gli affreschi di Felice Calvi, che raffigurano le città con le quali commerciava la repubblica di Genova, monsignor Fiocca,che gli ha portato i saluti del card. Siri, a Roma per il preconclave, poi tutte le autorità della regione, della provincia e del comune, il corpo consolare e i maggiori esponenti dell'economia e della cultura genovesi. In questo stesso palazzo sono stati tenuti i discorsi ufficiali.

Il presidente dell'amministrazione provinciale, Rinaldo Magnani, ha detto che è soprattutto sulla trincea delle autonomie locali che oggi si difendono e si consolidano le libertà democratiche; il presidente della giunta regionale Angelo Carossino ha chiesto al Presidente della Repubblica di farsi interprete presso il governo e il Parlamento proprio dell'attesa delle regioni per una piena attuazione del sistema costituzionale delle autonomie.

Alle cerimonie in palazzo Doria Spinola hanno assistito l'on. Maria Eletta Martini, il sen. Paolo Emilio Taviani e il ministro del turismo Pastorino, rispettivamente in rappresentanza ufficiale della Camera dei deputati, del Senato e del governo. I tre esponenti politici hanno seguito il Presidente della Repubblica in tutte le fasi ufficiali della visita. Tranne dunque quando il Capo dello Stato si è recato, in forma strettamente privata, all'istituto pediatrico «Giannina Gaslini», uno dei più importanti d'Europa (commovente il contatto del Presidente della Repubblica con i bambini ricoverati) e poi nell'incontro con le maestranze del porto, nella sala chiamata della Compagnia unica merci varie.

A parte le cerimonie e gli impegni ufficiali (tra le prime, importante per la cornice di folla che ha avuta quella dell'arrivo al palazzo del governo dove una compagnia di «Leoni di Liguria» ha reso a Pertini gli onori militari; tra i secondi, l'omaggio ai monumenti ai caduti con le note del silenzio di una tromba e i successivi evviva degli ex combattenti) i momenti più emozionanti il Presidente della Repubblica li ha vissuti con studenti e operai. In entrambe le occasioni Pertini ha improvvisato un discorso.

Agli studenti che lo hanno accolto scandendo lo slogan «Ora e sempre Resistenza», il Capo dello Stato ha detto testualmente: «Vi sarà facile immaginare la commozione che regna nel mio animo. Torno qui nella mia terra ligure, a Genova. E' un tumulto di sentimenti e di ricordi. Incontrandomi con voi giovani, mi viene in mente la mia giovinezza trascorsa qui nell'università di via Balbi; ma soprattutto mi viene in mente che fin dal primo momento, senza esitare, io ho preso posizione allora contro i fascismo e l'ho presa sapendo che avrei pagato un prezzo alto.



Genova — Il Presidente della Repubblica in visita ufficiale acclamato dalla folla. (Tel. Ansa)

ANNUNCIATA UNA NUOVA ERA NEL CAMPO DELLA MANIPOLAZIONE DEGLI AGENTI EREDITARI

Nobel per la medicina a tre biologi per ricerche sul «bisturi genetico»

Werner Arber (svizzero), Hamilton Smith e Daniel Nathans (americani) hanno scoperto come poter modificare il codice di geni e cromosomi - Innumerevoli le possibili applicazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — *Due scienziati americani e uno svizzero sono stati insigniti ieri del premio Nobel 1978 per la medicina, in segno di riconoscimento per i loro lavori pionieristici nel campo complesso, promettente ma anche inquietante, dell'ingegneria genetica. Il premio, che ammonta a 725.000 corone svedesi, pari a circa 138 milioni di lire, è stato suddiviso tra i professori Hamilton Smith e Daniel Nathans dell'università di Baltimora e il professor Werner Arber dell'università di Basilea.*

Le loro scoperte hanno aperto nuove prospettive verso la prevenzione e la cura dei tumori, delle malattie ereditarie e delle malformazioni, ma molto lavoro scientifico resta ancora da fare per realizzare la speranza, ancora lontana, di una sorta di «chirurgia genetica» che consenta, per esempio, di sostituire il gene responsabile di una malattia ereditaria con un altro gene «buono». Ma prospettive del genere, sottolineano gli specialisti, si muovono ancora nel campo delle ipotesi.

Al professo Werner Arber dell'università di Basilea il premio è stato conferito per aver scoperto gli «enzimi di restrizione» che, per usare le parole del professor Pierre Tiollais dell'istituto Pasteur, sono una sorta di «bisturi del cromosomo che consentono di smontare pezzo per pezzo quel fantastico computer che è il cromosomo». Il professor Hamilton Smith dell'università di Baltimora ha dimostrato l'esattezza dell'ipotesi di Arber, mentre il professor Daniel Nathans, della stessa università americana, è stato un pioniere dell'applicazione degli «enzimi di restrizione» alla genetica.

La notizia del conferimento del premio è stata accolta con grande sorpresa dai due insigni ricercatori americani. «Oh, mio Dio, voi scherzate — ha detto al telefono il prof. Smith a chi gli ha comunicato la notizia. — Avevo pensato così poco a questa eventualità... sono sbalordito». Analoga è stata la reazione del professor Nathans, il quale si è detto inoltre particolarmente lusingato di spartire questo onore con due personalità scientifiche del calibro del prof. Smith e del prof. Arber.

Nato nel 1929 a Graenichen nel cantone svizzero di Aargau (Argovia), il professor Werner Arber ha studiato scienze naturali presso l'«Eidgenossische technische hochschule» di Zurigo, dove si è diplomato nel 1953. Da quell'anno fino al '58, anno della sua laurea in scienze, egli ha lavorato come ricercatore presso il laboratorio di biofisica dell'università di Ginevra. Negli anni 1958-1959 ha lavorato come assistente ricercatore presso la facoltà di medicina dell'università della California meridionale a Los Angeles, prima di essere nominato professorre di genetica molecolare all'università di Ginevra, dove ha insegnato dal 1959 al 1970.

Negli anni 1970-1971 Arber ha svolto la sua attività di ricercatore presso il dipartimento di biologia molecolare dell'università di California a Berkeley. Subito dopo, è stato nominato professore di microbiologia all'università di Basilea, dove attualmente egli lavora come ricercatore presso il «Biozentrum», un ente scientifico finanziato dallo Stato elevitico e dalle principali industrie farmaceutiche svizzere. Il professor Werner Auber è sposato e ha due figli.

Il professor Daniel Nathans, di 50 anni, è sposato e padre di tre figli. Attualmente dirige il dipartimento di microbiologia dell'università «John Hopkins» di Baltimora, l'ateneo in cui egli insegna dal 1962, prima come assistente e poi dal 1967 come ordinario, con il solo intervallo di un periodo trascorso presso il dipartimento di genetica dell'istituto Weizmann di Rehovoth in Israele, nel 1969. Il professor Nathans, nato nel 1928 a Wilmington nel Delaware, ha seguito gli studi universitari prima nella sua città natale e poi all'università di St. Louis nel Missouri. Dopo la laurea, ha lavorato presso l'istituto del cancro di Bethesda nel Maryland e poi presso l'università Rockefeller di New York.

Il professor Hamilton O. Smith, nato nel 1931 a New York, è sposato e padre di cinque figli. Ha svolto i suoi studi presso l'università dell'Illinois, quella di Berkeley e quella di Baltimora. Dal 1967 ad oggi ha sempre insegnato all'università «John Hopkins», con la sola eccezione di un «anno sabbatico» (1975-1976) trascorso presso il dipartimento di biologia molecolare dell'università di Zurigo, come scienziato ospite. Dal 1973 ha la cattedra di microbiologia presso l'università «John Hopkins».

I tre scienziati premiati quest'anno, e i loro collaboratori, hanno grandemente contribuito alla comprensione del «portatore» del meccanismo ereditario, il cromosomo. L'interesse degli «enzimi di restrizione» risiede nel fatto che essi consentono di «tagliare» chimicamente i cromosoni in microscopici frammenti, ciascuno dei quali formato da un gene o da un gruppo di geni, in modo da isolare una parte delle numerosissime informazioni che esso contiene (oltre 5000 per un batterio e almeno cento volte di più per una cellula animale).

«Queste ricerche — ha dichiarato il professor Peter Reichard, del «Karolinska Institutet» di Stoccolma — hanno aperto una nuova porta nel campo della genetica. Una terza era è sorta nella storia della genetica, dopo la prima aperta da Mendel con la scoperta dei geni, e la seconda aperta da Avery, Watson e Crick con la scoperta dell'acido deossiribonucleico».

«Mediante questo metodo di ricerca — ha affermato il professor Nils Robert Ringertz — — noi possiamo ora indicare gli esatti geni dei virus che provocano i tumori. Noi sappiamo ora che cosa fa sì che una cellula sana si comporti come una cellula tumorale. E' impossibile pretendere però che i pazienti di oggi ricavino benefici immediati da queste scoperte. I benefici arriveranno a lungo termine».

Il professor Reichard ha sottolineato che il codice genetico del Dna (acido deossiribonucleico) di una cellula umana è lungo due metri, mentre un singolo gene è più piccolo di un millesimo di millimetro. «Così — egli ha aggiunto — i bisturi chimici da impiegare per tagliare il Dna i frammenti definiti devono essere molto fini». Il professor Rolf Luft, anch'egli del «Karolinska Institutet», ha dichiarato che «il messaggio degli enzimi di restrizione può essere impiegato per creare batteri che producano l'insulina in quantità illimitate».

Ma questa sarà soltanto una delle innumerevoli applicazioni di questi enzimi: si parla della possibilità di realizzare manipolazioni genetiche che consentano per esempio di fabbricare gli ormoni, di aumentare la crescita delle piante e persino di produrre la seta partendo dai batteri. Avremo probabilmente in futuro servizievolissimi batteri agli ordini dell'uomo, invece che mobilitati ai suoi danni. Ma, se sono grandi vantaggi, anche i rischi dell'ingegneria genetica non sono da sottovalutare.

Tim Donoghue



Baltimora — Daniel Nathans e Hamilton Smith, i due americani premiati. (Telefoto Ap)

LA COMMISSIONE DELLA CAMERA MODIFICA IL DECRETO DEL GOVERNO

Soltanto 21 «enti inutili» soppressi dal gennaio 1979

L'argomento all'ordine del giorno a Montecitorio martedì - Altri provvedimenti da marzo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La lunga vicenda degli «enti inutili» sembra avviarsi alla sua conclusione. Ci sono però alcune difficoltà che dovranno essere risolte dall'assemblea di Montecitorio al momento dell'esame del decreto governativo posto all'ordine del giorno della seduta di martedì prossimo. E' quanto emerge dalla riunione della commissione affari costituzionali della Camera che ha profondamente modificato il provvedimento del governo che proroga al 1.o gennaio 1979 l'esistenza di numerosi enti cosiddetti «inutili» che avrebbero dovuto essere soppressi fin dal 1.o luglio scorso.

La commissione ha deciso la soppressione di 21 enti sui 62 che avrebbero dovuto essere sciolti o privatizzati in luglio. Per gli altri è stata prevista la cessazione da ogni sovvenzione a partire dal 31 marzo 1979 (una data più lontana rispetto a quella fissata dal governo). Allo spirare di questo termine, secondo quanto ha stabilito la commissione affari costituzionali, gli amministratori degli enti da sciogliere assumeranno le funzioni di liquidatori.

La commissione parlamentare — che ha accolto le proposte dei comunisti, dei socialisti e dei repubblicani i quali avevano criticato il ritardo nell'attuazione del decreto presidenziale n. 615 che elencava gli enti da sopprimere — ha ora formulato un nuovo elenco che dovrà essere ratificato dall'assemblea. Ma ecco gli enti che soppressi o posti in liquidazione alla data di entrata in vigore della legge: Enpmf (protezione morale del fanciullo); Onpi (opera nazionale pensionati d'Italia); Enaoli (assistenza lavoratori italiani); Onig (opera nazionale invalidi di guerra); Enal (ente nazionale assistenze lavoratori); Istituto nazionale Umberto e Margherita di Savoia; Unione italiana assistenza orfani di guerra anormali psichici; Cassa soccorso vittime del delitto; Istituto nazionale ciechi Vittorio Emanuele di Firenze; Ente patronato Regina Margherita pro ciechi «Paolo Calasimo»; Consorzio nazionale produttori canapa; Ente nazionale delle Tre Venezie; Istituto incremento ippico; Ente mostra mercato dell'artigianato; Ente italiano moda; Enapi (ente nazionale artigianato e piccola industria); Uma (utenti motori agricoli); Onc (opera nazionale combattenti); Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi; Consorzio tutela per l'incremento della pesca.

Il ventunesimo ente che dovrebbe essere soppresso alla data di entrata in vigore della legge è l'Eagat, l'ente di gestione che raggruppa le aziende termali. Le funzioni dell'Eagat dovrebbero venir assunte dall'Efin, come prevede un emendamento al decreo approvato dalla commissione affari costituzionali. L'Efim dovrà provvedere a ripianare le perdite delle società termali e inquadrare gli stabilimenti d'imbottigliamento dell'Eagat e trasferire alle regioni in patrimonio e il personale delle aziende termali. Proprio ieri, però, la Camera ha approvato il provvedimento che stanzia la somma di 1.649 miliardi per aumentare i fondi di dotazione dell'Iri, dell'Eni, dell'Efim e dell'Eagat. A quest'ultimo ente sono destinati sette miliardi. Si è manifestata dunque una contraddizione nella volontà del legislatore: per l'assemblea di Montecitorio l'Eagat non va soppresso, mentre la commissione affari costituzionali ha deciso il contrario.

La legge che aumenta i fondi di dotazione dovrà ancora essere ratificata dal Senato. Il problema ora, come si osserva a Montecitorio, è quello di coordinare i tempi di approvazione delle due leggi. Infatti, se il decreto sugli «enti inutili» dovesse essere approvato definitivamente prima della legge che aumenta i fondi di dotazione, la soppressione dell'Eagat lascerebbe senza destinatario la somma di sette miliardi.

P. C.

Sei evasi all'Aquila

L'AQUILA — Sei giovani detenuti sono evasi ieri sera, poco dopo le 20, dalla prigione scuola dell'Aquila. Si tratta di minorenni detenuti per pene che sarebbero scadute dopo il 1980. Stando alle prime notizie, i sei, dopo aver immobilizzato due guardie — una delle quali è ferita non gravemente — si sono calati con corde nel giardino del sindaco dell'Aquila, la cui casa è attigua al carcere, e si sono eclissati. I carabinieri, subito avvertiti, hanno dato inizio alla caccia. Si pensa che i detenuti siano ancora in città.

Gli evasi sono i fratelli gemelli Alessandro e Romano Locatelli, 17 anni, da Roma, Gabriele Gagliardi, 17 anni, da Tivoli, Alfredo Bartoli, di 16 da Roma, Angelo Cassani 17 anni da Roma e Claudio Zampilloni di 17 anni da Roma, I sei erano detenuti per furti e rapine.

Le navi-scuola a casa

LIVORNO — «Ben tornati a casa, marinai». Così si è rivolto agli accademisti dell'Istituto marinaro di Livorno (che compirà 100 anni nel 1981) che hanno concluso le crociere a bordo della nave scuola «Amerigo Vespucci» e dell'incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto», il capo di stato maggiore della Marina militare, ammiraglio Giovanni Torrisi.

Nel salutare gli allievi che separatamente hanno svolto la campagna di istruzione a bordo dell'antica e prestigiosa unità a vela (che recentemente è stata anche al centro di una campagna per la difesa ecologica dei mari) e dell'unità di moderna concezione il «Vittorio Veneto» che per la prima volta, lasciato il comando di squadra, ha assunto il compito di portare in tutti i maggiori porti del Mediterraneo gli uomini dell'accademia, Torrisi ha rivolto loro il ringraziamento della Marina italiana. Il capo di stato maggiore ha passato in rassegna i reparti prima sul ponte della «Vespucci» poi su quello del «Vittorio Veneto» e si è complimentato con gli allievi, 300 italiani ed una cinquantina di stranieri per il lavoro compiuto.

PARLANO I LEGALI DI FANALI E OLIVI AL PROCESSO

Lockheed: si cerca di stringere i tempi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al processo per lo scandalo Lockheed continuano ad essere di scena i difensori degli imputati. Nelle arringhe di ieri l'avvocato Piero Dina, che assiste l'amministratore della società «Ikaria» Luigi Olivi, giudicato in contumacia, e l'avv. Rinaldo Taddei, difensore dell'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica, gen. Duilio Fanali, hanno sostenuto la completa estraneità dei due imputati alla vicenda Lockheed. Per Olivi è stata chiesta l'assoluzione con formula piena. L'avv. Taddei concluderà il suo intervento in difesa di Fanali nell'udienza di domani.

Il difensore di Luigi Olivi ha affermato che i 78 mila dollari della Lockheed ricevutei dal suo cliente, erano stati dati come compenso per un lavoro di marketing svolto per conto di Ovidio Lefebvre, non si trattava, quindi, di una «tangente». La società amministrata da Olivi, cioè — ha spiegato l'avv. Dina — dietro incarico di Lefebvre, aveva redatto una serie di relazioni sulla produzione aeronautica nazionale ed estera; sulla comparizione delle caratteristiche tecniche ed economiche di aerei con caratteristiche similari; e su una possibile espansione, inoltre, della presenza della Lockheed nel bacino del Mediterraneo. Il legale ha poi negato che Luigi Olivi abbia fatto da «apriporte» per Ovidio Lefebvre allo scopo di fragli avere un colloquio con l'allora ministro della difesa Gui. Si è detto, infine, contrario alla «assoluzione per insufficienza di prove» chiesta dai commissari di accusa, perché «in un processo come questo non c'è spazio per il dubbio derivante da una prova incompleta o contrastata». Ha chiesto, quindi, che Luigi Olivi sia assolto con formula piena.

Dopo di lui è stata la volta dell'avv. Rinaldo Taddei, difensore di Fanali. Il legale ha tracciato brevemente un profilo dell'imputato ricordando che è stato un eroe di guerra più volte decorato. Ha ricoperto anche cariche Nato ed ha prestato per 40 anni servizio nella pubblica amministrazione. E' impensabile, quindi, — ha rilevato l'avv. Taddei — che alla fine della sua carriera si sia lasciato corrompere e coinvolgere in una vicenda così scandalosa. Ha ricordato anche il giudizio espresso su Fanali da diversi alti ufficiali dell'aeronautica, come il gen. Marchesi, per quanto riguarda l'accusa rivolta al suo assistito di «aver propugnato l'acquisto dei C-130 nonostante i pareri contrari degli organi tecnici e dello stato maggiore dell'aeronautica». L'avv. Taddei ha affermato che «la sostituzione della linea di trasporto aereo non è stata un'invenzione di Fanali. E' dimostrato — ha detto il legale — da 12 documenti, redatti in tempi non sospetti, fra il '67 ed il '68, nei quali servizi tecnici dell'aeronautica evidenziando la necessità di distinguere nel rinnovamento della linea da trasporto due settori, uno logistico e l'altro tattico. Ed è per questo che non si può dire che la filosofia di Fanali sia mutata dopo l'incontro con i rappresentanti della Lockheed nel maggio del '69». Fanali quindi non fece nessuna pressione nei confronti degli altri stati maggiori per indurli all'acquisto dei «C-130 Hercules». L'arringa del difensore del gen. Duilio Fanali proseguirà oggi.

Volenti o nolenti, giudici e avvocati, dalla prossima settimana le udienze del processo Lockheed potranno probabilmente tenersi anche di pomeriggio, per evitare che il processo si trascini più a lungo del previsto. Della possibilità di udienze pomeridiane si era parlato un mese fa, dopo le arringe dei commissari di accusa, e molti — soprattutto gli avvocati difensori — avevano mostrato di non gradirla; ieri il presidente Rossi è stato tuttavia categorico: se sarà necessario, le udienze si terranno anche di pomeriggio: giudici e avvocati «devono» tenersi a disposizione.

Due settimane fa, all'inizio delle arringe della difesa, si pensava che si potesse giungere alla sentenza al massimo ai primi di novembre. Oggi questa appare un'ipotesi più azzardata: debbono parlare ancora una dozzina di avvocati difensori, sono probabili le repliche dei commissari di accusa e altrettanto probabili le controrepliche di almeno alcuni difensori. Senza contare battute di arresto possibili (come quella che potrebbe derivare dalla acquisizione dei «verbali» del «processo» all'on. Moro) o sicure come quel la di martedì prossimo (alcuni giudici si recheranno a Vienna per il congresso delle Corti costituzionali europee).

R. R.

Franco «canonizzato» dall'antipapa in Spagna

MADRID — La Spagna conta tre nuovi «Santi» che sono stati «canonizzati» dall'antipapa spagnolo Gregorio XVII: il generalissimo Francisco Franco, Jose Antonio Primo de Rivera, padre spirituale del fascismo in Spagna all'epoca fra le due guerre, e l'ammiraglio Luis Carrero Blanco, il primo ministro franchista morto in un attentato nel 1973.

Nel corso della cerimonia di «canonizzazione» svoltasi alla fine del mese scorso nei pressi di Siviglia, l'antipapa — secondo quanto riferisce l'ultimo numero del settimanale «Gaceta Ilustrada» — ha scomunicato il governo spagnolo attuale presieduto da Adolfo Suarez

Assicuratori a congresso

Polizze contro Br e Nap?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fatta eccezione per la polizza R.C. auto, forse solo un assicurato su mille conosce l'esatta portata del contratto che stipula, la marea di condizioni generali ora particolari ora aggiuntive che lo regolano. L'impostazione delle attuali polizze, con tutte le relative esclusioni e limitazioni, deve essere rinnovata, e ciò significa anche sviluppare il ruolo di «consulente» dell'agente di assicurazione che.

La prima rivendicazione degli agenti assicuratori, ed è senza dubbio il lato più interessante di questo nuovo corso delle assicurazioni, è la possibilità di stipulare polizze che, attraverso il rilascio di sovrappremi, offrano garanzie tali che permettano di coprire qualsiasi rischio. Questo significa che il sindacato nazionale degli agenti di assicurazione vuole offrire alle società assicuratrici la possibilità di stipulare polizze che proteggano il cittadino contro qualsiasi evento socio-politico, cioè gli scioperi, i tumulti di piazza e «per gli attentati compiuti dalle Brigate rosse e Nap».

R. R.

UNA DONNA E' MORTA CARBONIZZATA E OLTRE QUARANTA I FERITI

Tamponamento per la nebbia sull'autostrada Torino - Milano

Due vittime a Caserta per un'autoambulanza finita contro un camion

TORINO — Un terribile incidente è avvenuto ieri mattina verso le 6.30 sull'autostrada Milano-Torino, nei pressi di Brandizzo, un centro a una quindicina di chilometri dal capoluogo piemontese. Nella sciagura, dovuta alla nebbia che riduceva praticamente a zero la visibilità, è morta una donna, carbonizzata nella sua auto andata ad incastrarsi sotto un camion, e oltre quaranta persone sono rimaste ferite, otto delle quali in modo grave. Per estrarre i feriti dal groviglio dei mezzi coinvolti nel tamponamento a catena (oltre quindici autotreni e un numero imprecisato di autovetture) è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che solo dopo tre ore di intenso lavoro sono riusciti a riaprire al traffico il tratto di autostrada.

La vittima è Ines Simonti, di ventinove anni, abitante a Chivasso. La «Ford Escort» sulla quale viaggiava è stata completamente distrutta dal fuoco, insieme ad un'altra autovettura. La Simonti si stava recando a trovare il marito Sergio Chiavazza, che è da qualche tempo ricoverato in un ospedale torinese. Degli altri feriti, una trentina sono stati trasportati all'ospedale di Chivasso. Circa la metà è stata dimessa dopo le cure del caso, l'altra metà è stata invece ricoverata. Due sono in condizioni gravissime a causa delle numerose fratture riportate nel pauroso incidente.

Un altro ferito grave, Giuseppe Perosa, di 70 anni, abitante a Bonate (Bergamo), è stato ricoverato con prognosi riservata all'astanteria Martini di Torino.

La polizia stradale non è ancora riuscita a chiarire l'origine del tamponamento a catena che ha paralizzato il traffico sull'autostrada (la circolazione è ripresa, anche se molto a rilento, verso le 11.30), provocando code di alcuni chilometri.

Un altro pauroso incidente è avvenuto sulla corsia Sud dell'Autosole all'altezza di Mignano Montelungo, in provincia di Caserta. Due persone, Giovanni Miceli, di 55 anni, di Reggio Calabria e Vincenzo Jacopino, di 47 anni, di Torino, sono morte e altre due, Edoardo Mesini, di 35 anni e Giovanni Giancarlo, di 32, sono rimaste ferite.

Un'autoambulanza della Croce rossa, guidata da Edoardo Mesini, ha tamponato, per cause non ancora accertate, un autocarro «Fiat 691». Per l'urto, le due persone che si trovavano nel retro dell'autoambulanza sono morte all'istante, mentre l'autista e Vincenzo Jacopino, che gli era seduto accanto, sono rimasti feriti.

I due sono stati ricoverati nell'ospedale civile di Teano. I sanitari li hanno giudicati guaribili in venti giorni.

Italiano a capo dell'antidroga europea

ROMA — Il commissario capo della Criminalpol Ennio De Francesco, coordinerà la lotta al traffico internazionale degli stupefacenti in campo europeo. De Francesco, 36 anni, è risultato infatti vincitore di una selezione indetta dall'organizzazione internazionale di polizia criminale alla quale hanno partecipato funzionari di diverse polizie tra i paesi aderenti all'Interpol. Del dottor De Francesco si occuparono le cronache tempo addietro quando, dirigente della sezione narcotici della questura di Roma, fu inviato in servizio di ordine pubblico ad una manifestazione per la liberalizzazione dell'uso della marijuana indetta dal leader radicale Marco Pannella. Al termine della manifestazione Pannella confessò infatti di aver fumato una sigaretta alla marijuana in presenza delle forze dell'ordine e De Francesco procedette ai sensi di legge nei confronti dell'uomo politico. Ma successivamente gli fece anche pervenire un telegramma di adesione alle iniziative radicali nel campo della droga che gli costò l'allontanamento dall'ufficio della questura.

Ora De Francesco, chiamato al nuovo incarico, dovrà trasferirsi all'estero per combattere un traffico che ha assunto proporzioni impressionanti.

CONCLUSO A BUENOS AIRES IL CONGRESSO INTERNAZIONALE SUL CANCRO

Battaglia al male del secolo

BUENOS AIRES — Il dodicesimo congresso internazionale del cancro si è chiuso in questa capitale al termine di sei intensi giorni di lavori cui hanno preso parte oltre ottomila medici di tutto il mondo, che hanno esaminato lo stato della lotta contro il cancro e le sue prospettive.

Un primo bilancio dei lavori permette di ritenere che nessuno oggi può dire quando sarà possibile sconfiggere questa terribile malattia dell'uomo, ma che esiste una volontà decisa di giungere a questa meta, attraverso un grande ampliamento del ventaglio delle ricerche e degli interventi terapeutici.

Nell'ambito del congresso è apparso evidente che ormai la definizione di «cancro» applicata a questa malattia risulta riduttiva, e che si deve invece parlare di una vera e propria infermità oncologica nei confronti della quale possono essere adottate misure di prevenzione e d'altro canto terapie ampiamente differenziate (chirurgia, radiologia, chemiologia).

Grande enfasi è stata messa nel corso del congresso, a partire dalla prima conferenza generale tenuta dal prof. John Hinnginson, sulle cause ambientali del cancro: fumo, alcool, alimentazione, inquinamento ambientale sono altrettanti elementi che, statistiche alla mano, possono provocare l'insorgere dei tumori.

Resta per ora invece un mistero perché alcune cellule, sotto pressione di elementi esterni (ma non si sa perché questi elementi agiscano su alcune persone e su altre no) diventino cancerose.

Altra constatazione emersa nel corso del congresso è l'importanza dell'individuazione del cancro al momento del suo insorgere: in questo caso, ha detto il prof. Lasalle Doheny, l'ottanta per cento dei casi potrebbe essere curato, contro l'attuale percentuale del 40 per cento.

E' stato inoltre stabilito che diverse specie di cancro si sviluppano per cause, in parte tuttora da indagare, preferibilmente in specifiche aree geografiche, come il cancro al seno in numerosi paesi industrializzati, quello allo stomaco in Giappone ed in alcune regioni dell'America Latina vicine al Pacifico, quello all'utero in alcuni paesi meno sviluppati. Il cancro, è stato inoltre affermato, è una malattia che colpisce dieci milioni di persone all'anno in tutto il mondo. L'ordine di grandezza di questo fenomeno è tale e gli studi in merito tanto estesi e generalizzati che il problema non è più riducibile soltanto ad interventi puramente tecnici, medici.

Occorre sensibilizzare l'opinione pubblica e le strutture governative perché — ridottasi la carica di fatalismo esistente nei confronti di questa malattia — vengano potenziate al massimo le lunghe e costose ricerche sul cancro.

Per questo, quando il comitato scientifico del congresso avrà finito di ordinare le oltre duemila relazioni presentate al congresso, le conclusioni delle riunioni verranno rese pubbliche. Si spera in questo modo di poter mobilitare risorse aggiuntive per gli oltre cinquantamila ricercatori che oggi si dedicano alle indagini sul cancro in tutto il mondo.

■ SCIOPERO — Oltre due mila studenti hanno disertato ieri le scuole di Agrigento per reclamare l'istituzione di fasce orarie gratuite nei servizi di trasporto pubblico. Gli studenti lamentano anche come molte zone in cui sorgono edifici scolastici non siano serviti da torpedoni urbani.

■ DISARMATO — Una guardia giurata del corpo di vigilanza «Cittadini dell'ordine», Rinaldo Zuzzino, è stato aggredito la scorsa notte in via Asti a Milano da due giovani armati di pistola che, dopo averlo ammanettato, gli hanno sottratto la sua pistola.

CRONACHE DELLO SPORT

Scarpette che segnano



PARIGI — Johann Krankl, venticinque anni, austriaco, amico di Niki Lauda, trasferito quattro mesi fa dal Rapid di Vienna al Barcellona per una cifra equivalente a 900 milioni, ha realizzato nello scorso campionato 41 reti in 36 partite: un primato che gli è valso la «Scarpa d'oro», consegnatagli nel corso di una cerimonia cui sono intervenuti i cannonieri più forti d'Europa. Ecco Krankl (al centro) nuova versione: non più capellone e con baffetti, attorniato dal secondo classificato Carlos Bianchi a destra, 37 gol nel Paris St. Germains e dal terzo classificato, Bertrudus Geels, dell'Ajax di Amsterdam. Come si ricorderà, Krankl segnò in extremis alla Germania la rete del 3-2, decretandone la sconfitta e il conseguente passaggio dell'Italia alla finale per il terzo posto, nonostante la sconfitta per 2-1 con l'Olanda (Telefoto AP)

Riaprono domenica le Capannelle

ROMA — L'ippodromo romano delle Capannelle riprenderà l'attività domenica prossima. Lo hanno stabilito Unire e Jockey Club al termine della serie di riunioni e incontri avvenuti in giornata, dopo che era stata annunciata la sospensione a tempo indeterminato delle corse di galoppo nell'ippodromo in seguito al «ripetersi di gravissimi episodi di intolleranza e di violenza verificatisi nelle ultime riunioni».

Il presidente dell'Unire, Berardelli, il presidente del Jockey Club (l'ente che governa le corse al galoppo in piano) Aloisi, e il consigliere delegato della società Capannelle, Corradini, al termine della riunione plenaria tenuta nella sede dell'Unire, si sono incontrati con il generale comandante dei carabinieri di «Roma prima» per chiedere un più nutrito servizio d'ordine nell'ippodromo. In seguito Berardelli e Aloisi sono stati ricevuti dal questore di Roma. Dopo questo colloquio, considerate soddisfacenti le assicurazioni ricevute, i rappresentanti dell'Unire e del Jockey Club hanno stabilito che le corse alle Capannelle riprenderanno da domenica prossima.

PALLAMANO: I VERDEBLU' SUPERANO IL TATRA NEL TURNO DI ANDATA

Una Cividin di statura europea

Cividin-Tatra 22-21 (13-12)

CIVIDIN: Manzin, Cumbat, Sivini 1, Baroni, Plischianz 3, Pellegrini, Andreasic 3, Pisani, Miljak 10, Calcina, Gerebizza, Scropetta 5, Bozzola.

TATRA: Pikulik V., Laksa 1, Skorepa 1, Marek 1, Kriske, Neumann 5, Celekovsky 1, Raska, Bruna, Dockal 3, Klecka, Dobes 6.

ARBITRI: Juric e Delacic (Jugoslavia).

NOTE: rigori realizzati 4 su 8 per la Cividin e 4 su 4 per il Tatra. Espulsioni da 2': Gerebizza, Laksa, Pellegrini, Andreasic, Raksa e Scropetta. Spettatori: 2300 circa.

Folla delle grandi occasioni al palasport, per una partita che ha certamente avvinto dal primo all'ultimo minuto di gioco. La Cividin si è superata, riuscendo a cogliere una vittoria più che meritata se si considera che è stata quasi sempre al comando e che solo in un paio di occasioni, nel secondo tempo, gli ospiti hanno acciuffato il pareggio sul punteggio di 15-15 e 17-17. Per il resto triestini costantemente in vantaggio fino ad un massimo di tre lunghezze. Una di queste situazioni si è verificata proprio quasi allo scadere della partita con 22 reti per la Cividin e 19 per gli ospiti. Questi ultimi riducevano il distacco con un rigore di Dobes e poi ancora con una rete di Bruna, mentre i locali si facevano parare uno dopo l'altro ben due rigori, prima tirato da Miljak e poi da Andreasic.

Un vero peccato, perché queste due favorevoli occasioni per arrotondare la vittoria fanno il paio con le altre due sprecate nel primo tempo, quando il bravissimo Pikulik fermava un altro tiro dal dischetto del cannoniere triestino, mentre il palo fermava quello successivo di Andreasic. Quattro rigori sbagliati o meglio non realizzati dai ragazzi di Lo Duca mentre il Tatra, ha messo a segno i quattro avuti a disposizione.

Questo può lasciare un po' d'amaro in bocca, d'accordo, ma in definitiva l'essere riuscita a battere la forte e quadrata formazione dell'Est europeo torna a tutto onore della Cividin, nelle cui file tutti hanno dato il meglio di sé stessi, con una notazione particolare per Scroppetta autore di bellissime realizzazioni.

Miljak dopo un inizio strepitoso (dieci le sue realizzazioni complessive) ha ricevuto un trattamento particolare dagli ospiti, che gli hanno letteralmente incollato alle costole il mastino Skorepa, il quale con le belle ma spesso con le cattive gli ha di molto limitato il raggio d'azione. Ciononostante il fuori classe jugoslavo, sfruttando accorti veli dei compagni, quando gli si è presentata l'occasione non ha fallito il bersaglio, fuorché nei due rigori, quando il bravissimo Pikulik ha chiuso la... saracinesca.

Gli ospiti si sono dimostrati formazione di tutto rispetto, che pratica un gioco molto ragionato ma soprattutto hanno messo in pratica molto mestiere, specie nei falli, sia nella propria, sia nell'area triestina. Si era parlato alla vigilia di squadra giovanissima, invece sul campo i più giovani erano certamente i triestini, che in quanto tali si sono fatti spesso sorprendere per falli dettati più dall'inesperienza internazionale che da vera e propria cattiveria. Così nel computo delle espulsioni Trieste... batte il Tatra per 4 a 2.

Riepilogando si può ben affermare che la Cividin ha brillantemente superato il suo esame con una formazione dell'Est europeo come quella cecoslovacca, scesa a Trieste più che convinta di una non faticata vittoria. L'inizio della partita ha invece riservato agli ospiti una grossa sorpresa. Dopo cinque minuti ben tre reti erano alle loro spalle con un Miljak da favola.

Gli ospiti prese le misure dei loro avversari riducevano il distacco ma non riuscivano mai a colmarlo. La Cividin conduceva ed al 13' il punnteggio vedeva la formazione triestina avanti di tre lunghezze (8-5) che non aumentavano per le ottime parate di Pikulik. Miljak era incontenibile sia per le realizzazioni sia per gli ottimi servizi smarcanti. La fine del primo tempo trovava i locali ancora in vantaggio ma di una sola lunghezza. Infatti Neuman si era incaricato di sorprendere in ben quattro occasioni Manzin mentre prima Miljak e poi Andreasic non sfruttavano i citati rigori.

Nella ripresa la formazione ospite incollava letteralmente Skorepa su Miljak e per la Cividin i problemi aumentavano. La difesa cecoslovacca si faceva più aggressiva e non solo per Miljak. Sul pareggio 17-17 Lo Duca cambiava Manzin con Cumbat e quest'ultimo effettuava subito due splendidi interventi. Pikulik, però, non era da meno. Riprendeva comunque quota la Cividin e con la rete di Sivini si arrivava al descritto 22 a 19 quando mancavano un paio di minuti alla fine. C'era la possibilità di arrotondare il vantaggio ma mentre gli avversari riuscivano a segnare due belle reti, prima Miljak e poi Andreasic si facevano papare due rigori. Su un tiro di punizione di Miljak rimasto senza esito si chiudeva la contesa che ha registrato una affermazione triestina senz'altro esaltante, salutata con un lungo applauso dallo sportivissimo e numerosissimo pubblico. Per il ritorno che si disputerà il 22 a Koprivnice la Cividin non parte rassegnata.

Piero Bonacci

Impresa storica

Una festa di popolo per una partita di pallamano. Una festa per la pallamano, davanti a tanto popolo. Come piace allo «sponsor».

«Insieme, dandoci una mano» era il motto che campeggiava sulla parete del Palasport di fronte alla gradinata. Insieme, dandosi una mano l'un l'altro, i verdeblù triestini hanno conseguito quella che è certamente la più importante affermazione nella storia della pallamano triestina: battere una squadra dell'Est in un confronto ufficiale di Coppa delle coppe è un'impresa che Lo Duca, dai tempi dei «pionieri», se la «carebbe sognata.

Finalmente una squadra italiana (seppur con l'aiuto di un fuoriclasse mondiale di scuola jugoslava) è riuscita a tanto. Merito di chi ha creduto nella pallamano, merito di chi alla pallamano ha dato il supporto indispensabile per continuare a farla vivere ai massimi livelli.

Un'impresa che resterà storica, per il prof. Combatti, per Lo Duca, per Mario Pellegrini e compagni, per Mario Cividin. Anche se il ritorno dovesse sentenziare l'uscita dalla scena europea della squadra triestina.

E. L.

Cus Altura a Zagabria

Messo sotto il Sai Belluno, nell'amichevole di sabato scorso, per 3-0, il Cus Altura si è misurato di nuovo col Kennedy di Udine. Pur lamentando l'assenza di vari titolari, fra i quali Manzin, Di Bin, Gerdol Ciacchi e Sardi il sestetto triestino ha superato quello friulano per 3-0. Attualmente i biancoazzurri si trovano a Zagabria a ranghi quasi completi per svolgere due giornate d'allenamento col Mladost.

Nel capoluogo croato si trova anche Fabio Pellarini, che ha ripreso la via della palestra all'inizio di questa settimana.



Tutta la squadra cecoslovacca fa sbarramento dinanzi al cannoniere della Cividin, che ha scagliato a rete un pallonetto. Miljak, con le sue 10 reti, è stato uno dei protagonisti del successo, conseguito dai triestini. (Italfoto)

AI MONDIALI DI BASKET LA JUGOSLAVIA ASPETTA DI CONOSCERE QUALE SARA' LA SUA AVVERSARIA

Brasile-Urss: chi vince va in finale
L'Italia (con il Canada) pensa al bronzo

MANILA — *L'Italia in questo mondiale non ha fin qui convinto del tutto, ci sono state critiche che sono rimbalzate anche a Giancarlo Primo. E il «coach» azzurro è dell'avviso che queste critiche non siano del tutto giustificate.*

«Una squadra — dice — bisogna vederla dal punto di vista tecnico, fisico e psicologico. Ha avuto un girone eliminatorio durissimo con Brasile e Portorico, un girone che poteva anche sbatterla fuori dai mondiali. Lo ha superato, poi ha giocato una buonissima partita con gli Stati Uniti, ha perso male con la Jugoslavia e ha vinto tutte le altre partite che, sulla carta, doveva vincere. Siamo alla penultima giornata del campionato e questa squadra tanto bistrattata è ancora in zona medaglia. Perché, dunque, sparare a zero? C'è una sia pur debole speranza di aggiudicarsi il bronzo. Se si riesce, non è forse un buon risultato?».

Il responsabile azzurro, seppur nei termini molto misurati che gli sono consueti, difende questa squadra: «Non siamo la Jugoslavia, questo è certo — continua — ma i tecnici qui presenti considerano l'Italia una delle migliori squadre al mondo».

L'incostanza di rendimento di alcuni uomini-base, come Marzorati e Meneghin, ampiamente manifestatasi in questo mondiale, è ritenuta una componente fondamentale delle alterne fortune della nazionale.

Primo è d'accordo solo parzialmente. «Si fa presto a criticare — replica — ma Marzorati e Meneghin, se vogliamo fare dei nomi, se proprio vogliamo discutere di certi problemi tipo l'attacco alla zona, hanno avuto in alcune partite, e anche in allenamento, delle percentuali discrete. Soltanto contro l'URSS queste percentuali sono state bassissime, non lo nego. C'è da sperare che si tratti di un fatto occasionale. Meneghin, ad esempio, è un tipo fatto a modo suo, è uno che vorrebbe sempre giocare bene, anche in nazionale, che si carica o si scarica a seconda dell'andamento della partita. Se sbaglia all'inizio diventa nervoso e non rende come dovrebbe».

«In Italia — continua Primo — non basta avere una squadra che è nelle prime posizioni in campo mondiale, che qui può anche classificarsi terza? C'è la convinzione che il nostro movimento cestistico può esprimere una squadra in grado di lottare per l'oro o l'argento, di fare il salto di qualità? Ebbene, si cerchi di sfruttare questa possibilità, magari con un altro tecnico. Io sono disposto a mettermi da parte, ad aiutare a trovare l'allenatore in grado di fare compiere questo salto».

Lo sfogo di Primo si innesta anche sulla «voce» che ha preso a circolare e che riguarda l'eventualità di un ingaggio di Alexander Nikolic, attuale coach jugoslavo, per la guida della nazionale. E' una voce che Nikolic si affretta a smentire con i giornalisti italiani: «Ci tengo al mio incarico di professore alla cattedra della facoltà di educazione fisica dell'Università di Belgrado».

Proprio Nikolic è il difensore numero uno del collega italiano: «Che colpe volete dare a Primo? — insorge — Dopo il Messico ha portato la squadra azzurra ai primi posti nel mondo e l'ha sempre mantenuta tale. Continuate a portare americani in Italia, mettetene magari un terzo per squadra in campionato, e poi chiedete a Primo di fare miracoli con la nazionale?...».

Due partite tengono banco oggi nell'ultima giornata del girone finale, vigilia del festival conclusivo che assegnerà medaglie e collocazione nella scala dei valori mondiali: Brasile-URSS e Italia-Canada. Lo scontro fra brasiliani e sovietici stabilirà quale squadra contenderà la medaglia d'oro alla Jugoslavia. Il fantasioso Brasile di Ari Vidal, fin qui rivelazione del torneo, tenterà il gran colpo ai danni della possente ma neppur troppo convincente formazione di Gomelski. Ci riuscirà? In sede di pronostico, si gira la domanda a chi è fuori da questa mischia, Alexander Nikolic, il coach jugoslavo, e Giancarlo Primo, cit. azzurro.

«Il Brasile — risponde Nikolic — è la più grande sorpresa di questo mondiale, più della eliminazione della Cecoslovacchia. Ha grandi giocatori come Marcel, Oscar, Carioquinha e inoltre ha un Marquinhos che, forse, è il più redditizio di tutti. Difficile, però, dire se può battere anche l'URSS, che è una formazione molto quadrata. Noi abbiamo giocato con i brasiliani con l'esclusivo intento di non crearci problemi. Potevamo fare certi calcoli, lasciare via libera al Brasile per non ritrovarci in finale, magari, i sovietici. Abbiamo invece fatto di tutto per vincere in modo da lasciare tutti e due gli avversari nella stessa posizione, a sbrogliarsela fra di loro».

* * *

La sconfitta degli Stati Uniti di fronte all'URSS (97-76) ha intanto ulteriormente alimentato le speranze azzurre di accedere alla finale per il terzo posto. A questo punto occorre «solo» battere il Canada per potere contendere la medaglia di bronzo a chi, fra brasiliani e sovietici, uscirà sconfitto dallo scontro diretto (chi vincerà andrà in finalissima per il titolo contro la Jugoslavia). In caso di sconfitta italiana di fronte ai canadesi, saranno questi ultimi o gli Stati Uniti (prevedibilmente vincitori sui filippini nell'ultimo turno del girone) ad andare in finale per il terzo posto. Infatti si verificherebbe una parità a quota sei punti con qualificazione affidata alla differenza canestri. Ma questa differenza è già deficitaria per gli azzurri e peggiormente ancora in caso di sconfitta con il Canada.

La partita fra sovietici e americani è stata quindi seguita con particolare interesse nel clan italiano. Le speranze degli statunitensi sono durate lo spazio di pochi minuti (fino al 3' l'URSS non è riuscita a segnare e poi è stata in svantaggio per 12-4): poi i sovietici, pur senza impressionare, hanno cominciato il loro dominio sotto i tabelloni ed hanno aggiustato il tiro (alla fine hanno segnato 22 punti Belostenni e Ikachenko) e per gli USA non c'è stato nulla da fare.

In diretta alle 15.25 Italia - Canada (2.o)

Sul secondo canale televisivo, per il Campionato mondiale di basket, andrà in onda oggi alle 15.25, in diretta da Manila la telecronaca dell'incontro Italia-Canada.

RISULTATI

GIRONE DAL 1. ALL'8. POSTO

URSS - USA	97-76
Canada - Filippine	99-88

CLASSIFICA

Jugoslavia	punti 12
Brasile e URSS	» 10
Italia	» 6
Stati Uniti e Canada	» 4
Australia	» 2
Filippine	» 0

TENNIS: BERTOLUCCI

L'italiano Paolo Bertolucci si è qualificato per i quarti di finale del torneo internazionale di tennis di Barcellona battendo il cecoslovacco Hutka (6-2, 6-3).

THOENI, GROS, PLANK E DAVID NELLE COMBINATE

Rosee le speranze degli azzurri di sci

BRUNICO — Gustavo Thoeni, Piero Gros, Herbert Plank e il giovane Leonardo David sono i quattro azzurri dello sci che saranno impegnati nelle combinate della prossima edizione della Coppa del mondo. Lo ha dichiarato il vicedirettore tecnico degli slalomisti azzurri, Sepp Messner, al termine di un ciclo di allenamenti a Riscone di Brunico.

Edizione mutata nei regolamenti e nei punteggi, con lo scopo preciso di impedire — come avvenne nella passata stagione — che il supercampione Ingemar Stenmark la uccida sul nascere, battendo subito tutti negli slalom. Ed allora, per ridare linfa alla formula, in una riunione di Parigi i responsabili dello sci mondiale hanno fatto rinascere le combinate — inserendone addirittura una con il gigante — e dando punteggi sino al 25.o classificato nelle ultime tre prove di ogni specialità. Come dire che la Coppa è pronta per altre tasche, con Stenmark in larga misura tagliato fuori, dato il suo rifiuto di buttarsi nelle libere.

Ma il discorso torna sugli azzurri che hanno appena terminato un allenamento a secco. «E' l'allenamento più intenso e utile svolto da alcuni anni a questa parte», dice Messner dopo aver salutato gli slalomisti che se ne tornano a casa per qualche giorno prima di riunirsi nuovamente, forse allo Stelvio. «Il problema — aggiunge Messner — è quello di portare tutti al massimo della forma. Non è semplice, soprattutto in vista delle combinate che richiedono ovviamente allenamenti diversificati per i quattro prescelti: Thoeni, Gros, Plank e David».

Il vicedirettore tecnico è particolarmente soddisfatto di Thoeni «in gran forma fisica ed anche psicologica», dopo i problemi certo non trascurabili legati alle sue vicende fiscali.

I quattro si cimenteranno in Val d'Isere nella prima combinata, dopo si vedrà su quali puntare per le prove successive. Thoeni resta comunque il candidato numero uno degli azzurri in tutte le combinate. A Thoeni viene anzi pronosticato da Messner — in vena di profezie — un secondo posto alla fine della Coppa. Per Messner il grande favorito è il giovane Andreas Wenzel, mentre per la terza posizione sarebbero in lizza tre austriaci: Stock, Henn e Steiner. Stenmark — secondo Messner — è tagliato fuori dal nuovo regolamento.

La Tris a San Siro

Rimane a San Siro, ma si trasferisce al trotto, la Tris di questo pomeriggio. Nel Premio Agaunar ci sono state quindici adesioni e ne è venuto fuori un campo abbastanza omogeneo.

Premio Agaunar, lire 6 milioni, corsa Tris. A metri 2060: 1 Mandolossa (A. Fontanesi), 2 Oseido (F. Concetti), 3 Tertullo (D. Berretta), 4 Faoro (D. Vita), 5 Federgrip (W. Parolo), 6 Olimpiodoro (F. Pasini), 7 Lussino (L. Gennero), 8 Campbell (G. Matarazzo), 9Demone (E. Gubellini). A metri 2080: 10 Amedeo (G. Guzzinati), 11 Cigliano (R. Pennati), 12 Besozzi (F. Castaldo), 13 Eudenza (S. Milani), 14 Armadillo (A. Clementoni). A metri 2100: 15 Tambaleo (G.C. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **9 Demone, 13 Eudenza, 8 Campbell.** Aggiunte sistemistiche: **2 Oseido, 1 Mandolossa, 15 Tambaleo.**

TURBATO DA UN INCIDENTE L'ALLENAMENTO ALABARDATO AL VILLAGGIO

Franca infortunato: presenza incerta



Fulvio Franca, infortunatosi ieri ad un piede, rischia di non giocare contro il Novara. (Italfoto)

Allarme per Franca. Il centrocampista, nella parte terminale della partitella che i titolari hanno sostenuto ieri pomeriggio al Villaggio del pescatore, contro una formazione mista di primavera e allievi, si è infortunato al piede sinistro. Mentre stava avanzando palla al piede verso l'area di rigore avversaria, Franca si è scontrato con un avversario, rimanendo dolorante a terra. Secondo il massaggiatore Evangelisti si tratta di una contusione al dorso del piede sinistro, una gran botta che mette in forse la presenza del giocatore per la partita con il Novara.

Qualche cosa di più preciso si potrà conoscere solo questa sera; molto dipenderà da come verrà assorbita la botta. «Sarebbe un brutto guaio — ha detto Tagliavini — dover sostituire una pedina proprio contro il Novara. Se Franca non riuscirà a recuperare in tempo utile, ho sempre a disposizione Lenarduzzi e Trainini». Entrambi i centrocampisti sono stati impiegati nella partitella con la squadra allenatrice; Lenarduzzi ha fornito una buona prova, dimostrando di attraversare un gran periodo; Trainini si è dato parecchio da fare, confermando di avvicinarsi alla forma migliore. Nessun problema, quindi, nel caso di una sostituzione.

Tagliavini ha schierato per l'intera ora e mezzo di gioco, fatta eccezione per gli ultimi dieci minuti, quando è uscito Franca, la squadra-tipo, con l'unica variante di Lucchetta stopper in sostituzione dell'assente Schiraldi. Le intenzioni del tecnico per la partita con il Novara sono quindi chiare; giocheranno gli undici di domenica scorsa, se Franca sarà disponibile, altrimenti la maglia numero dieci verrà assegnata a Lenarduzzi o a Trainini.

La Triestina completerà nel pomeriggio la preparazione con un ultimo leggero lavoro ginnico-atletico e quindi verrà resa nota la lista dei convocati.

C. N.

Giovane calciatore muore in allenamento

PORTO TORRES — Un calciatore dilettante, Antonello Piga di 17 anni, è morto per cause ancora in via di accertamento, mentre disputava una partita d'allenamento nel campo del «Porto Torres».

Il magistrato ha aperto un'inchiesta.

Preparano il derby
le squadre muggesane

MUGGIA — Muggesana e Fortitudo hanno sempre rappresentato, sul palcoscenico del calcio dilettantistico; il meglio del repertorio, interpretando sovente il ruolo di protagoniste. Non c'è epoca in cui le due squadre incontrandosi non si siano date battaglia, strenuamente, con una determinazione unica, quasi che le dividesse dai tempi dei pionieri, una rivalità assoluta.

Domenica la sfida si rinnova. E sarà come sempre un confronto senza mezzi termini dato che i granata vogliono tenere il passo delle prime per non compromettere un campionato che si annuncia quanto mai interessante per la squadra del presidente Crevatin. Ad ogni modo la Fortitudo affronta la Muggesana con un ricordo abbastanza ammonitore, quello del 26 febbraio scorso quando i cugini le inflissero una severa sconfitta. La Fortitudo che allora viaggiava in acque di classifica poco felice colse spunto da quell'inciampo per rimettersi subito in piedi e finire... in tranquillità il campionato.

E' un altro discorso quello che oggi si fa e che riguarda la cabala. La Fortitudo in questi ultimi anni nel derby scottante e non soltanto un anno e mezzo fa, quando l'incontro d'andata terminò 0-0. Ricorda per esempio la sconfitta patita nel ditorno con reti di Busatto e Cauferi per la Muggesana.

Per la partita di domenica, l'incertezza è normale anche perché sul fronte opposto, ovvero in casa verde-arancio, c'è una gran voglia di continuare a fare bene ed i risultati ne sono la testimonianza.

Ma sentiamo i due allenatori: «maestro» l'uno e allievo l'altro, lo scorso campionato, Zanon e Valenti-Clari domani si ritroveranno di fronte sulle opposte panchine.

— Allora, Zanon, con quale spirito affronterete i granata?

«Con la medesima concentrazione e convinzione di sempre — afferma — tengo molto, ovviamente, a fare bella figura davanti all'"undici" del mio ex-allievo Valenti, però non sono stimolato da motivi di rivalsa nè tanto meno da particolari motivi di acredine. Tengo un piacevole ricordo, del resto, delle due stagioni trascorse sulla panchina granata. Però, anche se affronteremo l'impegno con un po' di tensione, lo sosterremo con serenità di spirito».

— Cosa teme di questa partita?

«In particolare niente! Rispetto la Fortitudo, ma ho la massima fiducia nei miei ragazzi. Se la squadra dovesse giocare come a Torviscosa, e giocare con la stessa grinta e determinazione, non dovrebbe fallire l'obiettivo dei due punti».

— Quali rapporti corrono tra lei e il suo ex-allievo?

«Di fraterna amicizia. Ammiro e apprezzo Dino. Fra noi due esiste un reciproco rispetto che, voglio sperare, si rinnovi anche in questo frangente».

Sull'altro fronte Valenti-Clari sostiene di essere un poco teso per il confronto che dovrà sostenere domani contro la Muggesana del suo maestro. «Sono un po' teso — ammette — ma ritengo che ciò sia normale. E' la prima volta del resto che sono chiamato ad affrontare, proprio nelle vesti di allenatore, una gara di questo genere».

— cosa contate di fare contro la Muggesana?

«Come prima cosa mi piacerebbe che fosse una bella partita, di modo che il pubblico muggesano possa divertirsi. Se poi dovessimo cogliere un vittoria, sarebbe per me una grossa soddisfazione».

L'appuntamento per tutti gli sportivi muggesani, dunque, è per domani allo stadio comunale, alle ore 15. E... vinca il migliore!

Livio Carboni

Torneo triveneto di basket

Postalmobili - Canon 102-90 (46-47)

POSTALMOBILI: Masini 5, Fultz 29, Wilber 23, Fantin 6, Melilla 25, Paleari 2, Sambin 14, Cecco 2, Magnani 3, Schobert 2.

CANON: Bigot, Reghelini, Zavaresco, Zorzi 11, Rigo 8, Grant 31, Pierie 6, Silvestrin, Darnell 12, Barbazza 6, Grattoni 16.

ARBITRI: Magnacco di Gorizia e Mogorovich di Trieste.

PORDENONE — La Postalmobili batte la Canon e, sullo slancio, «rischia» di aggiudicarsi anche la finale del Trofeo Triveneto, che si terrà domani sul parquet pordenonese.

Il primo tempo ha espresso un perfetto equilibrio di valori, con la Canon a condurre, in chiusura, di un solo punto (47-46). Nel secondo tempo Melilla prendeva saldamente in pugno il comando delle operazioni e — ben coadiuvato dai due americani, anche ieri impeccabili — dava un vigoroso contributo alla squadra nello scollarsi di dosso il tenace avversario di A-1.

Dei due americani della Canon, più favorevole impressione ha suscitato il «colored» Grant di Darnell. Della Postalmobili, invece, accanto ai tre citati una menzione di merito spetta a Sambin e a Fantin. Il vantaggio massimo toccato dalla Postalmobili in questa partita è stato di 12 punti (102-90 a 17" dalla fine).

T. Z.

Pagnossin - Hurlingham 74-67 (32-33)

PAGNOSSIN: Campestrini, Valentinsig 10, Turel 8, Pondexter 24, Premier 14, Ardessi 6, Trucco, Laing 14, Conrtinovis.

HURLINGHAM: Pieri, Ritossa 2, Starc, Terry 15, Ciuck, Scolini 6, Becchini 2, Meneghel 8, Forza 4, Iacuzzo 16, Service 14.

ARBITRI: Gorlato di Udine e Bacacetti di Pordenone.

CERVIGNANO — Meritata vittoria della Pagnossin, che ha battuto l'Hurlingham dimostrando di saper destreggiarsi meglio sotto canestro. In questa gara, nonostante l'assenza di Cora e Bruni, i goriziani hanno offerto buono spettacolo, mettendo in evidenza soprattutto i giovani Valentinsig, Campestrini, Turel e Premier; brioso Pondexter, che ha totalizzato 24 punti, seguito da Laing (14) che assieme ad Ardessi ha svolto un lavoro oscuro ma degno d'ogni merito.

Per l'Hurlingham si è visto poco impegnato Becchini, mentre gli americani, pur svolgendo una buona mole di gioco, non sono riusciti a fare un gran punteggio: infatti Terry ha segnato 15 punti e Service 14; quest'ultimo si è impossessato di buoni rimbalzi ma ha tirato male. Ottima infine la prestazione di Iacuzzo.

F. P.

DOMANI AL PALASPORT

Alabarda - San Marco prologo alla «C»

Alabarda - San Marco Mestre è l'interessante prologo della serie C maschile di pallacanestro che inizierà il suo cammino «ufficiale» domenica. Poche novità quanto a formula, a dimostrazione che i campionati minori soffrono le discutibili decisioni di un «vertice» che tenta di accontentare, scontentando quasi tutti. L'Alabarda, che ha scelto la giornata di sabato per gli incontri casalinghi è una formazione che nasce da idee sane, grazie a un programma di dirigenti seri. Le premesse per far bene ci sono; giovani promettenti pure. L'importante, in questo torneo, è non retrocedere.

Tre triestine in serie D

Ben tre formazioni triestine presenti da domenica nel campionato di serie D. E' piuttosto arduo «decifrare» Don Bosco, Inter 1904 e Servolana. A differenza di previsioni abbastanza pessimistiche, il Don Bosco si è comportato egregiamente nella fase pre-campionato, Cepar e Millo hanno stupito un po' tutti: vedremo se le doti dei «vecchiacci» e la buona volontà dei giovani saranno sufficienti contro l'ambizioso Casaviva Pordenone. Debutto casalingo anche per la Servolana (opposta al B Time Udine) piuttosto contradditoria nelle sue prime apparizioni. L'Inter 1904 continua con i suoi prodotti in casa, che indubbiamente valgono. Nella trasferta con il Nadalet i ragazzi di Micol hanno la possibilità di affermarsi.

BASKET FEMMINILE

Dopo la rinuncia del C.M.M., una sola squadra della regione, la Ginnastica Triestina, prenderà parte alla serie B femminile che inizierà domenica 22 ottobre. Queste le avversarie delle baincocelesti: Pall. Gavirate, Ginnastica Comense, Edelweiss Albino, Bolzano, Cus Padova, Spinea, Dermatrophine Abano.

Malinverno al Ponziana domani il debutto



Enzo Malinverno, anni 38, con una lunga milizia calcistica, anche in campo semiprofessionista nelle file della Trevigliese, dopo tante stagioni in rossonero con il San Giovanni, è approdato al Ponziana. Esordirà fra i pali domani, nell'anticipo con la Stock

Per il basket giovanile
nuovo impianto a S. Giovanni

Domenica alle ore 10, con la benedizione dell'impianto, verrà inaugurato il campo di basket realizzato dall'A.S. Libertas in strada di Guardiella 23.

Ricavato sul terreno dell'ex cinema all'aperto «Secolo», risponde alle caratteristiche previste dalle norme federali per l'attività giovanile e del mini basket. E' dotato di spogliatoio e impianti igienici. Dispone di canestri supplementari per la possibilità di allenamenti di più squadre contemporaneamente. Ha un impianto elettrico per l'attività serale.

Il complesso, seppure modesto, viene a lenire la carenza di palestre e impianti sportivi nel rione di San Giovanni, dove la sezione minibasket della Libertas opera già da alcuni anni con una centuria abbondante di miniatleti.

La realizzazione è dovuta al caposezione Marino Prodi e agli istruttori che hanno perseguito lo scopo con tenacia, incoraggiati dalle famiglie dei giovanissimi atleti, con contributi e prestazioni.

Domenica, dopo la benedizione, alle ore 11 seguirà l'inaugurazione con un incontro di basket riservato ai ragazzi.

Nel pomeriggio, dalle 15 in poi, avrà luogo la «Tre ore di basket» un originale torneo-esibizione. Seguirà una festicciola all'aperto con tombola gastronomica.

Alla manifestazione possono intervenire soci, simpatizzanti amici, nonché gli abitanti del rione.

Assemblea CSI da oggi a Rimini

Da oggi a domenica si svolgerà a Rimini l'assemblea nazionale del Csi che costituisce un momento di discussione e di verifica delle attività e delle esperienze associative in atto, proprio a metà del quadriennio tra un congresso e l'altro. Saranno presenti le delegazioni di tutti i comitati provinciali e circoscrizionali d'Italia che si confronteranno sul tema «Sport e promozione umana».

Per il comitato di Trieste parteciperanno il presidente prof. Lavenia e i consiglieri provinciali Aquilante, Candotti, Di Pace e Vittor.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

la PUBLIKOMPASS S.p.A.
Gli avvisi si ordinano presso

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 3493L. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 63668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 nr. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza: stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI tuttofare 8-17 per piccola famiglia adulti. Telefonare 795646. 18920 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

BUONA pratica import-export lingue (escluso slave) offresi. Tel. 571601. 17944 C

DISCJOCKEY esperienza quinquennale referenziata (Cortina d'Ampezzo) offresi. Telef. 0432-21130. 238 C

FATTORINO media età offresi con mezzo proprio praticissimo. Offerte a Publikompass cassetta 15 H, 34100 Trieste. 17764 C

FUOCHISTA conduttore caldaie con patentino offresi a ditta o casa privata. Scrivere a Publikompass, cassetta 16 H, 34100 Trieste. 17699 C

GIOVANE diplomato militesente pratico contabilità paghe, macchine contabili, offresi. Tel. 816351 ore pasti. 18856 C

GRAFICO disegnatore per industria elettronica, esperienza pluriennale cerca impiego in Trieste, Gorizia, Udine. Lingue inglese, tedesco. Scrivere Publikompass, cassetta n. 34 M 34100 Trieste. 101 C

IMPIEGATA stenodattilo o qualsiasi altro lavoro, conoscenza sloveno, serbo-croato, tedesco, accetterei pomeriggio. Tel. mattino al 62701. 18974 C

IMPIEGATA primanotista, pluriennale esperienza contabilità anche meccanizzata pratica tutti lavori ufficio, con referenze, offresi serio impiego, anche part-time. Telefono n. 816662. 18940 C

MADRELINGUA francese, serbo-croato, scolastico inglese esperienza triennale d'ufficio offresi signorina volonterosa, tel. 755146. 18881 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine giardini. Tel. 414244. 18843 CC

A.A. PORTE a soffietto avvolgibili, veneziane, ecc. Montaggi Ellilux - via Pascoli 22. Tel. 790250. 18335 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 18847 CC

ARTIGIANO pittore stanze, appartamenti, porte, finestre, lavori puliti. Tel. 43512. 19024 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes. Telefonare 754229. 18812 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni «Lady Plast», via Foscolo 5, galleria, tel. 744520.

DITTA qualificata esegue restauri, arredamenti, pitturazioni, modifiche con progettazione. Telefono 228228. 18332 CC

PER assistenza sanitaria e iniezioni a domicilio, telefonare 420188. 19026 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000. Telefonare al n. 793616. 18861 CC

PITTORE decoratore appartamenti negozi vetrine porte finestre, prezzi modici lavori pulitissimi. Tel. 731840. 18945 CC

TRASLOCHI trasporti città Italia smontaggio montaggio mobili preventivi gratis. 731026 - 93612. 17294 CC

TRASPORTIAMO mobili sgomberiamo cantine soffitte magazzini in giornata. Telefono 755014. 18878 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. CERCASI urgentemente buffettista capace. Presentarsi self service, piazza Venezia 1. 18973 D

ALBERGO Roma via Ghega cerca pulitore pulitrice. Presentarsi mattino oppure ore 19 - 20. 2532 D

CANTIERE NAUTICO ricerca un pittore, un falegname e un guardiano notturno veramente capaci, meglio se referenziati da assumersi subito a San Giorgio di Nogaro. Telefonare 0431 - 65852, 050311 D

CERCANSI operai per impianti idrotermici. Telefonare al n. 773833 ore 17 - 19. 18893 D

CERCASI pantalonaia. Telefonare 754238. 18992 D

CERCASI commessa-o conoscenza lingua slovena, abbigliamento Mirianna via Trento 15. 18913 D

CERCASI commessa-o e aiuto commessa-o conoscenza croato, Via Milano n. 11. 18916 D

CERCASI aiuto banconiera-e. Servola. Tel. 827360. 18875 D

ESPERTO-A pratiche import-export, contabilità, conoscenza inglese, cerca società commerciale, inviare curriculum e pretese a Publikompass, cassetta 46 M, 34100 Trieste. 18982 D

IMPORTANTE ditta concessionaria birra e acque minerali cerca autista con patente C, per consegne città. Telefonare 775571. 2536 D

PASTICCIERE o aiuto ore da combinare. Telef. 794636. 18876 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 230 per parola

OFFRESI stanza con bagno, vitto, piccolo compenso a studentessa disposta aiuto domestico, mattine libere. Tel. 69559. 18972 F

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

INSEGNANTE impartisce ripetizioni o assistenza pomeridiana elementari - medie. Tel. 813216. 18950 G

MAESTRA-O elementare liberalibero mattino, o pomeriggio seleziona Istituto Italia, Monfalcone. Telefonare 40170.

SIGNORINA madrelingua inglese esegue traduzioni, lezioni e conversazione. T. 793768. 19001 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

IL GIORNO 11-10 è stato smarrito tra via Rossetti angolo via Ginnastica e via Marconi un orologio a braccialetto [illegible] di piccola fattura. Trattandosi di un caro ricordo, si prega l'onesto rinvenitore di telefonare al 568219.

SMARRITI 2 cuccioli maschi, pastori tedeschi via Flavia. Mancia a chi li trova. Telefonare Concessionaria Simca, 827782. 19031 H

ASSISTENTE universitario cerca affitto appartamento vuoto, posto macchina Trieste o Gorizia. Scrivere Publikompass, cassetta n. 42/Z, 34100 Trieste. 692 L

CERCASI camera, cucina, servizi, eventualmente ammobiliato anche dintorni Trieste, circa 60.000. Telefonare 734236 ore 12-13. 18963 L

CERCASI affitto soffitta o seminterrato per attività artistica. Tel. 422766, dopo ore 20. 18869 L

CERCASI camera cucina servizi eventualmente ammobiliato anche dintorni Trieste, circa 60.000. Tel. 571057 ore 12-13.

CONIUGI milanesi cercano camera cucina ammobiliati. Telefono 741766 ore pasti. 19002 L

COPPIA studenti referenziati cerca appartamento 2 stanze, bagno, cucina. Telefonare 9-12 al 568111. 18877 L

COPPIA sposi lavorano tutti e due cercano urgentemente appartamento in affitto. Telefono 820664. 19011 L

DIPENDENTE statale cerca urgentemente appartamento ammobiliato cucina camera bagno anche vicinanze Trieste. Telefonare ore 20.30-21.30 al 31639 solo venerdì 13. 18983 L

PREMIO 100.000 a chi fornirà indicazioni appartamento due camere soggiorno Monfalcone dintorni. Tel. (0481) 73158. 976 L

PROFESSIONISTA cerca in affitto camera ammobiliata. tel. 411642. 2534 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

OROLOGI in bronzo dorato 1700-1800 a cordino e a molla, altri da taschino a catena e quadri vende privato. Tel. 757338. 2533 M

REGISTRATORE Philips a 4 piste, 4 velocità vendo occasione. Tel. 566777 ore pasti. 19029 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

ACQUISTO raccolte francobolli nuovi usati buste pagando massimo. Tel. 414035. 18914 N

CINFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, libri illustrati, giocattoli, bambole, lampade, bilance, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972, atibazione 767134. 18890 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine materassi, prezzi imbattibili. Visitateci. Mobili Crasso via Giuliani 40. 19009 NN

OCCASIONE organo elettrico una tastiera 5 ottave 4.170.000. Tel. 749635, ore 15. 18991 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 17803 O

ACQUISTASI ORO 4700 grammo. Corso Italia 28, primo piano. 18354 °O

BE.VI.AM, bevande vini acque minerali 100 prodotti primarie marche prezzi imbattibili via Risiera (angolo Valmaura) offerta vino litro 320. Servizio domicilio 823100. 18604 O

COMPERO macchinari usati di ogni genere, ferro e metalli. Telefonare al 733405, Recuperi Generali androna Campo Marzio 12, Trieste. 18839 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi, orologi vecchi. Via Malcanton, 14/B. 18978 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 4700 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, II piano. 18160 O

IL BOOM DELLE PELLICCE

A UDINE
Viale S. Daniele, 45



IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.

continua con successo dalle ore 8.30 la grandiosa vendita di realizzo di pellicce pregiate

con sconti di oltre il 50%

Sconti possibili, date le ampie agevolazioni ottenute nei massicci acquisti all'origine, di cui, il C.L.P.P. intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA
Visone Maschio	3.600.000	1.790.000
Visone pelle int.	3.000.000	1.490.000
Visone Tweed	1.290.000	690.000
Bolero Visone	800.000	395.000
Visone Cinese	1.490.000	790.000
Castorino Lontrato	1.400.000	680.000
Marmotta G.	1.500.000	795.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	590.000
Rat visonato	1.090.000	590.000
Opossum	1.090.000	490.000
Castorino Spitz	990.000	590.000
Capretto Asmara	550.000	270.000

	VALORE	VENDITA
Montone Dorà	290.000	195.000
Lupo coreano	790.000	390.000
Castorito	550.000	275.000
Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Foca uomo	890.000	420.000
Persiano Z.	690.000	275.000
Rit-Volpe Groen.	1.000.000	495.000
Giacconi uomo	109.000	65.000
Pellicce Bambino	100.000	49.000
Coperte lapin	140.000	70.000
Colli assortiti		10.000
Cappelli assortiti		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione modelli 1979 con certificato di garanzia

UDINE - Viale San Daniele, 45

AVVISO DI GARA

Il Comune di TRIESTE intende ripetere la gara di licitazione privata per l'appalto delle opere di manutenzione straordinaria della fognatura urbana (lire 175.000.000).

La gara (2.o esperimento in aumento) verrà esperita ai sensi dell'art. 1 — lettera a) della legge 2.2.1973 — n. 14.

Le richieste d'invito, in carta legale, delle Ditte interessate e iscritte all'A.N.C. — categoria 9 — per corrispondente importo, dovranno pervenire al Comune di Trieste - Segreteria Generale - Sezione Contratti entro il giorno 28 ottobre 1978.

IL SINDACO
F.to avv. Manlio Cecovini

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

CENTRALISSIMO mq 100 tutti i comforts. I piano affittasi USO UFFICIO o AMBULATORIO. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 18622 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

A.A. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758, cerca in affitto appartamenti vuoti, arredati, uffici. Pregasi telefonare al n. 68758. 18663 L

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. Di.Be.Ma. Di.Be.Ma. vi offre sino al 21 ottobre i seguenti prodotti ad un prezzo eccezionale: acqua Sangemini 395, vino Bertiolo 2 litri Vap merlot tocai cabernet 12,5 a lire 1590, latte Ala a lunga conservazione 310, olio di oliva Desantis extra vergine 2290, olio di semi Teodora 840, grappa friulana Adsanos da litro 40 gradi 1650. Presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2; oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 2515 OO

Aquascutum
OF 100 REGENT STREET, LONDON



The Reversible by Aquascutum
-the finest from Britain

Soprabito rovesciabile, in lana, con interno in poliestere/cotone impermeabilizzato, appartenente alla collezione di mantelli, giacconi ed impermeabili in vendita all':

Aquascutum
OF 100 REGENT STREET, LONDON

e nei migliori negozi in tutt'Italia, fra i quali nel Veneto:
GORIZIA Primas Arturo,
TRIESTE 'Smart' di Mercedes Salvagno, UDINE A. Basevi & Figlio
Per ulteriori informazioni preghiamo rivolgersi a:
Comm: ALDO MILLI, Via A. Saffi 32, 20123 Milano Telefono 436796.

For names of shops in other countries write to Aquascutum Ltd., 100 Regent Street, London W1. England.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

LA EBANO di Bologna produttrice anche degli insetticidi ZIG-ZAG e di molti altri prodotti di primissima qualità compreso un settore cosmetico è momentaneamente sprovvista di agenti su TRIESTE, UDINE, GORIZIA, PORDENONE. Chi fosse interessato a rappresentarla scriva a EBANO - BOLOGNA. Sappia intanto che paghiamo ottime provvigioni, le paghiamo con molta precisione ed occorrendo offriamo in più una 126 in uso gratuito. Su dette province vantiamo già un'importante numero di Clienti affezionati che però intendiamo incrementare. Assicuriamo appuntamento in zona entro poche settimane dalla candidatura. 1169 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RECUPERO e pago bene auto da demolire, tel. 816314. 18853 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Ban & Leuz, via Flavia, tel. 810214 vendita rateale in 36 mesi senza ipoteca e senza anticipo. Fiat 126 75, 124 71 72, 125 71, 128 71 74, 124 spider 71, 500 71, 128 coupé 73, 130 74, NSU Prinz 72, Volkswagen 1300 72, R 4 74, R 16 70, Alfa Sud 76, Alfetta 1800 74, Alfa 1600 70, Mini 1001 72, MK2 68, Mini Minor 67, Citroen GX 74, Citroen DS 70, Simca 1100 Break 77, Chrysler 180 71, Beta coupé 74, A 112 75, Ami 8 70, Ford Escort 71, Peugeot 104 73, 204 67 71 75, 204 Break diesel 75, 304 73, 504 72, 504 coupé 72, 504 comm. diesel 73, Roulotte Laika 73, beam 1250-1600, Simca 1000 LS-GLS, Rallye 1, Rallye 2, 1100 TI, 1100 Special GLS, 1301 S. 1307 GLS Special, 1308 GT, Chrysler 180. 18521 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181. 10/9 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirandole sul posto, pagandole bene, tel. 566355. 18819 Q

A.R. GT 2000 blu 1972 65000 chilometri 826084. 18-20 Q

A. SUNBEAM 1300 vettura eccellente economica 5 posti guida facile vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. ALFA Sud un proprietario, perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. AUTOBIANCHI A 111 un passaggio vende privato presso concessionario Duplica, viale Ippodromo 2. 7-10 Q

A. FIAT 127 3 porte vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. FIAT 124 ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. FIAT 128 coupé bellissima vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. FORD Escort '76, 2 porte, ricca accessori vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. FORD Capri XL coupé ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. FORD LX '76, un proprietario, stupenda, seminuova vendesi. Duplica, viale Ippodromo 2. 7-10 Q

A. MINI 90 '76, seminuova vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. MINI 120 L '76, nuovissima vera occasione, un proprietario vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. RENAULT 5, un proprietario, perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. RENAULT 6, 850 bellissima, perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. RENAULT 12 vera occasione vende privato presso Duplica, viale Ippodromo 2. 7-10 Q

A. SIMCA 1301 special un proprietario, pochissimi chilometri vendesi. V.le Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A SIMCA 1100 special '76, ricca accessori vendesi. V. Ippodromo 2 Duplica. 7-10 Q

A. SIMCA 1000 54, un proprietario, occasione speciale vendesi. Viale Ippodromo 2 Duplica. 7-10 Q

A. VENDO Giulietta 1300 1978, 1100 km verde perfetta. Tel. 826084, ore ufficio. 17216 Q

AFFARONE Peugeot 104 GL 950 seminuova altra 104 coupé ZL '78 presso nuova filiale Peugeot, via Maiolica 1 (largo Barriera). 18871 Q

ALFA Sud 1972 revisionata vende rateizzando Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173.

ALFA 1750 GT unipropietario 80.000 km vendesi permutasi Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5-10 Q

AUDI 1900 con gancio 1974 in perfetto stato vendesi. Telefonare 750782. 18986 Q

AUTOCCASIONI Carli vende AR 1300 70, 124 66 69 71, 125 70, 850 69, 750 70, Volkswagen 68, 127 73, 128 72, 238 69, furgone 850 pullmino 70, visibile via Casale 7, tel. 826084.

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto, rateizzo; Lancia Beta coupé 76, Alfetta 1.6 76, 124 coupé 67, 128 70, Dyane 6 75, 850 67, VW Cabriolet 74, Ape furgone 70, Suzuki 500 77, 112 70. Acquisto auto usate.

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122: Alfetta 1800 73, Alfasud 73, 1300 GT Junior 1971-1969, 128 1873, Prinz 1000 1970, Mini 120 1975, Mini 1001 1973, Renault 6 1971, 127 1973, 850 Special 1969. 18724 Q

Continua a pagina 14

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Atene	07.00	16.00
	15.20	20.50
Barcellona	07.00	13.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Istanbul	07.20	15.50*
Londra	07.00	10.50
	17.10	20.40
Monaco	17.10	21.30
New York	07.00	15.35
Parigi	07.00	12.25
	17.10	21.35
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.25

*) dal 15 ottobre arrivo un'ora prima

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.40
Amsterdam	10.30	14.40
Atene	10.05	16.30
	18.55	22.35
Bruxelles	10.10	14.40
Colonia - Bonn	09.50	14.40
Copenaghen	16.25	22.35
Düsseldorf	08.10	14.40
	15.20	22.35
Francoforte	17.00	22.35
Ginevra	19.10	22.35
Istanbul	16.35*	22.45
Londra	17.25	22.35
Madrid	11.35	16.30
Monaco	17.30	22.35
New York	19.30	14.40$
Parigi	10.45	14.40
	15.55	22.35
Stoccolma	14.35	22.35
Stoccarda	08.00	14.40
Zurigo	09.40	14.40
	16.40	22.35

*) dal 15 ottobre partenza un'ora prima
$) il giorno dopo

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	11.05
	17.10	21.45
Bari	07.20	10.40
	15.20	18.25
Brindisi	15.20	18.15
Cagliari	07.20	10.35
	15.20	20.30
Catania	07.20	11.20
	15.20	18.20
Genova	17.10	20.05
Lampedusa	07.20	12.15
Milano	07.00	07.50
	17.10	18.00
Napoli	07.20	10.35
	15.20	18.10
Palermo	07.20	10.05
	15.20	19.50
Pantelleria	07.20	11.35
Reggio Calabria	07.20	10.30
	15.20	21.55
Roma	07.20	08.25
	15.20	16.25
Trapani	07.20	10.30

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	11.45	14.40
	18.10	22.45
Bari	11.20	16.30
	19.05	22.45
Brindisi	18.55	22.45
Cagliari	13.40	16.30
	19.55	22.45
Catania	12.00	16.30
	19.00	22.45
Genova	08.40	14.40
Milano	13.50	14.40
	21.45	22.35
Napoli	11.15	16.30
	18.50	22.45
Palermo	10.45	16.30
	17.15	22.45
Pantelleria	14.15	22.45
Reggio Calabria	11.10	16.30
	15.10	22.45
Roma	15.25	16.30
	21.40	22.45
Trapani	11.10	16.30

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

	Partenze	Arrivi
Treviso-Roma	07.30	08.25
Treviso-Lamezia	07.30	08.25 (Roma)
	09.20	10.15 (Roma) (Lamezia)
Treviso-Catania	07.30	08.25 (Roma)
	13.00	13.55 (Roma) (Lamezia)
	14.40	15.15 (Lamezia) (Catania)
Treviso-Palermo	07.30	08.25 (Roma)
	13.00	15.10 (Roma) (Palermo)
Roma-Treviso	21.00	21.55
Lamezia-Treviso	19.00	19.55 (Roma)
	21.00	21.55 (Roma) (Treviso)

OFFERTA SPOSI
Arredamento Mini L. 970.000
Arredamento Lusso L. 1.288.000
Arredamento Super Lusso L. 1.658.000

CAMERE
Camera da letto singola L. 116.000
Camera da letto matrimoniale L. 277.000
Camera completa lusso L. 688.000
Camera completa giroletto L. 798.000

TOSTAPANE L. 4500 - AFFETTATRICI L. 4900 - ALTOPARLANTI L. 4000
pesapersone L. 4900 - Radio AM-FM L. 8900 - SPECCHI SPAZIALI L. 18.900
APPENDIABITO L. 18.900 - MOBILI IN STILE - LAMPADARI ecc.
NESSUN AUMENTO VERRÀ AGGIUNTO AI SUINDICATI PREZZI - VISITATECI
INgresso libero - Trasporto e montaggio a domicilio compreso nel prezzo

ATTENZIONE
CENTRO PUBBLICHE
aste
PADOVA
PIAZZETTA CONCIAPELLI 4
ZONA LARGO EUROPA - TELEFONO 049/30639
Aperto dalle ore 8.30-12.30 / 15.30-19.30

TUTTO L'ARREDAMENTO DELLA CASA
A PREZZI INCREDIBILI

SOGGIORNI
Soggiorni completi stile L. 398.000
Soggiorni componibili con letto L. 395.000
Soggiorni componibili noce ebano L. 480.000
Soggiorni 4 elementi noce ebano L. 525.000

SALOTTI
Salotto completo letto L. 134.000
Salotto completo lusso L. 264.000
Salotto completo extra lusso L. 324.000
Salotto letto con materasso L. 385.000

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Triste rientro a Beirut



Beirut — La popolazione cristiana della capitale libanese tenta di riprendere una vita normale, pur interrogandosi sulla durata della tregua in atto. Nella foto: Farida Khattar, impiegata maronita d'una compagnia aerea, fuggita durante i combattimenti dei giorni scorsi, trova, al ritorno, la sua abitazione danneggiata dallo scoppio di un razzo. (Telefoto Ap)

SCHMIDT SODDISFATTO DEI COLLOQUI CON FUKUDA

Convergenza di interessi al vertice nippo-tedesco

L'URSS chiede a Tokio l'estensione dell'interscambio

TOKIO — Un'atmosfera particolarmente cordiale, distesa e amichevole ha caratterizzato i colloqui che il cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha avuto negli ultimi due giorni con il primo ministro giapponese Takeo Fukuda. Schmidt, che ha tenuto ieri una conferenza stampa conclusiva (un comunicato congiunto è atteso oggi al termine del colloquio finale con Fukuda), ha definito estremamente fruttuoso l'incontro con il premier nipponico e le consultazioni parallele svoltesi fra i suoi esperti nel settore sindacale, economico, industriale e politico e i rappresentanti nipponici nei diversi settori.

In particolare, dal vertice ristretto è emerso che: non esistono difficoltà nelle relazioni bilaterali fra i due Paesi; che vi è una convergenza di interessi alla luce anche della dipendenza di entrambi, in larga misura, dell'alleanza con gli Stati Uniti; è necessario rafforzare le relazioni triangolari USA - Giappone - Europa, con particolare riguardo al lato più debole e «immaturo» dei rapporti fra Europa e Giappone.

Il cancelliere tedesco, ideatore assieme alla Francia del piano valutario europeo, ha sottolineato l'importanza del progetto — che dovrebbe essere varato nel mese di gennaio — e ha ricordato, per tacitare le apprensioni del Giappone, che questo non è diretto contro alcun Paese, ma mira unicamente a facilitare il commercio europeo e dovrebbe servire da incentivo per stabilizzare il sistema monetario internazionale.

Schmidt e Fukuda hanno inoltre passato in rassegna i risultati ottenuti dopo il vertice di Bonn nel maggio scorso nei rispettivi Paesi e nella economia e negli scambi commerciali internazionali, rilevando i progressi raggiunti dalle due economie nel quadro degli impegni presi alla riunione in termini di prodotto nazionale lordo. Il cancelliere ha preventivato che il Giappone dovrebbe ottenere un tasso di sviluppo del 6 per cento. «Sarebbe un notevole risultato — ha detto — tenendo presente che la Germania dovrebbe quest'anno raggiungere un tasso di espansione di poco più del 3 per cento».

Si apprende intanto che l'URSS ha chiesto al Giappone di acquistare, in forma più costante, merci sovietiche, contribuendo così a rettificare la bilancia commerciale, attualmente favorevole al Giappone, e d'espandere l'interscambio, non seguendo però una «formula tradizionale». Questa seconda richiesta, espressa in termini piuttosto vaghi, vorrebbe riferirsi ad altra forma di scambio, legato forse alla cooperazione allo sviluppo delle risorse siberiane.

L'equazione commerciale russo-giapponese ha dato, nel '77, un saldo attivo per Tokio di 512 milioni di dollari, mentre per i primi mesi del 1978 il Giappone ha esportato in Russia per 1.353 milioni.

Amin accusa la Tanzania di aver invaso l'Uganda

NAIROBI — Idi Amin torna a far parlare di sè e del suo paese. Radio Kampala, in una trasmissione che si vuole ispirata dal Capo dello Stato, ha accusato il governo della vicina Tanzania di aver invaso il territorio ugandese. Un battaglione di soldati, superato il confine ugandese, avrebbe continuato ad avanzare ad occidente del Lago Vittoria distruggendo e bruciando le abitazioni.

Socialisti austriaci: ancora un insuccesso

VIENNA — Dopo la delusione delle elezioni amministrative di Vienna, in cui hanno perso tre seggi in consiglio comunale a vantaggio del Partito popolare, i socialisti hanno subito un altro duro colpo nelle elezioni per il rinnovo degli organismi sindacali nel grande complesso siderurgico nazionalizzato «Voest Alpine».

I rappresentanti socialisti nel consiglio di fabbrica sono scesi dai 46 del '75 a 38, mentre popolari e liberali hanno conquistato 6 seggi ciascuno, con un aumento di 2 seggi. In sostanza, il Partito socialista ha visto scendere di oltre l'11 per cento i suoi suffragi tra i 16.000 operai del complesso.

Rinforzi siriani allarmano Israele

TEL AVIV — Il pericoloso stato di tensione a Beirut e nel Libano meridionale è stato ieri nuovamente discusso dal governo israeliano, riunitosi a Gerusalemme sotto la presidenza del primo ministro Menachem Begin.

La riunione è stata convocata dopo che fonti militari israeliane hanno indicato come probabile una ripresa dei combattimenti fra le truppe siriane e le milizie cristiane e si sono dette in particolare molto preoccupate per la decisione dell'Unione Sovietica di evacuare i propri cittadini da Beirut e per il continuo affluso nella capitale libanese di rinforzi provenienti da Damasco.

La Siria — hanno aggiunto le stesse fonti — sta portando nella capitale libanese sempre nuovi pezzi di artiglieria e ha inoltre deciso il trasferimento a Beirut di due battaglioni palestinesi finora dislocati in territorio siriano e strettamente controllati dalle autorità di Damasco.

La riunione del consiglio è stata la prima nelle ultime due settimane ad esser presieduta da Begin, che ha appena concluso un periodo di riposo ordinatogli dai medici dopo che uno stato di sovraffaticamento fisico lo aveva costretto, alla fine di settembre, a farsi ricoverare per alcuni giorni in ospedale.

Nei giorni scorsi, le autorità israeliane avevano ripetuto più volte che non avrebbero potuto assistere indifferenti al massacro della comunità cristiana libanese e, quasi a voler mettere in guardia la Siria dallo spingersi troppo oltre, hanno inviato delle unità della marina militare a bombardare obiettivi siriani e palestinesi alla periferia meridionale di Beirut.

In un'intervista concessa alla radio statale di Gerusalemme poco dopo la conclusione del consiglio dei ministri, il presidente della commissione esteri del Parlamento Moshe Arens ha affermato che la decisione di Damasco di schierare a Beirut le unità palestinesi sotto il proprio controllo «dimostra che la Siria ha definitivamente rinunciato alla pretesa di apparire come un arbitro imparziale tra le diverse fazioni libanesi».

Facendo riferimento all'operazione compiuta la settimana scorsa a Beirut da unità della marina israeliana, Arens ha aggiunto che proprio questa azione «sembra esser stato il deterrente che ha indotto la Siria ad accettare, almeno temporaneamente, un cessate il fuoco nel Libano».

LA SITUAZIONE AL CONFINE CINO - SOVIETICO NELL'ASIA CENTRALE

I russi occupano metro a metro territori contesi nel Sinkiang

«Politica del ferro spinato» - Una difesa civile con 300 mila agricoltori-soldati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — *La situazione di stallo militare, diventata cronica, e nella quale la Cina conserva una posizione strettamente difensiva: questa l'impressione che si ricava visitando la regione autonoma del Sinkiang, nel Nord-Est, una delle aree più nevralgiche della frontiera di circa 6.500 chilometri tra la Cina e l'Unione Sovietica.*

E' una linea di confine che corre per 3.000 chilometri nel cuore dell'Asia centrale. Su molti tratti indefinita, perché, come le due parti constatarono scambiandosi nel 1964 le rispettive mappe, esiste un'area di complessivi 10.000 chilometri quadrati sulla quale occorre raggiungere un accordo: sono i famosi «territori contestati», oggetto del negoziato che si trascina senza frutto da nove anni.

I responsabili del Sinkiang per la questione di frontiera hanno detto ora ad alcuni giornalisti occidentali che l'Unione Sovietica è andata occupando, metro a metro, il 90 per cento degli stessi territori oggetto del negoziato. «Questo è il problema cruciale» ha detto il rappresentante del comitato rivoluzionario Lin Fu-ren. «Hanno continuato a usurpare il nostro territorio, hanno violato l'intesa raggiunta nel 1969 dai primi ministri Ciu En-lai e Kosighin».

La violazione dell'accordo era stata a più riprese denunciata in passato da parte cinese. Ora per la prima volta sono stati forniti i dettagli: dal 1972 al 1977, per esempio, i sovietici hanno occupato illegalmente una zona di 2.800 chilometri quadrati nel Sinkiang meridionale, e i casi come questo — ha aggiunto Lin Fu-ren — «sono più di una decina».

Perché i cinesi hanno permesso l'occupazione? «Perché la nostra politica è di risolvere le questioni attraverso negoziati pacifici con l'Unione Sovietica come con gli altri Paesi confinanti, la Birmania, la Mongolia, l'India, il Pakistan». Sull'Ussuri «si risponde alla provocazione» perché i soldati sovietici avevano aperto il fuoco.

Le occupazioni «illegali» di cui si parla sono avvenute senza colpo ferire, in aree desertiche, frequentate saltuariamente da pastori. I sovietici «cominciano col pubblicare carte topografiche truccate poi cacciano via i pastori e se ne vanno. I pastori tornano e sono di nuovo cacciati. Arrivano quindi i soldati, erigono barriere di ferro spinato, e poi, dietro le linee telefoniche le installazioni militari: è la politica del ferro spinato che dura dal 1960».

Nell'ultimo anno non si sono avute ulteriori spinte avanti dei sovietici, né incidenti gravi. Ma in pratica — dicono a Urumchi — i territori contestati li hanno ormai quasi interamente sotto controllo.

In questa zona erano state costruite autostrade, ma la frontiera è ormai chiusa. Ci si continua però a scambiare la posta, su tre punti della linea di confine, tre o anche sei volte per settimana. E' stato inoltre messo in piedi, dal '62, un sistema di consultazione inteso a evitare che incidenti involontari possano degenerare: quattro stazioni di collegamento sulla parte cinese della frontiera e altrettante sulla parte sovietica..

La consistenza del dispositivo di difesa cinese è «top secret». Quanto ai sovietici, a Urumchi dicono di ritenere che essi abbiano sul confine col Sinkiang tre comandi militari, con il quartier generale ad Alma Atas. Si sa soltanto che i cinesi hanno sviluppato parallelamente a quella militare, una rete di difesa civile: almeno 300.000 agricoltori soldati, che hanno ricevuto un addestramento militare in piena regola.

Ada Principalli

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Prezzi in ribasso ieri a Wall Street: l'indice Dow Jones delle 30 azioni industriali ha accusato un calo di 4,68 punti a 896,74. Circa 765 azioni sono ribassate, contro 680 che hanno iscritto rialzi; vivaci gli scambi: sono passati di mano 30 milioni 330 mila titoli dai precedenti 21 milioni 740 mila. A provocare il generale cedimento sono state le notizie di un aumento dei tassi d'interesse che le maggiori banche stanno praticando in questi giorni.

Contratto gigante tra Cina e Germania

BONN — Dopo i contratti per 8 miliardi di marchi stipulati nelle settimane scorse da società tedesche per l'ammodernamento e la costruzione di miniere di carbone in Cina, le ditte tedesche costruiranno in Cina anche un'acciaieria a ciclo completo per la cui prima fase di costruzione sono previsti investimenti da 15 a 18 miliardi di marchi.

Il ministro cinese per la metellurgia, Tang He, ha chiesto alla società Schloemann-Siemag Ag (di Dusseldorf e Hilchenbach) di formare un consorzio e fare delle offerte. Il consorzio sarà formato da Gute Hofrnungshuette, Sterkrade, Siemens e Thyssen.

Incarico in Svezia al leader liberale

STOCCOLMA — Si avvia a soluzione la crisi politica svedese apertasi la settimana scorsa con le dimissioni della coalizione governativa presieduta dal primo ministro Faelldin. Ieri, il presidente del Parlamento, Henry Allard, ha chiesto al leader liberale Ola Ullsten, titolare del dicastero per l'aiuto all'estero nel gabinetto uscente, di formare il nuovo governo.

Scoppia una petroliera a Singapore: 48 vittime

SINGAPORE — Almeno 48 persone sono morte e 50 sono rimaste ferite nello scoppio di una petroliera in cantiere per riparazioni a Singapore.

Si tratta della nave «Spyros», di proprietà del gruppo Niarchos, ma battente bandiera liberiana. L'equipaggio di 32 persone, comprendeva marittimi filippini, cinesi e greci.

L'esplosione è avvenuta nella sala caldaie e, secondo una prima ipotesi, potrebbe essere stata provocata da una fuga di gas durante un'operazione di saldatura. La «Spiros» non portava alcun carico ed era entrata nel porto di Singapore per riparazioni quattro giorni fa.

Allo scoppio è seguito un incendio e alcuni dei feriti — marittimi e maestranze del cantiere — hanno riportato ustioni estremamente gravi. Il disastro è il peggiore del genere avvenuto a Singapore dalla fine della guerra.

UN MORTO, LORD KILLANIN INCOLUME

Bombe sul treno Dublino-Belfast

BELFAST — Una donna morta e altri quattro passeggeri feriti costituiscono il bilancio di un grave attentato compiuto ieri mattina contro l'espresso Dublino - Belfast. Quattro bombe, collocate in altrettante carrozze, sono esplose a pochi minuti di intervallo l'una dall'altra mentre il convoglio era quasi giunto a destinazione.

L'allarme prontamente scattato ha consentito a gran parte dei passeggeri di abbandonare il treno prima della seconda esplosione ed ha impedito quindi che l'attentato avesse proporzioni ben più tragiche. Quattro carrozze, tra cui il locomotore diesel del diretto, sono andate pressoché distrutte.

Sul treno, che alle 8.15 di ieri aveva lasciato la capitale della Repubblica irlandese (Eire), c'era anche Lord Killanin, l'attuale presidente del Comitato olimpico internazionale. Come tanti altri, è stato fortunato e non ha riportato neppure un graffio. Eppure la sua carrozza era a fianco di una delle quattro distrutte dalla dinamite. Com'è consuetudine, Lord Killanin, che ha 64 anni, avrebbe dovuto partecipare a Belfast ad una riunione di direttori di banca. Il presidente del Cio, che soffre di cuore, è stato tra i primi a raccontare la dinamica dell'attentato, che secondo la polizia potrebbe essere opera dei «provisional» dell'Ira, il movimento indipendentista che continua la sua battaglia per l'autonomia dell'Ulster senza curarsi delle vittime innocenti che essa può mietere.

«Ci stavamo avvicinando a Belfast — ha detto Killanin — quando ho udito un boato. Subito mi sono detto: è una bomba, anche se in quel momento ho pensato che fosse stata posta accanto ai binari. Il tempo di riprendermi e mi sono diretto verso la carrozza ristorante. Era in questa carrozza, ed esattamente nella toilette, che l'ordigno era stato collocato. Mi sono guardato intorno per vedere se ci fossero altre bombe e proprio mentre il treno si rimetteva in moto è esplosa la seconda bomba. Mi sento bene ma mi dispiace per chi c'è andato di mezzo».

Sul treno c'erano soprattutto donne: casalinghe di Dublino che si recavano a Belfast per fare acquisti approfittando anche di una speciale tariffa. Quando la prima bomba è esplosa molte di esse si trovavano nella carrozza del buffet.

Conclusa la visita di Ruffini in Romania

ROMA — Il ministro della Difesa Ruffini è rientrato in Italia dopo la visita ufficiale effettuata in Romania su invito del suo collega romeno Coman. Nei cinque giorni della sua permanenza, Ruffini ha avuto modo di visitare gli impianti e installazioni delle forze armate romene e ha assistito in Transilvania a un'importante esercitazione delle truppe alpine.

Nel corso dei colloqui avuti con i più alti esponenti del governo romeno, egli ha potuto constatare, pur nella diversità di alleanze cui i due Paesi appartengono, quanto siano stretti e calorosi i rapporti fra Italia e Romania. E' questa la dimostrazione pratica — ha detto Ruffini nel pranzo finale di saluto — di quanto sia importante e decisivo per le due nazioni avere una storia e una cultura comune, quella storia e quella cultura latina che permeano i due popoli e li fanno sentire tanto simili e vicini.

BUENOS AIRES RICHIAMA RISERVISTI E PROGRAMMA OSCURAMENTI ANTIAEREI

Argentina e Cile verso la guerra?

BUENOS AIRES — Oscuramento antiaereo, richiamo di riservisti e notizie di movimenti di truppe e mezzi corazzati, hanno creato un clima di vigilia di guerra fra l'Argentina e il Cile per la secolare disputa di frontiera alla punta estrema del Sudamerica.

I negoziatori dei due Paesi stanno cercando di raggiungere un accordo entro la scadenza del 2 novembre, da essi stessi fissata, sulla delimitazione del loro confine di 4.160 chilometri nelle gelide acque e isole nei pressi di Capo Horn, una regione abitata solo da pinguini e capre.

Sebbene alle trattive in corso a Buenos Aires e a Santiago la settimana scorsa fossero stati segnalati «progressi sostanziali», le principali questioni sono ancora insolute. La disputa riguarda la proprietà di tre isolotti, ma interessa anche i limiti delle acque territoriali e soprattutto lo sfruttamento di risorse naturali compreso il pesce e — pare — anche il petrolio.

Fra i «segnali di guerra» che le due parti hanno lanciato ci sono da parte argentina, la chiamata in servizio di mezzo milione di riservisti e le notizie di movimenti di carri armati e truppe ai confini col Cile. Ma per gli 8 milioni di abitanti di Buenos Aires è ancora più preoccupante l'oscuramento di un'ora che avrà luogo il 24 ottobre in tre sobborghi fra i più eleganti della capitale. Analoghe prove sono in programma, o si sono già svolte, in diverse cittadine di confine.

Una parte della popolazione ha sommessamente protestato per l'annuncio dell'oscuramento, altri l'hanno definita una «manovra psicologica» del governo militare. A Buenos Aires, l'oscuramento sarà il primo dagli ultimi giorni dell'ultimo conflitto mondiale quando l'Argentina dichiarò guerra alla Germania. Le uniche bombe furono sganciate nel 1955 da alcuni aerei dell'Aeronautica che mitragliarono e bombardarono una piazza del centro, nel fallito tentativo di cacciare il dittatore Juan Peron, ed uccisero alcune centinaia di civili.

Preoccupati per le contrastanti dichiarazioni delle due parti e dei «segnali di guerra», un gruppo di intellettuali e scienziati argentini e cileni ha inviato una lettera aperta ai presidenti dei due Paesi, Jorge Videla e Augusto Pinochet, invitandoli a «non distruggere oltre un secolo e mezzo di fratellanza argentino-cilena». I Vescovi dei due Paesi, anche su invito di Papa Giovanni I nelle loro omelie domenicali hanno auspicato una soluzione pacifica senza «una guerra assurda e suicida».

L'Argentina e il Cile non sono mai stati in guerra fra di loro. Il conflitto di frontiera risale a 100 anni fa, quando la Marina argentina cacciò navi da guerra cilene che avevano inseguito pescherecci argentini al largo della costa atlantica meridionale. Dopo lo scontro seguirono le prime trattative. Accordi vennero firmati nel 1881, 1892 e 1902 che divisero l'isola della Terra del Fuoco e l'oceano a Sud dell'isola a 67 gradi di longitudine: il Cile nel Pacifico e l'Argentina nell'Atlantico. L'accordo fallì quando il Cile rivendicò tre isolette a Sud della Terra del fuoco e ad Est della linea dei 67 gradi. Le isole vennero occupate da qualche decina di famiglie di pastori cileni.

Nel 1971, i due Paesi decisero di sottoporre la disputa ad un arbitrato inglese che assegnò le isole al Cile, ma l'Argentina non l'accettò.

■ LAMA NELLA RDT — Una delegazione della Cgil guidata dal segretario generale Luciano Lama si trova nella Germania Est per colloqui bilaterali con i capi della confederazione sindacale della Rdt (Fdgb).

†

Dopo breve, inesorabile malattia, l'11 ottobre ci ha lasciati il nostro caro

Renato Miot
Capitano dei Bersaglieri di complemento

Affranti ne danno l'annuncio la sua NIDIA, il padre GIUSEPPE e i parenti tutti.

Un commosso grazie al prof. CAMERINI, ai suoi collaboratori e al personale tutto dell'Unità Coronarica.

I funerali avranno luogo oggi 13 ottobre alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 ottobre 1978

Prendono parte al lutto gli affranti cugini LYDIA, NINO e famiglie.

Trieste, 13 ottobre 1978

Addoloratissimo per la scomparsa del caro zio

Renato

prende viva parte al lutto:
— CESARE QUAIAT e famiglia

Trieste, 13 ottobre 1978

Partecipano al lutto:
— CESARE ELKA ZUCCOLIN
— Famiglia MARCELLO ROSSI

Trieste, 13 ottobre 1978

Partecipano al lutto della cara NIDIA:
— NORA e ARMANDO FOGAR
— LYDA e GIORGIO COLI'

Trieste, 13 ottobre 1978

Si associano al lutto della famiglia i condomini di via Manzoni 9.

Trieste, 13 ottobre 1978

Partecipa al lutto la famiglia SAVONA.

Trieste, 13 ottobre 1978

Il Direttore, l'Assessore e i Colleghi della RAGIONERIA MUNICIPALE partecipano con grande dolore al lutto della famiglia per l'improvvisa perdita del caro

Renato

Trieste, 13 ottobre 1978

L'Ass. Naz. Bersaglieri prende viva parte al lutto per la scomparsa del

Bersagliere
Renato Miot

da lunghi anni dirigente e amministratore della Sezione «E. Toti».

Trieste, 13 ottobre 1978

Il Presidente, il Consiglio direttivo e gli arbitri della SEZIONE «R.C. PIERI» partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Renato Miot
arbitro benemerito

Trieste, 13 ottobre 1978

L'11 corrente si è spento il nostro caro

Giuseppe Climi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti.

Trieste, 13 ottobre 1978

La Presidenza, il Consiglio d'Istituto, il Personale insegnante e non insegnante e gli alunni dell'Istituto Professionale di Stato per il Commercio «S. de SANDRINELLI» si associano al lutto della prof. GABRIELLA ZUANI per la scomparsa della mamma signora

Adelaide Rusin ved. Zuani

Trieste, 13 ottobre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Fabbro

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto esserci vicini in questa triste circostanza.

I FAMILIARI

Trieste, 13 ottobre 1978

RINGRAZIAMENTO

La figlia WANDA ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore per la scomparsa della mamma

Antonia Matcovich ved. Venier

Trieste, 13 ottobre 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Furlan

Ne danno il triste annuncio la moglie TINA, il figlio MARIO con la moglie ANNAMARIA, il figlio ALDO con NANCY e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 14 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 ottobre 1978

Partecipano al lutto commossi:
— NERINA JOLANDA NINO

Trieste, 13 ottobre 1978

Partecipano al dolore i cognati:
— ANGELA e FRANCESCO SKERIANC

Trieste, 13 ottobre 1978

Sono vicini all'amico MARIO e familiari:
— LIVIO, BRUNA, LIVIANA, LUIGIA, MASSIMO

Trieste, 13 ottobre 1978

†

Mercoledì 11 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia ved. Caputo nata Valdevit

Ne danno il doloroso annuncio la figlia STELIA con il marito PIERO, gli adorati nipoti FIORELLA e IVO, il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 ottobre 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— BARTOLI
— IOGNA
— PEROVINI

Trieste, 13 ottobre 1978

†

Il giorno 10 ottobre un tragico incidente stroncò la vita al nostro caro

Carlo Apollonio

Ne danno il triste annuncio la mamma MALVINA, gli zii e cugino.

I funerali si terranno oggi 13 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedae Maggiore.

Trieste, 13 ottobre 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Spiridione Bosco

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIORGIO e SERGIO, le nuore e parenti tutti.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno partecipare al nostro dolore.

I funerali seguiranno domani 14 ottobre, alle ore 9.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 ottobre 1978

Per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Marcello Apollonio

partecipano al lutto
— GIULIO KOCIJANICH
— GIORGIO BILATO

Trieste, 13 ottobre 1978

Con dolore si associano al lutto:
— ANTONELLA
— MINA
— ROBERTO

Trieste, 13 ottobre 1978

ISTITUTO LA VIGILE: i dipendenti si associano al lutto per la scomparsa di

Antonio Perich

Trieste, 13 ottobre 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Bruno Antonini

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto essere di conforto al grande dolore.

Trieste, 13 ottobre 1978

Nel primo anniversario della morte di

Cesare Serbo

lo ricordano con immutato affetto la moglie e le figlie.

Una S. Messa verrà celebrata il 14 corrente alle ore 18 nella chiesa S. Pio X di via Revoltella.

Trieste, 13 ottobre 1978

†

Il giorno 11 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Marz ved. Bregar

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle VITTORIA ved. PEROTTI, MARIA MILLO assieme al marito GERMANO, GIORGIA ved. SLAICO, i nipoti TULLIO PEROTTI assieme alla moglie MARIA e figli LAURA e GIORGIO, ETHEL FRAUSIN assieme al marito BRUNO e figlia GIORGIA, MARIUCCIA e STELIO SLAICO con il figlio RENZO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici curanti dott. DI BIAGGI e dott. ROLLI. Inoltre un grazie particolare a suor VERONICA.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Servola.

Trieste, 13 ottobre 1978

Non è più la sua cara

zia Carmela

la piange:
— RENZO SLAICO

Trieste, 13 ottobre 1978

†

Giorgio (Ufo) Mordo

non è più.

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANNI con LUCIRITA, i nipotini GAIA, CATERINA e GUNTHER e l'amico GIULIO.

La salma da Udine giungerà a Trieste domani sabato, alle ore 12.30, dove, nel Cimitero di Sant'Anna, avrà luogo la funzione esequiale.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che in vario modo vorranno partecipare al cordoglio per la scomparsa del caro congiunto.

Trieste-Grado, 13 ottobre 1978

Partecipa al lutto dell'amico GIANNI:
— PIERPAOLO CATI e famiglia.

Trieste, 13 ottobre 1978

Partecipano al lutto gli amici LOKAR.

Trieste, 13 ottobre 1978

†

Il giorno 10 ottobre si è spenta serenamente la nostra cara Mamma

Giuseppina (Pina) Ciacotich

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli BRUNO e RENATO, le nuore, i nipoti e il fratello SILVIO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 13 ottobre 1978

†

Si è spenta serenamente

Antonia Visnovitz ved. Barraud

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 ottobre 1978

Gli amici tutti del M.F.E e dell'ISICE partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Tullio Luzzatto

Trieste, 13 ottobre 1978

La Federazione triestina del PSI si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del compagno

Tullio

Trieste, 13 ottobre 1978

Per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Tullio Luzzatto

si associa al lutto della famiglia l'Organizzazione Immobiliare Italia.

Trieste, 13 ottobre 1978

Nel quarto anniversario della scomparsa del mio

Fedele Crivicich

Tua moglie PINA Ti ricorda con tanto amore e tanto rimpianto.

Trieste, 13 ottobre 1978

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK
publikompass
TRIESTE
Uffici: Piazza Unità d'Italia 7 (Galleria Tergesteo) Tel. 68668

Verificate il vostro rapporto con il successo.

Ogni epoca ha i suoi ideali, i suoi miti che si riflettono negli atteggiamenti di coloro che ne hanno fatto una bandiera. Un'epoca è riconoscibile, ad esempio, dalle espressioni dell'architettura, del design automobilistico, o anche semplicemente dalla maniera di intendere e di rappresentare il successo.

E proprio coloro che "fanno il successo" apprezzano la linearità e l'essenzialità più che le dimostrazioni plateali.

La BMW è un'azienda che esprime questo "spirito del nostro tempo" in un contesto produttivo di alta classe automobilistica internazionale. E con un successo straordinario, sempre più completo. La posizione della BMW in questo settore era già di per sé molto forte, grazie alla fama di eccellenza delle sue automobili: ora, con le nuove grandi BMW, questa posizione si è ulteriormente consolidata.

Ciò dipende da un lato, indubbiamente, dalla brillante tecnica delle grandi BMW; per un altro verso, dalle attese di quella fascia di clienti, (in costante aumento) che pretende di veder soddisfatte concretamente - anche in campo automobilistico - le esigenze di forma e di sostanza, sempre ad altissimo livello.

Evidentemente, questi automobilisti considerano una BMW l'espressione ideale del loro stile personale e del loro modo di intendere il successo.

BMW Serie 7	Cilindrata litri	Potenza CV DIN	Accelerazione 0-100 Km/h sec	Velocità massima Km/h
BMW 728	2,8	170	10,1	192
BMW 730	3,0	184	9,6	200
BMW 733i	3,3	197	8,9	205

BMW 728, 730, 733i: anche con il Leasing BMW Italia. Conveniente ed economico.

Per informazioni rivolgetevi al vostro Concessionario BMW o direttamente al Servizio Leasing BMW Italia S.p.A. - Via G. Fara, 41 - 20124 Milano - Tel. 6572647-6572649

BMW-Gioia di guidare

segue da pagina 14

AUTORICAMBI usati selezionati «Il Mercatino»: Fiat, Alfa, NSU, ecc. Via Corridoni 9, piazza Garibaldi. 18924 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, Granada 5 mesi 4000 km in garanzia, Abarth 112 70 Hp, 128 Rally, 128 normale 2-4 porte, 127, 124 familiare, Mini 1000, Simca familiare, Audi coupé 4, 124 72, 125 special 72, Vespa Primavera, Honda 750. T.A. 2449 Q

DYANE 6 1977 uniproprietario km 11.000 garanzia vende, permuta, rateizza Dinoconti. F. Severo 124, tel. 573173 5-10 Q

FIAT 241 Diesel in ottimo stato anno '70. Tel. 527017. 18365 Q

FIAT 128 1973 unico proprietario. Tel. 826546 ore pasti. 17838 Q

FIAT 128 2 porte 1970 vendesi 950.000 trattabili. Tel. 820221 mattinata. 17837 Q

FIAT 750, 850, 126 76, 127 76, 1600 spider Oscar, 128 XL 72, 1500 C, furgoncini 238, 850, 750 revisionati con garanzia. Telef. 231193. 2455 Q

FORD Taunus 1300 con gancio traino 1.300.000 vendesi. Autorotor Opel, viale Sanzio 11. 18838 Q

FORD Capri GT '74 unico proprietario vendesi permutasi Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5-10 Q

GIORNALE Grandangolo vende, permuta, rateizza Kadett GTE 8 mesi. Tel. 62590. 19028 Q

LANCIA Beta coupé 1600 6.000 km, aprile '78, vendesi alla Concessionaria Opel Autorotor, viale Sanzio 11. 18838 Q

MAGGIOLONE 1972 ottimo vendesi Dinoconti, F. Severo 124. Tel., 573173. 5-10 Q

MERCEDES 280 motore Diesel 2000 10.000 km vendesi. Tel. 566817. 18959 Q

MERCEDES 300 Diesel anno '76 vendesi. Tel. 566817. 18960 Q

OPEL Manta vendesi. Telefono 566817. 18959 Q

OPEL Kadett 1970 berlina garanzia km 5.000 vendesi facilitando 800.000. Autorotor, viale Sanzio 11. 18838 Q

PASSAT 1300 4 porte vendesi. Tel. 566817. 18959 Q

PORSCHE Targa nera perfetta occasione vendo facilitazioni via della Valle 6. 18998 Q

PORSCHE 914 72 2.400.000, Fiat 850 68 450.000. Tel. 69078. 18966 Q

PRIVATO vende Fiat 128 coupé 1972 1.200.000 trattabili. Occasionissima. Telefonare Monfalcone 40972 ore 9-13, 16-18. 973 Q

PRIVATO vende Fiat 124 del 67 buone condizioni L. 600.000. Tel. 415965 ore pasti. 18955 Q

PRIVATO vende Ford Taunus XL 1300 71 4 porte 1.200.000 trattabili. Tel. 417276, 14-15.30. T.A. 2528 Q

PRIVATO vende pullmino 850 71 promiscuo 1.600.000 trattabili. Tel. 820051. 18910 Q

SIMCA 1301 Special veramente perfetta vendo comode rateazioni via della Valle 6. 18998 Q

VENDESI Alfa GTV 1977 7000 km. Telefonare nelle ore serali al 766293. 19022 Q

VENDO 128 Giannini 72 750 pullmino 70. Tel. 826084 Alfasud 73. 2488 Q

VENDO 128 Sport 1300 1973 visibile B. Casale 7 ,tel. 826084. 17216 Q

VENDO furgone 238 1968 perfetto 65.000 km. Tel. 826084 ore ufficio. 17216 Q

VOLKSWAGEN Passat 1500 '73, Lancia Beta '77, Alfa Romeo GT Junior 1300, 1750, 2000, 1600 Super, F 12 furgone '74, Bmw 520 1975 impianto gas, Citroen GS 1220 Pallas 77, Ford Taunus 1600 GT 73, Peugeot Diesel 204 76, 404 Diesel industriale, 304 73 benzina, Capri 1970 1300, tel. 231193. 2454 Q

126 Personal bianco marzo 1978 km 4000. Tel. 0481-89791. 687 Q

850 coupé meccanica ottima 350 mila, 500 F rossa molto bella 450.000. Telefono 793578. 18898 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A. DROGHERIA profumeria cedesi locale e licenza. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 18663 R

BAR superalcolico buona zona ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 18277 R

CARTOLIBRERIA tab. X, XIV possibilità ampliamento tab. IX e XI vicinanza scuola vendesi eventualmente anche immobile. Agenzia Gentile Toro 8. 18277 R

DROGHERIA vendesi causa anzianità e ritiro. Agenzia Gentile, Toro 8. 18277 R

EDICOLA giornali, zona centrale, adatta una persona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 18277 R

NEGOZIO scarpe attualmente chiuso, zona periferica, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 18277 R

PRESTITI a dipendenti, Allsecures, piazza Goldoni 5, I.o piano, 794440. 18423 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende bellissimo appartamento seminuovo 2 stanze soggiorno cucinino servizi ripostiglio cantina 2 poggioli riscaldamento autonomo. Giulia 13, 794286. 18887 S

A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende stupendo attico mansardato 4 stanze letto doppi servizi. Giulia 13, 794286. 18887 S

A.A.A.M. IN CASETTA stanza soggiorno cucinino doccia poggiolo o giardino vendesi 15 milioni 500.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 18663 S

A.A.A.M. LIBERO seminuovo stanza soggiorno cucinino bagno tutti comforts vendesi 13 milioni 500.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 18663 S

A.A.A.M. NUOVI Servola soggiorno matrimoniale cucina bagno possibilità mutuo vendonsi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 18663 S

A.C. CENTRALISSIMI VENDONSI appartamenti occupati adatti uffici 5-7 stanze servizi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18545 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI, ultimi appartamenti occupati 3-4 stanze cucina bagno WC ascensore vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 18545 S

A.C. ANGELO EMO ultimo appartamento in palazzina prontentrata 3.o piano salone 3 stanze cucina doppi servizi autoriscaldamento metano terrazza cantina posto macchina garage vista mare possibilità mutuo vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18545 S

A.C. PONTEROSSO appartamento occupato attualmente adibito a uffici 7 stanze servizi vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18545 S

A.C. CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti occupati adatti uffici 5-7 stanze servizi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18545 S

A.I. REVOLTELLA, inizio. BELLISSIMO, 3 stanze, cucina, bagno, veranda, ascensore, centralnafta. Vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 18622 S

A.I. SISTIANA ATTICO LUSSUOSO con MANSARDA VISTA SPETTACOLOSA mq 240 più mq 160 di terrazza. Ogni confort, vendesi PRONTINGRESSO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 18622 S

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931-2-3
Sportello: Galleria Tergesteo 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia 99 - Tel. 87466
UDINE — Via della Prefettura 8 - Tel. 203924
PORDENONE — Viale Libertà 2 - Tel. 255113

A.I. D'ANNUNZIO pressi 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, vendesi PRONTINGRESSO 25 milioni trattabili. Facilitazioni. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 18622 S

A.I. VENTISETTEMBRE alta. III piano. Restaurato. 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento. Vendesi PRONTINGRESSO 25.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 18622 S

A.I. CAPANNONE PORTO INDUSTRIALE mq 1.480 più mq 380 uffici più mq 600 parcheggio. Informazioni più DETTAGLIATE ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 18622 S

A.I. COMMERCIALE SIGNORILE, in palazzina, 2 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, cantina, 2 posti auto. Ogni confort moderno, vendesi PRONTINGRESSO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 18622 S

A. ACIT. OCCASIONE vendesi VIA PUCCINI 3 stanze soggiorno cucinino terrazze comfort 30.000.000. Mansarda extralusso 120 mq centralissima vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2512 S

A. ACIT. MOLINAVENTO vendesi 2 stanze cucinetta riscaldamento MONTEBELLO soggiorno cucinino ampia terrazza comforts S, Lazzaro 3, tel. 68810. 2512 S

A. ACIT. PANORAMICO vista mare ultimo piano VIA CANTU' soggiorno stanza 2 stanzette cucina con veranda poggiolo centralnafta ascensore eventuale box in affitto. San Lazzaro 3, tel. 68810. 2512 S

A. ACIT. Corso costruzione appartamenti zone COMMERCIALE - GRETTA - ROZZOL, varie grandezze tutti confort, disponibili attici, giardini propri, mutui approvati. Visione progetti S, Lazzaro 3, telef. 68810. 2512 S

A. ACIT. VILLA zona SERVOLA vendesi 160 mq abitabili giardino 1400 mq vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2512 S

A. ACIT. S. GIACOMO vendesi appartamento stanza cucina doccia soleggiatissimo 10 milioni 800.000. S. Lazzaro 3. tel. 68810. 2512 S

A. ACIT OCCUPATI VIA CAPODISTRIA, 2 stanze soggiorno cucinino servizi 15.000.000; altro S. MARCO stanza cucina bagno 6.000.000; SETTEFONTANE tre stanze cucina doccia 8.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2511 S

A. ACIT. PRONTA ENTRATA vendonsi extralusso 40-50 mq zona STAZIONE. San Lazzaro 3, tel. 68810. 2512 S

ACQUISTO appartamento tre stanze, cucina, confort. Telefonare 61712. 18989 S

APPARTAMENTI consegna imminente: monovano, bivano, prezzi concorrenziali, tutti i conforts mutui, facilitazioni di pagamento. Impresa vende. Per informazioni: ufficio cantiere, tel. 815213, 9-13 - 15-18.30. 18711 S

APPARTAMENTO PONZIANA, occupato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, vende 17.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 18989 S

APPARTAMENTO libero viale XX Settembre cinque stanze cucina bagno ripostiglio cantina 29 milioni vendesi. Informazioni Lorenza, Toro 4. 19017 S

CLIVIO Artemisio vendesi immobile tre piani, da 80 mq, progetto ristrutturazione approvato. Tel. 31792, Bonzanini. 19020 S

CERVIGNANO vendo in villa appartamento nuovo 100 mq doppi servizi più terrazza soffitta lavanderia posto macchina giardino orto. Tel. (0431) 31073, ore serali. 337 S

CORGNOLETO VISTA MARE, vendonsi appartamenti due-tre stanze, mansarda, cucina, servizi, tutti conforts. Informazioni e vendite STUDIO SBRIZZI, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 18734 S

FORNI di Sopra vendonsi ville tricamere, scoperto 600 mq circa. Agenzia Caster, tel. 0433-88157 - 88118. 328 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti piccoli, medi, grandi, zona centrale. Agenzia Caster 0433-88157 - 88118. 328 S

FORNI di Sopra vendonsi ville a schiera, posizione tranquilla, ottime finiture. Agenzia Caster, tel. 0433-88157 - 88118. 328 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti mq 70, 90, 140. Incantevole vista dolomitica. Finiture lusso. Giardino privato. Agenzia Caster, tel. 0433-88157 - 88118. 328 S

GIULIA vendesi appartamento 2 camere, salone, cucina, bagno, riscaldamento, V piano senza ascensore, 13 milioni contanti, 7.000.000 dilazionabili. Tel. 31792, Bonzanini. 19020 S

GRADO Pineta vendonsi appartamenti in palazzina con due camere; attico con riscaldamento; con 1 camera, soggiorno; con 2 camere e giardino. Grado centro vendonsi 2 appartamenti con annesso negozio. Immobiliare ITALIA, Grado, Tel. (0431) 81889-82884. 977 S

IMPRESA vende appartamenti occupati diverse grandezze esenzione venticinquennale IIor complesso recente costruzione, mutui, agevolazioni di pagamento. Per informazioni, tel. 815213: 9-11 - 15-18.30. 18711-S

LIBERO, 6 camere, accessori, ascensore vendo 19.000.000 acconto, rimanenza mutuo. Visitare ore 16-18, Scussa 5. 18805 S

MONFALCONE, AGENZIA ALFA vende Cormons villa libera mq 600 terreno, 62.000.000. 41807 Monfalcone. 972 S

MONFALCONE, AGENZIA ALFA vende Staranzano appartamento 2 letto, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina, garage 25.000.000 - 41807. 972 S

MONFALCONE, AGENZIA ALFA: nuovo appartamento, mq 150 cantina, box, prossima consegna. 41807 Monfalcone. 972 S

NAVALI, panoramico, due stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, veranda, centralnafta, ascensore vende Immobiliare Civica. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2535 S

PIRANO vendesi appartamento due camere, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento. Telefonare 31792, Bonzanini. 19020 S

RISMONDO 11 piano II privato vende salone 3 stanze bagno centralnafta ascensore 20 milioni contanti rimanenza mutuo. Feriali ore 11-12. 18867 S

S. GIOVANNI, VIA TIMIGNANO vendonsi appartamenti 2-3 stanze, cucina, servizi, tutti conforts. Informazioni STUDIO SBRIZZI, S, Lazzaro 3, tel. 62837. 18734 S

STADIO, appartamento in palazzina, saloncino, stanza, cucinetta, bagno, più mansarda, ampia terrazza, posto macchina, vende mutuo ventennale Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 18989 S

VALMAURA, liberi, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore vende 25.000.000, facilitazioni pagamento. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 18989 S

VENDESI occupato, appartamento 6 stanze, stanzino, cucina, bagno, wc, poggiolo, ascensore, riscaldamento autonomo. Informazioni Amministrazione p.zza Borsa 4. 18932 S

VICO vendesi due appartamenti adiacenti, camera, cucina, bagno, IV piano senza ascensore, casa decorosa. Telefonare 31792, Bonzanini. 19020 S

VIA SORGENTE, 3 pressi CARDUCCI ultimi appartamenti occupati 2 stanze, cucina, proprio WC 8.000.000, MINIMO CONTANTI 4.000.000 vendonsi VISITARE FERIALI SUL POSTO 10,30-12. Informazioni tel. 750777. 18622 S

VIA PONZANINO 15 occupati 1-2 stanze cucina wc da L. 6.000.000 in poi. MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 17-18. Informazioni tel. 750777. 18622 S

DIVERSI
V Lire 300 per parola

EQUO canone: professionista esperto esegue calcoli, rilievi, ricerche contabili, tel. 813216 ore 19-21. 18889 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

ALLEVAMENTO Padriciano, cuccioli cockers, pastori. Capretti nani per giardino. Tel. 226273. 14787 W

CUCCIOLI Schnauzer nani pepe-sale, iscritti, vendo, Udine, tel. 31058. 240 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

CABINATI vela in kit e finiti, metri 5,60 da 2.770.000, metri 7 da 3.400.000, metri 9,50 da 10.500.000, Melillo, via Settefontane 19, tel. 790456. 18976 Z

CARROZZERIA APOLLO dispone terreno per rimessaggio roulotte. Tel. 820051. 17838 Z

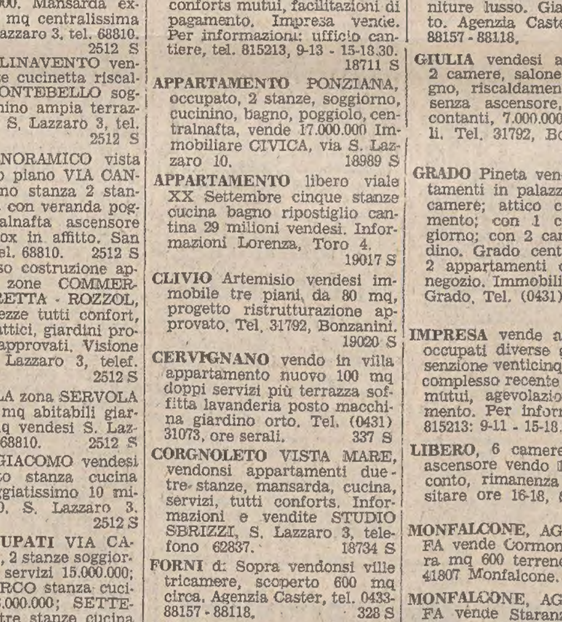
OCCASIONI vela, Cbs 7,50, Edel 2, Edel 5, Ilver Gioi; occasioni motore Solcio 20, Rio 410 jet, pilotina Filicudi, pilotina Pici. Telefonare 793556 orario negozio. 18976 Z

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendonsi usate da 900.000 carrelli tenda da 1.000.000 camping affitta bungalows caravans prezzi convenientissimi (041) 968446 - 968070 975299. 315 Z

VENDO roulotte Pioneer m 3,30 L. 1.600.000 trattabili, anno 1974. Tel. 0481-86611. 690 Z

i nuovi MITSUBISHI





EURJAPAN Trieste via Valdirivo 30 I piano